



**Università Cattolica del Sacro Cuore
CIFREL**

Centro Interuniversitario per lo studio della Finanza Regionale e Locale

LA FINANZA TERRITORIALE IN LOMBARDIA

PARTE PRIMA

**L'analisi dei bilanci della regione Lombardia, delle
province lombarde e dei comuni capoluogo**

Maria Flavia Ambrosanio, Paolo Balduzzi e Massimo Bordignon

Luglio 2009

Si ringrazia CGIL – Lombardia per il sostegno economico al progetto di ricerca

INDICE

INTRODUZIONE

p. 1

CAPITOLO 1 – LE ENTRATE DEI COMUNI

p. 3

- 1.1 Le entrate tributarie degli enti locali
- 1.2 Le fonti di finanziamento delle amministrazioni comunali
- 1.3 Analisi dei dati di bilancio: le entrate totali
- 1.4 Le entrate tributarie
 - 1.4.1 L'ICI
 - 1.4.2 L'Addizionale all'IRPEF
 - 1.4.3 La TARSU
 - 1.4.4 La TOSAP
 - 1.4.5 La compartecipazione all'IRPEF
- 1.5 I proventi
- 1.6 Gli utili da partecipazioni
- 1.7 Gli oneri di urbanizzazione
- 1.8 I trasferimenti
- 1.9 L'assunzione di mutui
- 1.10 Conclusioni

CAPITOLO 2 - LE SPESE DEI COMUNI

p. 37

- 2.1 Il conto consuntivo del comune: classificazione delle spese
- 2.2 Le spese totali
 - 2.2.1 Le spese correnti
 - 2.2.2 Le spese in conto capitale
- 2.3 La spesa corrente per categorie economiche
 - 2.3.1 Spese di personale
 - 2.3.2 Spese per acquisti di beni e servizi
 - 2.3.3 Spese per prestazioni di servizi
 - 2.3.4 Spese per trasferimenti
 - 2.3.5 Spese per interessi passivi
- 2.4 La spesa corrente per funzioni
 - 2.4.1 Le spese di amministrazione generale
 - 2.4.2 Le spese per la giustizia
 - 2.4.3 Le spese per la polizia locale
 - 2.4.4 Le spese per l'istruzione pubblica
 - 2.4.5 Le spese per cultura, sport e turismo
 - 2.4.6 Le spese per viabilità e trasporti
 - 2.4.7 Le spese per la gestione del territorio e dell'ambiente
 - 2.4.8 Le spese nel settore sociale
 - 2.4.9 Le spese per lo sviluppo economico e i servizi produttivi
- 2.5 La spesa in conto capitale per funzioni
- 2.6 Conclusioni

CAPITOLO 3 - LE ENTRATE DELLE PROVINCE

p. 101

- 3.1 L'evoluzione dell'autonomia tributaria delle Province
- 3.2 Le fonti di finanziamento delle province
- 3.3 Analisi dei dati di bilancio: le entrate totali
- 3.4 Le entrate tributarie
 - 3.4.1 L'addizionale sul consumo di energia elettrica
 - 3.4.2 L'Imposta provinciale di trascrizione
 - 3.4.3 La R.C.A.
- 3.5 I trasferimenti
- 3.6 I proventi
- 3.7 L'assunzione di mutui
- 3.8 Utili e dividendi

CAPITOLO 4 - LE SPESE DELLE PROVINCE

p. 114

- 4.1 Il conto consuntivo delle province: classificazione delle spese
- 4.2 Le spese totali
- 4.3 La spesa corrente per categorie economiche
- 4.4 La spesa corrente per funzioni
- 4.5 La spesa in conto capitale per funzioni

CAPITOLO 5 - LE ENTRATE DELLA REGIONE LOMBARDIA

p. 144

- 5.1 La classificazione delle entrate nel bilancio della Regione
- 5.2 Tipologie di entrate regionali
- 5.3 Le entrate complessive
- 5.4 Le entrate tributarie
 - 5.4.1 L'IRAP
 - 5.4.2 L'addizionale all'IRPEF
 - 5.4.3 La tassa automobilistica
 - 5.4.4 L'accisa sulla benzina
 - 5.4.5 Altre imposte e tasse
- 5.5 Le entrate extra-tributarie
- 5.6 I trasferimenti
- 5.7 Le entrate in conto capitale e i mutui
- 5.8 Conclusioni

CAPITOLO 6 - LE SPESE DELLA REGIONE LOMBARDIA

p. 157

- 6.1 La classificazione delle spese
- 6.2 Le spese complessive
- 6.3 Le spese per la sanità
- 6.4 Le spese correnti per le principali funzioni
- 6.5 Un approfondimento sulle spese correnti di Amministrazione generale
- 6.6 Le spese in conto capitale per le principali funzioni
- 6.7 La spesa per funzioni: una sintesi
- 6.8 Conclusioni

CAPITOLO 1: ELENCO DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

- Tabella 1 - Entrate totali
- Tabella 2 - Entrate totali pro capite
- Tabella 3 - Entrate tributarie in % delle entrate totali
- Tabella 4 - Entrate tributarie
- Tabella 5 - Entrate tributarie pro capite
- Tabella 6 - Quota ICI (% delle entrate tributarie)
- Tabella 7 - ICI
- Tabella 8 - ICI pro capite
- Tabella 9 - ICI: Aliquote ordinarie
- Tabella 10 - ICI: Aliquote ridotte
- Tabella 11 - ICI: Detrazioni
- Tabella 12 - ICI: Situazione al 2007
- Tabella 13 - Quota addizionale IRPEF (in % delle entrate tributarie)
- Tabella 14 - Addizionale IRPEF
- Tabella 15 - Addizionale IRPEF pro capite
- Tabella 16 - Aliquote addizionale IRPEF
- Tabella 17a - Quota TARSU (in % delle entrate tributarie)
- Tabella 17b - Quota TARSU (in % delle entrate tributarie)
- Tabella 18 - TARSU
- Tabella 19a - TARSU pro capite
- Tabella 19b - TARSU pro capite
- Tabella 20 - TOSAP
- Tabella 21 - TOSAP pro capite
- Tabella 22 - Quota della compartecipazione IRPEF (in % delle entrate tributarie)
- Tabella 23 - Compartecipazione IRPEF
- Tabella 24 - Compartecipazione IRPEF pro capite
- Tabella 25 - Proventi totali (in % delle entrate totali)
- Tabella 26 - Proventi totali
- Tabella 27 - Proventi dei servizi pubblici pro capite
- Tabella 28 - Proventi da infrazioni al codice della strada pro capite
- Tabella 28 bis - Proventi da infrazioni al codice della strada pro capite
- Tabella 29 - Proventi dei servizi di istruzione pro capite
- Tabella 30 - Proventi dei servizi di amministrazione generale pro capite
- Tabella 31 - Proventi del servizio idrico integrato pro capite
- Tabella 32 - Proventi da asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori pro capite
- Tabella 33 - Proventi dei servizi di sport e cultura pro capite
- Tabella 34 - Altri proventi pro capite
- Tabella 35 - Utili
- Tabella 36 - Oneri di urbanizzazione e altri trasferimenti
- Tabella 37 - Oneri di urbanizzazione pro capite
- Tabella 38 - Trasferimenti correnti dallo Stato
- Tabella 39 - Trasferimenti correnti dallo Stato 2000-2007
- Tabella 40 - Trasferimenti correnti dallo Stato pro capite
- Tabella 41 - Trasferimenti correnti dallo Stato 2000-2007 riscossioni medie pro capite
- Tabella 42 - Trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione IRPEF pro capite
- Tabella 43 - Trasferimenti correnti da altri enti

Tabella 44 - Trasferimenti correnti da altri enti pro capite

Tabella 45 – Trasferimenti in conto capitale

Tabella 46 - Trasferimenti in conto capitale pro capite

Tabella 47 - Assunzione di mutui 2000-2007

Tabella 48 - Mutui 2000-2007 pro capite

Figura 1 - Entrate totali pro capite

Figura 2 - Entrate tributarie pro capite

Figura 3 - ICI pro capite

Figura 4 - Aliquota dell'addizionale all'IRPEF e gettito pro capite

Figura 5 - Proventi dei servizi pubblici pro capite

Figura 6 - Trasferimenti correnti dallo Stato 2000-2007 riscossioni medie pro capite

Figura 7 - Trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione IRPEF 2000-2007, riscossioni medie pro capite

Figura 8 Trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione IRPEF 2000-2007 (riscossioni medie pro capite) e popolazione

CAPITOLO 2: ELENCO DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 - Spese totali

Tabella 2 - Spese totali pro capite

Tabella 3 – Composizione della spesa (in % del totale)

Tabella 4 - Spese correnti

Tabella 5 - Spese correnti pro capite

Tabella 6 - Spese in c/capitale

Tabella 7 - Spese in c/capitale pro capite

Tabella 8 - Spese di personale (in % della spesa corrente)

Tabella 9 - Spese di personale

Tabella 10 – Spese di personale pro capite

Tabella 11 - Spese per acquisti di beni e servizi (in % della spesa corrente)

Tabella 12 - Spese per acquisti di beni e servizi

Tabella 13 - Spese per acquisti di beni e servizi pro capite

Tabella 14 - Spese per prestazioni di servizi (in % della spesa corrente)

Tabella 15 - Spese per prestazioni di servizi

Tabella 16 - Spese per prestazioni di servizi pro capite

Tabella 17 - Spese per prestazioni di servizi, per funzioni, 2000, pro capite

Tabella 18 - Spese per prestazioni di servizi, per funzioni, 2007, pro capite

Tabella 19 - Spese per trasferimenti (in % della spesa corrente)

Tabella 20 - Spese per trasferimenti

Tabella 21 - Spese per trasferimenti pro capite

Tabella 22 – Spese per trasferimenti e per destinatari (composizione percentuale)

Tabella 23 - Spese per interessi passivi (in % della spesa corrente)

Tabella 24 - Spese per interessi passivi

Tabella 25 - Spese per interessi passivi pro capite

Tabella 25 bis – Rigidità strutturale della spesa

Tabella 26 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo (in % della spesa corrente)

Tabella 27- Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo

Tabella 28 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo pro capite

Tabella 29 - Spese per la giustizia (in % della spesa corrente)

Tabella 30 - Spese per la giustizia

Tabella 31 - Spese per la giustizia pro capite

Tabella 32 - Spese per la polizia locale (in % della spesa corrente)

Tabella 33 - Spese per la polizia locale

Tabella 34 - Spese per la polizia locale pro capite

Tabella 35 - Spese per l'istruzione (in % della spesa corrente)

Tabella 36 - Spese per istruzione pubblica

Tabella 37 - Spese per l'istruzione pro capite

Tabella 38 - Spese per la scuola materna (in % della spesa corrente)

Tabella 39 - Spese per la scuola materna

Tabella 40 - Spese per la scuola materna pro capite

Tabella 41 – Spesa per alunno di materna

Tabella 42 - Spese per la scuola primaria (in % della spesa corrente)

Tabella 43 - Spese per la scuola primaria

Tabella 44 - Spese per la scuola primaria pro capite

Tabella 45 - Spese per la scuola secondaria (in % della spesa corrente)

Tabella 46 - Spese per la scuola secondaria

Tabella 47 - Spese per la scuola secondaria pro capite

Tabella 48 – Altre spese per istruzione (in % della spesa corrente)

Tabella 49 – Altre spese per istruzione

Tabella 50 – Altre spese per istruzione pro capite

Tabella 51 – Spese per cultura, sport e turismo (in % della spesa corrente)

Tabella 52 - Spese per cultura, sport e turismo

Tabella 53 - Spese per cultura, sport e turismo pro capite

Tabella 54 – Spese per viabilità e trasporti (in % della spesa corrente)

Tabella 55 - Spese per viabilità e trasporti

Tabella 56 - Spese per viabilità e trasporti pro capite

Tabella 57 – Spese per gestione del territorio e dell'ambiente (in % della spesa corrente)

Tabella 58 - Spese per gestione del territorio e dell'ambiente

Tabella 59 - Spese per gestione del territorio e dell'ambiente pro capite

Tabella 60 – Spese nel settore sociale (in % della spesa corrente)

Tabella 61 - Spese nel settore sociale

Tabella 62 - Spese nel settore sociale pro capite

Tabella 63 – Spese per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (in % della spesa corrente)

Tabella 64 - Spese per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori

Tabella 65 - Spese per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori pro capite

Tabella 66 – Quadro sugli asili nido, 2007

Tabella 67 – Spese per strutture residenziali e di ricovero per anziani (in % della spesa corrente)

Tabella 68 - Spese per strutture residenziali e di ricovero per anziani

Tabella 69 - Spese per strutture residenziali e di ricovero per anziani pro capite

Tabella 70 – Spese per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona (in % della spesa corrente)
Tabella 71 - Spese per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona
Tabella 72 - Spese per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona pro capite
Tabella 73 – Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale (in % della spesa corrente)
Tabella 74 - Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale
Tabella 75 - Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale pro capite
Tabella 76 – Spese per sviluppo economico e servizi produttivi (in % della spesa corrente)
Tabella 77 - Spese per sviluppo economico e servizi produttivi
Tabella 78 - Spese per sviluppo economico e servizi produttivi pro capite
Tabella 79 - Spese di investimento per amministrazione generale pro capite
Tabella 80 - Spese di investimento per l'istruzione pro capite
Tabella 81 - Spese di investimento per cultura, sport e turismo pro capite
Tabella 82 - Spese di investimento per la gestione del territorio e dell'ambiente pro capite
Tabella 83 - Spese di investimento per viabilità e trasporti pro capite
Tabella 84 - Spese di investimento nel settore sociale pro capite
Tabella 85 – Partecipazioni azionarie
Tabella 86 – Conferimenti

Figura 1 - Rapporto tra pagamenti e impegni, 2007
Figura 2 - Spese totali pro capite (pagamenti, euro, 2007)
Figura 3 - Spese correnti pro capite (pagamenti, euro, 2007)
Figura 4 - Spese correnti pro capite e dimensione demografica, 2007
Figura 5 - Spese in conto capitale pro capite (pagamenti, euro, 2007)
Figura 6 - Spese di personale pro capite (pagamenti, euro, 2007)
Figura 7 - Spesa pro capite per il personale e dimensione demografica
Figura 8 - Settori di destinazione dei trasferimenti (media, 2007)
Figura 9 - Soggetti destinatari dei trasferimenti (media, 2000)
Figura 10 - Soggetti destinatari dei trasferimenti (media, 2007)
Figura 11 - Spesa per interessi passivi pro capite (euro, 2007)
Figura 12 - Spese per Amministrazione generale pro capite
Figura 13 - Spesa pro capite per Amministrazione generale e popolazione
Figura 14 - Spesa pro capite la polizia locale
Figura 15 - Spesa pro capite per la polizia locale e popolazione
Figura 16 - Numero di addetti alla polizia locale (per 1000 abitanti) e popolazione
Figura 17 - Spesa pro capite per istruzione e popolazione
Figura 18 - Spesa pro capite per cultura, sport e turismo e popolazione
Figura 19 - Spesa pro capite nel settore sociale e popolazione
Figura 20 - Spesa pro capite per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori
Figura 21 - Spesa pro capite per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona

CAPITOLO 3: ELENCO DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

- Tabella 1 - Entrate totali (milioni di euro)
- Tabella 2 - Entrate totali pro capite (euro)
- Tabella 3 – Composizione percentuale delle entrate totali (2000 e 2007)
- Tabella 4 – Compartecipazione all'IRPEF (milioni di euro)
- Tabella 5 - Entrate tributarie (milioni di euro)
- Tabella 6 - Entrate tributarie pro capite (euro)
- Tabella 7 – Addizionale ENEL pro capite(euro)
- Tabella 8 – Imposta provinciale di trascrizione pro capite (euro)
- Tabella 9 – R.C.A. pro capite (euro)
- Tabella 10 - Trasferimenti pro capite (euro)
- Tabella 11 - Proventi (milioni di euro)
- Tabella 12 – Proventi pro capite (euro)
- Tabella 13 – L'assunzione di mutui (milioni di euro)
- Tabella 14 – Utili (milioni di euro)

- Figura 1 - Entrate tributarie pro capite (euro, 2007)
- Figura 2 - Addizionale ENEL pro capite (euro, 2007)
- Figura 3 - Imposta provinciale di trascrizione pro capite (euro, 2007)
- Figura 4 - Imposta RCA pro capite (euro, 2007)
- Figura 5 - Proventi pro capite (euro, 2007)

CAPITOLO 4: ELENCO DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

- Tabella 1 – Spese totali
- Tabella 2 – Spese totali pro capite
- Tabella 3 – Composizione della spesa (in % del totale)
- Tabella 4 – Spese correnti
- Tabella 5 – Spese correnti pro capite
- Tabella 6 – Spese in c/capitale
- Tabella 7 – Spese in c/capitale pro capite
- Tabella 8 – Composizione percentuale delle spese per categorie economiche (2000 e 2007)
- Tabella 9 – Spese per personale (in % della spesa corrente)
- Tabella 10 – Spese di personale
- Tabella 11 – Spese per personale pro capite
- Tabella 12 – Spese per prestazioni di servizi (in % della spesa corrente)
- Tabella 13 – Spese per prestazioni di servizi
- Tabella 14 – Spese per prestazioni di servizi pro capite
- Tabella 15 – Spese per trasferimenti (in % della spesa corrente)
- Tabella 16 – Spese per trasferimenti
- Tabella 17 – Spese per trasferimenti pro capite
- Tabella 18 – Spese per interessi passivi
- Tabella 19 – Spese per interessi pro capite

Tabella 20 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo (in % della spesa corrente)
 Tabella 21 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo
 Tabella 22 - Spese generali di amministrazione gestione e controllo pro capite
 Tabella 23 - Spese per istruzione pubblica (in % della spesa corrente)
 Tabella 24 - Spese per istruzione pubblica
 Tabella 25 - Spese per istruzione pubblica pro capite
 Tabella 26 - Spese per cultura, sport e turismo (in % della spesa corrente)
 Tabella 27 - Spese per cultura, sport e turismo
 Tabella 28 - Spese per cultura, sport e turismo pro capite
 Tabella 29 - Spese per trasporti e territorio (in % della spesa corrente)
 Tabella 30 - Spese per trasporti e territorio
 Tabella 31 - Spese per trasporti e territorio pro capite
 Tabella 32 - Spese per la tutela ambientale (in % della spesa corrente)
 Tabella 33 - Spese per la tutela ambientale
 Tabella 34 - Spese per la tutela ambientale pro capite
 Tabella 35 - Spese nel settore sociale (in % della spesa corrente)
 Tabella 36 - Spese per nel settore sociale
 Tabella 37 - Spese per nel settore sociale pro capite
 Tabella 38 - Spese per lo sviluppo economico (in % della spesa corrente)
 Tabella 39 - Spese per lo sviluppo economico
 Tabella 40 - Spese per lo sviluppo economico pro capite
 Tabella 41 – Composizione % delle spese in conto capitale
 Tabella 42 - Spese di investimento per funzioni di amministrazione, di gestione e di controllo
 Tabella 43 - Spese di investimento per funzioni di amministrazione, di gestione e di controllo pro capite
 Tabella 44 - Spese di investimento in istruzione pubblica
 Tabella 45 - Spese di investimento in istruzione pubblica pro capite
 Tabella 46 - Spese di investimento per trasporti e territorio
 Tabella 47 - Spese di investimento per trasporti e territorio pro capite

Figura 1 - Spese totali pro capite (pagamenti, euro, 2007)
 Figura 2 - Spese correnti pro capite (euro, 2007)
 Figura 3 - Spese in conto capitale pro capite (euro, 2007)
 Figura 4 - Spesa pro capite per il personale e dimensione demografica, 2007
 Figura 5 - Spesa pro capite per prestazioni di servizi e dimensione demografica, 2007
 Figura 6 - Spesa per interessi passivi pro capite (euro, 2007)
 Figura 7 - Spesa pro capite per Amministrazione generale e popolazione, 2007
 Figura 8 - Spesa pro capite per Trasporti e territorio e popolazione
 Figura 9 - Spesa pro capite per tutela ambientale e popolazione

CAPITOLO 5: ELENCO DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 – Le entrate complessive, composizione percentuale
 Tabella 2 – Le entrate complessive
 Tabella 3 – Le entrate complessive pro capite

Tabella 4 – Le entrate tributarie: composizione percentuale
Tabella 5 – L'IRAP
Tabella 6 – Aliquote IRAP
Tabella 7 – L'addizionale all'IRPEF
Tabella 8 – Aliquote dell'addizionale all'IRPEF
Tabella 9 – La tassa automobilistica
Tabella 10 – L'accisa sulla benzina
Tabella 11 – Altre imposte e tasse
Tabella 12 – Entrate extra-tributarie
Tabella 13 – Trasferimenti correnti (al netto UE)
Tabella 14 – Trasferimenti dall'Unione Europea
Tabella 15 – Entrate in conto capitale (al netto dei mutui e dei trasferimenti dall'U.E.)
Tabella 16 – I mutui (milioni di euro)

Figura 1 Pressione tributaria regionale

CAPITOLO 6: ELENCO DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 – Le spese complessive, composizione percentuale
Tabella 2 – Le spese complessive
Tabella 3 – Le spese complessive pro capite
Tabella 4 – Le spese complessive in % del PIL regionale
Tabella 5 – Le spese per la sanità
Tabella 6 – Le spese correnti per funzione: composizione percentuale
Tabella 7 – Le spese correnti per funzione
Tabella 8 – Le spese correnti per funzione pro capite
Tabella 9 – Le spese correnti per amministrazione generale: dettaglio
Tabella 10 – Le spese in conto capitale per funzione: composizione percentuale
Tabella 11 – Le spese in conto capitale per funzione
Tabella 12 – Le spese in conto capitale per funzione pro capite
Tabella 13 – Le spese totali per funzioni: composizione percentuale
Tabella 14 – Le spese totali per funzioni
Tabella 15 – Le spese totali per funzioni pro capite
Tabella 16 – Le spese totali per funzioni in % del PIL regionale
Figura 1 - La capacità di spesa della Regione

INTRODUZIONE

Questo lavoro costituisce la prima parte della ricerca **La finanza territoriale in Lombardia**, un progetto curato dal CIFREL dell'Università Cattolica di Milano. Essa è dedicata alla lettura e all'analisi del bilancio della Regione, dei bilanci delle Province, dei comuni capoluogo e di alcuni altri comuni (Legnano, Sesto San Giovanni e Darfo Boario Terme), per gli anni dal 2000 al 2007. Si articola in sei capitoli, due per ogni livello di governo considerato, uno dedicato all'analisi delle entrate e uno volto alla discussione della struttura e dell'evoluzione della spesa.

I dati utilizzati sono quelli contenuti nei certificati del conto consuntivo, che, rispetto ai bilanci di previsione, meglio si prestano per una valutazione dei comportamenti degli amministratori locali. Per ciascun livello di governo, essi sono stati riorganizzati, riclassificati e, in alcuni casi, corretti, in modo da costruire una banca dati adatta ai confronti tra enti diversi, come nel caso dei Comuni e delle Province, ma anche ai confronti temporali, come nel caso della Regione. Le correzioni apportate sono sempre esplicitamente indicate. La banca dati completa, ovvero l'insieme delle informazioni tratte dai bilanci, costituisce un'appendice di questa prima parte della ricerca. Nei capitoli che seguono, infatti, vengono presentate soltanto le elaborazioni dei dati, sotto forma di tabelle e grafici.

Il lavoro è organizzato nel modo seguente.

I primi due capitoli hanno per oggetto, rispettivamente, l'analisi delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali. In particolare, il primo capitolo si propone il duplice obiettivo di valutare l'evoluzione temporale della struttura delle fonti di finanziamento dei comuni e di cogliere le principali differenze tra gli enti considerati, anche in relazione all'utilizzo dei margini di autonomia tributaria loro concessi dal legislatore nazionale. Particolare attenzione viene infatti rivolta alle entrate proprie dei comuni, soprattutto alle entrate di natura tributaria. Al fine di fornire al lettore una prospettiva di più ampio respiro sull'attuale struttura delle entrate comunali, l'analisi dei dati di bilancio è preceduta da un breve excursus, che ripercorre le tappe principali verso l'autonomia tributaria dei comuni, a partire dai primi anni '90. Sempre con riferimento alle entrate proprie, viene offerto un quadro molto dettagliato dei proventi che le amministrazioni comunali traggono dall'offerta di servizi ai cittadini (istruzione, asili nido, anagrafe, ecc.). Viene poi proposta un'articolata discussione in relazione alle entrate per trasferimenti dai livelli di governo superiori, rispetto ai quali i dati di bilancio presentano particolari e rilevanti problemi di classificazione. Infine, vengono fornite informazioni sulle entrate di natura straordinaria, come il ricorso all'assunzione di mutui. Per le voci di entrata più significative, si offrono anche spunti ed elementi per l'interpretazione dell'evoluzione tra il 2000 e il 2007 e delle differenze che si riscontrano tra le diverse amministrazioni. Questi spunti costituiscono la base di partenza per le analisi che saranno condotte nella seconda parte della ricerca.

Il secondo capitolo discute invece i dati di spesa, con lo scopo di individuare elementi comuni e differenze nell'attività delle amministrazioni comunali nei settori di maggiore rilevanza. A questo fine, viene innanzitutto fornita una breve, ma necessaria, introduzione alla classificazione delle spese nei bilanci comunali. L'analisi inizia con la ricostruzione delle spese complessive, per le quali si forniscono sia i dati competenza (impegni di spesa) sia i dati di cassa (pagamenti), per proseguire con una discussione dettagliata delle principali categorie

economiche della spesa, ovvero spese di personale, spese per la prestazione di servizi, spese per trasferimenti, spese per interessi. Per ciascuna di queste voci, vengono forniti i livelli di spesa complessiva, i livelli di spesa pro capite, la quota assorbita sul totale. Al fine di delineare il quadro delle priorità di spesa delle diverse amministrazioni comunali, occorre invece considerare le spese secondo la classificazione funzionale, ovvero in base alle finalità cui esse sono destinate (amministrazione generale, istruzione, polizia locale, e così via). La discussione viene svolta sia con riferimento alle spese correnti sia con riferimento alle spese in conto capitale. Anche in questo caso, si offrono informazioni di dettaglio sui livelli di spesa complessiva e i livelli di spesa pro capite e si danno indicazioni sull'importanza relativa delle singole funzioni. Anche per le voci di spesa più significative, si cerca di individuare i fattori che ne determinano l'evoluzione temporale e che spiegano le differenze che si riscontrano tra le diverse amministrazioni.

Il terzo e il quarto capitolo sono incentrati sull'analisi dei bilanci delle Province e seguono, per quanto possibile, lo schema dei primi due capitoli, tenendo conto del fatto che il ruolo delle Province è meno rilevante di quello svolto dai Comuni. Nel dettaglio, il terzo capitolo si occupa delle entrate, partendo dall'evoluzione normativa in materia di fonti di finanziamento, a partire dagli anni '90. Anche in questo caso, vengono esaminate le principali categorie di entrate, con particolare attenzione alle entrate tributarie. Il quarto capitolo offre un'analisi dei comportamenti di spesa delle amministrazioni provinciali, con riguardo alle funzioni che rivestono maggiore importanza, sia con riferimento alle spese correnti sia con riferimento alle spese in conto capitale.

Il quinto e il sesto capitolo sono infine dedicati alla Regione. Il quinto capitolo discute in dettaglio la struttura delle fonti di finanziamento e la sua evoluzione nel tempo, mentre il sesto analizza la struttura delle spese. Dal lato delle entrate, un'enfasi particolare è posta sull'evoluzione del gettito dei tributi propri regionali e sulle manovre discrezionali che il legislatore regionale ha posto in essere nel corso degli anni 2000, nell'ambito dei margini di autonomia concessi dal Governo centrale. Per quanto riguarda le spese, la discussione è preceduta da una breve descrizione sulla classificazione dei dati di bilancio, che, come si è osservato, si discosta in buona parte da quella delle altre amministrazioni territoriali. L'analisi si concentra in modo particolare sugli interventi nei principali settori, con approfondimenti sulla spesa per la sanità e per l'amministrazione generale. Anche per la Regione, per ciascuna funzione, vengono separatamente considerate le spese correnti e le spese in conto capitale.

CAPITOLO 1

LE ENTRATE DEI COMUNI

Questo capitolo è dedicato all'analisi delle entrate dei comuni capoluogo (e di alcuni altri comuni) della Lombardia, per il periodo di tempo che va dal 2000 al 2007. L'analisi si propone un duplice obiettivo: 1) valutare l'evoluzione temporale delle diverse fonti di finanziamento; 2) cogliere le principali differenze tra i diversi enti, anche in relazione all'utilizzo dei margini di autonomia tributaria loro concessi dal legislatore nazionale.

Il capitolo è organizzato come segue. Il primo paragrafo fornisce un quadro di riferimento generale, che ripercorre le tappe principali verso l'autonomia tributaria dei comuni, a partire dai primi anni '90, al fine di comprendere meglio l'attuale composizione delle fonti di finanziamento. Il secondo paragrafo illustra le diverse tipologie di entrate dei comuni, anche con riferimento alla classificazione delle voci di bilancio. I paragrafi successivi si occupano in dettaglio delle diverse voci di entrata. Seguono le conclusioni.

1.1 Le entrate tributarie degli enti locali

A partire dai primi anni '90, si afferma, nel nostro Paese, la tendenza a restituire agli enti locali, soprattutto alle amministrazioni comunali, una parte dei margini di autonomia tributaria, che era stata loro sottratta con la riforma tributaria del 1973-74, che aveva accentrato la quasi totalità del gettito tributario nel bilancio dello Stato. Questa tendenza trova le sue origini sia nel mutato clima intellettuale e politico (soprattutto necessità di risanamento della finanza pubblica) sia nei risultati assai deludenti prodotti dal sistema di finanziamento basato prevalentemente sui trasferimenti erariali, che aveva incentivato nel corso negli anni '80 comportamenti finanziari degli enti territoriali poco improntati al senso di responsabilità e dell'equilibrio di bilancio. Si afferma quindi la convinzione che il sistema di finanziamento sulla base della spesa storica (c.d. "a piè di lista") vada sostituito con un meccanismo in grado di dare agli enti locali certezza delle risorse loro assegnate, ai fini di una corretta programmazione finanziaria, ed anche gli appropriati incentivi a perseguire gli equilibri di bilancio.

Il primo passo importante per l'attribuzione di margini di autonomia tributaria ai comuni risale al 1992, con il D. Lgs. 504, che istituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI). La base imponibile è ampia ed in grado di garantire gettiti elevati anche con aliquote ridotte, inoltre è rigida e poco soggetta a fluttuazioni: tali caratteristiche garantiscono la certezza del gettito e hanno l'effetto positivo di limitare la concorrenza fiscale tra gli enti impositori. A partire dal 1997, vengono attribuiti ai Comuni spazi crescenti di manovra del tributo, che hanno coinvolto le aliquote, le detrazioni per la prima abitazione e le agevolazioni per i soggetti in situazioni di disagio. Qualche passo indietro è stato però compiuto negli ultimi due anni, prima con la legge finanziaria per il 2008 che ha introdotto detrazioni aggiuntive (a quelle stabilite dai comuni) per l'ICI sull'abitazione principale e poi con la finanziaria per il 2009, che ha abolito l'ICI sull'abitazione principale. Il mancato gettito per i comuni viene sostituito da trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

Nel 1993, con il D. Lgs. 507, arriva il riordino dei tributi “minori”, quali l’imposta comunale sulla pubblicità, la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), la tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU). Nel 1997, il “Decreto Ronchi” (D.Lgs.22/97) prevede il progressivo passaggio dalla TARSU alla TIA (Tariffa di igiene ambientale). Attualmente, vige un regime misto: in una prima fase era infatti previsto che tutti i comuni dovessero introdurre la TIA entro il dicembre 2006; il Testo Unico Ambiente del 2006 (D. Lgs. 152/2006) ha abrogato il “Decreto Ronchi”; le leggi finanziarie del 2007 e del 2008 hanno disposto il mantenimento dello status quo (ovvero ciascun ente conserva il regime vigente, TARSU o TIA) fino a tutto il 2009; recentemente, il cosiddetto decreto "ambiente" (D.L. 208/08) ha dato invece ai comuni la facoltà di adottare la TIA a partire dal 30 giugno 2009, in attesa che vengano rese note le "nuove" disposizioni tariffarie. La situazione si presenta dunque alquanto complessa.

Altre modifiche vengono introdotte nel 1998 (D. Lgs. 446 del 1997), con l’entrata in vigore dell’IRAP e la contestuale abolizione dell’ICIAP, la tassa sulle attività produttive da lavoro autonomo che era stata introdotta nel 1989. Agli enti locali viene inizialmente attribuita una compartecipazione al gettito regionale dell’IRAP, poi abolita nel 2000 e sostituita con trasferimenti erariali.

Alla fine degli anni ’90, le c.d. leggi “Bassanini” ed i relativi provvedimenti attuativi, aprono una nuova stagione di decentramento amministrativo. In relazione ai nuovi fabbisogni finanziari connessi alle funzioni trasferite, viene introdotta, con il D. Lgs. 360 del 1998¹, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l’addizionale comunale all’IRPEF, costituita da due componenti: una componente obbligatoria la cui misura è definita dal governo centrale e a cui corrispondono riduzioni di pari importo delle aliquote dell’IRPEF erariale e una componente facoltativa, che può essere autonomamente introdotta entro limiti prefissati dalla legge nazionale. La componente obbligatoria a favore dei comuni non è ancora stata istituita. Per la componente facoltativa, i comuni possono variare l’aliquota fino ad un massimo dello 0,8% (fino al 2006 il limite massimo era dello 0,5%) e, a partire dal 2007, possono individuare nel proprio regolamento casistiche di esenzione sulla base di determinati requisiti reddituali. I margini di manovra sull’addizionale comunale all’IRPEF sono stati tuttavia soggetti a forti restrizioni, a partire dal 2003. La legge finanziaria per il 2003 dispone infatti la sospensione degli aumenti dell’aliquota deliberati dai comuni dopo il 29 settembre 2002. Il blocco che avrebbe dovuto essere temporaneo viene di anno in anno prorogato (ad eccezione della deroga concessa dalla legge finanziaria per il 2005 ai comuni che non si erano mai avvalsi della facoltà di aumentare l’aliquota) fino all’approvazione della legge finanziaria per il 2007, che oltre a sospendere il blocco, eleva allo 0,8% il limite massimo dell’aliquota ed elimina il vincolo dell’aumento massimo annuo dello 0,2%. L’ultima legge finanziaria ha ripristinato il blocco delle aliquote, nell’attesa che vengano attuate le disposizioni della legge delega in materia di federalismo fiscale.

La legge finanziaria per il 2007 ha anche istituito l’imposta di scopo che i comuni possono istituire per la copertura, fino ad un massimo del 30%, delle spese per la realizzazione di opere pubbliche, con una aliquota massima dello 0,5 per mille sulla base imponibile dell’ICI. L’imposta non potrà avere una durata superiore a cinque anni per ciascuna opera.

¹ La normativa iniziale ha subito numerose modifiche, con la L. n. 133/1999, L. n. 488/1999, L. n. 342/2000, L. n. 296/2006.

Infine, la legge finanziaria per il 2002 istituisce una compartecipazione dei comuni all'IRPEF (con contestuale riduzione dei trasferimenti erariali), in misura pari al 4,5% del gettito riscosso, ripartita tra i diversi enti, in proporzione all'ammontare dell'imposta netta dovuta dai contribuenti, sulla base del domicilio fiscale. L'aliquota della compartecipazione è stata poi elevata al 6,5%, per gli anni dal 2003 al 2006. È da ultimo intervenuta la legge finanziaria per il 2007, che ha sostituito la vecchia compartecipazione IRPEF al 6,5% con la cosiddetta *compartecipazione dinamica*, in misura pari allo 0,69% del gettito dell'IRPEF (destinata ad aumentare allo 0,75% a partire dal 2009). La conseguente riduzione del gettito della compartecipazione viene compensata da un aumento dei trasferimenti erariali.

1.2 Le fonti di finanziamento delle amministrazioni comunali

Prima di procedere all'analisi dei dati di bilancio dei comuni considerati, è utile ricordare quali sono le diverse fonti di finanziamento dell'attività degli enti locali.

Una prima categoria di entrate è costituita dalle entrate tributarie, determinate dalla somma delle imposte e delle tasse. Le imposte comprendono l'ICI, l'imposta comunale sulla pubblicità e sulle insegne, l'addizionale sul consumo di energia elettrica, l'addizionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IRPEF. Le tasse includono la tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) ed altre tasse minori. Ad esse si aggiungono i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie, come i diritti sulle pubbliche affissioni.

Una seconda categoria di entrate è costituita dai contributi e trasferimenti correnti provenienti dallo Stato, dalla Regione, dalle province, da organismi comunitari ed internazionali.

Vanno poi considerate le entrate extratributarie, costituite dai proventi dei servizi pubblici (ad esempio, derivanti dalle prestazioni dell'ufficio anagrafe e dal settore dell'istruzione) e dai proventi dei beni dell'ente (quali COSAP e canoni di pubblicità). Appartengono a questa categoria anche gli utili netti delle aziende speciali e partecipate e i dividendi di società.

A queste fonti di finanziamento vanno aggiunte le entrate derivanti da alienazione di beni immobili e diritti reali su beni immobili e da trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalla Regione, dalle Province. Infine, vanno considerate le entrate derivanti da accensione di prestiti.

I bilanci delle amministrazioni comunali riportano per ciascuna voce di entrata sia i dati di competenza sia i dati di cassa. I primi sono gli accertamenti e si riferiscono alle entrate che l'ente ha diritto a riscuotere, indipendentemente dal fatto che verranno effettivamente riscosse in quell'esercizio; i secondi sono le riscossioni, ovvero le somme effettivamente incassate, indipendentemente dal fatto che siano state accertate in esercizi finanziari precedenti (riscossioni in conto competenza e riscossioni in conto residui).

Nelle pagine che seguono, si farà riferimento ai dati di competenza, che meglio si prestano a valutare il profilo temporale delle entrate comunali.

1.3 Analisi dei dati di bilancio: le entrate totali

Le tabelle 1 e 2 illustrano l'evoluzione delle entrate totali dei comuni considerati, tra il 2000 e il 2007, sia per i livelli complessivi sia per i valori pro capite.

Occorre subito premettere e sottolineare che le entrate totali qui considerate non coincidono con i totali di bilancio, in quanto si è ritenuto opportuno eliminare alcune poste, che, per le loro caratteristiche, renderebbero impossibile un confronto omogeneo nel tempo e tra i diversi enti. Si tratta, in particolare, di: entrate da servizi per conto terzi (che sono compensate dalle spese per servizi per conto terzi e sono dunque una mera partita di giro, che va eliminata sia dalle entrate che dalle spese), oneri di urbanizzazione, mutui, alienazioni, anticipazioni di cassa e riscossioni di crediti, finanziamenti a breve termine, obbligazioni, interessi attivi, utili e dividendi. Alcune di queste entrate verranno considerate separatamente.

Pertanto le entrate totali prese in considerazione comprendono le entrate tributarie, le entrate extratributarie (al netto di interessi attivi, utili e dividendi), i trasferimenti correnti ed i trasferimenti in c/capitale.

Tabella 1 - Entrate totali* (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	98,8	108,9	111,4	118,0	102,4	99,3	112,5	117,2	18,7
BRESCIA	186,7	192,2	161,8	155,7	173,3	173,7	167,3	172,9	-7,4
COMO	78,6	84,3	89,4	86,5	88,9	92,4	96,3	98,6	25,4
CREMONA	64,8	70,5	70,3	68,5	72,3	78,7	70,7	77,9	20,3
DARFO BOARIO TERME	9,5	10,1	11,0	10,9	12,2	10,3	9,6	9,8	2,5
LECCO	35,9	37,7	37,9	41,9	43,0	46,1	50,5	51,0	41,9
LEGNANO	43,2	43,2	44,3	50,3	53,1	59,2	46,8	47,0	8,6
LODI	33,3	34,4	34,0	38,3	41,8	39,1	45,3	42,7	28,3
MANTOVA	48,9	50,4	58,5	50,8	59,7	69,3	62,9	65,8	34,5
MILANO	1648,6	1694,2	1847,4	2116,1	2218,7	1820,3	1682,5	1807,7	9,6
MONZA	95,6	99,0	105,8	115,4	115,5	122,8	115,8	108,6	13,6
PAVIA	72,8	73,4	73,0	75,7	76,8	81,7	81,6	82,5	13,3
SESTO SAN GIOVANNI	72,6	66,4	62,9	66,8	68,1	84,5	76,9	83,6	15,2
SONDRIO	18,5	21,5	21,3	22,1	21,1	23,8	21,7	19,3	4,5
VARESE	67,6	74,4	77,2	80,8	82,1	72,7	70,9	88,0	30,2

* Composte da entrate tributarie, entrate extratributarie (al netto di interessi attivi, utili e dividendi), trasferimenti correnti; trasferimenti in c/capitale. Non comprendono: entrate da servizi per conto terzi; oneri di urbanizzazione e altri trasferimenti; mutui; alienazioni; anticipazioni di cassa; riscossioni di crediti; finanziamenti a breve termine; obbligazioni.

I livelli complessivi delle entrate sono ovviamente molto diversi nei comuni considerati, in relazione non soltanto alla differente dimensione demografica, ma anche alla quantità e alla tipologia dei offerti ai cittadini. Si registrano differenze, talora di una certa entità, anche nei tassi di crescita delle entrate, differenze che possono essere spiegate solo attraverso l'analisi disaggregata delle principali componenti delle entrate complessive, come sarà messo bene in evidenza in seguito.

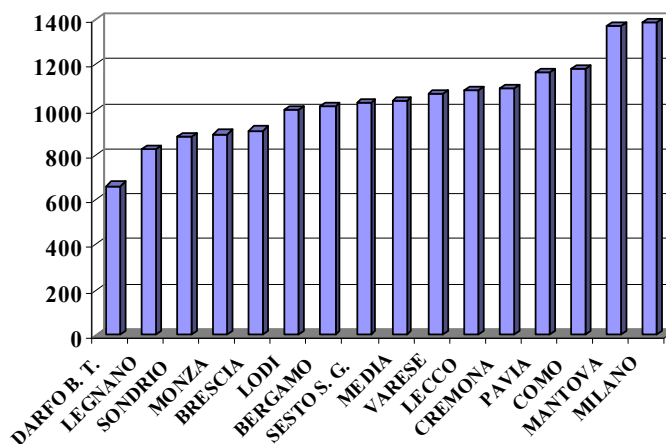
Qualche indicazione di maggiore interesse si trae considerando le entrate totali pro capite. Nel 2007, esse sono pari in media a circa 1039 euro, a fronte dei 910 euro nel 2000. Le medie tuttavia nascondono situazioni abbastanza differenziate. Con riferimento al 2007, Darfo Boario Terme introita circa 664 euro, mentre Milano e Mantova superano i 1300 euro. Sopra la media (Figura 1) si collocano anche Varese, Lecco, Cremona, Pavia e Como. La variabilità, misurata dal coefficiente di variazione che permette di valutare la dispersione dei valori attorno alla media, è quasi sempre inferiore al 20%.

Le differenze nei livelli di entrate pro capite dipendono anche, come si vedrà nei paragrafi successivi, dalle politiche poste in essere dalle amministrazioni comunali, nei limiti dei loro margini di autonomia tributaria, in particolare in materia di ICI e di addizionale all'IRPEF.

Tabella 2 - Entrate totali pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	865,1	960,5	987,4	1040,7	896,4	852,1	967,9	1013,8
BRESCIA	994,6	1024,9	864,4	830,1	906,6	903,7	875,7	909,9
COMO	986,7	1066,5	1138,5	1095,3	1103,9	1112,7	1160,5	1183,7
CREMONA	915,1	994,2	990,6	967,0	1011,1	1099,6	991,8	1099,4
DARFO BOARIO TERME	708,1	744,3	810,6	793,4	858,7	713,4	661,5	664,1
LECCO	797,3	829,5	832,6	913,9	930,1	991,8	1077,4	1085,3
LEGNANO	807,5	806,0	823,6	931,2	967,2	1054,3	826,8	827,8
LODI	815,8	843,8	832,3	913,7	987,4	915,7	1059,6	998,5
MANTOVA	1021,0	1055,5	1224,9	1062,7	1248,6	1440,9	1318,5	1375,9
MILANO	1300,1	1341,2	1473,8	1696,9	1744,4	1400,8	1285,6	1386,9
MONZA	810,1	833,2	880,6	952,2	949,9	1004,5	949,3	893,8
PAVIA	1028,8	1030,2	1022,3	1059,2	1072,2	1143,2	1147,7	1166,7
SESTO SAN GIOVANNI	914,4	838,9	797,5	848,7	861,2	1012,6	920,7	1031,9
SONDRIO	858,1	995,5	987,6	1025,6	975,6	1091,6	993,4	880,0
VARESE	833,7	921,3	959,6	1011,0	1024,8	869,6	856,2	1070,6
MEDIA	910,4	952,4	975,1	1009,4	1035,9	1040,4	1006,2	1039,2
CV	15,7	15,6	19,1	20,9	21,3	18,6	17,4	18,7

Figura 1
Entrate totali pro capite (euro)



1.4 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie (Tabella 3) rappresentano una quota significativa delle entrate complessive, in media pari al 49,2% nel 2000 e al 44,8% nel 2007.

La tabella 4 illustra le entrate tributarie totali e mostra tassi di variazione, tra il 2000 e il 2007, abbastanza differenziati; ad esempio, esse crescono più del 30% nei comuni di Varese e Sesto San Giovanni, ma si riducono nei comuni di Brescia, Legnano e Pavia.

**Tabella 3 - Entrate tributarie
in % delle entrate totali**

	2000	2007
BERGAMO	52,5	46,1
BRESCIA	42,1	36,4
COMO	50,3	47,5
CREMONA	38,2	40,2
DARFO BOARIO TERME	52,0	46,0
LECCO	60,2	46,7
LEGNANO	51,2	36,9
LODI	47,6	47,9
MANTOVA	47,5	36,2
MILANO	41,4	40,1
MONZA	60,4	49,2
PAVIA	47,1	48,8
SESTO SAN GIOVANNI	43,2	49,5
SONDRIO	51,2	58,4
VARESE	52,7	42,6
MEDIA	49,2	44,8

Tabella 4 - Entrate tributarie (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	51,9	49,1	72,2	66,2	65,1	65,5	68,8	54,1	4,2
BRESCIA	78,5	71,2	76,6	88,5	96,6	97,2	95,4	63,0	-19,7
COMO	39,5	34,9	47,5	53,2	55,6	57,4	57,9	46,8	18,4
CREMONA	24,7	23,5	35,7	40,2	39,6	43,8	43,5	31,4	26,7
DARFO BOARIO TERME	5,0	4,9	5,9	6,5	6,9	7,1	6,1	4,5	-9,3
LECCO	21,6	19,2	26,8	30,3	29,4	31,7	30,1	23,9	10,2
LEGNANO	22,1	20,5	28,0	30,4	30,1	37,2	28,8	17,3	-21,7
LODI	15,8	15,9	16,0	23,8	23,3	25,3	24,9	20,5	29,2
MANTOVA	23,2	24,4	34,2	29,6	30,2	32,6	32,1	23,8	24,5
MILANO	682,2	634,7	894,7	1019,1	1065,5	1181,0	1084,0	725,3	2,6
MONZA	57,7	55,4	77,7	84,6	84,4	88,3	81,1	53,4	6,3
PAVIA	34,3	32,2	44,9	50,1	51,2	52,0	53,1	40,3	-7,6
SESTO SAN GIOVANNI	31,3	29,5	29,3	31,3	33,0	49,6	51,2	41,4	36,4
SONDRIO	9,5	8,6	8,8	13,3	13,9	13,9	14,3	11,3	17,4
VARESE	35,6	35,7	49,8	56,1	58,2	45,1	44,9	37,5	31,9

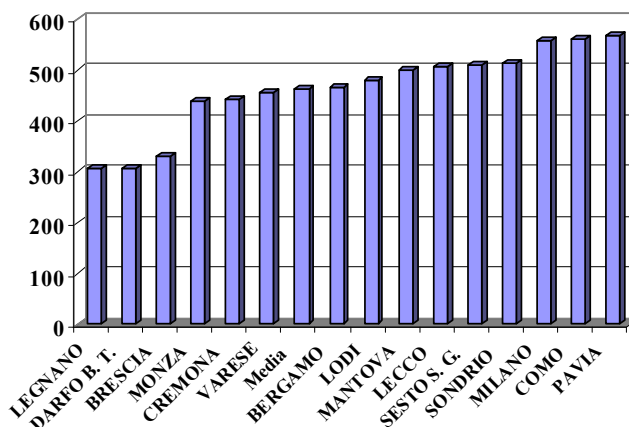
La riduzione del gettito tributario tra il 2006 e il 2007 si spiega essenzialmente con la riduzione della compartecipazione all'IRPEF, compensata da trasferimenti dal bilancio statale. Per alcuni comuni, dovrebbe essere collegata anche (come si discuterà in seguito) al passaggio dalla TARSU alla TIA, in relazione alla gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Infine la Tabella 5 offre il quadro delle entrate tributarie pro capite, pari in media nel 2007 a 463 euro, a fronte dei 442,6 del 2000. Il comune di Como registra il livello più elevato con 562 euro pro capite, mentre i comuni di Legnano e Darfo Boario Terme registrano il livello più basso con solo poco più di 305 euro. Sotto la media (Figura 2) si trovano anche Brescia, Monza, Cremona e Varese. Le ragioni di queste differenze saranno evidenziate dall'analisi del gettito dei singoli tributi. Il coefficiente di variazione, anche in questo caso, si mantiene quasi sempre al di sotto del 20%.

Tabella 5 - Entrate tributarie pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	454,6	433,6	639,8	583,9	569,9	562,4	592,5	467,6
BRESCIA	418,2	379,9	409,0	471,5	505,4	505,6	499,2	331,5
COMO	496,2	441,9	604,7	673,5	690,3	691,8	697,4	562,0
CREMONA	349,4	331,0	502,6	566,9	554,9	612,3	609,5	442,3
DARFO BOARIO TERME	368,4	360,1	432,4	472,6	485,4	491,8	416,9	305,7
LECCO	480,0	422,4	588,5	660,9	637,1	682,8	642,5	507,4
LEGNANO	413,3	382,8	519,7	562,2	548,2	661,6	509,3	305,4
LODI	388,2	389,9	392,3	567,0	550,9	591,6	582,8	478,6
MANTOVA	485,4	509,7	716,7	617,9	631,3	676,7	673,8	498,7
MILANO	537,9	502,5	713,8	817,2	837,7	908,8	828,3	556,4
MONZA	489,4	466,0	646,7	697,5	693,7	721,8	664,9	439,4
PAVIA	484,7	451,5	629,7	700,5	714,4	727,7	747,1	569,6
SESTO SAN GIOVANNI	395,1	373,5	371,9	397,6	417,5	594,4	612,6	510,4
SONDRIO	439,5	395,3	407,7	618,7	644,4	638,4	654,7	514,3
VARESE	439,0	442,3	618,3	702,2	726,6	539,9	542,8	456,0
MEDIA	442,6	418,8	546,3	607,3	613,8	640,5	618,3	463,0
CV	12,1	12,3	21,9	17,8	17,8	16,4	16,7	18,8

Figura 2
Entrate tributarie pro capite (euro)



1.4.1 L'ICI

Come è noto, l'ICI è l'imposta più importante di cui godono i comuni e il suo peso è aumentato nel corso degli anni considerati; nel 2007 rappresenta in media il 61,2% delle entrate tributarie complessive, contro il 51,3% nel 2000 (Tabella 6). Tra il 2000 e il 2007, tutti i comuni hanno registrato una crescita del gettito, che va dal 10% nel comune di Sondrio al 50,2% nel comune di Mantova (Tabella 7).

**Tabella 6 - Quota ICI
(% delle entrate tributarie)**

	2000	2007
BERGAMO	53,8	59,5
BRESCIA	54,7	84,5
COMO	53,8	60,1
CREMONA	55,2	56,7
DARFO BOARIO TERME	55,4	68,4
LECCO	58,5	65,3
LEGNANO	52,3	82,8
LODI	50,0	49,7
MANTOVA	57,8	77,8
MILANO	55,5	57,8
MONZA	46,6	66,6
PAVIA	47,7	44,7
SESTO SAN GIOVANNI	42,8	44,2
SONDRIO	35,4	39,6
VARESE	50,4	60,3
Media	51,3	61,2

Tabella 7 - ICI (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	27,9	26,5	26,8	26,9	27,6	28,4	31,9	32,2	15,3
BRESCIA	42,9	43,3	43,5	43,4	51,1	52,3	51,3	53,3	24,1
COMO	21,3	21,5	22,1	24,5	26,1	26,3	26,4	28,1	32,3
CREMONA	13,6	13,7	16,5	16,6	16,2	18,1	17,7	17,8	30,3
DARFO BOARIO TERME	2,8	2,9	2,8	2,9	3,0	3,1	3,2	3,1	12,0
LECCO	12,7	12,8	13,5	15,0	15,2	16,1	15,4	15,6	23,1
LEGNANO	11,6	11,7	11,9	12,3	13,4	13,2	13,9	14,3	23,9
LODI	7,9	8,8	8,8	9,0	8,7	10,3	10,2	10,2	28,6
MANTOVA	13,4	14,4	16,5	15,2	15,8	17,3	17,6	18,5	50,2
MILANO	378,6	381,2	385,1	393,4	396,6	402,0	407,1	418,9	38,1
MONZA	26,9	27,1	28,4	35,1	35,9	37,0	37,8	35,5	10,6
PAVIA	16,3	15,2	15,0	15,2	15,1	15,4	17,5	18,0	32,1
SESTO SAN GIOVANNI	13,4	13,2	14,8	16,0	16,2	17,4	17,5	18,3	27,2
SONDRIO	3,4	3,4	3,5	3,5	7,8	4,2	4,1	4,5	10,0
VARESE	17,9	17,6	17,1	17,8	19,6	20,5	20,4	22,6	36,2

Il gettito pro capite (Tabella 8) nel 2007 è pari in media a circa 276 euro, che si confrontano con i 227,5 del 2000. Il gettito pro capite più elevato è appannaggio del comune di Mantova,

quasi 388 euro, quello più basso si registra nel comune di Sondrio, che incassa solo 204 euro circa (Figura 3). Sul gettito del 2007 si sono manifestati gli effetti della revisione dei coefficienti catastali disposta dal D.L. 262/2006.

Per spiegare, almeno in parte, le differenze sopra descritte, sembra innanzitutto opportuno valutare la scelte dei diversi comuni per ciò che riguarda le aliquote e le eventuali detrazioni (Tabelle 9, 10 e 11).

Tabella 8 - ICI pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	244,5	233,7	237,7	236,8	242,0	243,4	274,1	278,4
BRESCIA	228,7	231,2	232,3	231,3	267,6	272,0	268,6	280,2
COMO	266,9	271,6	281,1	309,8	324,3	316,8	317,8	337,8
CREMONA	192,8	193,2	232,2	234,2	226,4	252,6	248,3	250,9
DARFO BOARIO TERME	204,1	215,7	209,1	211,7	211,0	216,9	218,8	209,1
LECCO	280,7	282,3	296,3	326,5	329,3	345,9	328,9	331,4
LEGNANO	216,3	217,2	220,7	228,2	244,5	234,5	244,7	252,9
LODI	194,0	214,5	215,1	213,9	205,5	241,5	239,7	237,9
MANTOVA	280,4	300,5	345,9	318,5	330,4	359,8	369,5	387,9
MILANO	298,6	301,8	307,2	315,5	311,8	309,4	311,1	321,4
MONZA	227,9	228,1	236,4	289,3	295,3	302,5	309,7	292,5
PAVIA	231,0	213,9	209,7	212,4	211,2	215,3	246,4	254,4
SESTO SAN GIOVANNI	169,2	166,5	187,7	202,8	204,9	208,5	209,4	225,7
SONDRIO	155,6	158,8	160,5	162,4	363,1	190,7	187,0	203,8
VARESE	221,2	218,1	212,3	222,9	244,7	244,9	245,8	275,0
MEDIA	227,5	229,8	238,9	247,7	267,5	263,6	268,0	276,0
CV	18,3	18,8	20,4	20,5	20,1	19,7	18,7	18,6

**Figura 3
ICI pro capite (euro)**

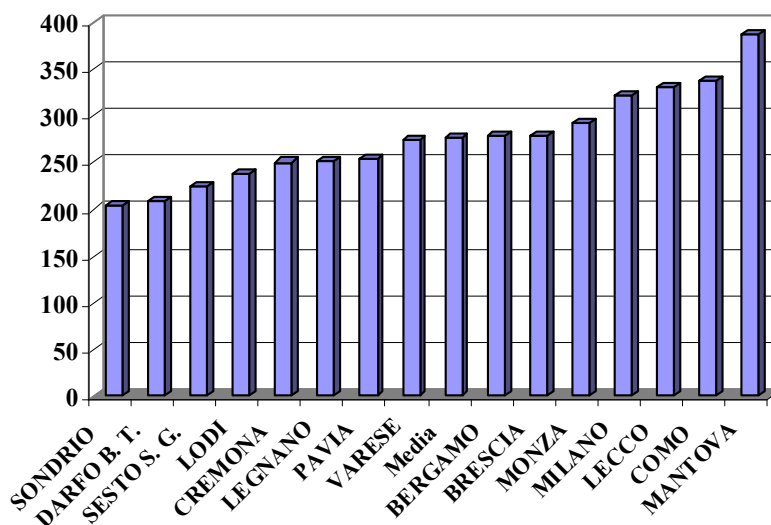


Tabella 9 - ICI: Aliquote ordinarie*

	2000*	2001*	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	7,0	7,0
BRESCIA	5,8	5,8	5,8	5,8	6,5	6,5	6,5	6,5
COMO	5,6	5,6	5,6	6,6	6,6	6,6	6,6	6,6
DARFO BOARIO TERME	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0
LEGNANO	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
LODI	6,5	6,5	6,5	6,5	7,0	7,0	7,0	7,0
MILANO	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
MONZA	5,5	5,5	5,5	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0
PAVIA	6,5	6,5	6,5	6,5	6,75	6,75	6,75	7,0
SONDRIO	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	6,8	6,8	6,8
MEDIA	5,9	5,9	5,9	6,2	6,3	6,5	6,6	6,6

* Non sono disponibili i dati per i comuni di Cremona, Lecco, Mantova, Sesto S. Giovanni e Varese

Nella maggior parte dei comuni considerati, l'aliquota ordinaria è superiore al 5 per mille. Fa eccezione il comune di Milano, che ha scelto di non aumentare l'aliquota tra il 2000 e il 2007. Per quanto riguarda le aliquote agevolate, nel 2007 si va da un minimo del 4 per mille nel comune di Como ad un massimo del 6 per mille nel comune di Lodi. In merito alle detrazioni, per la maggior parte dei comuni, si tratta di un importo intorno ai 103 euro; fanno eccezione Monza (125 euro), Bergamo (140 euro) e Brescia (139,5 euro).

Tabella 10 – ICI: Aliquote ridotte

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,9	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,1
BRESCIA	4,5	4,5	4,5	4,5	5,0	5,0	5,0	4,25
COMO	4,4	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	4,0
DARFO BOARIO TERME	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	4,5
LEGNANO	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9
LODI	5,5	5,5	5,5	5,5	6,0	6,0	6,0	6,0
MILANO	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	4,7
MONZA	4,0	4,0	4,0	5,0	5,0	5,0	5,0	4,0
PAVIA	5,25	5,25	5,25	5,25	4,9	4,9	4,9	4,9
SONDRIO	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	4,5	4,5	4,5
MEDIA	4,9	4,9	4,9	4,9	5,0	5,0	5,0	4,7

Tabella 11 - ICI: Detrazioni

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	139,00	139,00	140,00	140,00	140,00	140,00	140,00	140,00
BRESCIA	139,00	139,00	139,50	139,50	139,50	139,50	139,50	139,50
COMO	103,00	103,00	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29
DARFO BOARIO TERME	103,00	103,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00
LEGNANO	103,00	103,00	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29
LODI	103,00	103,00	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29
MILANO	103,00	103,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00
MONZA	103,00	103,00	103,25	125,00	125,00	125,00	125,00	125,00
PAVIA	103,00	103,00	103,30	103,30	103,30	103,30	103,30	103,30
SONDRIO	103,00	103,00	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29	103,29

Tabella 12 – ICI: Situazione al 2007

	Gettito pro capite	Aliquota ordinaria	Aliquota ridotta	Detrazione
BERGAMO	278,4	7,0	5,1	140,0
BRESCIA	280,2	6,5	4,25	139,5
COMO	337,8	6,6	4,0	103,29
DARFO BOARIO TERME	209,1	7,0	4,5	104,0
LEGNANO	252,9	5,5	4,9	103,29
LODI	237,9	7,0	6,0	103,29
MILANO	321,4	5,0	4,7	104,0
MONZA	292,5	7,0	4,0	125,0
PAVIA	254,4	7,0	4,9	103,3
SONDRIO	203,8	6,8	4,5	103,29

1.4.2 L'Addizionale all'IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che i comuni hanno la facoltà di imporre ai loro residenti, nell'ambito delle disposizioni fissate dal Governo centrale. Infatti, i comuni di Brescia, Lecco, Legnano e Milano hanno deciso di non applicarla. Il comune di Mantova l'ha introdotta nel 2001.

Per i comuni che l'hanno introdotta, nel 2007 essa rappresenta in media il 14,4% delle entrate tributarie (Tabella 13), poco più del 5% a Como, Cremona e Sesto S. Giovanni, più del 25% a Bergamo e Varese.

Tabella 13 - Quota addizionale IRPEF (in % delle entrate tributarie)*

	2000	2007
BERGAMO	7,0	25,4
BRESCIA	0,0	0,0
COMO	5,6	5,5
CREMONA	0,0	5,2
DARFO BOARIO TERME	9,6	19,5
LECCO	0,0	0,0
LEGNANO	0,0	0,0
LODI	6,5	6,8
MANTOVA	0,0	12,5
MILANO	0,0	0,0
MONZA	11,6	20,8
PAVIA	6,4	16,1
SESTO SAN GIOVANNI	6,3	5,5
SONDRIO	15,0	15,6
VARESE	0,0	25,2
MEDIA	8,5	14,4

* Le medie escludono i comuni che non l'hanno introdotta

Il gettito pro capite medio (Tabella 15) è salito da 37,3 euro nel 2000 a 66,7 euro nel 2007. Bergamo e Varese si collocano, nel 2007, ben al di sopra della media con un gettito pro capite, pari rispettivamente a 118,6 e 115,1 euro. Cremona e Sesto S. Giovanni non raggiungono i 30 euro. La variabilità del gettito pro capite è infatti elevatissima, nel 2007 superiore al 50%.

Tabella 14 - Addizionale IRPEF (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,6	6,4	8,6	8,8	8,8	9,5	9,8	13,7
BRESCIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COMO	2,2	2,2	2,2	2,2	2,5	2,6	2,6	2,6
CREMONA	0,0	0,0	1,3	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6
DARFO BOARIO TERME	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9
LECCO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LEGNANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LODI	1,0	1,0	1,1	1,0	1,2	1,2	1,1	1,4
MANTOVA	0,0	1,4	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9	3,0
MILANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MONZA	6,7	8,7	8,8	9,3	10,0	11,4	10,0	11,1
PAVIA	2,2	2,2	4,4	4,4	4,4	4,4	4,6	6,5
SESTO SAN GIOVANNI	2,0	2,1	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,3
SONDRIO	1,4	1,1	1,2	1,1	1,3	1,4	1,3	1,8
VARESE	0,0	2,1	4,2	4,4	5,4	5,3	5,2	9,5

Tabella 15 - Addizionale IRPEF pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	31,7	56,6	76,2	77,5	77,0	81,5	84,3	118,6
BRESCIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COMO	27,6	28,1	28,0	27,8	31,1	31,6	31,1	30,9
CREMONA	0,0	0,0	17,6	19,1	18,9	20,9	22,2	23,1
DARFO BOARIO TERME	35,5	46,1	45,2	49,9	50,7	56,7	59,7	59,6
LECCO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LEGNANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LODI	25,2	25,3	26,3	24,7	27,3	28,1	25,7	32,5
MANTOVA	0,0	29,2	56,2	56,2	56,2	58,3	60,8	62,4
MILANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MONZA	56,9	73,0	73,2	76,5	82,2	93,4	82,1	91,4
PAVIA	31,2	31,0	61,8	61,7	61,5	61,7	64,4	91,7
SESTO SAN GIOVANNI	24,7	26,1	24,5	25,1	24,9	23,6	23,6	28,1
SONDRIO	65,9	52,5	55,3	52,6	58,6	63,9	61,1	80,4
VARESE	0,0	26,2	52,6	55,5	67,9	62,9	63,2	115,1
MEDIA	37,3	39,4	47,0	47,9	50,6	53,0	52,6	66,7
CV	41,4	42,2	43,1	43,5	43,3	45,3	43,7	52,7

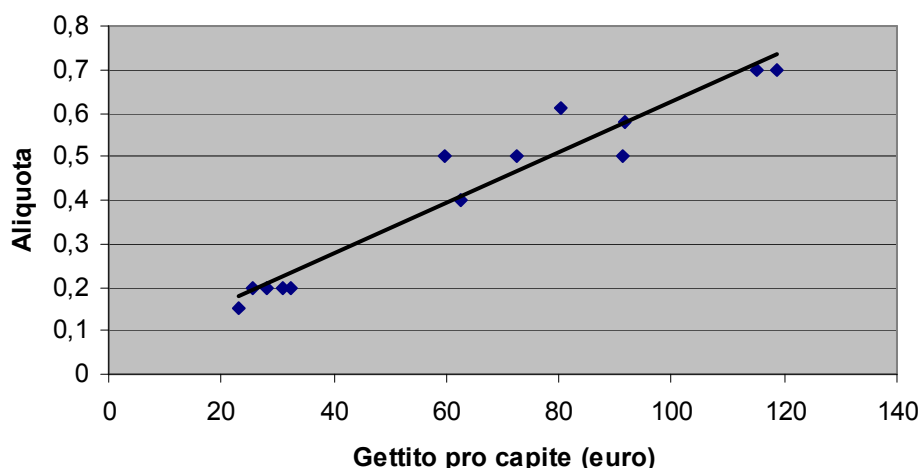
Queste differenze sono spiegate, almeno in parte, dalle scelte sui livelli delle aliquote, che si presentano molto disomogenee; in parte sono spiegate dai differenziali di reddito. A parità di

aliquota, minore è la base imponibile e minore è il gettito pro capite. La Figura 4 mostra, in modo ben evidente, la relazione positiva fra gettito pro capite e livello dell'aliquota prescelto.

Tabella 16 - Aliquote addizionale IRPEF

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,40	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,70
COMO	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
CREMONA	0,15	0,15	0,15	0,15	0,15	0,15	0,15
DARFO BOARIO TERME	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
LODI	0,20	0,20	0,20	0,40	0,40	0,20	0,20
MANTOVA	0,20	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
MONZA	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
PAVIA	0,20	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,58
SESTO SAN GIOVANNI	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
SONDRIO	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,61
VARESE	0,20	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,70

Figura 4
Aliquota dell'addizionale all'IRPEF e gettito pro capite (2007)



1.4.3 La TARSU

Il quadro relativo alla TARSU, come si è argomentato nel primo paragrafo, si presenta abbastanza complesso, perché alcuni comuni - Bergamo, Brescia, Darfo Boario Terme, Legnano, Mantova e Varese – sono passati al nuovo sistema tariffario della TIA (Tariffa di igiene ambientale). Per i comuni che hanno mantenuto il regime della TARSU, il gettito rappresenta una quota significativa delle entrate tributarie, mediamente il 28,2% nel 2007 a fronte del 25,3% nel 2000.

Questi aspetti saranno trattati più in dettaglio nella seconda parte della ricerca.

Tabella 17a - Quota TARSU (in % delle entrate tributarie)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	21,2	21,0	15,4	0,2	1,5	0,7	0,5	0,2
BRESCIA	25,2	27,8	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
COMO	25,4	25,9	18,8	17,5	19,6	21,7	22,7	27,8
CREMONA	24,1	26,6	18,5	17,0	17,4	17,5	18,5	26,5
DARFO BOARIO TERME	16,3	19,0	15,8	13,6	16,4	15,9	0,0	1,2
LECCO	21,9	21,8	15,7	14,4	17,2	20,0	18,6	23,8
LEGNANO	27,3	29,5	21,5	19,8	19,9	17,0	0,0	0,5
LODI	23,0	27,2	28,3	21,0	23,2	22,7	22,6	33,8
MANTOVA	26,0	27,5	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MILANO	28,3	31,4	22,0	20,1	20,8	18,3	22,3	31,7
MONZA	25,1	25,3	18,5	16,1	17,4	16,6	11,1	0,1
PAVIA	27,7	34,1	23,6	21,1	21,5	20,2	21,1	27,9
SESTO SAN GIOVANNI	25,5	27,2	27,4	25,7	25,8	17,5	18,1	22,9
SONDRIO	26,7	32,6	33,8	23,0	23,5	20,6	25,1	31,4
VARESE	27,3	27,6	21,0	20,4	22,2	1,4	1,9	1,6

**Tabella 17b - Quota TARSU
(in % delle entrate tributarie)**

	2000	2007
COMO	25,4	27,8
CREMONA	24,1	26,5
LECCO	21,9	23,8
LODI	23	33,8
MILANO	28,3	31,7
PAVIA	27,7	27,9
SESTO SAN GIOVANNI	25,5	22,9
SONDRIO	26,7	31,4
MEDIA	25,3	28,2

Tabella 18 - TARSU (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	11,0	10,3	11,1	0,1	1,0	0,5	0,4	0,1
BRESCIA	19,7	19,8	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
COMO	10,0	9,0	8,9	9,3	10,9	12,5	13,2	13,0
CREMONA	6,0	6,2	6,6	6,8	6,9	7,7	8,1	8,3
DARFO BOARIO TERME	0,8	0,9	0,9	0,9	1,1	1,1	0,0	0,1
LECCO	4,7	4,2	4,2	4,4	5,0	6,4	5,6	5,7
LEGNANO	6,0	6,1	6,0	6,0	6,0	6,3	0,0	0,1
LODI	3,6	4,3	4,5	5,0	5,4	5,7	5,6	6,9
MANTOVA	6,0	6,7	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MILANO	193,1	199,1	197,1	205,3	221,5	216,4	241,9	229,6
MONZA	14,5	14,0	14,3	13,6	14,7	14,6	9,0	0,0
PAVIA	9,5	10,9	10,6	10,6	11,0	10,5	11,2	11,2
SESTO SAN GIOVANNI	8,0	8,1	8,0	8,0	8,5	8,7	9,3	9,5
SONDRIO	2,5	2,8	3,0	3,1	3,3	2,9	3,6	3,6
VARESE	9,7	9,9	10,5	11,4	12,9	0,7	0,9	0,6

Tabella 19a - TARSU pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	96,5	91,0	98,8	0,9	8,5	4,1	3,1	1,1
BRESCIA	105,2	105,8	1,9	1,6	0,1	0,0	0,0	0,0
COMO	126,0	114,3	113,9	118,0	135,5	150,0	158,6	156,1
CREMONA	84,1	87,9	92,8	96,1	96,8	107,2	113,0	117,2
DARFO BOARIO TERME	60,2	68,3	68,5	64,3	79,6	78,1	0,0	3,6
LECCO	105,2	92,1	92,2	95,5	109,3	136,8	119,2	120,9
LEGNANO	112,7	113,0	111,6	111,5	108,9	112,5	0,0	1,6
LODI	89,4	105,9	110,8	118,9	127,7	134,5	131,6	161,9
MANTOVA	126,0	140,1	135,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MILANO	152,3	157,6	157,2	164,6	174,1	166,5	184,8	176,1
MONZA	122,9	118,1	119,3	112,0	120,7	119,5	73,9	0,3
PAVIA	134,4	153,7	148,6	148,1	153,8	147,0	158,0	158,9
SESTO SAN GIOVANNI	100,8	101,8	102,0	102,1	107,8	104,2	111,1	116,9
SONDRIO	117,5	128,8	137,9	142,1	151,6	131,7	164,4	161,7
VARESE	120,0	122,1	130,1	143,0	161,1	7,8	10,6	7,4

Tabella 19b - TARSU pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
COMO	126	114,3	113,9	118	135,5	150	158,6	156,1
CREMONA	84,1	87,9	92,8	96,1	96,8	107,2	113	117,2
LECCO	105,2	92,1	92,2	95,5	109,3	136,8	119,2	120,9
LODI	89,4	105,9	110,8	118,9	127,7	134,5	131,6	161,9
MILANO	152,3	157,6	157,2	164,6	174,1	166,5	184,8	176,1
PAVIA	134,4	153,7	148,6	148,1	153,8	147	158	158,9
SESTO S. GIOVANNI	100,8	101,8	102	102,1	107,8	104,2	111,1	116,9
SONDRIO	117,5	128,8	137,9	142,1	151,6	131,7	164,4	161,7
MEDIA	113,7	117,8	119,4	123,2	132,1	134,7	142,6	146,2

1.4.4 La TOSAP

La TOSAP rappresenta un'entrata di scarsa rilevanza con un gettito pro capite non superiore ai 15 euro (Tabelle 20 e 21).

Tabella 20 -TOSAP (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BRESCIA	0,07	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CREMONA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
LECCO	0,31	0,28	0,30	0,37	0,34	0,34	0,32	0,35
LEGNANO	0,68	0,74	0,70	0,71	0,74	0,74	0,71	0,69
LODI	0,41	0,40	0,38	0,44	0,50	0,42	0,69	0,66
MILANO	5,88	1,31	1,48	0,37	0,29	0,59	0,16	0,18
MONZA	0,92	0,88	0,86	0,89	0,92	1,32	1,26	1,22
PAVIA	0,69	0,66	0,79	0,91	0,87	1,56	0,80	0,82
SESTO SAN GIOVANNI	0,82	0,90	0,70	0,70	0,75	0,81	0,99	0,85
SONDRIO	0,15	0,16	0,15	0,20	0,18	0,19	0,19	0,26
VARESE	0,09	0,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 21 - TOSAP pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BRESCIA	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CREMONA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
LECCO	6,8	6,2	6,5	8,2	7,4	7,3	6,9	7,5
LEGNANO	12,7	13,8	13,0	13,1	13,4	13,1	12,6	12,2
LODI	10,1	9,8	9,2	10,5	11,9	9,9	16,0	15,6
MILANO	4,6	1,0	1,2	0,3	0,2	0,5	0,1	0,1
MONZA	7,8	7,4	7,2	7,4	7,6	10,8	10,3	10,1
PAVIA	9,7	9,3	11,1	12,7	12,1	21,8	11,3	11,6
SESTO SAN GIOVANNI	10,3	11,4	8,9	8,8	9,5	9,7	11,8	10,5
SONDRIO	7,1	7,3	7,0	9,0	8,1	8,7	8,9	11,8
VARESE	1,1	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

1.4.5 La compartecipazione all'IRPEF

La compartecipazione all'IRPEF, per quanto sia considerata un'entrata tributaria, assume la natura di un vero e proprio trasferimento dal bilancio dello Stato.

Nel 2007, essa rappresenta in media il 3,8% delle entrate tributarie (Tabella 22). Il gettito medio pro capite è pari a 17,4 euro, con un minimo di 11,3 euro nel comune di Legnano ed un massimo di 25,9 euro nel comune di Milano.

I dati contabilizzati in alcuni bilanci destano però qualche perplessità. Ad esempio, il comune di Sesto San Giovanni nel 2002, 2003 e 2004 non iscrive a bilancio accertamenti della compartecipazione (anche le riscossioni risultano pari a zero).

**Tabella 22 - Quota della compartecipazione IRPEF
(in % delle entrate tributarie)**

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	27,9	40,0	36,4	35,2	33,4	4,0
BRESCIA	35,6	44,2	40,4	39,9	39,8	5,7
COMO	25,2	29,1	25,7	24,8	24,1	2,6
CREMONA	25,9	31,6	32,8	29,9	31,0	4,2
DARFO BOARIO TERME	0,0	25,0	23,8	23,1	28,5	4,6
LECCO	0,0	28,7	25,4	23,7	24,6	2,7
LEGNANO	27,2	27,9	24,8	19,7	24,4	3,7
LODI	0,0	29,0	26,4	24,3	23,2	2,7
MANTOVA	20,0	34,4	33,7	31,0	31,1	3,6
MILANO	28,5	35,2	35,9	33,8	36,4	4,7
MONZA	25,9	24,9	21,6	21,1	22,7	3,3
PAVIA	25,1	32,0	32,5	32,8	32,0	4,2
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	29,4	29,6	4,1
SONDRIO	0,0	31,1	0,0	29,4	29,0	3,3
VARESE	24,9	31,5	27,1	34,2	33,7	4,0

Tabella 23 - Compartecipazione IRPEF (milioni di euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	20,1	26,5	23,7	23,1	23,0	2,2
BRESCIA	27,2	39,1	39,1	38,8	38,0	3,6
COMO	12,0	15,5	14,3	14,2	14,0	1,2
CREMONA	9,2	12,7	13,0	13,1	13,5	1,3
DARFO BOARIO TERME	0,0	1,6	1,6	1,6	1,7	0,2
LECCO	0,0	8,7	7,5	7,5	7,4	0,6
LEGNANO	7,6	8,5	7,5	7,3	7,0	0,6
LODI	0,0	6,9	6,2	6,1	5,8	0,5
MANTOVA	6,8	10,2	10,2	10,1	10,0	0,9
MILANO	255,1	358,7	382,7	398,8	394,1	33,8
MONZA	20,2	21,1	18,2	18,6	18,4	1,7
PAVIA	11,3	16,0	16,6	17,1	17,0	1,7
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	14,6	15,1	1,7
SONDRIO	0,0	4,1	0,0	4,1	4,2	0,4
VARESE	12,4	17,6	15,8	15,4	15,2	1,5

Tabella 24 - Compartecipazione IRPEF pro capite (euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	178,4	233,6	207,2	197,8	197,8	18,9
BRESCIA	145,5	208,5	204,4	202,0	198,7	18,9
COMO	152,5	195,9	177,6	171,7	168,3	14,7
CREMONA	130,3	179,1	182,2	183,1	188,7	18,4
DARFO BOARIO TERME	0,0	118,3	115,5	113,6	118,9	14,0
LECCO	0,0	189,7	161,8	161,7	157,8	13,8
LEGNANO	141,3	156,8	136,1	130,3	124,1	11,3
LODI	0,0	164,5	145,4	144,0	135,4	12,9
MANTOVA	143,1	212,5	212,9	209,6	209,8	18,2
MILANO	203,5	287,6	300,9	306,9	301,1	25,9
MONZA	167,8	174,0	149,9	152,2	150,8	14,4
PAVIA	157,8	224,4	232,3	238,6	239,3	24,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	174,9	181,1	20,8
SONDRIO	0,0	192,1	0,0	187,9	190,0	16,9
VARESE	153,9	220,9	196,7	184,7	183,1	18,0

Nel 2007, come è stato argomentato nel primo paragrafo, la vecchia compartecipazione all'IRPEF con aliquota del 6,5% è stata sostituita dalla cosiddetta *compartecipazione dinamica*, in misura pari allo 0,69% del gettito dell'IRPEF (destinata ad aumentare allo 0,75% a partire dal 2009). La conseguente riduzione del gettito della compartecipazione è stata compensata da un aumento dei trasferimenti erariali.

1.5 I proventi

I proventi, che fanno parte delle entrate extra-tributarie, sono una fonte importante di finanziamento dell'attività delle amministrazioni comunali, mediamente superiore al 20% delle entrate complessive (Tabella 25).

La Tabella 26 mostra che i proventi totali hanno registrato tassi di variazione molto diversi nei comuni considerati. Ad esempio, Bergamo, Cremona, Legnano e Sondrio hanno sperimentato una riduzione tra il 2000 e il 2007.

**Tabella 25 – Proventi totali
(in % delle entrate totali)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	21,9	21,0	21,7	20,3	22,5	21,9	16,2	15,6
BRESCIA	33,7	35,6	33,8	31,3	29,9	30,4	30,7	36,5
COMO	27,9	29,1	25,8	25,8	25,6	24,1	24,7	26,0
CREMONA	29,5	28,1	28,4	26,5	26,0	20,2	22,3	19,4
DARFO BOARIO TERME	21,6	22,1	20,8	22,2	21,2	18,3	23,3	25,0
LECCO	14,4	17,9	16,0	16,5	16,1	19,2	13,5	15,5
LEGNANO	27,0	28,4	27,1	23,9	19,3	16,4	20,7	20,4
LODI	26,9	25,9	25,1	24,2	23,3	26,5	20,6	23,8
MANTOVA	24,4	22,8	24,7	27,6	25,3	24,4	19,5	22,5
MILANO	24,4	26,3	24,5	23,2	22,0	23,3	25,6	25,2
MONZA	18,9	19,5	18,5	17,6	17,2	15,9	16,8	25,5
PAVIA	22,1	22,7	21,4	23,3	22,4	19,2	19,7	20,8
SESTO SAN GIOVANNI	23,4	23,0	18,3	18,8	22,7	23,7	22,3	22,1
SONDRIO	19,9	20,5	20,3	21,4	23,8	22,1	19,5	16,8
VARESE	22,5	23,0	22,7	21,0	21,0	24,3	27,7	21,3
MEDIA	23,9	24,4	23,3	22,9	22,6	22,0	21,5	22,4

Tabella 26 – Proventi totali (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	21,6	22,8	24,2	23,9	23,0	21,8	18,2	18,3	-15,4
BRESCIA	63,0	68,4	54,6	48,7	51,9	52,8	51,3	63,2	0,3
COMO	21,9	24,5	23,1	22,3	22,7	22,2	23,8	25,6	17,0
CREMONA	19,1	19,8	20,0	18,1	18,8	15,9	15,7	15,1	-21,0
DARFO BOARIO TERME	2,1	2,2	2,3	2,4	2,6	1,9	2,2	2,5	18,9
LECCO	5,2	6,7	6,0	6,9	6,9	8,9	6,8	7,9	53,1
LEGNANO	11,7	12,3	12,0	12,0	10,3	9,7	9,7	9,6	-18,0
LODI	8,9	8,9	8,6	9,2	9,7	10,4	9,3	10,1	13,4
MANTOVA	11,9	11,5	14,5	14,0	15,1	16,9	12,3	14,8	24,0
MILANO	402,2	444,8	452,9	491,7	487,1	423,5	430,1	455,1	13,2
MONZA	18,0	19,3	19,6	20,3	19,9	19,5	19,5	27,7	53,7
PAVIA	16,1	16,7	15,6	17,7	17,2	15,7	16,1	17,1	6,6
SESTO SAN GIOVANNI	17,0	15,3	11,5	12,6	15,4	20,0	17,2	18,5	9,2
SONDRIO	3,7	4,4	4,3	4,7	5,0	5,3	4,2	3,3	-11,9
VARESE	15,2	17,1	17,6	17,0	17,3	17,6	19,6	18,7	23,3

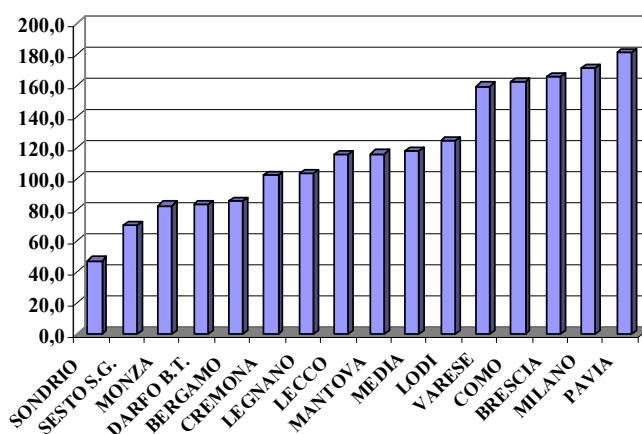
I dati relativi ai proventi totali non si prestano però ad un confronto omogeneo, perché includono voci di natura molto diversa. Infatti, nei bilanci dei comuni, i proventi sono suddivisi in tre categorie: proventi dei servizi pubblici, proventi dei beni dell'ente e proventi diversi. I proventi dei servizi pubblici rappresentano la voce più significativa e assumono una natura molto composita. Di essi fanno parte le risorse finalizzate al codice della strada (le multe) e le entrate derivanti dai servizi relativi all'istruzione e all'infanzia (come ad esempio la refezione o le rette per gli asili nido), le entrate collegate alla presenza dello stadio e quelle connesse al servizio idrico. Dunque sembra opportuno considerare separatamente i diversi tipi di proventi e per ciascuna categoria fornire le informazioni più importanti.

La Tabella 27 e la Figura 5 illustrano i proventi dei servizi pubblici pro capite, che nel 2007 ammontano in media a circa 118 euro, contro i 140,5 del 2000. La variabilità è molto elevata, superiore al 30%.

Tabella 27 – Proventi dei servizi pubblici pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	138,6	141,2	151,8	156,2	138,8	134,1	101,6	85,6
BRESCIA	199,2	214,0	151,6	159,0	170,2	170,8	158,3	165,4
COMO	169,0	191,4	188,1	159,4	154,9	139,2	161,3	162,6
CREMONA	120,1	146,1	126,5	93,7	93,3	85,8	91,5	102,1
DARFO BOARIO TERME	95,6	91,6	90,4	115,8	105,6	94,5	100,4	83,4
LECCO	120,9	76,0	67,5	58,1	58,5	54,2	81,7	116,0
LEGNANO	172,4	177,4	177,1	178,4	124,2	121,1	118,5	103,2
LODI	184,3	180,2	170,2	132,1	137,2	142,6	127,2	124,2
MANTOVA	62,5	59,7	50,3	54,6	67,3	51,7	107,5	116,2
MILANO	195,4	205,7	206,6	197,3	183,0	137,7	148,4	171,5
MONZA	78,8	73,2	89,0	81,0	85,9	74,2	80,7	82,8
PAVIA	189,7	201,5	199,0	192,8	173,2	155,9	154,8	181,4
SESTO SAN GIOVANNI	123,0	107,0	54,3	61,8	68,7	65,7	64,1	70,0
SONDRIO	125,4	161,5	151,1	141,1	144,9	130,8	92,8	47,1
VARESE	132,8	138,3	150,3	152,5	151,1	153,5	156,3	159,5
MEDIA	140,5	144,3	134,9	128,9	123,8	114,1	116,3	118,1
CV	30,6	36,0	38,9	37,8	33,3	34,6	28,1	35,2

Figura 5
Proventi dei servizi pubblici pro capite (2007)



Tuttavia, si tratta ancora di un dato molto aggregato, che sembra utile scomporre nelle sue voci più rilevanti.

La Tabella 28 fa riferimento ai proventi pro capite derivanti dalle sanzioni per le infrazioni al codice della strada e mostra che ancora una volta, la rilevazione dei dati di bilancio segnala problemi di classificazione: il comune di Sesto San Giovanni, escludendo l'ipotesi che non abbia entrate di questo tipo, le classifica evidentemente in un altro aggregato; lo stesso vale per il comune di Mantova fino al 2005. Il confronto deve essere quindi limitato ai comuni che forniscono informazioni di dettaglio su questa voce (Tabella 28 bis)

Tabella 28 – Proventi da infrazioni al codice della strada pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	32,1	30,7	36,2	35,2	45,9	46,4	47,7	48,0
BRESCIA	29,3	72,5	57,1	60,9	69,8	71,7	81,5	102,2
COMO	33,7	37,4	37,6	35,0	45,2	48,1	64,1	68,9
CREMONA	20,3	26,5	26,2	26,1	23,1	22,3	21,5	27,8
DARFO BOARIO TERME	8,2	9,2	9,0	8,6	6,3	5,5	5,5	6,1
LECCO	38,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,1	36,9
LEGNANO	16,0	14,7	14,2	15,3	15,4	30,3	33,7	36,7
LODI	19,0	23,6	27,8	28,6	27,1	33,6	0,0	0,0
MANTOVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	69,4	87,7
MILANO	41,7	45,6	52,5	68,0	106,8	62,4	80,9	103,1
MONZA	24,2	20,7	26,8	27,3	26,8	13,0	16,6	29,1
PAVIA	22,6	32,7	34,4	34,1	34,9	32,2	35,1	33,4
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SONDRIO	17,1	19,5	20,4	17,2	18,0	16,2	13,7	16,6
VARESE	21,2	19,2	24,9	24,5	17,2	26,4	29,8	40,0

Tabella 28 bis – Proventi da infrazioni al codice della strada pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	32,1	30,7	36,2	35,2	45,9	46,4	47,7	48,0
BRESCIA	29,3	72,5	57,1	60,9	69,8	71,7	81,5	102,2
COMO	33,7	37,4	37,6	35,0	45,2	48,1	64,1	68,9
CREMONA	20,3	26,5	26,2	26,1	23,1	22,3	21,5	27,8
DARFO BOARIO TERME	8,2	9,2	9,0	8,6	6,3	5,5	5,5	6,1
LEGNANO	16,0	14,7	14,2	15,3	15,4	30,3	33,7	36,7
MILANO	41,7	45,6	52,5	68,0	106,8	62,4	80,9	103,1
MONZA	24,2	20,7	26,8	27,3	26,8	13,0	16,6	29,1
PAVIA	22,6	32,7	34,4	34,1	34,9	32,2	35,1	33,4
SONDRIO	17,1	19,5	20,4	17,2	18,0	16,2	13,7	16,6
VARESE	21,2	19,2	24,9	24,5	17,2	26,4	29,8	40,0
MEDIA	24,2	29,9	30,8	32,0	37,2	34,0	39,1	46,5

Ad eccezione di Darfo Boario Terme e Sondrio, queste entrate sono aumentate in misura considerevole in tutti i comuni. A Milano si è passati da 41,7 a 103,1 euro pro capite, a Brescia da 29,3 a 102,2 euro pro capite. Sono del resto note le polemiche, soprattutto negli ultimi due anni, sulla propensione dei comuni, non solo lombardi, a fare “cassa” attraverso le multe.

La Tabella 29 riporta i dati pro capite dei proventi relativi ai servizi delle scuole materne, primarie, medie e agli altri servizi nel campo dell'istruzione. In alcuni comuni - ad esempio Bergamo, Brescia, Milano, Mantova – tali proventi si sono ridotti in misura anche considerevole, probabilmente per qualche mutamento nella forma di gestione di alcuni di questi servizi. Nel 2007, infatti, il dato medio pro capite è pari a 21,8 euro contro i 24,8 euro del 2000 e la variabilità è aumentata moltissimo, superando il 70%.

Tabella 29 – Proventi dei servizi di istruzione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	27,0	28,7	28,9	32,8	31,5	32,5	10,1	0,7
BRESCIA	25,9	29,0	30,6	31,2	30,1	33,0	14,7	8,8
COMO	31,5	35,0	36,1	37,6	39,7	37,5	38,0	38,4
CREMONA	23,1	24,5	26,1	30,9	29,6	29,4	29,9	30,7
DARFO BOARIO TERME	9,6	9,9	12,3	14,8	13,9	14,1	15,4	16,3
LECCO	10,4	28,8	20,1	10,6	11,0	9,3	9,6	9,9
LEGNANO	20,2	22,3	24,3	25,4	27,1	26,6	22,0	11,6
LODI	35,4	32,4	33,0	32,4	37,6	35,8	25,1	13,1
MANTOVA	23,9	26,5	27,0	26,8	26,3	26,2	20,0	9,7
MILANO	26,5	27,8	23,1	14,4	13,2	12,1	11,8	13,4
MONZA	27,4	25,5	29,2	26,9	32,9	29,6	36,2	35,2
PAVIA	30,9	32,1	35,8	34,6	39,6	37,9	44,0	45,5
SESTO SAN GIOVANNI	36,5	42,5	42,3	51,3	54,9	48,4	50,9	58,7
SONDRIO	22,6	28,2	30,7	32,2	34,5	32,6	23,2	7,5
VARESE	21,4	23,1	24,8	25,5	26,1	26,1	27,6	28,0
MEDIA	24,8	27,7	28,3	28,5	29,9	28,7	25,2	21,8
CV	31,0	25,5	25,5	35,5	38,4	36,4	49,9	76,3

La Tabella 30 si riferisce ai proventi pro capite dei servizi di amministrazione generale. Ancora una volta, il comune di Sesto San Giovanni classifica probabilmente questi proventi sotto un'altra voce. D'altra parte, anche i dati riferiti ad altri comuni suscitano qualche dubbio: ad esempio, nel comune di Lecco si passa da 41,3 euro nel 2000 a 2-3 euro tra il 2001 e il 2005, per poi ritornare a 39,6 euro nel 2007, nel comune di Lodi, si passa da 4,8 euro nel 2005 ad oltre 30 euro nel 2006 e nel 2007. Le informazioni contenute nel bilancio non consentono di capire che cosa sia successo; probabilmente, le modalità di classificazione di queste entrate sono cambiate nel tempo.

**Tabella 30 – Proventi dei servizi
di amministrazione generale pro capite (euro)***

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,3	3,5	3,8	4,0	7,7	5,1	4,9	4,8
BRESCIA	8,6	6,3	6,5	6,7	5,5	12,2	13,6	12,9
COMO	10,7	11,4	8,6	6,4	7,6	10,0	10,1	6,4
CREMONA	3,4	5,7	5,4	9,2	12,8	10,4	11,7	12,2
DARFO BOARIO TERME	5,2	5,9	5,3	6,6	5,6	6,8	8,1	6,5
LECCO	41,3	2,6	3,0	2,5	2,4	2,2	20,6	39,6
LEGNANO	5,0	4,9	4,1	4,0	4,8	4,0	4,5	4,7
LODI	4,3	3,9	3,6	4,4	5,2	4,8	33,6	38,4
MANTOVA	2,2	2,4	2,2	1,9	0,5	0,4	1,0	3,7
MILANO	2,0	2,1	2,0	2,5	2,9	2,7	3,6	3,2
MONZA	4,4	3,2	3,5	4,2	3,2	13,2	11,7	4,1
PAVIA	9,2	15,9	14,6	14,4	14,5	13,6	12,6	11,1
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SONDRIO	13,6	11,0	3,6	5,9	8,7	10,3	12,0	4,0
VARESE	5,7	5,8	5,9	5,8	5,9	5,7	4,7	6,4
MEDIA	8,5	6,1	5,2	5,6	6,2	7,2	10,9	11,3

* La media esclude Sesto San Giovanni

La Tabella 31 è relativa ai proventi del servizio idrico integrato, che dovrebbero dipendere dalle modalità di gestione del servizio, che saranno esaminate nella seconda parte della ricerca.

Tabella 31 – Proventi del servizio idrico integrato pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
BRESCIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COMO	46,1	54,8	45,0	40,6	23,6	10,8	10,6	10,6
CREMONA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DARFO BOARIO TERME	47,6	46,6	49,7	58,1	61,3	54,2	49,1	45,8
LECCO	1,6	15,9	12,3	12,7	14,8	13,0	3,4	1,5
LEGNANO	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LODI	9,3	6,9	6,6	7,7	8,9	7,5	0,0	7,5
MANTOVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1
MILANO	93,4	91,7	87,2	67,4	14,0	0,8	0,0	0,1
MONZA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PAVIA	46,1	23,5	23,5	23,6	26,6	26,6	27,7	34,8
SESTO SAN GIOVANNI	57,4	33,6	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
SONDRIO	35,2	34,2	28,1	27,1	31,0	32,8	9,0	0,0
VARESE	44,4	40,3	38,2	39,4	43,0	41,4	43,7	40,5

I proventi derivanti dal servizio di asili nido e dagli altri servizi per i minori e per l'infanzia rappresentano meno dell'1% delle entrate totali. Nel 2007 (Tabella 32) i proventi pro capite variano tra i 6,4 euro di Brescia e i 15,5 di Sesto San Giovanni, con una media di 8,6 euro. Le

differenze tra i comuni considerati dovrebbero riflettere, ceteris paribus, le scelte politiche in materia di fissazione delle rette, come sarà posto in evidenza nella seconda parte del lavoro.

Tabella 32 – Proventi da asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	6,7	6,5	7,2	8,1	7,1	6,3	5,2	0,1
BRESCIA	4,7	4,4	4,6	5,2	5,5	5,9	6,2	6,4
COMO	9,5	10,7	11,3	12,6	11,3	11,6	12,7	11,6
CREMONA	5,3	6,0	6,2	6,2	6,4	6,0	6,4	6,5
DARFO BOARIO TERME	6,5	6,9	9,4	11,4	9,9	10,0	10,3	10,6
LECCO	9,0	9,3	9,4	9,2	9,3	9,3	9,6	9,9
LEGNANO	5,9	5,9	7,1	7,0	7,6	7,1	6,9	6,9
LODI	8,6	9,4	9,2	8,9	9,9	9,9	9,9	10,4
MANTOVA	7,5	9,0	9,4	9,2	8,7	8,8	8,6	8,4
MILANO	6,7	6,9	6,5	8,6	8,1	8,0	7,6	9,0
MONZA	6,1	6,0	6,9	6,2	7,2	7,2	8,3	9,1
PAVIA	5,6	5,6	8,7	8,2	10,9	9,8	7,5	9,9
SESTO SAN GIOVANNI	10,1	9,4	9,4	11,1	11,5	11,5	13,2	15,5
SONDRIO	4,5	5,5	6,0	6,9	7,8	7,4	7,9	7,5
VARESE	6,4	6,6	7,1	8,0	7,6	7,9	7,8	7,3
MEDIA	6,9	7,2	7,9	8,5	8,6	8,4	8,6	8,6

La Tabella 33 riporta i proventi pro capite derivanti dai servizi offerti dai comuni nel settore dello sport e della cultura. Si sono mediamente ridotti tra il 2000 e il 2007, passando da 12,9 a 6,3 euro pro capite.

Tabella 33 – Proventi dei servizi di sport e cultura pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	25,0	25,5	25,3	25,5	20,6	16,2	12,3	3,9
BRESCIA	6,8	4,5	6,0	5,7	3,2	2,1	1,0	1,0
COMO	3,3	2,3	1,0	1,1	1,1	1,1	1,3	1,3
CREMONA	52,8	51,6	44,9	3,3	3,7	2,8	3,5	3,6
DARFO BOARIO TERME	0,5	0,6	0,5	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
LECCO	8,0	4,8	5,3	5,6	5,7	6,1	6,7	7,7
LEGNANO	12,8	11,3	3,8	3,6	3,7	3,3	3,5	3,3
LODI	5,1	5,7	7,3	3,4	3,6	2,8	3,4	5,0
MANTOVA	11,9	20,1	10,3	15,6	30,9	16,8	11,3	10,8
MILANO	6,1	6,7	7,6	6,3	6,6	17,0	6,8	8,3
MONZA	6,4	4,7	6,1	6,1	8,8	7,8	6,5	5,7
PAVIA	20,1	25,7	18,8	13,1	18,7	14,9	8,3	15,9
SESTO SAN GIOVANNI	6,1	5,1	6,0	1,0	5,8	10,2	5,0	5,5
SONDRIO	11,7	16,6	22,6	23,6	21,1	22,1	15,7	5,6
VARESE	16,5	16,9	22,2	20,7	18,6	15,7	15,8	16,1
MEDIA	12,9	13,5	12,5	9,0	10,1	9,3	6,7	6,3

Infine la Tabella 34 riporta i dati relativi a tutti gli altri proventi, che includono ad esempio i proventi derivanti dal servizio necroscopico e cimiteriale o i proventi della gestione delle case di cura per anziani o degli istituti di riabilitazione.

Tabella 34 – Altri proventi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	51,3	52,8	57,5	58,7	33,1	33,9	26,6	28,1
BRESCIA	128,6	101,6	51,5	54,6	61,7	51,8	47,4	40,5
COMO	43,7	50,5	59,9	38,8	37,7	31,8	37,3	37,1
CREMONA	20,6	37,9	23,9	24,2	24,1	21,0	24,8	27,9
DARFO BOARIO TERME	24,5	19,3	13,6	27,5	18,4	13,8	22,3	8,8
LECCO	21,1	23,9	26,7	26,7	24,7	23,7	21,2	20,3
LEGNANO	116,1	120,8	129,1	128,7	71,2	52,6	47,6	46,9
LODI	111,2	107,7	91,9	55,5	54,8	58,1	65,2	60,1
MANTOVA	24,6	10,7	10,8	10,3	9,6	8,3	5,7	4,2
MILANO	25,6	31,8	34,1	38,7	39,5	42,7	45,3	43,4
MONZA	16,4	19,1	23,4	16,5	14,2	10,7	9,7	8,8
PAVIA	60,7	71,6	72,0	72,6	38,9	30,7	27,1	40,6
SESTO SAN GIOVANNI	22,8	25,6	5,7	8,9	7,8	7,0	8,0	5,7
SONDRIO	25,2	52,0	45,7	35,1	31,6	16,8	19,3	13,2
VARESE	23,6	33,1	34,3	36,7	40,4	38,2	34,8	28,6
MEDIA	47,7	50,6	45,3	42,2	33,8	29,4	29,5	27,6

1.6 Gli utili da partecipazioni

Un'altra fonte di entrate è rappresentata dagli utili derivanti dalla partecipazione in società, che hanno la funzione di erogare servizi pubblici locali e svolgere funzioni per conto del Comune. Tra i comuni considerati, queste entrate assumono una certa rilevanza solo per i comuni di Brescia e Milano.

Tabella 35 – Utili (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,3	0,3	0,2	0,3	2,8	3,7	10,3	6,4
BRESCIA	25,7	31,7	86,6	34,4	47,7	54,3	63,5	140,6
COMO	1,5	1,1	1,0	1,1	1,4	1,4	1,4	0,4
CREMONA	4,4	2,4	1,8	2,3	2,2	1,0	0,8	0,8
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LECCO	0,0	0,1	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2
LEGNANO	0,0	0,0	0,0	1,6	0,0	0,7	0,0	1,0
LODI	0,4	0,2	1,6	1,9	1,5	1,5	1,3	1,5
MANTOVA	0,4	0,5	0,6	1,5	0,7	0,7	1,1	2,1
MILANO	71,4	60,2	50,5	55,0	57,2	73,8	89,5	83,7
MONZA	6,9	3,4	0,9	1,0	1,1	1,2	2,5	2,5
PAVIA	0,5	1,0	0,9	0,5	0,5	0,8	0,3	0,3
SESTO SAN GIOVANNI	0,4	0,4	0,7	0,1	0,1	0,0	0,3	0,0
SONDRIO	0,7	0,5	0,3	0,1	0,4	0,1	0,0	0,4
VARESE	2,2	0,5	0,7	0,3	0,5	0,9	1,6	0,1

1.7 Gli oneri di urbanizzazione

Gli oneri di urbanizzazione furono introdotti nel 1977 per finanziare la realizzazione di opere di urbanizzazione, con la natura di entrate una tantum (con obbligo di deposito in un apposito conto corrente vincolato), da classificare nel bilancio comunale nel Titolo IV, tra le Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti. Successivamente, è stato consentito ai comuni, e ciò vale anche per il 2007, di utilizzare questi proventi per il finanziamento delle spese correnti (per un ammontare massimo del 50%) e delle opere di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (per un altro 25%).

Si tratta di somme rilevanti per tutti i comuni, nel 2007 pari in media a quasi 105 euro pro capite (Tabella 37).

Tabella 36 - Oneri di urbanizzazione e altri trasferimenti (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	7,3	6,9	7,1	8,5	17,2	11,8	13,3	13,4
BRESCIA	16,5	11,8	17,1	17,3	16,3	18,6	24,0	19,9
COMO	2,8	2,3	3,5	5,3	5,3	4,5	4,9	6,7
CREMONA	3,6	3,6	4,5	4,2	8,0	5,3	6,4	8,0
DARFO BOARIO TERME	1,0	0,9	1,0	1,0	1,1	1,8	1,3	0,8
LECCO	1,6	2,0	1,8	2,4	2,8	3,4	2,0	4,0
LEGNANO	4,8	7,2	5,3	5,0	6,9	0,0	0,0	8,9
LODI	2,7	3,1	3,3	2,6	4,6	4,4	4,3	3,2
MANTOVA	2,3	2,7	4,8	3,5	2,7	6,0	7,1	6,3
MILANO	47,8	62,7	111,4	74,2	80,1	96,6	119,1	142,3
MONZA	4,9	6,5	5,0	11,1	17,9	17,9	11,5	7,9
PAVIA	1,8	1,9	1,9	2,0	3,4	6,3	6,9	9,9
SESTO SAN GIOVANNI	3,7	15,6	4,5	16,9	17,8	9,2	11,9	13,2
SONDRIO	0,6	1,2	2,4	1,5	1,3	2,5	2,1	1,1
VARESE	1,6	2,9	3,2	4,9	6,7	6,7	8,2	10,4

Tabella 37 - Oneri di urbanizzazione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	64,2	61,3	62,6	75,0	150,4	101,5	114,7	115,6
BRESCIA	87,8	62,8	91,2	92,5	85,5	97,0	125,8	104,5
COMO	34,7	28,6	44,8	66,8	66,3	54,7	59,6	80,8
CREMONA	50,2	50,4	63,4	59,6	112,0	74,1	90,4	113,3
DARFO BOARIO TERME	71,8	68,4	73,1	71,0	76,9	124,3	91,9	54,7
LECCO	36,0	44,9	40,6	52,8	60,7	72,8	41,7	85,4
LEGNANO	89,4	133,8	97,9	92,2	126,4	0,0	0,7	157,1
LODI	66,5	76,9	81,0	61,5	107,9	102,5	99,7	74,8
MANTOVA	47,7	55,9	101,0	73,9	57,4	125,5	149,8	131,7
MILANO	37,7	49,7	88,8	59,5	63,0	74,3	91,0	109,2
MONZA	41,5	54,8	41,5	91,5	146,8	146,0	94,3	65,1
PAVIA	25,7	26,2	26,4	28,5	48,0	87,4	97,3	139,8
SESTO SAN GIOVANNI	46,2	197,4	56,8	214,5	224,7	109,9	142,2	163,3
SONDRIO	26,1	57,1	111,3	69,0	60,7	112,9	93,8	51,8
VARESE	19,2	36,2	39,2	61,4	83,0	80,6	98,8	126,5
MEDIA	49,6	67,0	68,0	78,0	98,0	90,9	92,8	104,9

1.8 I trasferimenti

I trasferimenti rappresentano una fonte di finanziamento non trascurabile dell'attività delle amministrazioni comunali.

La Tabella 38 illustra i trasferimenti correnti che affluiscono ai bilanci dei comuni considerati dal bilancio dello Stato. I dati iscritti a bilancio presentano tuttavia problemi rilevanti, in quanto si osserva una discrepanza, talvolta molto significativa, tra competenza e cassa, ovvero tra accertamenti e riscossioni, nei singoli anni, come mettono bene in evidenza i dati relativi al comune di Milano.

Tabella 38 - Trasferimenti correnti dallo Stato (milioni di euro)

	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc
BERGAMO	21,3	29,2	26,8	25,1	8,2	6,2	4,6	4,7	3,3	3,5	4,0	7,5	3,6	2,8	23,9	11,2
BRESCIA	36,3	47,2	44,6	14,4	18,0	18,5	8,4	13,3	5,1	17,4	6,8	15,5	10,0	8,8	36,5	39,4
COMO	12,9	21,0	17,0	0,7	6,5	6,5	2,1	2,9	1,7	13,6	1,0	1,0	1,4	0,9	13,3	4,8
CREMONA	13,1	10,5	16,4	18,3	7,4	6,9	3,9	2,1	2,7	2,2	2,8	4,1	2,8	3,1	14,6	29,8
DARFO BOARIO TERME	1,6	1,8	2,2	1,6	1,2	1,7	0,9	0,9	0,6	0,7	0,5	0,6	0,4	0,4	1,9	1,8
LECCO	7,0	20,3	8,4	7,3	2,4	2,8	0,8	1,2	1,3	1,3	0,7	0,8	0,6	0,7	7,4	7,9
LEGNANO	6,5	23,0	8,0	0,5	1,2	1,3	1,8	1,6	1,3	0,5	2,3	2,0	2,6	1,6	8,2	3,7
LODI	5,5	8,2	7,0	5,3	7,7	8,8	1,6	1,6	1,1	1,3	1,5	1,5	3,3	2,8	7,6	6,9
MANTOVA	10,3	23,4	11,7	8,4	5,7	8,4	3,1	3,6	2,8	3,0	3,0	2,5	2,5	2,4	15,0	14,7
MILANO	491,6	704,5	541,7	460,3	307,1	298,1	170,3	116,3	120,4	291,1	114,3	64,3	84,1	60,6	424,3	90,4
MONZA	15,4	11,3	19,7	24,5	2,0	2,1	3,1	3,2	4,4	3,7	4,3	3,0	6,5	3,6	18,9	2,0
PAVIA	17,0	22,6	19,8	22,5	8,3	10,0	4,4	1,6	2,1	1,2	1,2	0,9	1,0	0,6	16,0	16,2
SESTO SAN GIOVANNI	15,9	32,7	18,1	6,3	19,1	29,2	19,5	14,5	17,3	18,1	2,2	6,4	1,4	5,1	14,1	22,5
SONDRIO	4,1	6,9	4,8	4,3	5,4	5,4	0,7	1,1	0,1	0,5	0,2	0,4	0,2	0,2	3,6	3,6
VARESE	13,6	19,9	17,7	15,6	6,7	5,2	3,4	4,0	3,6	3,0	4,4	2,9	2,0	1,6	15,7	8,8

**Tabella 39 - Trasferimenti correnti dallo Stato
2000-2007 (milioni di euro)**

	Accertamenti 2000-2007	Riscossioni 2000-2007
BERGAMO	95,7	90,2
BRESCIA	165,7	174,6
COMO	55,8	51,4
CREMONA	63,6	76,9
DARFO BOARIO TERME	9,4	9,5
LECCO	28,6	42,3
LEGNANO	31,8	34,2
LODI	35,4	36,4
MANTOVA	54,1	66,4
MILANO	2253,9	2085,5
MONZA	74,3	53,3
PAVIA	69,6	75,6
SESTO SAN GIOVANNI	107,7	134,9
SONDRIO	19,2	22,4
VARESE	67,1	60,8

Il problema diventa meno rilevante se si considerano i dati cumulati dell'intero periodo (Tabella 39), ma in questo modo, non è possibile valutare in modo puntuale l'evoluzione temporale dei trasferimenti e le differenze tra i diversi comuni.

L'inaffidabilità dei dati riportati nei bilanci traspare in modo ancora più evidente se si considerano i dati pro capite (Tabella 40), che si presentano estremamente variabili tra i diversi comuni, ma anche per lo stesso comune nell'arco di tempo considerato. Per attenuare il problema, la Tabella 41 riporta i dati dei trasferimenti medi pro capite nel periodo 2000-2007 (dati di cassa, ovvero somme effettivamente riscosse in conto competenza e in conto residui).

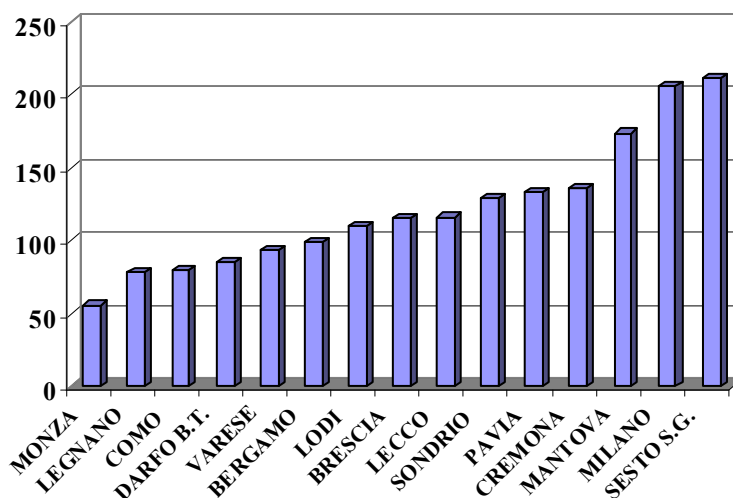
**Tabella 40 - Trasferimenti correnti dallo Stato pro capite
(riscossioni, euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	255,5	221,3	55,2	41,7	30,2	64,7	24,4	96,9
BRESCIA	251,4	77,1	98,9	70,8	91,3	80,6	46,2	207,4
COMO	263,6	8,6	82,3	36,3	169,5	11,9	10,9	57,9
CREMONA	147,7	258,2	97,0	30,2	30,4	57,1	43,3	420,2
DARFO BOARIO TERME	133,4	116,4	128,5	67,0	49,3	38,2	25,4	122,9
LECCO	451,3	161,0	61,6	25,8	28,3	17,6	14,8	167,5
LEGNANO	429,9	9,3	23,5	30,3	8,3	35,7	28,2	65,2
LODI	200,2	130,4	214,2	38,3	30,8	35,6	65,9	160,8
MANTOVA	489,4	176,8	175,5	74,4	63,1	52,5	49,4	306,9
MILANO	555,5	364,4	237,8	93,2	228,8	49,5	46,3	69,4
MONZA	95,8	206,3	17,4	26,2	30,3	24,2	29,3	16,2
PAVIA	319,2	316,5	140,3	22,1	16,9	11,9	9,1	228,8
SESTO SAN GIOVANNI	412,7	79,7	371,0	184,4	228,2	77,0	60,5	277,7
SONDRIO	320,0	198,7	251,0	51,2	22,9	17,2	7,2	166,1
VARESE	245,1	193,1	64,1	49,5	37,0	34,2	19,5	107,2
MEDIA	255,5	221,3	55,2	41,7	30,2	64,7	24,4	96,9
CV	251,4	77,1	98,9	70,8	91,3	80,6	46,2	207,4

**Tabella 41 - Trasferimenti correnti dallo Stato 2000-2007
riscossioni medie pro capite (euro)**

BERGAMO	98,7
BRESCIA	115,4
COMO	80,1
CREMONA	135,5
DARFO BOARIO TERME	85,1
LECCO	116,0
LEGNANO	78,8
LODI	109,5
MANTOVA	173,5
MILANO	205,6
MONZA	55,7
PAVIA	133,1
SESTO SAN GIOVANNI	211,4
SONDRIO	129,3
VARESE	93,7

Figura 6
Trasferimenti correnti dallo Stato 2000-2007
riscossioni medie pro capite



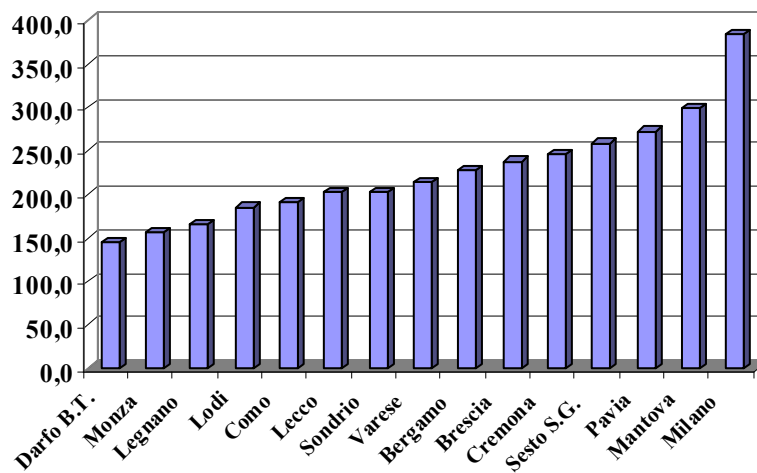
Sembra che i comuni di Milano e Sesto San Giovanni abbiano ricevuto i trasferimenti medi pro capite più elevati (Figura 6), con oltre 200 euro, il comune di Monza abbia invece ottenuto i trasferimenti più bassi, pari solo a poco più di 55 euro.

Un ulteriore tentativo di rendere più sensati i dati di bilancio consiste nel sommare ai trasferimenti correnti dallo Stato la compartecipazione all'IRPEF, che, come è già stato osservato, è anch'essa assimilabile ad un trasferimento. I risultati sono esposti nella Tabella 42 e nella Figura 7, che mostrano uno scenario relativamente meno instabile di quello precedente.

Tabella 42 - Trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione IRPEF
pro capite (riscossioni, euro)

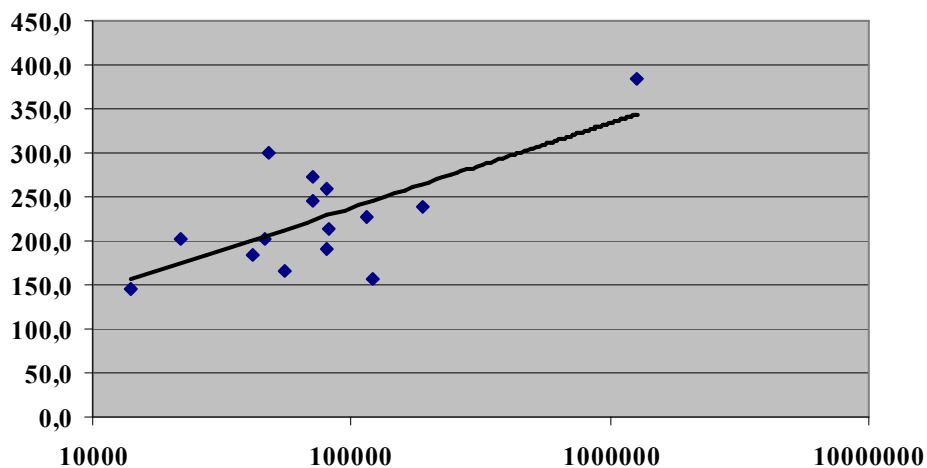
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
BERGAMO	255,5	221,3	233,6	275,3	237,4	262,6	222,2	115,8	228,0
BRESCIA	251,4	77,1	244,4	279,3	295,7	282,5	244,8	226,3	237,7
COMO	263,6	8,6	234,8	232,2	347,2	183,5	179,2	72,6	190,2
CREMONA	147,7	258,2	227,3	209,4	212,6	240,1	231,9	438,6	245,7
DARFO BOARIO TERME	133,4	116,4	128,5	185,3	164,7	151,9	144,3	136,2	145,1
LECCO	451,3	161,0	61,6	215,5	189,9	179,3	172,6	181,3	201,5
LEGNANO	429,9	9,3	164,9	187,2	144,2	166,0	152,3	76,7	166,3
LODI	200,2	130,4	214,2	202,8	176,0	179,6	201,4	173,7	184,8
MANTOVA	489,4	176,8	318,6	286,9	276,0	262,1	259,2	325,1	299,3
MILANO	555,5	364,4	441,2	380,9	529,7	356,4	347,4	95,3	383,9
MONZA	95,8	206,3	185,1	200,1	180,2	176,4	180,2	30,6	156,8
PAVIA	319,2	316,5	298,1	246,5	249,2	250,5	248,5	252,8	272,7
SESTO SAN GIOVANNI	412,7	79,7	371,0	184,4	228,2	251,9	241,6	298,5	258,5
SONDRIO	320,0	198,7	251,0	243,4	22,9	205,1	197,2	182,9	202,6
VARESE	245,1	193,1	217,9	270,4	233,6	218,9	202,5	125,2	213,3
MEDIA	304,7	167,8	239,5	240,0	232,5	224,5	215,0	182,1	
CV	45,2	60,7	38,9	22,1	47,7	24,5	23,7	60,5	

Figura 7
Trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione IRPEF
2000-2007, riscossioni medie pro capite



Infine, la Figura 8 illustra l'attesa relazione crescente tra risorse provenienti dal bilancio dello Stato, sotto forma di trasferimenti correnti e compartecipazione all'IRPEF, e dimensione demografica dei comuni considerati.

Figura 8
Trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione IRPEF
2000-2007 (riscossioni medie pro capite) e popolazione



Minore divario tra accertamenti e riscossioni si riscontra in relazione ai trasferimenti correnti provenienti da altri enti, in pratica Regione e Provincia (Tabella 43).

Tabella 43 - Trasferimenti correnti da altri enti (milioni di euro)

	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc
BERGAMO	3,8	3,9	4,7	5,1	4,9	3,8	4,6	6,0	5,0	3,5	5,2	6,2	19,1	18,5	20,7	21,0
BRESCIA	8,7	9,0	7,4	7,8	11,2	10,1	9,8	9,9	6,9	7,6	8,2	8,4	7,9	8,1	7,3	7,9
COMO	2,6	3,8	3,2	2,0	3,4	3,1	3,9	3,9	5,0	4,4	8,3	8,4	9,5	10,6	10,1	8,9
CREMONA	6,1	7,8	5,2	5,5	5,3	5,8	4,8	4,8	3,2	3,8	6,2	5,8	8,1	7,2	9,9	8,6
DARFO BOARIO TERME	0,6	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	0,8	0,6	0,4	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
LECCO	2,0	2,0	3,3	3,2	2,6	2,7	2,7	2,5	3,7	3,1	2,9	3,1	9,5	8,4	11,2	10,7
LEGNANO	2,0	2,6	2,4	2,1	3,0	2,0	2,4	1,8	2,4	3,4	2,4	1,9	3,8	4,9	4,6	4,2
LODI	1,1	1,0	1,2	1,4	1,6	1,4	2,3	1,9	3,6	3,7	1,4	1,6	6,4	6,5	4,0	2,8
MANTOVA	1,6	1,6	2,0	1,8	3,6	3,2	2,9	3,3	5,8	5,5	7,1	7,0	5,1	5,2	5,2	5,2
MILANO	34,8	26,2	44,0	42,3	67,2	59,8	51,4	49,8	42,2	37,2	44,2	54,0	34,6	17,0	48,0	39,8
MONZA	2,6	3,3	3,1	3,0	6,3	5,3	5,2	2,2	6,1	6,5	5,5	6,3	6,0	6,8	5,7	6,6
PAVIA	3,2	3,0	4,5	4,4	3,8	2,2	2,8	4,2	4,7	2,5	6,9	8,8	8,4	7,8	8,4	8,8
SESTO SAN GIOVANNI	2,1	2,5	2,9	1,8	2,9	2,0	2,0	1,8	2,3	2,3	3,2	3,0	3,8	3,9	4,1	4,7
SONDRIO	1,0	0,9	1,0	1,1	0,5	0,4	1,1	1,0	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,7	0,6	0,6
VARESE	2,8	3,1	3,2	3,4	2,6	2,1	2,2	1,9	2,3	1,9	3,5	3,0	3,2	3,2	6,8	6,8

Tabella 44 - Trasferimenti correnti da altri enti pro capite (euro, riscossioni)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
BERGAMO	33,9	44,8	33,3	52,8	30,6	53,6	159,4	181,2	73,7
BRESCIA	48,1	41,4	54,1	52,8	40,0	43,6	42,4	41,7	45,5
COMO	48,2	25,8	39,1	49,5	54,2	101,7	127,7	107,1	69,2
CREMONA	110,5	77,0	81,3	67,9	52,6	81,5	101,6	120,7	86,6
DARFO BOARIO TERME	42,2	28,8	31,3	46,8	32,4	38,0	32,1	25,5	34,6
LECCO	44,0	71,0	59,9	54,6	67,9	66,2	178,8	228,1	96,3
LEGNANO	47,7	39,3	36,8	33,0	62,4	33,5	86,4	73,4	51,6
LODI	24,0	34,2	35,4	44,3	86,6	37,2	153,2	66,7	60,2
MANTOVA	33,7	37,3	67,4	69,8	114,7	146,3	108,6	107,8	85,7
MILANO	20,7	33,5	47,7	39,9	29,3	41,5	13,0	30,6	32,0
MONZA	27,6	25,6	44,3	18,0	53,3	51,9	55,4	54,5	41,3
PAVIA	42,0	61,5	30,9	59,2	35,1	122,5	109,3	124,8	73,2
SESTO SAN GIOVANNI	31,3	22,5	25,9	22,9	29,2	35,6	47,2	57,8	34,0
SONDRIO	41,9	52,9	17,9	45,9	28,8	30,1	31,9	26,9	34,5
VARESE	37,8	42,1	26,2	24,4	23,9	35,3	38,1	83,2	38,9

La Tabella 44 illustra i trasferimenti correnti pro capite da altri enti (riscossioni), ma le informazioni dei bilanci non consentono di spiegare la variabilità tra i diversi comuni, né la variabilità nel tempo per uno stesso comune.

Problemi analoghi si riscontrano per i trasferimenti in conto capitale (Tabelle 45 e 46).

Tabella 45 – Trasferimenti in conto capitale (milioni di euro)

	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc	Acc	Risc
BERGAMO	0,2	0,5	5,3	2,2	2,0	1,6	18,6	5,2	5,9	1,4	2,7	3,2	2,8	4,8	0,3	1,7
BRESCIA	0,2	4,2	0,6	2,5	1,4	1,7	0,3	0,6	12,8	0,5	8,6	7,8	2,8	2,4	3,0	0,9
COMO	1,7	4,3	4,7	1,0	8,9	2,7	5,0	1,9	3,9	4,4	3,4	6,5	3,7	4,6	2,8	5,6
CREMONA	1,7	1,7	5,7	1,3	1,9	2,6	1,5	3,1	7,9	2,6	10,1	6,4	0,6	6,0	7,0	4,5
DARFO BOARIO TERME	0,3	1,3	0,3	0,3	1,2	1,3	0,2	0,4	1,7	0,4	0,2	0,5	0,4	0,4	0,4	0,9
LECCO	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	1,2	1,0	1,7	0,1	1,9	0,2	3,4	2,4	0,7	0,2
LEGNANO	1,0	2,8	0,1	3,4	0,1	1,2	3,8	3,9	9,0	2,2	7,6	7,7	1,9	1,8	7,3	2,7
LODI	1,9	1,4	1,4	2,6	0,2	0,5	1,4	0,7	4,1	3,3	0,5	0,5	1,4	0,1	0,4	0,3
MANTOVA	1,9	3,3	0,9	2,8	0,5	3,4	1,2	3,0	5,8	3,7	9,7	7,0	10,9	11,6	7,0	4,4
MILANO	37,9	25,4	29,0	31,8	125,4	49,8	383,6	86,4	503,5	121,9	57,3	107,8	49,8	119,1	155,0	226,5
MONZA	1,9	0,6	1,6	0,7	0,2	2,9	2,2	0,6	0,8	1,2	5,3	2,3	2,7	0,7	2,8	0,5
PAVIA	2,3	0,3	0,3	0,8	0,4	1,4	0,8	0,7	1,6	0,5	6,0	1,6	3,0	0,9	0,7	2,8
SESTO SAN GIOVANNI	6,3	2,7	0,6	6,6	0,1	1,8	1,5	2,7	0,0	0,7	9,4	2,6	3,4	2,1	5,6	2,2
SONDRIO	0,3	2,5	2,8	1,9	2,3	1,8	2,2	2,4	1,4	1,8	3,7	1,7	2,5	1,9	0,5	1,9
VARESE	0,4	1,1	0,7	0,9	0,7	2,2	2,0	1,8	0,7	0,5	2,1	2,1	1,1	0,7	9,4	3,4

Tabella 46 - Trasferimenti in conto capitale pro capite (euro, riscossioni)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
BERGAMO	4,3	19,6	14,1	45,7	11,9	27,1	41,7	14,6	22,4
BRESCIA	22,5	13,3	9,0	3,3	2,7	40,6	12,3	4,7	13,6
COMO	53,7	12,9	34,6	23,7	55,1	77,9	55,2	67,7	47,6
CREMONA	24,3	17,8	37,3	44,3	37,0	88,8	84,8	63,6	49,8
DARFO BOARIO TERME	93,0	24,0	97,1	28,7	25,0	31,5	29,9	63,3	49,1
LECCO	3,5	1,0	2,0	22,3	2,8	4,2	50,3	3,4	11,2
LEGNANO	51,8	63,6	22,1	73,0	39,4	136,5	31,8	48,2	58,3
LODI	34,0	64,9	11,7	17,8	77,8	11,9	2,0	7,5	28,4
MANTOVA	68,5	58,3	71,9	62,5	78,3	144,6	242,9	92,0	102,4
MILANO	20,0	25,2	39,7	69,3	95,8	82,9	91,0	173,8	74,7
MONZA	5,1	5,9	24,3	5,0	9,7	18,6	5,9	4,3	9,8
PAVIA	4,4	11,6	20,3	9,2	7,0	22,5	12,9	40,0	16,0
SESTO SAN GIOVANNI	34,3	82,9	22,9	34,7	8,7	31,6	24,8	27,6	33,4
SONDRIO	117,1	88,2	83,1	110,2	82,3	77,8	85,1	87,4	91,4
VARESE	14,0	11,1	26,8	23,0	5,7	25,3	8,4	40,9	19,4

1.9 L'assunzione di mutui

Anche per i mutui, i dati di bilancio mostrano discrepanze tra accertamenti e riscossioni e dunque conviene considerare i dati cumulati tra il 2000 e il 2007 (Tabella 47).

La Tabella 48 riporta i dati pro capite, sempre cumulati. Milano, Como e Lecco sono i comuni che hanno fatto maggiore ricorso all'assunzione di mutui, con più di 1000 euro pro capite, nell'arco degli otto anni considerati.

**Tabella 47 - Assunzione di mutui
2000-2007 (milioni di euro)**

	Accertamenti 2000-2007	Riscossioni 2000-2007
BERGAMO	121,6	105,7
BRESCIA	77,2	124,3
COMO	67,1	91,2
CREMONA	51,2	51,8
DARFO BOARIO TERME	6,3	4,9
LECCO	60,7	47,3
LEGNANO	17,3	19,1
LODI	13,5	15,4
MANTOVA	23,6	12,9
MILANO	2107,1	1824,6
MONZA	106,6	98,6
PAVIA	42,0	48,7
SESTO SAN GIOVANNI	25,2	24,8
SONDRIO	13,3	9,9
VARESE	37,8	38,7

**Tabella 48 - Mutui 2000-2007 pro capite
(euro, cumulati)**

	Accertamenti 2000-2007	Riscossioni 2000-2007
BERGAMO	1061,4	922,4
BRESCIA	407,6	656,5
COMO	831,3	1129,0
CREMONA	720,6	728,6
DARFO BOARIO TERME	445,2	349,6
LECCO	1317,7	1026,4
LEGNANO	315,5	347,5
LODI	321,7	366,8
MANTOVA	494,3	269,7
MILANO	1650,2	1428,9
MONZA	883,7	817,4
PAVIA	590,1	683,7
SESTO SAN GIOVANNI	312,9	308,6
SONDRIO	614,1	454,2
VARESE	464,7	475,3

1.10 Conclusioni

L'analisi dei bilanci dei comuni capoluogo e di altri importanti comuni della Lombardia, per il periodo dal 2000 al 2007, svolta nei paragrafi precedenti consente di trarre alcune conclusioni sulle modalità di finanziamento delle loro funzioni, che possono essere sintetizzate come segue.

1. Le entrate tributarie rappresentano una quota rilevante delle entrate complessive dei comuni considerati, che nel 2007 è mediamente pari al 45% circa. Le differenze tra i comuni e il profilo temporale per ciascun comune risentono soprattutto delle scelte compiute in merito all'utilizzo dei margini di autonomia tributaria concessi dal legislatore nazionale (ICI e addizionale comunale all'IRPEF); riflettono anche la decisione di passare dalla TARSU alla TIA, in merito alla gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
2. Il gettito dell'ICI ha accresciuto il suo peso sul totale delle entrate tributarie, che in media è passato dal 51,3% nel 2000 al 61,2% nel 2007. Il gettito medio pro capite è salito da 227,5 a 276 euro. Le differenze tra i vari comuni si giustificano sulla base delle scelte politiche in merito ai livelli dell'aliquota ordinaria, dell'aliquota ridotta e dell'ammontare della detrazione.
3. Per quanto riguarda l'addizionale comunale all'IRPEF, Brescia, Lecco, Legnano e Milano hanno deciso di non applicarla. Per gli altri comuni essa rappresenta una quota non irrilevante delle entrate tributarie, che è aumentata in media dall'8,5% nel 2000 al 14,4% nel 2007. Il gettito medio pro capite è salito da 37,3 a 66,7 euro. Questo presenta tuttavia una variabilità piuttosto elevata, che è spiegata dalle differenze delle aliquote applicate nei diversi comuni e dai differenziali di reddito.
4. In merito alla TARSU, i comuni di Bergamo, Brescia, Darfo Boario Terme, Legnano, Mantova e Varese sono passati al nuovo sistema tariffario della TIA; per i comuni che hanno mantenuto il regime della TARSU, il gettito rappresenta una quota significativa delle entrate tributarie, mediamente il 28,2% nel 2007 a fronte del 25,3% nel 2000.
5. La compartecipazione all'IRPEF ha la natura di trasferimento più che di entrata tributaria; il crollo del gettito nel 2007 si spiega con il fatto che la compartecipazione con aliquota del 6,5% è stata sostituita dalla cosiddetta *compartecipazione dinamica*, in misura pari allo 0,69% del gettito dell'IRPEF. Il minor gettito è stato compensato da un aumento dei trasferimenti erariali.
6. Una fonte importante di finanziamento dell'attività dei comuni è costituita dai proventi, che rappresentano più del 20% delle entrate complessive, ma si rileva un'ampia variabilità fra i comuni considerati. La ragione è che i proventi derivano da fonti tra di loro molto disomogenee. In altri termini, le differenze tra i comuni sono riconducibili al tipo di servizi che essi offrono ed alle modalità di gestione di alcuni di

questi servizi (ad esempio nel caso dell'istruzione). Inoltre, c'è qualche problema di classificazione dei diversi tipi di proventi all'interno dei bilanci.

7. Un'altra fonte di finanziamento non trascurabile è rappresentata dagli oneri di urbanizzazione, il cui ammontare pro capite medio è aumentato da 49,6 euro nel 2000 a 104,9 euro nel 2007. Le entrate in conto capitale (al netto dei mutui e dei trasferimenti dall'Unione Europea) rappresentano una percentuale modesta delle entrate complessive, mai superiore al 6%. Si ricorda che è consentito ai comuni di utilizzare in parte questi proventi per il finanziamento delle spese correnti.

8. Parte della spesa delle amministrazioni comunali viene finanziata attraverso i trasferimenti che provengono dai livelli di governo superiori, soprattutto dallo Stato. I dati di bilancio si presentano però poco affidabili, sia per le ampie divergenze tra la competenza e la cassa sia per i criteri di classificazione adottati dai diversi comuni, e ciò rende molto complicato il tentativo di effettuare confronti nel tempo e tra enti diversi. Tuttavia, se si considera il complesso delle risorse di parte corrente (trasferimenti correnti e compartecipazione all'IRPEF) che derivano dal bilancio dello Stato, si osserva l'attesa relazione crescente con la dimensione demografica dei comuni.

9. Infine, in misura più o meno rilevante, tutti i comuni considerati hanno fatto ricorso ad assunzione di mutui.

CAPITOLO 2

LE SPESE DEI COMUNI

Questo capitolo è dedicato all'analisi delle spese dei comuni capoluogo e di alcuni altri comuni della Regione Lombardia, sulla base delle informazioni contenute nei certificati del conto consuntivo, dal 2000 al 2007. L'obiettivo è quello di fornire un quadro generale sull'attività di spesa delle amministrazioni comunali e la sua evoluzione nel tempo, ma soprattutto di individuare caratteristiche comuni ed elementi di diversità tra gli enti considerati.

Il capitolo è strutturato come segue. Nel primo paragrafo si dà una breve descrizione della struttura del bilancio, con riferimento sia alle categorie economiche sia alle categorie funzionali di spesa, e viene illustrata la natura dei dati riportati nei bilanci. Il secondo paragrafo illustra innanzitutto l'evoluzione delle spese complessive nell'arco di tempo considerato, la loro composizione e i livelli pro capite; offre poi informazioni di dettaglio sulle spese correnti e sulle spese in conto capitale. Il terzo paragrafo è dedicato all'analisi della spesa corrente per categorie economiche e si occupa in particolare delle spese di personale, per acquisti di beni e servizi, per prestazioni di servizi, per trasferimenti e per interessi passivi. Nel quarto paragrafo l'attenzione è invece rivolta alla spesa corrente secondo la classificazione funzionale, in modo da individuare le risorse che ciascuna amministrazione destina ai diversi settori di intervento, dall'amministrazione generale alla polizia locale, dall'istruzione alla cultura e allo sport, dalla viabilità allo sviluppo economico ai servizi per l'infanzia. Il quinto paragrafo infine considera le spese in conto capitale nei principali settori di intervento. Seguono le conclusioni.

2.1 Il conto consuntivo del comune: classificazione delle spese

Nei rendiconti consuntivi, le spese dei comuni sono riportate secondo due diverse classificazioni: la classificazione per categorie economiche e la classificazione funzionale. Le categorie economiche di spesa sono raggruppamenti di capitoli che hanno per oggetto oneri di identico contenuto economico; in altri termini, le spese sono aggregate secondo la loro natura economica (l'obiettivo è quello di inserire i bilanci pubblici nei conti economici nazionali). A questo proposito si distingue tra spese di personale, per acquisti di beni e servizi, per prestazioni di servizi, per trasferimenti e per interessi passivi. Secondo la classificazione funzionale, invece, le spese sono aggregate in base alle finalità cui sono destinate. In particolare, i bilanci dei comuni prevedono le seguenti funzioni:

1. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, che comprendono le spese per gli organi istituzionali (giunta e consiglio), la gestione degli uffici amministrativi, la gestione finanziaria e tributaria (ufficio ragioneria e tributi), il servizio tecnico e quello demografico, anagrafe, stato civile, ufficio leva e ufficio elettorale, oltre ai costi comuni di struttura e di funzionamento.
2. Funzioni relative alla giustizia, che sono essenzialmente le spese per gli uffici giudiziari e la casa circondariale.

3. Funzioni di polizia locale, che riguardano le spese per la polizia municipale, la polizia commerciale e la polizia amministrativa.
4. Funzioni di istruzione pubblica, che includono gli interventi per le scuole materne comunali e statali per la quota di competenza, scuole elementari e medie, spese di assistenza scolastica, quali mense e trasporti, diritto allo studio ed iniziative varie per le scuole.
5. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, che riguardano le spese per la gestione di biblioteche e musei, i contributi per gli spettacoli teatrali e altre manifestazioni, le spese per le iniziative culturali che il comune attua direttamente.
6. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo, che includono essenzialmente gli oneri per la gestione degli impianti sportivi (piscine, stadio) e per le manifestazioni sportive e ricreative.
7. Funzioni nel campo turistico, che rappresentano le spese per i servizi turistici e le manifestazioni turistiche
8. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, che sono principalmente le spese per la manutenzione delle strade e della pubblica illuminazione e per i trasporti pubblici locali.
9. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, che comprendono le spese per l'urbanistica e la gestione del territorio, l'edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economica-popolare, il servizio idrico integrato, il servizio di smaltimento dei rifiuti, il verde pubblico e altri interventi a tutela dell'ambiente.
10. Funzioni relative al settore sociale, che includono le spese per gli asili nido e i servizi per l'infanzia e i minori, le spese per la gestione delle strutture residenziali e di ricovero per anziani, gli interventi di assistenza e beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona, le spese per il servizio necroscopico e cimiteriale
11. Funzioni nel campo dello sviluppo economico, che riguardano affissioni e pubblicità, fiere e mercati, il macello, i servizi all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura.
12. Funzioni relative a servizi produttivi, che includono, ad esempio, le spese per l'erogazione del gas e dell'energia elettrica, per la centrale del latte, il teleriscaldamento, le farmacie ed altri servizi produttivi

Per ciascuna di queste funzioni il rendiconto fornisce anche la classificazione economica della spesa, in modo da individuare, ad esempio, quante sono le spese di personale o gli acquisti di beni e servizi imputabili a ciascun settore di intervento (classificazione economico-funzionale).

Le spese sono inoltre distinte in spese correnti e spese in conto capitale. Le prime sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico ed anche alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi. Le seconde individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Sia per le spese correnti sia per le spese in conto capitale, i rendiconti riportano gli impegni (dati di competenza) e i pagamenti (in conto competenza e in conto residui, dati di cassa). Gli impegni sono le somme dovute dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate e rappresentano la prima fase della procedura di esecuzione delle spese; in altre parole, indicano le spese che il comune si è impegnato ad erogare durante l'esercizio

finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente pagate. I pagamenti, al contrario, rappresentano l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese e constano delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare; sono quindi le somme pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state impegnate in esercizi finanziari precedenti.

I pagamenti, ovvero i dati di cassa, sono per la maggior parte delle spese un indicatore migliore dell'attività di spesa del comune, in quanto rappresentano le somme effettivamente erogate. L'analisi delle spese proposta nelle pagine che seguono si basa sui dati di cassa, a meno che non sia in modo esplicito indicato diversamente.

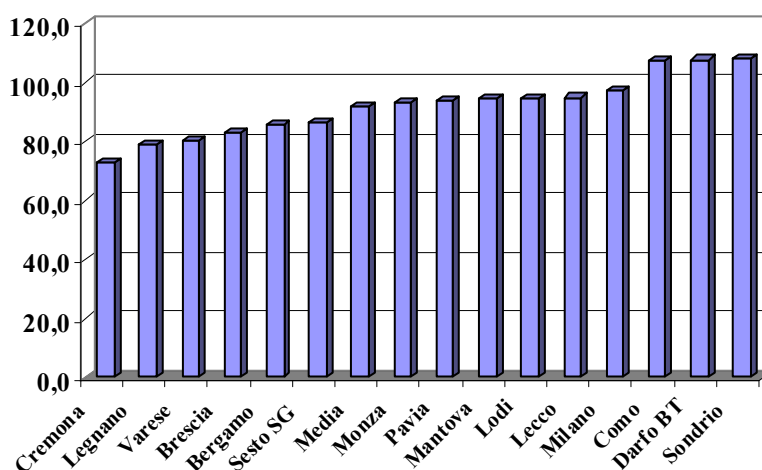
2.2 Le spese totali

Le spese totali sono state ricostruite come somma delle spese correnti – al netto degli interessi passivi e di altri oneri finanziari e straordinari – e delle spese in conto capitale, al netto di partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale, concessioni di crediti e anticipazioni. In altri termini, si è ritenuto opportuno eliminare quelle componenti di spesa di carattere straordinario o di natura puramente finanziaria, che introdurrebbero forti elementi di disomogeneità nel confronto tra i diversi enti.

Le spese totali sono illustrate nella Tabella 1, che riporta, per ciascun comune, per il periodo considerato, sia i dati relativi agli impegni sia i dati relativi ai pagamenti.

Il rapporto tra pagamenti e impegni costituisce un buon indicatore della capacità di spesa degli enti considerati e, nel 2007, è risultato mediamente pari al 92% (Figura 1). Cremona e Legnano si collocano abbastanza al di sotto della media, con meno dell'80%.

Figura 1
Rapporto tra pagamenti e impegni, 2007



L'evoluzione dei livelli complessivi di spesa si presenta abbastanza diversificata. Se si considerano i pagamenti, a fronte di comuni che, tra il 2000 e il 2007, hanno registrato tassi di crescita superiori al 3% medio annuo (Brescia, Lecco, Mantova), altri comuni (Legnano, Monza) hanno invece sperimentato una riduzione.

Tabella 1 - Spese totali (milioni di euro)

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	Imp.	120,2	135,2	166,8	161,6	144,0	116,8	147,7	154,2	28,3
	Pag.	110,4	122,4	134,2	139,6	137,3	114,8	133,7	132,2	19,7
BRESCIA	Imp.	216,9	242,8	251,5	227,8	220,2	232,4	235,7	275,8	27,1
	Pag.	189,8	243,8	217,3	254,4	230,6	230,6	216,0	228,9	20,6
COMO	Imp.	103,7	101,3	101,6	91,9	92,8	104,2	104,1	90,4	-12,9
	Pag.	85,9	92,5	93,4	102,5	102,3	99,0	106,3	97,3	13,3
CREMONA	Imp.	74,2	77,2	74,4	79,8	78,4	75,1	81,9	111,5	50,1
	Pag.	73,4	71,4	64,3	70,1	79,0	74,0	78,8	81,6	11,1
DARFO BOARIO TERME	Imp.	11,8	10,1	11,2	11,6	13,2	11,6	11,6	10,0	-15,0
	Pag.	9,9	10,1	9,5	12,1	11,8	11,5	11,5	10,8	9,2
LECCO	Imp.	47,1	43,9	49,9	59,2	47,3	54,8	51,3	56,8	20,5
	Pag.	38,2	36,5	38,1	46,8	41,3	55,0	46,9	54,0	41,2
LEGNANO	Imp.	49,9	47,9	54,7	60,8	59,3	57,3	48,6	54,4	9,0
	Pag.	48,8	49,0	55,5	54,9	53,4	50,5	50,6	42,9	-12,1
LODI	Imp.	37,4	40,2	38,6	45,4	47,8	43,4	57,7	52,5	40,2
	Pag.	38,6	36,9	37,6	39,5	46,4	41,7	48,5	49,7	28,8
MANTOVA	Imp.	53,7	69,5	65,4	57,5	70,5	91,9	73,4	73,5	36,7
	Pag.	52,1	50,6	59,4	52,7	65,1	75,9	65,7	69,5	33,4
MILANO	Imp.	1986,9	1919,2	1962,0	2333,8	2552,2	2197,4	2107,3	2110,0	6,2
	Pag.	1585,6	1734,9	1902,7	1965,1	1985,1	1913,7	1815,1	2060,1	29,9
MONZA	Imp.	126,3	175,6	105,0	131,0	146,6	149,2	128,7	119,8	-5,2
	Pag.	124,9	153,3	117,3	129,0	120,2	131,5	122,3	112,1	-10,3
PAVIA	Imp.	78,0	74,1	73,5	73,8	88,7	82,3	86,3	88,7	13,7
	Pag.	66,8	77,0	71,2	81,5	75,5	82,1	81,3	83,2	24,6
SESTO SAN GIOVANNI	Imp.	85,0	98,5	69,9	81,5	84,5	89,8	87,8	92,1	8,3
	Pag.	79,0	79,1	73,8	80,8	76,0	81,6	73,1	80,0	1,2
SONDRIO	Imp.	19,5	30,3	24,4	24,2	24,2	29,4	22,9	22,0	13,2
	Pag.	23,0	22,7	25,2	25,6	23,0	24,9	23,1	23,8	3,5
VARESE	Imp.	72,4	85,7	84,9	88,1	88,8	79,8	79,2	94,8	30,8
	Pag.	75,0	82,5	78,4	83,4	87,5	78,9	76,5	76,0	1,3

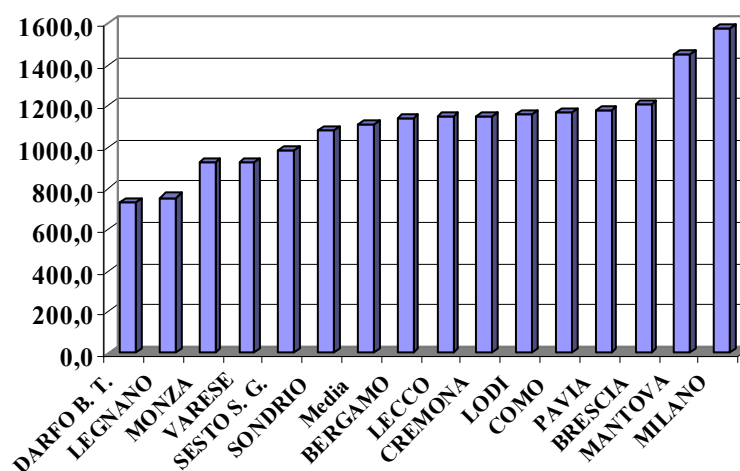
Informazioni più appropriate per un confronto tra i diversi enti provengono dai dati di spesa pro capite (Tabella 2), che nel 2007 è risultata in media pari a 1106 euro (dati di cassa). Il comune di Milano, come c'era da aspettarsi, registra il valore più elevato, con 1580,5 euro per abitante; Darfo Boario Terme si caratterizza per il valore più basso, solo 732,6 euro per abitante. Sotto la media si collocano anche Legnano, Monza, Varese, Sesto San Giovanni e Sondrio (Figura 2).

Tabella 2 - Spese totali pro capite (euro)

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	Imp.	1053,2	1192,6	1478,1	1424,7	1261,5	1002,4	1270,9	1333,5
	Pag.	967,5	1079,5	1189,5	1230,5	1202,7	985,0	1150,2	1143,1
BRESCIA	Imp.	1155,8	1295,0	1343,6	1214,2	1152,0	1209,2	1233,9	1451,0
	Pag.	1011,3	1300,6	1161,0	1356,2	1206,4	1199,8	1130,8	1204,4
COMO	Imp.	1302,3	1281,7	1293,9	1163,0	1152,5	1255,5	1254,1	1085,2
	Pag.	1078,6	1170,3	1188,8	1297,1	1270,6	1192,3	1280,6	1169,0
CREMONA	Imp.	1048,7	1089,3	1048,6	1126,7	1097,2	1050,5	1148,9	1572,7
	Pag.	1036,9	1007,2	906,8	989,5	1105,6	1034,6	1105,4	1150,9
DARFO BOARIO TERME	Imp.	873,1	743,0	820,8	838,2	927,6	801,8	796,5	678,5
	Pag.	733,8	741,8	699,8	881,1	833,3	795,0	792,8	732,6
LECCO	Imp.	1045,5	964,2	1096,4	1291,2	1023,0	1178,2	1094,2	1208,1
	Pag.	847,4	803,2	836,7	1019,4	893,3	1182,8	1001,7	1147,9
LEGNANO	Imp.	931,5	892,9	1016,9	1125,4	1080,3	1019,6	857,8	958,1
	Pag.	912,1	913,7	1032,0	1015,6	974,2	898,9	892,8	756,4
LODI	Imp.	917,9	984,9	944,8	1084,4	1129,0	1016,2	1349,8	1227,3
	Pag.	945,8	904,5	918,6	942,3	1094,2	976,2	1135,5	1162,4
MANTOVA	Imp.	1121,5	1454,0	1369,5	1202,4	1474,7	1911,4	1539,2	1536,4
	Pag.	1087,3	1058,0	1243,3	1101,6	1362,3	1578,1	1377,4	1453,2
MILANO	Imp.	1566,9	1519,3	1565,2	1871,5	2006,6	1691,0	1610,2	1618,8
	Pag.	1250,4	1373,5	1517,9	1575,8	1560,8	1472,7	1386,9	1580,5
MONZA	Imp.	1070,8	1477,6	874,1	1080,2	1205,4	1220,4	1055,5	986,3
	Pag.	1058,9	1290,3	976,3	1063,9	988,5	1075,9	1003,1	923,0
PAVIA	Imp.	1103,1	1040,5	1030,3	1033,2	1238,2	1151,8	1213,8	1255,5
	Pag.	943,6	1081,3	998,2	1140,4	1053,7	1148,6	1144,4	1177,1
SESTO SAN GIOVANNI	Imp.	1071,8	1245,2	886,9	1035,1	1067,9	1076,9	1050,9	1137,1
	Pag.	995,5	999,9	935,8	1026,9	959,9	978,6	875,3	986,9
SONDRIO	Imp.	902,3	1399,4	1133,0	1123,0	1118,5	1348,2	1047,8	1002,5
	Pag.	1067,9	1047,6	1166,6	1186,4	1065,8	1143,2	1053,9	1084,8
VARESE	Imp.	893,1	1061,0	1055,3	1102,4	1109,0	954,5	955,9	1152,6
	Pag.	924,3	1021,7	974,1	1043,4	1092,7	943,4	923,6	923,8
MEDIA	Imp.	1070,5	1176,1	1130,5	1181,0	1202,9	1192,5	1165,3	1213,6
	Pag.	990,7	1052,9	1049,7	1124,7	1110,9	1107,0	1083,6	1106,4

Le ragioni di queste differenze sono molteplici, ma in buona parte collegate alla dimensione demografica dell'ente; i comuni di maggiori dimensioni offrono infatti alla collettività una gamma di servizi più ampia rispetto ai comuni di piccole dimensioni. Esiste tuttavia variabilità anche tra i comuni che appartengono alla stessa classe demografica. A puro titolo di esempio, Sesto San Giovanni, Varese e Como hanno più o meno lo stesso numero di abitanti, ma Como ha una spesa totale pro capite di quasi 250 euro più elevata.

Figura 2
Spese totali pro capite (pagamenti, euro, 2007)



La spesa totale è comunque influenzata anche dalla spesa in conto capitale che, come si vedrà più avanti, ha un profilo temporale molto meno regolare delle spese correnti e presenta anche una maggiore variabilità tra i diversi enti. Le spese in conto capitale rappresentano tuttavia mediamente meno di un quarto della spesa complessiva (Tabella 3).

Tabella 3 – Composizione della spesa (in % del totale)

	2000		2004		2007	
	Correnti	C/capitale	Correnti	C/capitale	Correnti	C/capitale
BERGAMO	83,9%	16,1%	63,2%	36,8%	74,2%	25,8%
BRESCIA	76,3%	23,7%	77,1%	22,9%	74,4%	25,6%
COMO	73,2%	26,8%	74,4%	25,6%	79,7%	20,3%
CREMONA	79,4%	20,6%	79,5%	20,5%	73,9%	26,1%
DARFO BOARIO TERME	77,0%	23,0%	75,1%	24,9%	66,9%	33,1%
LECCO	82,1%	17,9%	78,3%	21,7%	84,4%	15,6%
LEGNANO	79,6%	20,4%	75,4%	24,6%	76,4%	23,6%
LODI	74,6%	25,4%	77,7%	22,3%	78,6%	21,4%
MANTOVA	80,6%	19,4%	74,7%	25,3%	60,6%	39,4%
MILANO	78,1%	21,9%	69,7%	30,3%	73,5%	26,5%
MONZA	63,9%	36,1%	85,4%	14,6%	68,1%	31,9%
PAVIA	82,7%	17,3%	84,4%	15,6%	86,5%	13,5%
SESTO SAN GIOVANNI	69,7%	30,3%	71,7%	28,3%	82,3%	17,7%
SONDRIO	61,7%	38,3%	78,3%	21,7%	75,4%	24,6%
VARESE	82,8%	17,2%	85,5%	14,5%	87,8%	12,2%
MEDIA	76,4%	23,6%	76,7%	23,3%	76,2%	23,8%

È quindi opportuno considerare separatamente le spese correnti e le spese in conto capitale.

2.2.1 Le spese correnti

Il profilo temporale delle spese correnti (Tabella 4) si presenta disomogeneo tra i diversi comuni. Ad esempio, Darfo Boario Terme, Legnano e Monza hanno registrato una riduzione della spesa, concentrata negli ultimi anni. Al contrario, i comuni di Lecco, Lodi, Pavia e Sondrio hanno sperimentato un aumento, con tassi di crescita medi annui compresi tra il 3% e il 4,8%. Per il comune di Mantova il livello di spesa corrente nel 2007 è lo stesso del 2000. Questo risultato potrebbe essere in parte spiegato dai mutamenti che si sono verificati in alcuni comuni in relazione alle forme di gestione dei servizi offerti alla collettività. Sull'evoluzione della spesa dovrebbero avere poi influito i vincoli posti dal legislatore nazionale, sotto forma di Patto di stabilità interno. Questi aspetti saranno esaminati con particolare attenzione nella seconda parte della ricerca.

Tabella 4 - Spese correnti (pagamenti, milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	92,6	96,1	98,0	87,5	86,8	84,2	98,3	98,1	5,9
BRESCIA	144,9	196,9	151,1	179,4	177,7	169,7	169,5	170,2	17,5
COMO	62,9	65,7	65,3	74,2	76,1	71,5	80,5	77,6	23,4
CREMONA	58,3	56,6	53,7	55,2	62,8	59,9	62,3	60,3	3,4
DARFO BOARIO TERME	7,6	7,9	7,9	9,1	8,9	9,0	8,4	7,2	-5,3
LECCO	31,4	31,5	32,2	33,9	32,3	44,4	36,7	45,6	45,2
LEGNANO	38,8	36,8	40,6	40,2	40,3	39,0	36,9	32,8	-15,5
LODI	28,8	30,8	29,2	31,2	36,0	31,4	40,1	39,0	35,4
MANTOVA	42,0	42,7	48,3	40,1	48,6	48,3	48,6	42,1	0,2
MILANO	1237,9	1338,1	1449,1	1450,2	1384,5	1512,6	1454,6	1513,4	22,3
MONZA	79,8	101,5	85,4	106,4	102,7	98,2	97,7	76,3	-4,4
PAVIA	55,2	59,5	59,3	65,1	63,7	67,4	69,6	71,9	30,3
SESTO SAN GIOVANNI	55,0	56,6	56,6	55,1	54,5	66,1	62,0	65,8	19,6
SONDRIO	14,2	17,0	15,2	20,3	18,0	19,1	17,7	18,0	26,8
VARESE	62,1	64,5	64,5	66,0	74,8	66,1	64,2	66,7	7,4

La Tabella 5 illustra la spesa corrente pro capite, che nel 2007 è risultata mediamente pari a 840,4 euro. Come si è già osservato per la spesa totale, Milano si contraddistingue per il valore più elevato (1161,1 euro) e Darfo Boario Terme per quello più basso (490,3). Sotto la media (Figura 3) stanno anche Legnano, Monza, Varese, Sesto San Giovanni e Sondrio. Nel 2007 è anche aumentata la variabilità tra i livelli di spesa corrente pro capite; il coefficiente di variazione è infatti aumentato dal 16,5% al 20,3%.

Per quanto riguarda il profilo temporale della spesa corrente pro capite, si è passati da una media di 754,4 euro nel 2000 a 840,4 nel 2007, con una crescita dell'11,4%. Ancora una volta, il dato medio nasconde situazioni molto differenziate. Nel comune di Legnano nel 2007 la spesa corrente pro capite è del 20,4% inferiore al livello del 2000; nel comune di Pavia è del 30,4% più elevata.

Infine, la Figura 4 illustra la relazione crescente tra spesa corrente pro capite e dimensione demografica dei comuni, pur in presenza di una certa variabilità all'interno della stessa classe demografica.

Tabella 5 - Spese correnti pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	811,4	847,5	868,5	771,6	759,8	722,9	845,9	848,1	4,5
BRESCIA	772,0	1050,3	807,2	956,3	929,6	883,3	886,9	895,6	16,0
COMO	789,5	831,9	831,0	939,5	945,1	861,0	969,9	931,8	18,0
CREMONA	823,5	798,4	757,3	778,7	879,2	837,8	873,1	850,8	3,3
DARFO BOARIO TERME	564,7	585,9	579,2	657,9	625,5	625,3	580,1	490,3	-13,2
LECCO	695,8	693,1	708,1	739,7	699,8	954,5	783,1	969,4	39,3
LEGNANO	725,7	685,4	754,2	743,6	734,7	694,6	652,1	577,8	-20,4
LODI	705,8	755,4	714,4	744,5	850,2	734,2	939,2	913,5	29,4
MANTOVA	876,5	893,3	1011,6	839,1	1017,2	1004,3	1019,0	880,6	0,5
MILANO	976,2	1059,4	1156,1	1162,9	1088,5	1164,1	1111,5	1161,1	18,9
MONZA	677,0	854,6	710,9	877,6	844,5	803,0	800,9	628,4	-7,2
PAVIA	780,5	835,8	831,0	911,4	889,1	942,2	979,9	1017,8	30,4
SESTO SAN GIOVANNI	693,4	714,9	717,9	699,9	688,4	792,7	741,8	812,6	17,2
SONDRIO	658,3	785,2	706,0	940,6	834,3	878,3	810,4	818,2	24,3
VARESE	765,5	798,8	800,9	826,7	933,7	790,5	775,1	810,8	5,9
MEDIA	754,4	812,7	797,0	839,3	848,0	845,9	851,3	840,4	11,4
C.V.	13,1	15,6	17,4	15,4	15,1	16,0	16,5	20,3	

Figura 3
Spese correnti pro capite (pagamenti, euro, 2007)

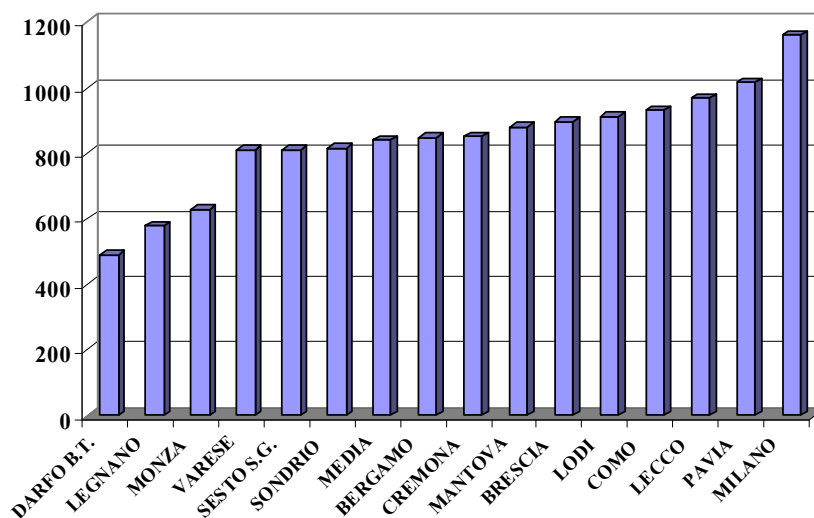
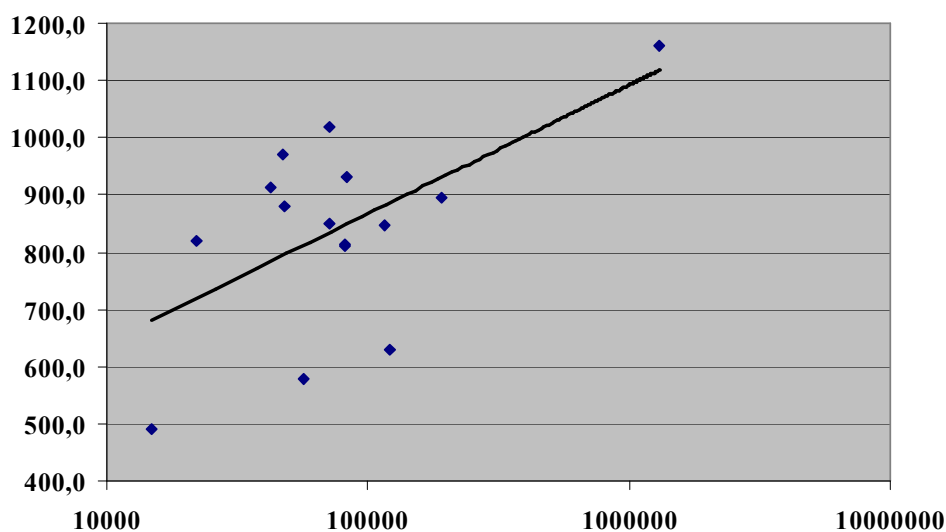


Figura 4
Spese correnti pro capite e dimensione demografica, 2007



2.2.2 Le spese in conto capitale

Le spese in conto capitale, come si è già osservato, per la loro particolare natura, presentano un profilo temporale molto disomogeneo sia per lo stesso ente sia tra i diversi enti. Questo dipende infatti sia dal tipo di progetti che ciascun comune decide di avviare in un certo periodo sia dal tempo necessario per attuarlo sia dal tempo che intercorre tra il momento in cui la decisione viene assunta e il momento in cui si dà effettivamente avvio all'esecuzione dell'opera.

Tabella 6 - Spese in c/capitale (pagamenti, milioni di euro)

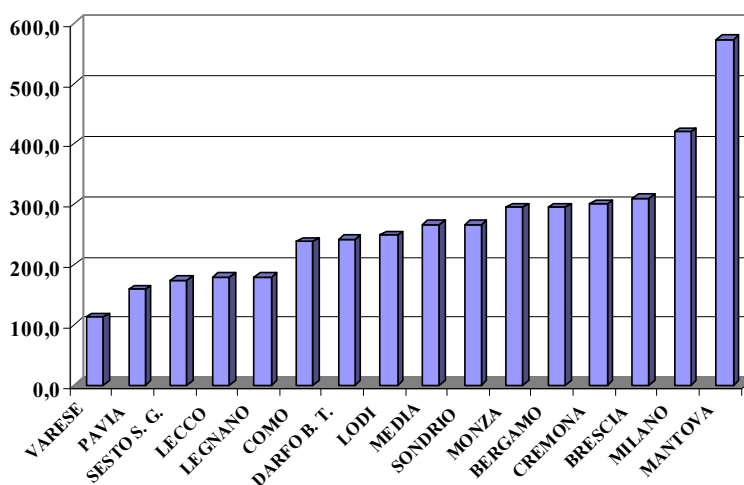
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	17,8	26,3	36,2	52,0	50,6	30,5	35,4	34,1	91,6
BRESCIA	44,9	46,9	66,2	75,0	52,9	60,8	46,6	58,7	30,7
COMO	23,0	26,7	28,1	28,2	26,2	27,5	25,8	19,8	-13,9
CREMONA	15,1	14,8	10,6	14,9	16,2	14,1	16,6	21,3	41,1
DARFO BOARIO TERME	2,3	2,1	1,6	3,1	3,0	2,5	3,1	3,6	56,5
LECCO	6,8	5,0	5,9	12,8	8,9	10,6	10,2	8,4	23,5
LEGNANO	10,0	12,2	14,9	14,7	13,1	11,5	13,6	10,1	1,0
LODI	9,8	6,1	8,3	8,3	10,3	10,3	8,4	10,6	8,2
MANTOVA	10,1	7,9	11,1	12,6	16,5	27,6	17,1	27,4	171,3
MILANO	347,7	396,7	453,6	514,9	600,7	401,1	360,5	546,7	57,2
MONZA	45,0	51,8	31,9	22,6	17,5	33,4	24,7	35,8	-20,4
PAVIA	11,5	17,5	11,9	16,4	11,8	14,7	11,7	11,3	-1,7
SESTO SAN GIOVANNI	24,0	22,5	17,2	25,7	21,5	15,5	11,2	14,1	-41,3
SONDRIO	8,8	5,7	9,9	5,3	5,0	5,8	5,3	5,9	-33,0
VARESE	12,9	18,0	13,9	17,3	12,7	12,8	12,3	9,3	-27,9

La Tabella 6 mette ben in evidenza questi aspetti, che si riflettono anche sui livelli di spesa pro capite (Tabella 7), che mostrano, in ciascuno degli anni considerati, una variabilità molto rilevante. A puro titolo di esempio, nel 2007, la spesa pro capite media in conto capitale è risultata pari a 265,9 euro. Il comune di Mantova ne ha spesi ben 572,6; il comune di Varese solo 113. Monza, Bergamo, Cremona e Brescia si collocano intorno ai 300 euro (Figura 5).

Tabella 7 - Spese in c/capitale pro capite (pagamenti, euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	156,1	232,0	321,0	458,9	442,9	262,1	304,3	295,0
BRESCIA	239,2	250,3	353,7	399,9	276,7	316,5	243,9	308,8
COMO	289,1	338,4	357,8	357,5	325,5	331,2	310,7	237,2
CREMONA	213,4	208,8	149,5	210,8	226,4	196,8	232,2	300,1
DARFO BOARIO TERME	169,1	156,0	120,6	223,2	207,8	169,7	212,7	242,3
LECCO	151,7	110,1	128,6	279,7	193,5	228,3	218,6	178,5
LEGNANO	186,4	228,3	277,8	272,0	239,5	204,3	240,7	178,6
LODI	240,0	149,2	204,1	197,9	244,1	242,1	196,3	248,9
MANTOVA	210,9	164,7	231,7	262,5	345,1	573,9	358,4	572,6
MILANO	274,2	314,1	361,8	412,9	472,3	308,7	275,4	419,5
MONZA	381,9	435,7	265,4	186,3	144,0	273,0	202,2	294,6
PAVIA	163,1	245,4	167,2	228,9	164,6	206,3	164,4	159,3
SESTO SAN GIOVANNI	302,0	285,0	217,8	327,0	271,5	185,8	133,5	174,3
SONDRIO	409,5	262,4	460,6	245,8	231,6	264,9	243,5	266,6
VARESE	158,8	222,9	173,3	216,7	158,9	153,0	148,5	113,0
MEDIA	236,4	240,2	252,7	285,3	263,0	261,1	232,4	265,9
C.V.	34,5	34,4	40,0	30,1	37,0	39,1	26,6	42,9

Figura 5
Spese in conto capitale pro capite (pagamenti, euro, 2007)



2.3 La spesa corrente per categorie economiche

In questo paragrafo, viene offerta un'analisi della spesa secondo la classificazione economica. In particolare, vengono analizzate la spesa per il personale, le spese per acquisti di beni e servizi, i trasferimenti e gli oneri per interessi passivi.

2.3.1 Spese di personale

Le spese di personale rappresentano in media nel 2007 il 40% delle spese correnti (Tabella 8), contro il 36,9% nel 2000. Nel periodo considerato, sono cresciute (Tabella 9) a tassi più o meno elevati in tutti i comuni considerati, ad eccezione del comune di Bergamo, che, tra il 2000 e il 2007, ha registrato una riduzione del 5,3%. Lodi, Mantova e Monza hanno registrato la crescita più elevata. Tra il 2006 e il 2007, tutti i comuni hanno sperimentato una riduzione delle spese di personale.

**Tabella 8 - Spese di personale
(in % della spesa corrente)**

	2000	2004	2007
BERGAMO	31,8	37,7	28,5
BRESCIA	39,4	38,0	37,3
COMO	38,8	37,0	35,4
CREMONA	34,2	36,9	38,4
DARFO BOARIO TERME	32,2	34,5	39,3
LECCO	30,2	34,1	23,7
LEGNANO	26,3	30,0	36,7
LODI	28,3	28,1	26,0
MANTOVA	31,9	33,5	39,9
MILANO	42,9	44,7	38,5
MONZA	31,5	32,2	45,8
PAVIA	38,4	39,9	34,5
SESTO SAN GIOVANNI	38,0	39,0	38,7
SONDRIO	32,6	31,6	31,2
VARESE	36,9	36,7	40,0
MEDIA	34,2	35,6	35,6

In termini pro capite (Tabella 10 e Figura 6), la spesa di personale nel 2007 è risultata mediamente pari a 295,6 euro; il valore minimo contraddistingue il comune di Darfo Boario Terme (192,9 euro); il valore più elevato si registra nel comune di Milano (447,2 euro). Sopra la media si collocano anche i comuni di Sesto San Giovanni, Varese, Cremona, Como, Brescia, Mantova e Pavia. La variabilità è relativamente elevata, superiore al 20% in tutti gli anni considerati.

Tabella 9 - Spese di personale (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	29,5	31,6	30,4	30,5	32,7	31,6	32,4	27,9	-5,3
BRESCIA	57,1	59,5	59,2	57,6	67,5	63,1	67,1	63,4	11,0
COMO	24,4	25,0	25,1	25,5	28,1	25,9	29,5	27,4	12,5
CREMONA	19,9	20,8	20,9	20,1	23,2	21,6	24,1	23,2	16,2
DARFO BOARIO TERME	2,5	2,6	2,6	2,6	3,1	2,8	3,1	2,8	15,9
LECCO	9,5	9,9	10,1	10,0	11,0	10,9	11,7	10,8	13,8
LEGNANO	10,2	11,1	10,9	10,8	12,1	11,0	12,4	12,0	17,6
LODI	8,1	8,9	8,7	8,7	10,1	9,5	10,6	10,2	25,0
MANTOVA	13,4	14,1	14,2	14,2	16,3	15,6	17,8	16,8	25,2
MILANO	531,4	536,8	614,0	559,2	619,4	561,7	641,0	582,9	9,7
MONZA	25,2	27,3	27,3	26,6	33,0	31,5	35,4	34,9	38,7
PAVIA	21,2	23,6	23,3	23,1	25,4	24,1	26,5	24,8	17,2
SESTO SAN GIOVANNI	20,9	21,0	21,7	22,0	21,2	27,6	26,4	25,5	21,9
SONDRIO	4,6	5,2	5,1	5,1	5,7	5,5	6,2	5,6	20,9
VARESE	22,9	24,9	25,4	23,8	27,5	25,6	29,4	26,7	16,4

Tabella 10 – Spese di personale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	258,2	278,8	269,4	268,9	286,3	271,5	278,9	241,5
BRESCIA	304,3	317,2	316,1	307,0	353,2	328,2	351,3	333,6
COMO	306,2	316,2	319,8	322,9	349,4	311,9	355,6	329,5
CREMONA	281,5	292,8	294,3	283,3	324,4	301,4	337,6	326,8
DARFO BOARIO TERME	182,0	195,0	190,7	191,9	216,1	190,4	210,8	192,9
LECCO	210,1	217,6	221,2	219,0	238,7	235,1	249,5	229,3
LEGNANO	190,8	207,7	203,1	200,0	220,5	196,7	218,5	211,9
LODI	199,4	218,4	213,9	207,4	238,7	221,7	247,2	237,7
MANTOVA	279,9	296,0	296,4	296,8	340,9	324,5	373,1	351,0
MILANO	419,0	425,0	489,8	448,4	487,0	432,3	489,8	447,2
MONZA	213,5	230,0	227,4	219,0	271,7	257,7	290,2	287,7
PAVIA	299,4	331,9	325,9	322,6	355,0	336,9	372,9	351,2
SESTO SAN GIOVANNI	263,3	265,6	275,9	279,9	268,4	330,3	316,3	314,2
SONDRIO	214,9	238,8	235,6	237,4	263,8	250,9	281,7	255,0
VARESE	282,6	308,1	316,0	298,5	342,8	306,4	355,5	324,6
MEDIA	260,3	275,9	279,7	273,5	303,8	286,4	315,3	295,6
CV	23,8	22,1	26,6	24,2	23,5	22,2	23,1	22,8

La Figura 7, infine, mostra la relazione crescente tra spesa pro capite per il personale e dimensione demografica dei comuni.

Figura 6
Spese di personale pro capite (pagamenti, euro, 2007)

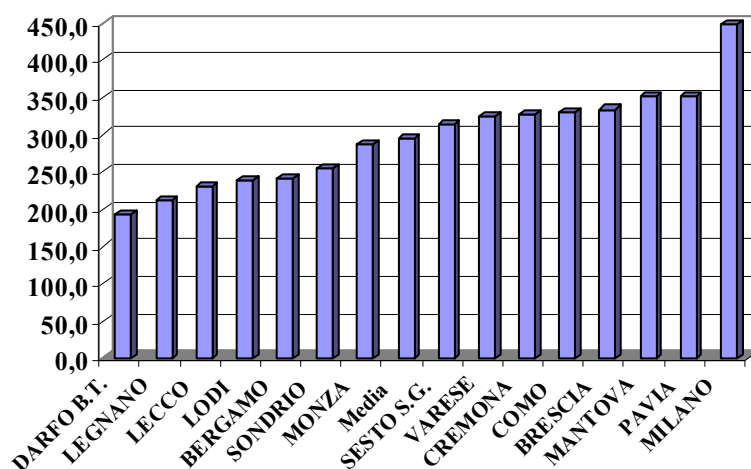
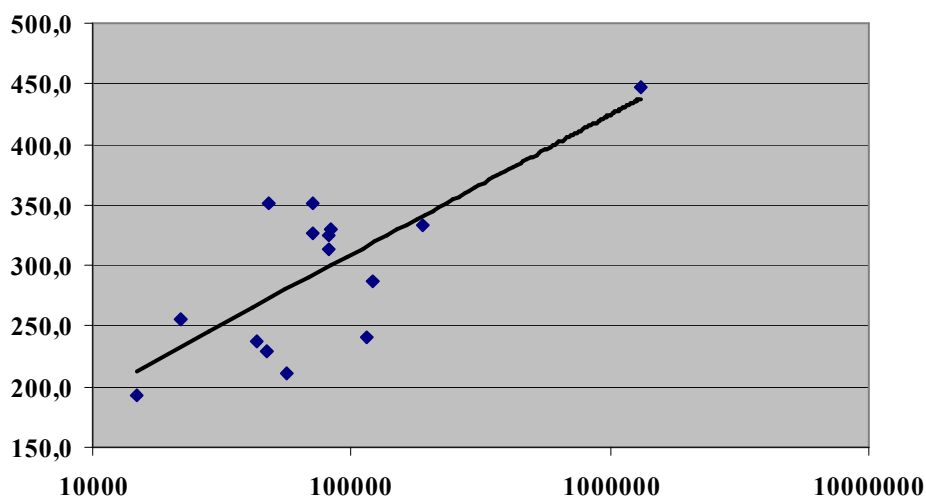


Figura 7
Spesa pro capite per il personale e dimensione demografica



2.3.2 Spese per acquisti di beni e servizi

Le spese per acquisti di beni e servizi rappresentano in media nel 2007 il 2,3% della spesa corrente, a fronte del 5,7% nel 2000 (Tabella 11); nel periodo di tempo considerato il peso di questa categoria di spese si è dunque quasi dimezzato e tutti i comuni considerati hanno sperimentato un ridimensionamento più o meno marcato (Tabella 12).

**Tabella 11 - Spese per acquisti di beni e servizi
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,0	4,4	4,7	5,3	3,5	2,6	2,4	1,9
BRESCIA	8,6	6,6	2,8	1,9	2,1	1,9	1,9	1,8
COMO	7,3	7,8	6,9	2,6	3,0	2,0	2,0	2,4
CREMONA	5,7	5,8	6,2	4,4	5,5	6,2	4,4	3,9
DARFO BOARIO TERME	10,8	9,5	11,4	10,1	8,6	10,0	11,1	4,8
LECCO	2,2	1,9	1,6	2,1	1,7	1,5	1,2	1,2
LEGNANO	9,6	10,1	9,8	9,7	4,2	2,4	2,4	2,6
LODI	3,4	3,0	2,6	2,8	2,4	2,5	2,1	2,3
MANTOVA	2,9	2,4	2,1	2,0	1,7	1,6	1,9	1,5
MILANO	3,5	2,5	1,3	1,0	1,2	1,5	0,7	0,6
MONZA	2,4	2,3	2,1	2,0	2,1	2,0	1,9	1,7
PAVIA	5,6	4,7	4,4	4,3	2,5	1,1	1,1	0,9
SESTO SAN GIOVANNI	2,6	2,3	1,9	1,7	1,5	1,3	1,2	1,2
SONDRIO	7,0	7,2	7,0	6,3	6,7	6,1	6,8	5,1
VARESE	9,2	8,9	8,8	7,8	7,2	7,9	5,8	3,3
MEDIA	5,7	5,3	4,9	4,3	3,6	3,4	3,1	2,3

Tabella 12 - Spese per acquisti di beni e servizi (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	4,7	4,2	4,6	4,6	3,0	2,2	2,3	1,9	-54,9
BRESCIA	12,4	12,9	4,2	3,4	3,7	3,2	3,2	3,1	-75,7
COMO	4,6	5,1	4,5	2,0	2,3	1,4	1,6	1,9	-63,6
CREMONA	3,3	3,3	3,4	2,5	3,5	3,7	2,7	2,3	-28,7
DARFO BOARIO TERME	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,3	-54,1
LECCO	0,7	0,6	0,5	0,7	0,5	0,7	0,4	0,5	-10,8
LEGNANO	3,7	3,7	4,0	3,9	1,7	0,9	0,9	0,8	-77,1
LODI	1,0	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	-5,1
MANTOVA	1,2	1,0	1,0	0,8	0,8	0,8	0,9	0,6	-37,4
MILANO	42,8	32,9	18,7	15,1	17,0	22,6	10,2	9,4	-71,4
MONZA	1,9	2,3	1,8	2,1	2,2	1,9	1,9	1,3	-44,7
PAVIA	3,1	2,8	2,6	2,8	1,6	0,8	0,8	0,6	-77,7
SESTO SAN GIOVANNI	1,4	1,3	1,1	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8	-40,8
SONDRIO	1,0	1,2	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	0,9	-25,9
VARESE	5,7	5,8	5,7	5,2	5,4	5,2	3,7	2,2	-61,3

In termini pro capite, si è passati da una spesa media di 42,3 euro nel 2000 a 18,5 euro nel 2007. Le ragioni che spiegano questa evoluzione non sono immediate e non sono le stesse per tutti i comuni. Qualche indicazione interessante, si ottiene esaminando la classificazione economico-funzionale della spesa, in modo da individuare in quali settori di intervento si è maggiormente concentrata la riduzione degli acquisti di beni e servizi.

Ad esempio, nei comuni di Bergamo, Brescia, Como e Legnano, la riduzione della spesa ha riguardato soprattutto i servizi produttivi; nel comune di Cremona, la riduzione della spesa ha interessato più o meno tutti i settori; nel comune di Milano ha riguardato soprattutto l'amministrazione generale, l'istruzione e la polizia locale.

Tale riduzione inoltre non si è concentrata in un anno particolare per tutti i comuni, ma è avvenuta in momenti diversi.

Tabella 13 - Spese per acquisti di beni e servizi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	41,0	37,2	40,6	40,9	26,6	18,8	20,1	16,5
BRESCIA	66,1	68,8	22,2	18,3	19,4	16,9	16,8	16,5
COMO	57,5	64,9	57,7	24,8	28,1	17,3	19,8	22,4
CREMONA	47,0	46,3	47,2	34,6	48,3	51,6	38,2	33,0
DARFO BOARIO TERME	61,2	55,4	65,8	66,4	54,1	62,5	64,3	23,4
LECCO	15,1	13,4	11,2	15,2	11,6	14,8	9,4	11,6
LEGNANO	69,6	69,0	73,7	72,1	30,8	16,8	15,5	15,0
LODI	23,8	23,0	18,6	20,5	20,1	18,5	19,6	20,9
MANTOVA	25,0	21,5	21,6	16,8	17,3	16,4	19,3	13,4
MILANO	33,8	26,1	14,9	12,1	13,4	17,4	7,8	7,2
MONZA	16,1	19,7	15,3	17,4	18,0	15,7	15,5	10,6
PAVIA	43,3	39,3	36,5	39,5	21,8	10,7	10,6	8,8
SESTO SAN GIOVANNI	18,2	16,6	13,9	11,8	10,2	10,2	9,0	9,6
SONDRIO	45,8	56,7	49,2	59,1	55,9	53,2	54,8	41,3
VARESE	70,4	71,4	70,8	64,9	66,9	62,3	45,0	27,1
MEDIA	42,3	42,0	37,3	34,3	29,5	26,9	24,4	18,5

2.3.3 Spese per prestazioni di servizi

Le spese per la prestazione di servizi oscillano in tutto il periodo considerato intorno al 50% della spesa corrente complessiva (Tabella 14) e mostrano una dinamica molto disomogenea tra le diverse amministrazioni comunali (Tabella 15). In alcuni enti (Lecco, Milano, Sondrio, Como, Pavia), queste spese sono cresciute tra il 2000 e il 2007 più del 40%; in altri comuni (Cremona, Mantova, Monza) esse si sono pesantemente ridotte.

In termini pro capite (Tabella 16), nel 2007 si va dai 196 euro di Darfo Boario Terme agli oltre 600 euro di Pavia.

Per tentare di capire le differenze nel tempo e tra i diversi comuni, occorre considerare anche la classificazione funzionale. Questa categoria di spesa racchiude infatti voci molto diverse: include i servizi nell'ambito dell'amministrazione generale, della giustizia e polizia locale, dell'istruzione pubblica, della cultura sport e turismo, della viabilità e dei trasporti, del territorio e dell'ambiente, del settore sociale, dello sviluppo economico e del settore produttivo. Le Tabelle 17 e 18 illustrano il quadro relativo al 2000 e al 2007.

Un'analisi più approfondita dell'intervento dei comuni in questi settori viene sviluppata nei prossimi paragrafi dedicati alle diverse funzioni di spesa.

Tabella 14 - Spese per prestazioni di servizi (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	53,7	51,8	52,0	47,6	45,9	45,6	47,2	48,8
BRESCIA	42,9	53,8	45,9	54,3	47,0	49,8	47,3	48,7
COMO	47,5	46,6	48,0	56,0	53,0	53,6	53,7	54,5
CREMONA	52,8	48,4	46,4	48,8	45,7	46,7	46,4	37,8
DARFO BOARIO TERME	45,4	47,2	44,4	47,8	43,5	43,3	35,6	40,0
LECCO	57,2	58,7	58,7	60,2	57,7	66,1	57,4	60,1
LEGNANO	46,3	44,0	56,1	55,1	56,5	58,1	48,0	46,5
LODI	60,3	60,9	60,5	59,0	59,6	58,9	58,5	57,4
MANTOVA	54,1	54,3	57,7	47,2	50,0	46,9	44,6	41,1
MILANO	39,6	44,7	43,4	46,3	40,3	47,9	40,5	45,6
MONZA	58,6	49,6	56,4	65,4	57,9	57,4	52,6	42,9
PAVIA	53,9	51,3	52,9	55,4	52,4	58,1	54,7	59,6
SESTO SAN GIOVANNI	53,9	52,6	52,0	52,5	54,2	52,5	49,0	54,5
SONDRIO	46,1	48,8	48,4	57,1	51,0	53,5	49,2	53,8
VARESE	41,2	40,1	40,1	43,8	44,6	43,5	38,0	46,1
MEDIA	50,2	50,2	50,9	53,1	50,6	52,1	48,2	49,2

Tabella 15 - Spese per prestazioni di servizi (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	49,7	49,8	51,0	41,7	39,8	38,4	46,4	47,8	-3,9
BRESCIA	62,2	105,9	69,3	97,3	83,6	84,5	80,1	82,9	33,4
COMO	29,9	30,6	31,3	41,6	40,3	38,3	43,2	42,3	41,5
CREMONA	30,8	27,4	25,0	26,9	28,7	28,0	28,9	22,8	-25,9
DARFO BOARIO TERME	3,5	3,8	3,5	4,3	3,9	3,9	3,0	2,9	-16,3
LECCO	17,9	18,5	18,9	20,4	18,7	29,3	21,1	27,4	52,9
LEGNANO	18,0	16,2	22,8	22,1	22,8	22,7	17,7	15,2	-15,2
LODI	17,4	18,8	17,7	18,4	21,5	18,5	23,5	22,4	29,2
MANTOVA	22,7	23,2	27,9	19,0	24,3	22,6	21,7	17,3	-23,8
MILANO	489,7	597,9	629,2	671,9	558,1	724,2	589,0	690,2	40,9
MONZA	46,8	50,4	48,2	69,6	59,5	56,3	51,4	32,7	-30,1
PAVIA	29,8	30,5	31,4	36,1	33,4	39,1	38,1	42,9	44,0
SESTO SAN GIOVANNI	29,6	29,7	29,4	28,9	29,5	34,7	30,4	35,9	21,1
SONDRIO	6,5	8,3	7,4	11,6	9,2	10,2	8,7	9,7	47,7
VARESE	25,6	25,9	25,9	29,0	33,3	28,8	24,4	30,7	20,1

Tabella 16 - Spese per prestazioni di servizi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	435,8	439,3	451,9	367,4	348,8	329,7	399,1	413,5
BRESCIA	331,3	565,0	370,3	518,9	437,2	439,8	419,3	436,5
COMO	375,3	387,9	399,0	526,3	500,9	461,4	520,8	507,9
CREMONA	435,1	386,1	351,7	379,7	402,1	390,9	404,9	321,9
DARFO BOARIO TERME	256,2	276,7	257,0	314,6	272,2	271,0	206,7	196,1
LECCO	397,7	407,0	415,6	445,0	403,7	630,9	449,6	583,0
LEGNANO	335,8	301,5	423,4	409,6	414,8	403,7	312,7	268,8
LODI	425,7	460,4	432,2	438,9	507,0	432,4	549,9	524,6
MANTOVA	474,5	485,2	583,6	396,4	509,0	470,8	454,5	362,1
MILANO	386,2	473,3	501,9	538,8	438,8	557,3	450,1	529,5
MONZA	396,6	423,9	401,2	573,7	489,4	460,7	421,5	269,4
PAVIA	420,8	428,6	440,0	505,3	465,7	547,4	536,1	606,6
SESTO SAN GIOVANNI	373,6	375,9	373,3	367,4	373,4	416,1	363,5	443,1
SONDRIO	303,5	383,4	341,6	537,5	425,2	470,1	398,5	440,0
VARESE	315,5	320,6	321,2	362,4	416,0	344,2	294,5	373,9
MEDIA	377,6	407,7	404,3	445,5	427,0	441,8	412,1	418,5

Tabella 17 - Spese per prestazioni di servizi, per funzioni, 2000, pro capite (euro)

	BG	BS	CO	CR	DBT	LC	LEG	LO	MN	MI	MO	PV	SSG	SC
te generale	59,5	55,3	64,3	57,1	41,4	56,9	58,0	59,9	90,4	44,1	47,3	49,6	65,5	
	6,6	5,6	5,2	3,3	0,0	6,1	3,3	9,3	11,4	4,6	5,9	3,8	0,0	
	6,9	7,7	0,7	2,7	2,3	1,6	3,3	2,1	11,2	4,8	3,9	7,0	2,3	
lica	62,3	51,4	11,7	48,5	42,6	42,1	52,4	65,7	39,7	53,2	63,4	66,4	57,0	
	58,1	24,6	7,2	94,6	2,4	18,9	11,6	25,3	43,6	13,4	11,8	38,6	11,8	
	12,3	9,0	13,9	5,9	4,1	8,3	12,8	5,1	9,4	5,4	8,4	7,9	6,6	
	0,1	0,2	1,2	0,5	2,1	1,3	0,0	0,7	1,9	1,9	2,6	0,1	0,0	
orti	25,9	24,4	30,2	34,9	4,9	26,8	28,2	26,5	17,6	13,2	31,0	32,4	13,8	
biente	148,9	72,5	182,1	104,1	84,7	134,3	92,1	124,1	164,0	199,8	152,6	146,8	127,3	1
	47,2	78,8	56,7	80,3	68,7	95,8	72,7	102,8	82,7	45,2	69,2	63,3	84,9	
nico	6,6	0,6	2,0	3,2	2,9	5,6	0,4	4,3	2,7	0,6	0,6	4,5	4,4	
vi	1,4	1,3	0,3	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	
	435,8	331,3	375,3	435,1	256,2	397,7	335,8	425,7	474,5	386,2	396,6	420,8	373,6	3

Tabella 18 - Spese per prestazioni di servizi, per funzioni, 2007, pro capite (euro)

	BG	BS	CO	CR	DBT	LC	LEG	LO	MN	MI	MO	PV	SSG	SO	VA
Amministrazione generale	76,0	76,4	74,3	60,5	57,5	50,7	50,0	88,8	78,3	108,4	51,0	56,1	102,1	62,1	64,4
Giustizia	11,3	11,3	7,6	7,2	0,0	9,0	2,5	10,7	9,0	11,5	4,1	2,7	0,0	7,4	7,9
Polizia locale	14,9	22,7	9,1	7,4	2,6	17,6	4,3	3,0	8,6	15,5	6,8	9,0	4,0	3,1	7,7
Istruzione pubblica	44,7	51,3	28,4	49,8	26,6	50,2	56,8	54,0	24,2	35,9	58,4	97,1	68,9	46,0	50,0
Cultura	36,4	40,6	11,1	21,7	8,3	23,9	12,7	31,3	30,5	8,5	12,5	19,0	14,9	12,0	17,8
Sport	0,5	7,8	9,3	6,2	4,2	2,3	3,9	2,6	5,3	1,1	6,8	10,7	7,2	22,1	11,0
Turismo	1,6	0,6	2,5	0,8	2,0	0,1	0,0	1,3	1,1	4,1	1,4	0,4	0,0	7,4	2,5
Viabilità e trasporti	144,4	82,7	87,4	38,9	22,8	94,1	44,2	40,4	95,8	26,1	35,4	122,4	3,8	43,6	71,6
Territorio e ambiente	26,1	25,5	175,7	14,7	31,5	153,7	22,5	167,5	29,2	235,7	29,8	198,3	125,3	209,0	48,9
Settore sociale	54,3	117,6	100,4	111,1	39,1	166,1	71,7	123,5	78,6	81,1	62,0	88,9	114,4	27,1	86,4
Sviluppo economico	3,3	0,2	2,2	3,7	1,1	15,6	0,2	1,5	1,5	1,4	1,1	2,1	2,5	0,2	5,7
Servizi produttivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	413,5	436,5	507,9	321,9	196,1	583,0	268,8	524,6	362,1	529,5	269,4	606,6	443,1	440,0	373,9

2.3.4 Spese per trasferimenti

I trasferimenti rappresentano mediamente nel 2007 circa il 12% della spesa corrente (Tabella 19) e mostrano una dinamica molto differenziata tra i diversi comuni. Fatta eccezione per Legnano, Sondrio e Varese, le spese per trasferimenti sono aumentate nel periodo considerato, in alcuni comuni anche in misura molto rilevante (Tabella 20).

Tabella 19 - Spese per trasferimenti (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	7,6	8,6	9,5	9,7	10,6	12,0	15,6	18,7
BRESCIA	7,1	8,0	10,4	10,2	11,1	9,4	9,5	10,3
COMO	5,4	6,5	5,5	6,3	6,5	7,2	6,8	7,3
CREMONA	6,4	8,0	7,2	9,4	11,1	9,8	9,5	18,9
DARFO BOARIO TERME	11,2	9,9	11,2	12,8	12,9	15,9	16,6	15,6
LECCO	8,1	7,1	7,8	7,4	5,9	6,8	9,1	13,9
LEGNANO	17,6	14,6	6,8	7,7	8,7	10,5	15,3	13,2
LODI	7,5	6,6	6,6	9,7	9,3	7,6	12,5	13,7
MANTOVA	7,9	8,7	9,5	13,7	13,4	17,8	15,7	16,4
MILANO	13,0	11,8	12,0	13,0	12,6	12,2	13,6	14,0
MONZA	6,1	20,2	7,4	6,2	6,1	6,9	7,7	8,4
PAVIA	1,3	3,4	2,1	3,6	4,0	4,0	5,2	4,2
SESTO SAN GIOVANNI	5,3	7,6	7,3	5,6	4,9	4,0	6,9	5,3
SONDRIO	13,0	12,4	10,2	9,8	9,4	10,4	7,8	8,6
VARESE	10,8	11,0	9,9	10,2	9,9	7,3	7,8	8,7
MEDIA	8,6	9,6	8,2	9,0	9,1	9,4	10,7	11,8

Tabella 20 - Spese per trasferimenti (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	7,1	8,3	9,4	8,4	9,2	10,1	15,4	18,4	160,0
BRESCIA	10,3	15,8	15,7	18,3	19,8	15,9	16,2	17,6	71,4
COMO	3,4	4,3	3,6	4,6	4,9	5,1	5,5	5,6	64,9
CREMONA	3,7	4,5	3,9	5,2	7,0	5,9	5,9	11,4	206,2
DARFO BOARIO TERME	0,9	0,8	0,9	1,2	1,1	1,4	1,4	1,1	32,0
LECCO	2,5	2,3	2,5	2,5	1,9	3,0	3,3	6,3	148,3
LEGNANO	6,8	5,4	2,7	3,1	3,5	4,1	5,6	4,3	-36,6
LODI	2,2	2,0	1,9	3,0	3,3	2,4	5,0	5,3	146,0
MANTOVA	3,3	3,7	4,6	5,5	6,5	8,6	7,6	6,9	109,2
MILANO	160,6	158,2	174,4	188,1	174,0	184,9	198,3	212,5	32,3
MONZA	4,9	20,5	6,3	6,6	6,2	6,8	7,5	6,4	31,8
PAVIA	0,7	2,0	1,3	2,3	2,6	2,7	3,6	3,0	326,1
SESTO SAN GIOVANNI	2,9	4,3	4,1	3,1	2,7	2,6	4,3	3,5	18,6
SONDRIO	1,9	2,1	1,6	2,0	1,7	2,0	1,4	1,5	-16,3
VARESE	6,7	7,1	6,4	6,8	7,4	4,8	5,0	5,8	-13,5

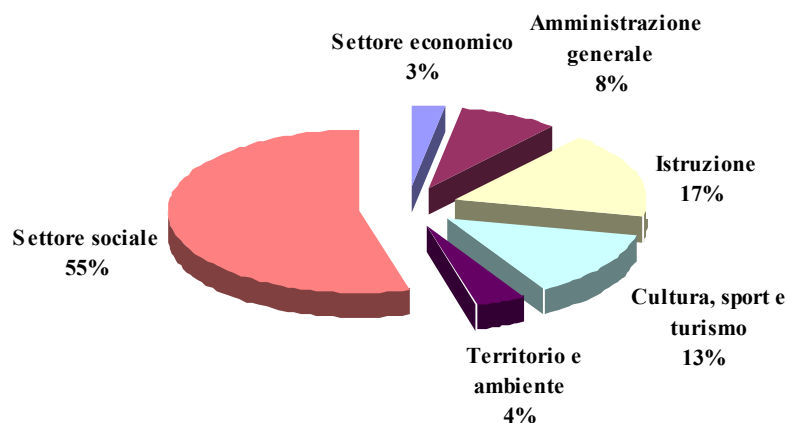
Se si considera il dato medio pro capite (Tabella 21), si osserva un aumento da 63 euro nel 2000 a 97,1 nel 2007. Qualche elemento di valutazione aggiuntivo proviene dall'analisi dei trasferimenti per funzione e destinatario.

Tabella 21 - Spese per trasferimenti pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	61,8	73,0	82,9	74,5	80,6	86,5	132,3	158,7
BRESCIA	54,7	84,1	84,0	97,3	103,6	83,0	84,7	92,6
COMO	42,9	53,9	45,4	58,8	61,1	61,6	66,4	67,7
CREMONA	52,6	63,6	54,5	73,6	97,3	82,3	83,3	161,0
DARFO BOARIO TERME	63,2	57,9	64,7	83,9	80,8	99,3	96,4	76,4
LECCO	56,5	49,5	55,2	54,7	41,6	65,3	71,2	134,6
LEGNANO	127,5	99,8	51,0	57,0	63,6	73,2	99,6	76,3
LODI	53,2	50,2	47,1	72,5	78,7	55,6	117,2	124,9
MANTOVA	68,9	77,9	95,7	115,2	136,0	178,5	159,7	144,4
MILANO	126,6	125,2	139,1	150,8	136,8	142,3	151,5	163,0
MONZA	41,4	172,4	52,3	54,2	51,2	55,5	61,7	52,9
PAVIA	10,0	28,5	17,9	32,8	35,9	37,5	51,1	42,4
SESTO SAN GIOVANNI	36,8	54,4	52,3	39,4	33,7	31,7	51,4	42,8
SONDRIO	85,8	97,5	72,0	92,6	78,4	91,0	63,2	70,5
VARESE	82,9	87,5	79,4	84,7	92,4	57,8	60,8	70,7
MEDIA	63,0	76,7	66,4	74,9	79,2	81,1	88,6	97,4

La Figura 8 illustra i settori di destinazione dei trasferimenti in media nel 2007. Il settore che assorbe la quota maggiore (il 55%) è il settore sociale, seguono l'istruzione, la cultura sport e turismo, l'amministrazione generale, il territorio e l'ambiente e il settore economico.

Figura 8
Settori di destinazione dei trasferimenti (media, 2007)



Per quanto riguarda i soggetti destinatari dei trasferimenti, le Figure 9 e 10 descrivono la situazione nel 2000 e nel 2007.

Figura 9
Soggetti destinatari dei trasferimenti (media, 2000)

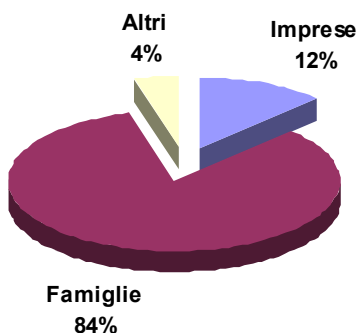
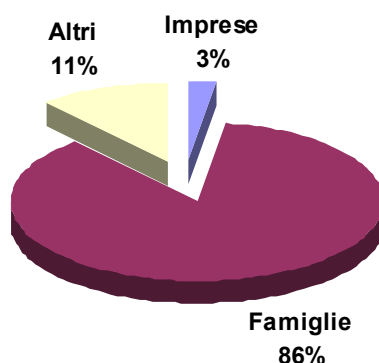


Figura 10
Soggetti destinatari dei trasferimenti (media, 2007)



I principali destinatari sono le famiglie e le istituzioni senza scopo di lucro e lo scenario non sembra essersi modificato tra il 2000 e il 2007. Sono invece mediamente diminuiti i trasferimenti alle imprese, alle aziende di servizi pubblici e ai consorzi, probabilmente anche in relazione alla mutata forma di gestione di alcuni servizi.

La Tabella 22, infine, contiene il dettaglio dei trasferimenti per destinatario in ciascun comune, nel 2000 e nel 2007.

Tabella 22 – Spese per trasferimenti e per destinatari (composizione percentuale)

	2000				2007			
	Imprese	Famiglie	Altri	Totale	Imprese	Famiglie	Altri	Totale
BERGAMO	5,4	69,7	24,9	100,0	19,4	33,9	46,7	100,0
BRESCIA	36,7	46,2	17,1	100,0	0,2	57,0	42,8	100,0
COMO	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0
CREMONA	6,7	69,4	23,9	100,0	11,5	71,8	16,8	100,0
DARFO BOARIO TERME	0,0	97,7	2,3	100,0	0,0	92,0	8,0	100,0
LECCO	46,7	48,2	5,1	100,0	2,7	50,2	47,1	100,0
LEGNANO	71,1	28,0	0,9	100,0	3,5	84,1	12,5	100,0
LODI	9,3	67,1	23,6	100,0	11,8	23,3	64,9	100,0
MANTOVA	22,1	62,4	15,5	100,0	1,6	83,2	15,2	100,0
MILANO	5,1	93,8	1,1	100,0	0,2	97,0	2,8	100,0
MONZA	11,3	86,9	1,8	100,0	3,3	93,8	3,0	100,0
PAVIA	7,1	70,0	22,9	100,0	0,0	42,7	57,3	100,0
SESTO SAN GIOVANNI	62,0	37,0	1,0	100,0	40,1	57,9	2,0	100,0
SONDRIO	26,5	39,5	34,1	100,0	1,3	63,0	35,7	100,0
VARESE	68,9	13,1	18,0	100,0	0,2	92,1	7,7	100,0

2.3.5 Spese per interessi passivi

L'ultima categoria di spesa comprende gli oneri per interessi passivi, la cui quota sul totale della spesa corrente si è mediamente ridotta tra il 2000 e il 2006, per crescere leggermente nel 2007 (Tabella 23).

Tabella 23 - Spese per interessi passivi (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,9	4,1	4,0	4,7	4,4	4,6	4,6	5,9
BRESCIA	3,5	2,3	2,6	1,4	1,0	1,0	1,4	1,5
COMO	7,0	4,2	4,8	4,2	3,9	3,9	3,2	4,7
CREMONA	3,3	1,0	1,2	1,3	1,3	1,4	1,2	1,7
DARFO BOARIO TERME	4,1	4,0	4,3	3,5	3,4	3,1	3,1	4,3
LECCO	4,9	4,8	6,1	6,6	6,8	4,8	3,5	4,0
LEGNANO	3,6	4,2	3,7	3,3	3,6	3,0	2,9	3,0
LODI	3,3	3,1	3,7	3,2	2,6	2,8	2,0	2,5
MANTOVA	2,2	2,2	1,6	1,8	1,2	1,2	1,3	1,9
MILANO	11,1	11,3	8,3	7,7	7,4	5,7	8,5	9,4
MONZA	5,2	3,9	4,0	3,0	3,3	4,0	4,5	6,0
PAVIA	5,3	5,1	5,3	5,0	5,1	4,5	4,2	4,0
SESTO SAN GIOVANNI	4,5	2,5	2,2	2,2	2,1	1,6	1,9	2,1
SONDRIO	5,5	4,3	3,5	1,8	1,9	2,0	2,7	3,5
VARESE	3,4	3,0	3,4	3,1	2,5	2,7	2,8	3,1
MEDIA	4,7	4,0	3,9	3,5	3,4	3,1	3,2	3,8

Tabella 24 - Spese per interessi passivi (milioni di euro)

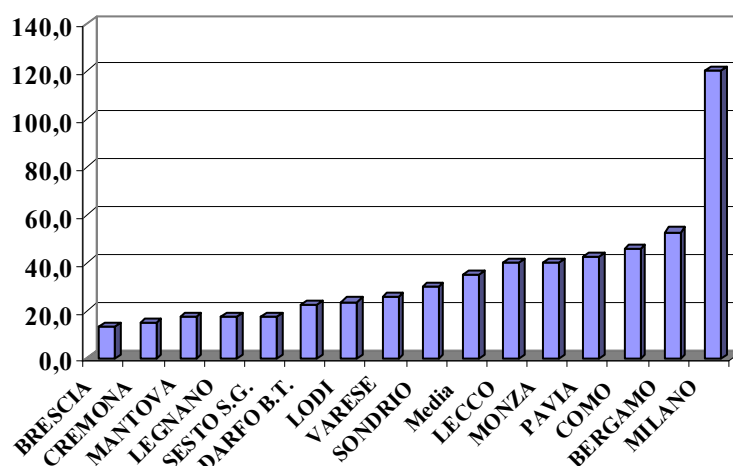
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,7	4,1	4,1	4,3	4,0	4,0	4,7	6,1
BRESCIA	5,3	4,7	4,1	2,5	1,8	1,7	2,3	2,6
COMO	4,7	2,9	3,3	3,3	3,1	2,9	2,6	3,8
CREMONA	2,0	0,6	0,6	0,7	0,8	0,9	0,8	1,0
DARFO BOARIO TERME	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
LECCO	1,6	1,6	2,1	2,4	2,4	2,3	1,3	1,9
LEGNANO	1,5	1,6	1,5	1,4	1,5	1,2	1,1	1,0
LODI	1,0	1,0	1,1	1,0	1,0	0,9	0,8	1,0
MANTOVA	0,9	1,0	0,8	0,7	0,6	0,6	0,7	0,8
MILANO	154,1	171,2	130,9	120,9	109,9	91,8	135,7	156,7
MONZA	4,4	4,1	3,5	3,3	3,5	4,1	4,6	4,9
PAVIA	3,1	3,2	3,3	3,4	3,4	3,2	3,0	3,0
SESTO SAN GIOVANNI	2,6	1,5	1,3	1,3	1,1	1,1	1,2	1,4
SONDRIO	0,8	0,8	0,5	0,4	0,3	0,4	0,5	0,7
VARESE	2,2	2,0	2,2	2,1	1,9	1,8	1,9	2,1

Per dare un'idea del "peso" di questa componente di spesa nei vari comuni, la Tabella 25 fornisce i dati pro capite, nell'intero periodo considerato. La Figura 11 illustra invece la situazione al 2007, con il comune di Milano nettamente sopra la media.

Tabella 25 - Spese per interessi passivi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	32,7	36,4	36,1	38,2	35,4	34,8	40,5	52,9
BRESCIA	28,0	24,8	21,8	13,5	9,7	8,9	12,1	13,6
COMO	59,0	36,6	41,8	41,5	38,1	35,2	31,9	46,0
CREMONA	27,7	8,3	8,9	10,5	11,9	12,2	10,8	14,8
DARFO BOARIO TERME	24,1	24,4	25,7	23,8	22,0	19,8	18,5	22,1
LECCO	36,2	35,2	46,2	52,3	51,2	48,6	28,8	39,9
LEGNANO	27,5	30,4	28,6	25,6	27,3	21,8	19,3	17,6
LODI	24,1	23,8	27,8	25,0	22,9	21,4	19,1	23,7
MANTOVA	19,8	19,9	16,6	15,2	12,2	11,8	13,8	17,4
MILANO	121,5	135,5	104,4	97,0	86,4	70,7	103,7	120,2
MONZA	37,2	34,7	29,3	27,1	28,6	33,7	37,5	40,2
PAVIA	44,0	44,8	46,5	47,6	47,8	44,2	42,7	42,5
SESTO SAN GIOVANNI	32,6	18,4	16,2	15,9	14,4	13,3	14,0	17,8
SONDRIO	38,0	34,9	25,4	17,4	15,9	17,6	22,1	29,8
VARESE	26,8	24,7	27,9	26,1	24,0	21,9	22,7	25,7
MEDIA	38,6	35,5	33,5	31,8	29,8	27,7	29,2	34,9

Figura 11
Spesa per interessi passivi pro capite (euro, 2007)



Infine, gli oneri per interessi passivi, insieme alle spese per il rimborso di prestiti e alle spese di personale contribuiscono a costruire un indicatore di rigidità strutturale del bilancio o della spesa comunale; si tratta infatti di spese che le amministrazioni non possono fare a meno di pagare. In particolare il grado di rigidità può essere calcolato come rapporto tra la somma delle spese per interessi passivi, per il rimborso di prestiti e delle spese di personale e le

entrate correnti; maggiore è il livello di questo indicatore, minori sono i margini di manovra degli amministratori comunali sulla gestione delle spese correnti. I risultati dell'esercizio effettuato per i comuni considerati sono illustrati nella Tabella 25 bis. Il livello medio del grado di rigidità della spesa non si è modificato molto nell'arco di tempo considerato, è sceso dal 44,1% nel 2000 al 40,4% nel 2003, per risalire al 44,6% nel 2007. È invece diminuita la variabilità dell'indicatore, come mostra il coefficiente di variazione che è diminuito dal 26,3% al 18,9%.

Tabella 25 bis – Rigidità strutturale della spesa

	2000	2003	2007
BERGAMO	38,5	44,1	45,3
BRESCIA	40,7	57,1	66,8
COMO	67,1	47,4	52,3
CREMONA	68,2	36,8	41,9
DARFO BOARIO TERME	40,2	37,2	41,3
LECCO	39,3	40,1	40,7
LEGNANO	33,8	33,2	40,5
LODI	33,8	31,6	32,9
MANTOVA	36,2	38,0	36,2
MILANO	62,1	51,2	53,9
MONZA	40,7	35,1	51,7
PAVIA	40,4	41,3	42,3
SESTO SAN GIOVANNI	40,8	40,4	40,0
SONDRIO	36,9	35,6	39,9
VARESE	43,1	37,4	43,8
MEDIA	44,1	40,4	44,6
CV	26,3	17,2	18,9

2.4 La spesa corrente per funzioni

Questa sezione è dedicata all'analisi della spesa per funzioni o settori d'intervento. Anche in questo caso, vengono considerati i dati di cassa (pagamenti in conto competenza e in conto residui) e al netto di interessi passivi, imposte e tasse, oneri straordinari e ammortamenti di esercizio. Qui il focus non è dunque sulla natura economica della spesa, ma sui diversi ambiti in cui i comuni attuano i loro interventi. Questa analisi consente quindi di individuare, per ciascun comune considerato, quante risorse vengono destinate a ciascun settore di spesa, in un certo senso consente di individuare "le priorità" nella politica di spesa.

2.4.1 Le spese di amministrazione generale

Le spese per Amministrazione generale includono alcuni servizi indispensabili, quali i servizi di anagrafe, stato civile e statistico, gli organi istituzionali e l'ufficio tecnico. Rappresentano

in media nel 2007 quasi il 26% della spesa corrente complessiva, a fronte del 23,1% nel 2000 (Tabella 26).

Sono aumentate in tutti i comuni, ma a tassi molto differenziati (Tabella 27). Il primato spetta al comune di Lodi, con un aumento del 63,5%. A Legnano sono invece aumentate solo dell'1%.

**Tabella 26 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	20,7	21,2	20,4	23,4	24,3	23,5	22,0	22,7
BRESCIA	19,6	18,2	23,6	21,6	23,2	22,2	24,3	25,6
COMO	21,3	22,6	21,8	20,7	21,8	21,0	20,6	20,5
CREMONA	20,3	21,1	22,1	22,9	22,4	22,3	22,0	21,9
DARFO BOARIO TERME	31,5	33,7	32,9	29,6	33,4	31,3	35,9	38,9
LECCO	20,2	21,0	22,5	23,7	25,0	20,2	20,2	15,8
LEGNANO	20,7	24,7	21,2	22,1	23,0	21,6	24,3	24,8
LODI	20,4	22,1	23,3	22,4	23,3	26,2	23,8	24,6
MANTOVA	25,2	28,9	25,9	31,3	29,4	27,6	30,7	29,7
MILANO	23,0	23,5	26,7	26,0	27,0	25,1	27,0	24,5
MONZA	20,2	17,2	20,2	18,2	23,6	24,4	27,0	32,6
PAVIA	18,2	19,8	21,6	19,8	19,1	17,5	17,8	17,0
SESTO SAN GIOVANNI	36,4	37,9	35,8	36,5	38,3	37,1	35,3	37,3
SONDRIO	24,6	23,2	27,2	21,7	25,6	23,3	28,1	25,6
VARESE	23,8	25,2	26,4	24,9	26,1	27,3	32,5	27,1
MEDIA	23,1	24,0	24,8	24,3	25,7	24,7	26,1	25,9

**Tabella 27- Spese generali di amministrazione, di gestione
e di controllo (milioni di euro)**

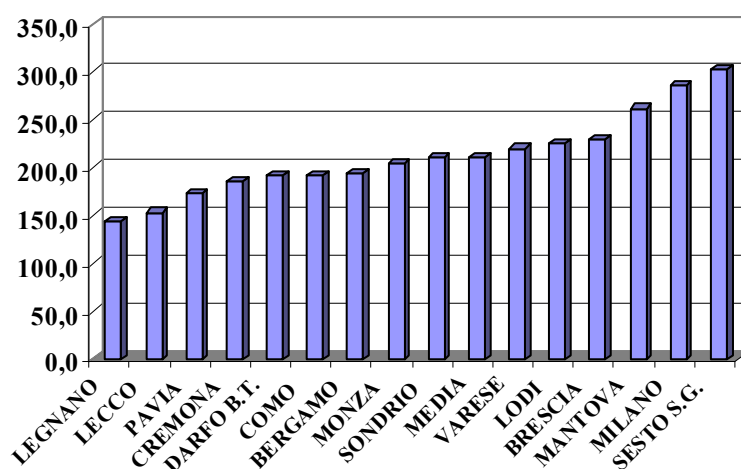
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	19,2	20,4	20,0	20,5	21,1	19,8	21,6	22,3	16,5
BRESCIA	28,4	35,9	35,6	38,8	41,3	37,6	41,2	43,6	53,7
COMO	13,4	14,9	14,2	15,3	16,6	15,0	16,6	15,9	18,7
CREMONA	11,8	11,9	11,9	12,6	14,1	13,4	13,7	13,2	11,3
DARFO BOARIO TERME	2,4	2,7	2,6	2,7	3,0	2,8	3,0	2,8	17,4
LECCO	6,3	6,6	7,3	8,1	8,1	9,0	7,4	7,2	13,9
LEGNANO	8,0	9,1	8,6	8,9	9,3	8,4	9,0	8,1	1,0
LODI	5,9	6,8	6,8	7,0	8,4	8,2	9,6	9,6	63,5
MANTOVA	10,6	12,3	12,5	12,5	14,3	13,3	14,9	12,5	18,3
MILANO	285,1	314,4	386,4	377,6	373,3	380,4	393,4	371,1	30,2
MONZA	16,1	17,5	17,3	19,4	24,2	23,9	26,3	24,9	54,3
PAVIA	10,1	11,8	12,8	12,9	12,1	11,8	12,4	12,3	21,7
SESTO SAN GIOVANNI	20,0	21,4	20,3	20,1	20,8	24,5	21,9	24,5	22,5
SONDRIO	3,5	3,9	4,1	4,4	4,6	4,5	5,0	4,6	32,1
VARESE	14,7	16,2	17,0	16,4	19,5	18,1	20,9	18,1	22,6

Tabella 28 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	167,8	179,7	177,2	180,5	184,7	169,6	185,9	192,9
BRESCIA	151,2	191,7	190,4	206,9	215,9	195,9	215,9	229,5
COMO	168,2	188,3	181,0	194,3	205,8	180,8	199,6	191,0
CREMONA	167,3	168,1	167,4	178,2	197,2	186,9	191,8	186,0
DARFO BOARIO TERME	177,8	197,5	190,8	194,6	208,7	195,4	208,3	191,0
LECCO	140,2	145,4	159,6	175,5	175,3	193,3	158,4	153,1
LEGNANO	150,3	169,6	159,7	164,3	169,2	150,1	158,7	143,2
LODI	144,1	166,9	166,3	166,5	198,0	192,1	223,7	224,7
MANTOVA	220,6	258,2	261,5	262,4	298,8	277,2	312,9	261,5
MILANO	224,8	248,9	308,3	302,8	293,5	292,7	300,6	284,7
MONZA	136,6	146,9	143,7	159,7	199,4	195,6	216,0	204,7
PAVIA	142,3	165,7	179,6	180,8	169,4	165,3	174,1	173,3
SESTO SAN GIOVANNI	252,4	270,9	257,2	255,5	263,4	293,7	261,6	302,8
SONDRIO	161,8	182,5	191,8	204,0	213,9	204,8	227,8	209,7
VARESE	181,8	201,1	211,4	205,5	243,6	216,1	252,2	219,9
MEDIA	172,5	192,1	196,4	202,1	215,8	207,3	219,2	211,2
CV	20,0	20,1	23,1	20,3	19,2	21,6	21,2	21,2

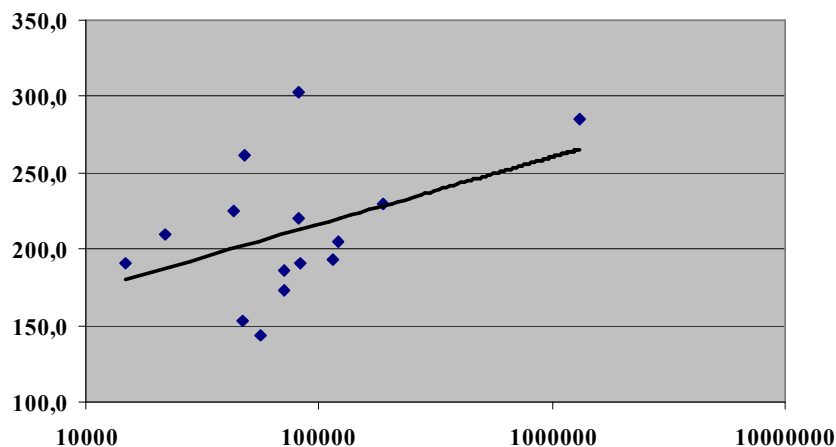
In termini pro capite, la spesa media è passata da 172,5 euro nel 2000 a 211,2 euro nel 2007. Nel 2007, si va da un minimo di 143,2 euro (Legnano) ad un massimo di 302,8 euro (Sesto San Giovanni). Come mostra la Figura 12, sopra la media si collocano Varese, Lodi, Brescia, Mantova e Milano. Il dato relativo al comune di Sesto San Giovanni va preso con cautela, in quanto potrebbe contenere poste di spesa che dovrebbero essere classificate sotto altre funzioni (ad esempio, le spese per la giustizia, che risultano invece pari a zero). La variabilità è abbastanza ampia, come mostra il coefficiente di variazione, sempre superiore al 20%.

Figura 12
Spese per Amministrazione generale pro capite



Le spese pro capite per Amministrazione generale (Figura 13) sono crescenti al crescere della popolazione residente, pur con una certa variabilità nell'ambito della classe demografica.

Figura 13
Spesa pro capite per Amministrazione generale e popolazione



2.4.2 Le spese per la giustizia

Sono essenzialmente le spese per gli uffici giudiziari e la casa circondariale ed assorbono una quota modestissima delle spese correnti (Tabella 29), intorno all'1%. In termini pro capite (Tabella 31), la spesa media non raggiunge i 10 euro.

Tabella 29 - Spese per la giustizia (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	1,2	1,2	1,3	1,7	1,5	1,7	1,6	2,0
BRESCIA	1,4	1,1	1,6	1,4	1,3	1,5	1,7	1,9
COMO	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8
CREMONA	0,7	0,6	0,7	1,3	1,1	1,2	0,9	1,0
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LECCO	1,4	1,5	1,6	1,6	1,6	1,5	1,0	1,5
LEGNANO	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5
LODI	1,3	1,5	1,6	1,3	1,1	1,3	1,1	1,2
MANTOVA	1,7	1,6	1,4	1,9	1,5	1,4	1,4	1,3
MILANO	0,9	0,9	0,9	0,9	1,1	1,4	1,6	1,4
MONZA	1,4	0,9	1,7	2,0	1,4	1,5	1,5	1,2
PAVIA	0,9	0,8	0,7	1,1	1,2	1,0	0,9	0,6
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SONDRIO	1,7	1,6	1,2	1,8	1,6	1,6	1,6	1,6
VARESE	1,5	0,9	0,9	0,8	0,9	1,1	1,2	1,1
MEDIA	1,0	0,9	1,0	1,1	1,0	1,1	1,0	1,1

Tabella 30 - Spese per la giustizia (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	1,1	1,2	1,2	1,5	1,3	1,4	1,5	1,9	66,7
BRESCIA	2,0	2,1	2,4	2,5	2,4	2,5	2,9	3,2	59,1
COMO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,6	0,7	37,1
CREMONA	0,4	0,3	0,4	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	66,8
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
LECCO	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,7	0,4	0,7	56,9
LEGNANO	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	-15,4
LODI	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	18,6
MANTOVA	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	-19,3
MILANO	11,4	12,1	12,5	12,7	15,3	21,1	22,9	20,9	83,6
MONZA	1,1	0,9	1,5	2,1	1,5	1,5	1,5	0,9	-18,8
PAVIA	0,5	0,5	0,4	0,7	0,7	0,7	0,6	0,4	-14,3
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
SONDRIO	0,2	0,3	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	18,1
VARESE	0,9	0,6	0,6	0,5	0,7	0,7	0,8	0,7	-21,1

Tabella 31 - Spese per la giustizia pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	10,1	10,5	10,9	12,8	11,4	12,4	13,1	16,6
BRESCIA	10,8	11,3	13,1	13,6	12,5	13,1	15,0	17,0
COMO	6,0	6,4	6,6	6,5	7,7	6,6	6,7	7,8
CREMONA	5,4	4,6	5,2	9,8	9,4	10,4	7,8	8,9
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LECCO	9,9	10,3	11,3	11,8	11,3	14,2	8,1	14,9
LEGNANO	3,8	3,2	4,8	4,8	3,4	3,4	3,8	3,0
LODI	9,5	11,3	11,4	9,8	9,5	9,8	10,1	10,7
MANTOVA	14,6	14,3	14,0	15,5	15,0	14,1	14,0	11,8
MILANO	9,0	9,6	10,0	10,2	12,1	16,2	17,5	16,0
MONZA	9,3	7,7	12,3	17,3	12,1	12,3	12,2	7,3
PAVIA	7,0	6,7	5,6	9,8	10,3	9,5	8,6	6,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SONDRIO	11,1	12,3	8,2	16,8	13,3	13,8	12,9	12,9
VARESE	11,3	6,9	7,1	6,2	8,4	8,3	9,5	8,8
MEDIA	7,8	7,7	8,0	9,7	9,1	9,6	9,3	9,5

2.4.3 Le spese per la polizia locale

Comprendono le spese per la polizia municipale, la polizia commerciale e la polizia amministrativa e rappresentano mediamente circa il 6% della spesa corrente (Tabella 32).

Ad eccezione del comune di Lodi, sono aumentate in tutti i comuni e, nella maggior parte, l'incremento è stato considerevole (Tabella 33). Nel comune di Milano sono aumentate del 57,3%.

Il comune di Milano si caratterizza ovviamente per la spesa pro capite più elevata (Tabella 34), pari nel 2007 a 96,3 euro; sopra la media si trovano anche Pavia, Cremona, Como, Bergamo e Brescia (Figura 14). Il comune di Sesto San Giovanni si caratterizza per la spesa più bassa, poco più di 28 euro, insieme a Lodi e Sondrio. Ancora una volta, il dato di Sesto San Giovanni non sembra molto credibile (è probabile che abbiano classificato parte di queste spese tra le spese per amministrazione generale). La variabilità di questa voce di spesa è molto elevata ed è aumentata nel corso degli anni.

La spesa pro capite per la polizia locale è funzione crescente della dimensione demografica dei comuni (Figura 15), perché il numero degli addetti al servizio (Figura 16) cresce all'aumentare della popolazione residente.

**Tabella 32 - Spese per la polizia locale
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	6,7	7,7	8,1	9,1	10,7	10,3	9,0	8,6
BRESCIA	7,5	6,2	8,9	7,5	8,9	8,9	9,3	9,7
COMO	5,3	5,7	5,7	5,6	6,2	6,4	6,5	6,3
CREMONA	5,1	6,1	6,5	5,9	6,2	5,8	6,5	6,7
DARFO BOARIO TERME	6,1	6,1	6,5	6,4	7,4	6,8	7,3	8,9
LECCO	5,2	5,5	5,3	5,1	5,5	4,3	4,5	5,2
LEGNANO	4,3	4,8	4,6	4,5	5,4	5,3	6,3	6,9
LODI	4,8	4,8	4,9	4,1	4,4	4,9	3,8	3,4
MANTOVA	4,8	4,8	5,9	6,6	6,1	6,4	7,1	6,0
MILANO	6,4	6,5	7,7	8,1	8,9	9,9	9,8	8,3
MONZA	6,1	5,3	6,1	5,5	6,6	5,7	5,3	6,9
PAVIA	6,0	6,2	6,4	5,4	6,5	5,7	5,9	5,4
SESTO SAN GIOVANNI	3,1	3,5	3,5	3,9	3,8	4,1	3,9	3,5
SONDRIO	3,7	3,5	4,1	2,7	3,4	3,4	3,8	3,7
VARESE	6,1	5,7	6,2	5,7	5,8	6,6	7,3	6,1
MEDIA	5,4	5,5	6,0	5,7	6,4	6,3	6,4	6,4

Tabella 33 - Spese per la polizia locale (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	6,2	7,4	8,0	8,0	9,2	8,7	8,8	8,5	35,5
BRESCIA	10,8	12,2	13,4	13,4	15,9	15,1	15,8	16,5	52,0
COMO	3,4	3,7	3,7	4,1	4,7	4,5	5,2	4,9	44,9
CREMONA	3,0	3,5	3,5	3,3	3,9	3,5	4,1	4,0	35,7
DARFO BOARIO TERME	0,5	0,5	0,5	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	39,0
LECCO	1,6	1,7	1,7	1,7	1,8	1,9	1,7	2,4	44,6
LEGNANO	1,7	1,7	1,9	1,8	2,2	2,1	2,3	2,3	35,9
LODI	1,4	1,5	1,4	1,3	1,6	1,5	1,5	1,3	-3,6
MANTOVA	2,0	2,0	2,9	2,7	3,0	3,1	3,5	2,5	24,8
MILANO	79,7	87,2	112,2	118,1	123,5	149,0	142,3	125,5	57,3
MONZA	4,9	5,3	5,2	5,9	6,7	5,6	5,2	5,3	8,2
PAVIA	3,3	3,7	3,8	3,5	4,2	3,8	4,1	3,9	17,7
SESTO SAN GIOVANNI	1,7	2,0	2,0	2,2	2,1	2,7	2,4	2,3	35,6
SONDRIO	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	26,0
VARESE	3,8	3,7	4,0	3,7	4,4	4,4	4,7	4,1	7,8

Tabella 34 - Spese per la polizia locale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	54,7	65,0	70,5	70,2	81,0	74,3	75,9	73,2
BRESCIA	57,8	65,0	71,6	71,7	82,9	78,3	82,9	86,7
COMO	42,2	47,1	47,2	52,1	58,8	54,7	62,7	58,5
CREMONA	42,1	49,0	49,4	46,0	54,3	48,4	56,9	57,1
DARFO BOARIO TERME	34,5	35,8	37,5	42,3	46,2	42,4	42,4	43,8
LECCO	36,3	38,1	37,9	37,7	38,7	41,2	35,4	50,3
LEGNANO	31,0	32,6	34,6	33,7	39,6	36,9	41,2	39,7
LODI	33,9	36,6	35,1	30,4	37,0	35,7	35,6	31,2
MANTOVA	42,0	42,9	59,8	55,7	62,2	64,4	72,8	52,5
MILANO	62,9	69,0	89,5	94,7	97,1	114,7	108,7	96,3
MONZA	41,2	45,0	43,3	48,3	55,5	45,4	42,3	43,3
PAVIA	46,5	52,0	53,5	49,1	57,9	53,8	57,6	54,8
SESTO SAN GIOVANNI	21,7	25,1	25,1	27,6	26,3	32,7	28,7	28,8
SONDRIO	24,5	27,6	29,2	25,2	28,6	29,6	30,6	30,3
VARESE	46,5	45,9	49,5	46,8	54,5	52,5	56,5	49,5
MEDIA	41,2	45,1	48,9	48,8	54,7	53,7	55,4	53,1
CV	28,1	29,7	36,3	38,3	37,0	41,3	40,5	37,1

Figura 14
Spesa pro capite la polizia locale

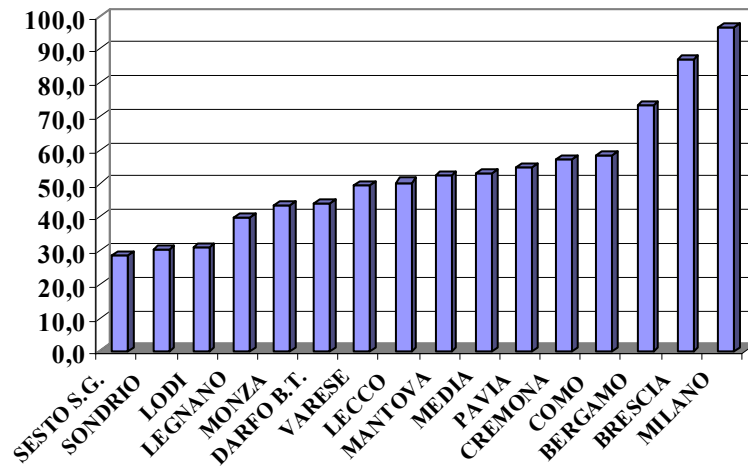


Figura 15
Spesa pro capite per la polizia locale e popolazione

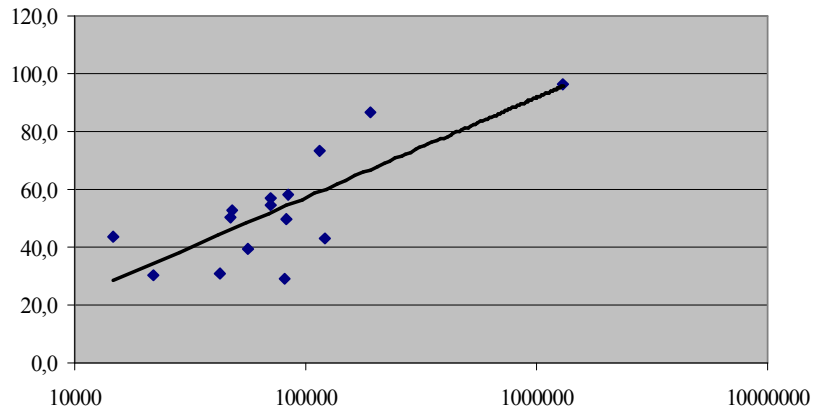
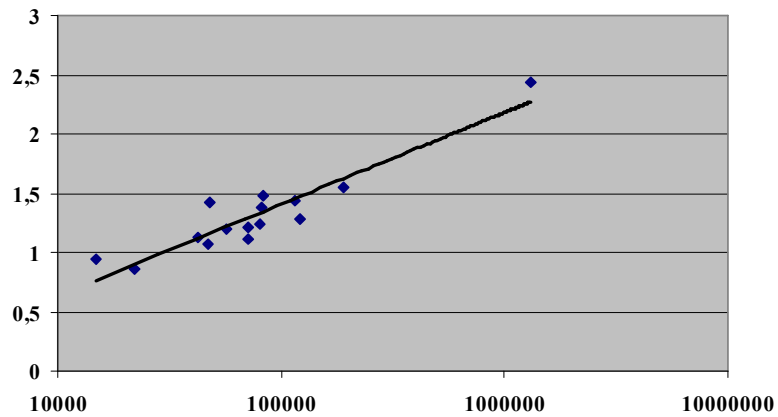


Figura 16
Numero di addetti alla polizia locale (per 1000 abitanti) e popolazione



2.4.4 Le spese per l'istruzione pubblica

Le spese per l'istruzione pubblica includono gli interventi per le scuole materne comunali e statali, per la quota di competenza comunale, per le scuole elementari e medie; comprendono anche le spese di assistenza scolastica, quali mense e trasporti, diritto allo studio ed altre iniziative per le scuole.

La spesa per la pubblica istruzione assorbe in media nel 2007 il 12% della spesa corrente (Tabella 35), con un minimo del 7,5% nel comune di Darfo Boario Terme ed un massimo del 17% nei comuni di Cremona e Pavia.

Tabella 35 - Spese per l'istruzione (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	12,2	11,8	12,8	13,9	13,5	14,0	10,2	9,2
BRESCIA	18,0	16,1	21,9	19,2	20,7	20,0	16,5	14,0
COMO	10,2	9,8	9,5	9,1	9,6	7,4	8,4	8,9
CREMONA	15,5	16,0	18,4	15,8	16,8	18,7	15,6	17,0
DARFO BOARIO TERME	14,2	11,1	11,2	13,5	11,6	10,8	8,5	7,5
LECCO	11,4	11,1	11,3	9,8	9,3	10,3	7,2	9,2
LEGNANO	10,7	10,9	15,8	14,4	14,7	14,2	16,5	15,7
LODI	16,0	14,3	15,3	13,4	13,8	14,0	10,3	9,0
MANTOVA	11,9	12,2	12,0	12,4	10,6	10,4	9,7	9,4
MILANO	17,2	17,1	16,3	11,6	14,6	12,1	12,5	11,1
MONZA	13,5	9,7	11,3	14,0	11,7	12,2	12,7	14,8
PAVIA	15,5	15,0	15,3	15,1	16,9	17,0	17,6	17,0
SESTO SAN GIOVANNI	10,5	11,1	12,2	12,3	11,7	10,9	11,1	10,7
SONDRIO	14,4	12,5	11,6	9,4	10,0	10,7	11,9	10,0
VARESE	16,1	16,6	17,0	14,1	14,6	15,9	16,4	16,7
MEDIA	13,8	13,0	14,1	13,2	13,3	13,2	12,3	12,0

La metà dei comuni considerati ha sperimentato una riduzione, talvolta anche notevole, di questa voce di spesa (Tabella 36).

La spesa media pro capite (Tabella 37) è aumentata tra il 2000 e il 2004, da 104,9 a 114,1 euro, per poi scendere a poco più di 100 euro nel 2007. Nel comune di Milano, la spesa pro capite per l'istruzione si è ridotta da 168,1 nel 2000 a 128,9 euro nel 2007; in altri comuni, Cremona e Pavia ad esempio, essa è invece notevolmente aumentata. La variabilità è abbastanza elevata, con un coefficiente di variazione superiore al 30%.

Tabella 36 - Spese per istruzione pubblica (milioni di euro)

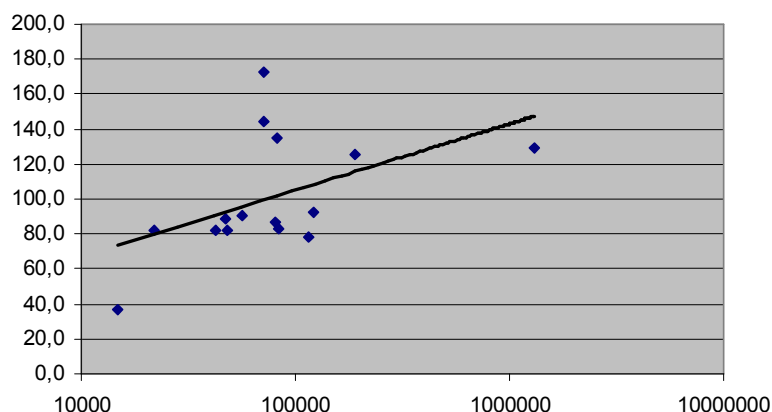
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	11,3	11,4	12,5	12,2	11,7	11,8	10,0	9,0	-20,6
BRESCIA	26,1	31,7	33,1	34,4	36,8	33,9	27,9	23,8	-8,8
COMO	6,4	6,4	6,2	6,7	7,3	5,3	6,8	6,9	7,5
CREMONA	9,1	9,1	9,9	8,7	10,5	11,2	9,7	10,2	13,1
DARFO BOARIO TERME	1,1	0,9	0,9	1,2	1,0	1,0	0,7	0,5	-50,1
LECCO	3,6	3,5	3,6	3,3	3,0	4,6	2,6	4,2	17,0
LEGNANO	4,1	4,0	6,4	5,8	5,9	5,5	6,1	5,2	24,6
LODI	4,6	4,4	4,5	4,2	5,0	4,4	4,1	3,5	-23,7
MANTOVA	5,0	5,2	5,8	5,0	5,2	5,0	4,7	3,9	-21,3
MILANO	213,2	228,5	236,4	167,8	202,6	182,9	181,3	168,0	-21,2
MONZA	10,8	9,8	9,6	14,9	12,0	12,0	12,4	11,3	4,3
PAVIA	8,6	8,9	9,1	9,9	10,8	11,4	12,3	12,2	42,5
SESTO SAN GIOVANNI	5,8	6,3	6,9	6,8	6,3	7,2	6,9	7,0	22,3
SONDRIO	2,1	2,1	1,8	1,9	1,8	2,1	2,1	1,8	-12,6
VARESE	10,0	10,7	10,9	9,3	10,9	10,5	10,5	11,1	11,1

Tabella 37 - Spese per l'istruzione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	99,4	100,2	111,1	107,3	102,3	101,0	86,0	77,9
BRESCIA	138,9	169,3	176,7	183,5	192,4	176,4	146,0	125,1
COMO	80,8	81,2	79,0	85,4	90,7	63,8	81,4	83,1
CREMONA	128,0	128,1	139,4	122,9	147,4	156,3	136,0	144,5
DARFO BOARIO TERME	80,1	64,8	65,2	88,6	72,3	67,5	49,5	36,6
LECCO	79,2	77,3	79,7	72,4	65,0	98,4	56,4	88,9
LEGNANO	77,3	75,0	119,2	107,0	107,8	98,6	107,7	90,9
LODI	113,0	108,1	109,0	99,9	117,6	102,7	96,3	82,2
MANTOVA	104,4	108,8	121,3	103,9	107,7	104,0	98,6	82,4
MILANO	168,1	180,9	188,6	134,5	159,3	140,7	138,5	128,9
MONZA	91,6	82,7	80,3	122,7	98,8	98,3	101,6	92,8
PAVIA	121,1	125,2	126,9	138,0	150,3	160,1	173,0	172,6
SESTO SAN GIOVANNI	72,5	79,3	87,2	85,9	80,2	86,7	82,2	86,9
SONDRIO	95,1	98,5	82,1	88,7	83,5	94,1	96,3	81,6
VARESE	123,5	132,8	136,0	116,6	136,5	125,5	127,2	135,3
MEDIA	104,9	107,5	113,5	110,5	114,1	111,6	105,1	100,6
CV	25,9	32,1	32,1	25,2	31,7	29,8	32,1	33,8

In linea generale, la spesa pro capite per l'istruzione è funzione crescente della popolazione e del numero di iscritti. Ma, a parità di popolazione e/o numero di iscritti, la spesa pro capite varia in funzione di altri fattori, quali la presenza della mensa scolastica, del servizio di trasporto, e simili. La Figura 17 illustra la relazione tra spesa pro capite per l'istruzione e dimensione demografica dei comuni. Mette in evidenza anche la variabilità della spesa a parità di popolazione.

Figura 17
Spesa pro capite per istruzione e popolazione



Qualche ulteriore elemento di valutazione si trae analizzando le diverse componenti della spesa per l'istruzione.

La spesa per la scuola materna (Tabella 38) rappresenta in media, in tutto il periodo considerato, circa il 3,5% della spesa corrente, ma i tassi di variazione (Tabella 39) sono molto diversi nei comuni considerati.

Tabella 38 - Spese per la scuola materna
(in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	1,4	1,1	1,2	1,4	1,3	1,3	1,1	1,2
BRESCIA	8,1	6,7	9,7	7,5	9,7	9,3	7,1	6,8
COMO	1,0	1,2	1,1	1,1	1,2	0,7	1,0	1,2
CREMONA	6,0	6,3	7,1	6,3	6,9	7,0	6,5	6,7
DARFO BOARIO TERME	3,7	2,9	2,9	2,8	3,1	3,1	0,9	0,9
LECCO	3,3	3,2	3,1	3,0	3,0	2,6	2,8	2,7
LEGNANO	2,2	2,4	2,5	2,5	2,4	2,8	3,0	3,4
LODI	1,9	1,4	1,6	1,3	1,2	1,3	1,3	1,6
MANTOVA	4,3	4,3	3,8	4,5	3,8	3,8	3,9	4,2
MILANO	6,2	5,7	6,0	5,2	6,5	5,7	6,4	5,7
MONZA	2,7	2,4	3,1	2,7	2,8	2,4	2,2	3,0
PAVIA	5,7	5,7	5,5	5,2	5,9	5,7	5,7	5,1
SESTO SAN GIOVANNI	1,0	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,4
SONDRIO	1,3	1,1	0,9	1,0	0,8	1,0	1,3	1,5
VARESE	6,9	6,9	6,9	5,9	6,9	7,6	7,1	7,6
MEDIA	3,7	3,5	3,7	3,4	3,7	3,7	3,4	3,5

Tabella 39 - Spese per la scuola materna (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	1,3	1,0	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,2	-5,5
BRESCIA	11,8	13,1	14,7	13,4	17,3	15,7	12,0	11,7	-1,3
COMO	0,7	0,8	0,7	0,8	0,9	0,5	0,8	0,9	37,0
CREMONA	3,5	3,6	3,8	3,5	4,3	4,2	4,0	4,0	16,0
DARFO BOARIO TERME	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	-76,6
LECCO	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0	1,2	19,5
LEGNANO	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	30,7
LODI	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,6	14,0
MANTOVA	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	1,8	1,9	1,8	-0,4
MILANO	77,0	75,8	87,7	75,7	89,5	85,5	93,1	85,6	11,2
MONZA	2,1	2,4	2,7	2,9	2,9	2,4	2,2	2,3	5,6
PAVIA	3,1	3,4	3,3	3,4	3,8	3,9	3,9	3,7	16,3
SESTO SAN GIOVANNI	0,6	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	0,2	-58,2
SONDRIO	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,3	54,4
VARESE	4,3	4,5	4,5	3,9	5,2	5,0	4,6	5,1	19,0

La spesa media pro capite (Tabella 40) ha oscillato tra i 29 e i 33 euro negli anni considerati; raggiunge valori molto al di sopra della media nei comuni di Milano, Brescia, Cremona e Pavia.

Tabella 40 - Spese per la scuola materna pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	11,2	9,2	10,8	10,7	10,2	9,1	9,4	10,4
BRESCIA	62,9	70,0	78,4	71,6	90,3	82,0	62,9	61,3
COMO	8,2	9,9	8,9	10,4	11,2	6,4	10,1	10,8
CREMONA	49,3	50,4	53,4	49,0	60,8	58,9	56,7	57,1
DARFO BOARIO TERME	20,9	16,9	16,9	18,5	19,1	19,3	5,5	4,5
LECCO	22,7	21,9	21,9	22,3	21,1	24,6	22,2	26,0
LEGNANO	15,9	16,3	18,5	18,7	17,5	19,4	19,8	19,6
LODI	13,1	10,4	11,1	10,0	10,1	9,6	12,6	14,2
MANTOVA	37,3	38,3	38,5	38,0	38,8	37,9	39,7	37,2
MILANO	60,7	60,0	69,9	60,7	70,4	65,8	71,1	65,7
MONZA	18,1	20,2	22,2	23,5	23,6	19,3	17,9	18,6
PAVIA	44,4	47,3	45,6	47,3	52,5	54,0	55,5	51,7
SESTO SAN GIOVANNI	7,3	5,1	4,6	3,9	3,7	4,7	3,8	3,0
SONDRIO	8,2	8,7	6,5	9,8	6,5	8,9	10,5	12,5
VARESE	52,6	55,1	55,6	49,1	64,9	59,8	55,1	61,7
MEDIA	28,9	29,3	30,9	29,6	33,4	32,0	30,2	30,3

Qualche altro spunto di discussione si potrebbe trarre dalla spesa per alunno iscritto alla scuola materna e tenendo conto delle diverse forme di gestione. La Tabella 41, costruita sempre a partire dalle informazioni contenute nei bilanci, illustra il quadro per il 2007.

Si osserva facilmente che, anche a parità di forma di gestione, il costo per alunno è molto diverso e ciò dovrebbe riflettere essenzialmente differenze nel tipo di servizio erogato (ad

esempio il tempo prolungato). Tuttavia le differenze sono davvero notevoli, si va da un minimo di Sesto san Giovanni con 159,7 euro ad un massimo di 4000 euro a Mantova. Sorgono fortissimi dubbi sull'attendibilità dei dati riportati nei bilanci.

Tabella 41 – Spesa per alunno di materna (2007, euro)

	Iscritti nel 2007	Forma di gestione	Spesa per alunno
BERGAMO	1390	In economia	866,3
BRESCIA	3217	Altre forme	3622,4
CREMONA	1211	In economia	3341,6
DARFO BOARIO TERME	92	In economia	716,9
LEGNANO	563	In economia	1970,0
LODI	804	In concessione a ente pubblico	757,4
MANTOVA	443	In economia	4016,8
MILANO	21643	In economia	3955,1
MONZA	3769	Altre forme	598,8
PAVIA	1253	In economia	2915,7
SESTO SAN GIOVANNI	1510	Altre forme	159,7
SONDRIO	411	In economia	667,0
VARESE	2175	Altre forme	2334,1

La spesa per la scuola primaria (Tabelle 42, 43 e 44) rappresenta una quota più modesta della spesa corrente, a partire dal 2004 al di sotto del 2%, al pari della spesa per la scuola secondaria (Tabelle 45, 46 e 47).

Tabella 42 - Spese per la scuola primaria (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	2,5	2,1	2,1	2,4	2,5	2,2	1,8	2,0
BRESCIA	1,2	1,4	1,1	2,4	1,3	1,4	1,9	1,1
COMO	1,1	1,2	1,0	1,1	1,3	0,8	1,0	1,4
CREMONA	3,8	3,3	4,9	3,6	3,9	5,0	3,1	3,9
DARFO BOARIO TERME	2,9	2,1	1,5	2,7	2,7	2,2	2,7	1,7
LECCO	1,5	1,8	1,4	1,5	1,5	1,5	0,6	1,3
LEGNANO	1,9	0,9	2,6	1,7	1,7	1,8	2,2	2,0
LODI	3,3	2,2	2,4	2,2	2,0	2,0	1,8	2,1
MANTOVA	1,4	1,7	1,4	1,5	1,3	1,1	1,2	0,9
MILANO	2,2	1,4	0,9	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
MONZA	4,9	3,1	3,6	5,4	4,8	2,7	2,5	2,8
PAVIA	1,9	1,6	1,3	1,7	1,7	1,8	1,7	1,5
SESTO SAN GIOVANNI	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1	1,0	1,0	0,6
SONDRIO	1,0	1,1	0,9	1,0	1,1	0,9	1,2	1,0
VARESE	1,6	1,9	1,7	1,7	1,5	1,8	1,9	1,5
MEDIA	2,1	1,8	1,9	2,0	1,9	1,8	1,6	1,6

Tabella 43 - Spese per la scuola primaria (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	2,3	2,0	2,1	2,1	2,2	1,8	1,8	1,9	-16,5
BRESCIA	1,7	2,8	1,7	4,3	2,3	2,3	3,2	1,8	2,8
COMO	0,7	0,8	0,7	0,8	1,0	0,6	0,8	1,1	61,0
CREMONA	2,2	1,9	2,6	2,0	2,5	3,0	1,9	2,4	7,5
DARFO BOARIO TERME	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	-44,9
LECCO	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,7	0,2	0,6	22,5
LEGNANO	0,7	0,3	1,0	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7	-12,2
LODI	0,9	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,8	-13,9
MANTOVA	0,6	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6	0,4	-30,0
MILANO	26,7	19,1	13,5	3,4	4,3	3,2	3,0	2,4	-90,8
MONZA	3,9	3,2	3,0	5,7	5,0	2,6	2,4	2,1	-45,9
PAVIA	1,1	0,9	0,8	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1	1,4
SESTO SAN GIOVANNI	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4	-27,7
SONDRIO	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	24,8
VARESE	1,0	1,2	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,0	1,3

Tabella 44 - Spese per la scuola primaria pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	19,9	17,4	18,3	18,2	18,9	15,9	15,1	16,6
BRESCIA	9,3	15,1	8,9	23,1	12,2	12,2	16,5	9,5
COMO	8,3	9,7	8,4	10,0	11,9	7,0	9,5	12,8
CREMONA	31,0	26,7	36,8	28,1	34,6	41,8	26,8	33,3
DARFO BOARIO TERME	16,5	12,3	8,9	17,5	16,8	13,6	15,8	8,3
LECCO	10,8	12,4	10,2	11,2	10,5	14,3	4,5	12,6
LEGNANO	13,9	6,3	19,2	12,5	12,2	12,8	14,1	11,5
LODI	23,0	16,3	17,4	16,2	17,3	14,8	16,4	18,9
MANTOVA	11,9	15,2	14,2	12,7	12,9	11,0	12,2	8,4
MILANO	21,0	15,1	10,7	2,7	3,4	2,5	2,3	1,9
MONZA	33,2	26,8	25,3	47,0	40,9	21,4	19,8	17,4
PAVIA	14,9	13,0	10,7	15,1	15,3	16,6	16,6	15,1
SESTO SAN GIOVANNI	6,4	7,5	7,1	7,1	7,5	7,7	7,5	4,5
SONDRIO	6,6	8,4	6,6	9,8	8,9	7,6	10,0	8,1
VARESE	12,4	14,9	13,6	13,7	13,6	14,0	15,1	12,4
MEDIA	15,9	14,5	14,4	16,3	15,8	14,2	13,5	12,8

Tabella 45 - Spese per la scuola secondaria (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	1,3	1,4	1,3	1,7	1,5	1,7	1,2	1,5
BRESCIA	1,0	1,1	0,9	2,1	1,1	1,2	1,1	1,2
COMO	0,9	1,1	1,1	0,9	1,0	0,7	0,8	1,1
CREMONA	0,8	0,5	1,2	0,4	0,8	1,0	0,4	0,5
DARFO BOARIO TERME	1,8	1,5	1,3	1,4	1,6	1,1	1,4	1,4
LECCO	1,1	0,9	0,8	0,9	1,2	1,1	0,7	1,1
LEGNANO	0,8	0,4	1,6	1,0	0,9	0,9	1,1	1,1
LODI	1,9	1,7	1,9	1,3	1,3	1,1	1,0	1,2
MANTOVA	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,7	0,7	0,6
MILANO	0,4	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MONZA	1,5	0,9	1,2	1,7	0,9	1,2	0,9	1,2
PAVIA	1,1	1,0	0,9	0,8	0,6	1,0	0,6	1,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,4
SONDRIO	1,2	1,5	0,8	1,2	1,1	1,1	1,5	1,2
VARESE	0,9	0,9	0,8	0,7	0,6	0,7	0,9	0,7
MEDIA	1,1	1,0	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9	0,9

Tabella 46 - Spese per la scuola secondaria (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	1,2	1,4	1,3	1,5	1,3	1,4	1,2	1,5	19,2
BRESCIA	1,4	2,2	1,4	3,7	2,0	2,0	1,9	2,1	53,0
COMO	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,5	0,6	0,8	44,7
CREMONA	0,4	0,3	0,6	0,2	0,5	0,6	0,2	0,3	-27,4
DARFO BOARIO TERME	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-25,7
LECCO	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,5	0,2	0,5	41,9
LEGNANO	0,3	0,1	0,6	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3	7,6
LODI	0,5	0,5	0,6	0,4	0,5	0,3	0,4	0,5	-11,2
MANTOVA	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	-18,7
MILANO	5,3	6,1	3,7	0,1	0,2	0,2	0,1	0,4	-92,4
MONZA	1,2	0,9	1,0	1,8	0,9	1,2	0,9	0,9	-26,4
PAVIA	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4	0,7	0,5	0,7	10,2
SESTO SAN GIOVANNI	0,4	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	0,3	-31,0
SONDRIO	0,2	0,3	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	37,0
VARESE	0,6	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	0,6	0,5	-17,6

Tabella 47 - Spese per la scuola secondaria pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	10,9	12,1	11,7	12,9	11,3	12,0	10,1	12,8
BRESCIA	7,4	11,8	7,6	19,8	10,4	10,5	10,0	11,1
COMO	7,2	8,8	8,8	8,6	9,2	5,8	7,3	10,0
CREMONA	6,3	3,8	8,9	3,3	6,7	8,5	3,2	4,6
DARFO BOARIO TERME	10,1	8,6	7,7	9,5	9,8	7,1	8,1	6,9
LECCO	7,5	6,0	6,0	6,9	8,5	10,9	5,1	10,3
LEGNANO	6,0	2,5	11,7	7,7	6,8	6,1	6,9	6,1
LODI	13,1	12,5	13,6	9,7	11,1	8,2	9,3	11,1
MANTOVA	6,6	8,3	8,3	7,9	8,1	7,2	6,8	5,4
MILANO	4,2	4,8	2,9	0,1	0,2	0,1	0,1	0,3
MONZA	10,1	7,7	8,5	14,5	7,4	9,6	7,1	7,2
PAVIA	8,8	8,2	7,3	7,4	5,5	9,7	6,3	9,8
SESTO SAN GIOVANNI	4,8	6,0	6,0	5,5	5,7	5,6	5,7	3,2
SONDRIO	7,6	11,8	6,0	11,4	8,9	9,4	12,0	10,2
VARESE	6,9	6,9	6,3	5,5	6,0	5,2	6,9	5,6
MEDIA	7,8	8,0	8,1	8,7	7,7	7,7	7,0	7,6

Infine, le Tabelle 48, 49 e 50 illustrano il quadro relativo alle altre spese per l'istruzione, vale a dire spese per il servizio di trasporto, di refezione e per assistenza scolastica. Queste spese assorbono una quota mediamente intorno al 6% della spesa corrente complessiva e sono diminuite in molti dei comuni dei considerati.

La spesa pro capite media è risultata pari a 47,7 euro nel 2007, a fronte di 45,8 euro nel 2000. Essa è comunque caratterizzata da una variabilità veramente molto elevata, con il coefficiente di variazione che nel 2007 è pari al 41,5%.

Tabella 48 – Altre spese per istruzione (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,9	4,0	4,2	4,8	5,1	5,6	2,9	2,2
BRESCIA	7,6	6,9	10,1	7,2	8,6	8,1	6,4	4,8
COMO	6,0	5,8	5,9	5,2	5,5	5,1	5,3	5,1
CREMONA	5,0	5,9	5,3	5,4	5,1	5,4	5,6	5,7
DARFO BOARIO TERME	4,5	3,5	4,5	5,4	3,9	4,4	3,5	3,4
LECCO	5,1	4,9	5,6	4,2	3,4	4,9	3,1	3,9
LEGNANO	5,0	7,2	8,0	8,9	9,6	8,6	10,1	9,2
LODI	7,4	8,9	9,2	8,4	9,1	9,2	6,2	4,1
MANTOVA	5,5	5,3	6,0	5,4	4,7	4,8	3,9	3,6
MILANO	7,4	8,5	8,5	6,0	7,7	6,1	5,7	5,2
MONZA	3,3	2,7	3,0	2,5	2,8	4,7	6,8	7,2
PAVIA	6,7	6,7	7,5	7,4	8,5	8,4	9,6	9,4
SESTO SAN GIOVANNI	7,4	8,0	8,9	9,8	8,7	8,3	8,4	9,1
SONDRIO	11,0	8,9	8,9	6,1	7,1	7,8	7,9	6,2
VARESE	5,1	5,4	5,8	5,1	5,1	5,4	6,1	6,6
MEDIA	6,1	6,2	6,8	6,1	6,3	6,4	6,1	5,7

Tabella 49 – Altre spese per istruzione (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,6	3,8	4,2	4,2	4,4	4,7	2,8	2,2	-39,3
BRESCIA	11,1	13,5	15,3	12,9	15,2	13,8	10,8	8,2	-25,7
COMO	3,8	3,8	3,9	3,9	4,2	3,6	4,3	4,0	5,3
CREMONA	2,9	3,3	2,8	3,0	3,2	3,2	3,5	3,4	18,0
DARFO BOARIO TERME	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,4	0,3	0,2	-27,3
LECCO	1,6	1,5	1,8	1,4	1,1	2,2	1,1	1,8	10,7
LEGNANO	2,0	2,6	3,2	3,6	3,9	3,3	3,7	3,0	54,7
LODI	2,1	2,8	2,7	2,6	3,3	2,9	2,5	1,6	-24,4
MANTOVA	2,3	2,2	2,9	2,2	2,3	2,3	1,9	1,5	-35,5
MILANO	91,2	113,9	123,9	86,9	106,4	92,1	83,0	78,3	-14,2
MONZA	2,6	2,7	2,5	2,6	2,8	4,6	6,6	5,5	112,2
PAVIA	3,7	4,0	4,4	4,8	5,4	5,6	6,7	6,7	82,6
SESTO SAN GIOVANNI	4,1	4,5	5,0	5,4	4,7	5,5	5,2	6,0	47,7
SONDRIO	1,6	1,5	1,4	1,2	1,3	1,5	1,4	1,1	-28,7
VARESE	3,2	3,5	3,7	3,3	3,8	3,5	3,9	4,4	39,9

Tabella 50 – Altre spese per istruzione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	31,6	33,8	36,8	36,8	38,4	40,2	24,5	18,9
BRESCIA	58,9	72,2	81,6	69,0	79,5	71,8	56,6	43,2
COMO	47,6	47,9	49,2	48,7	52,2	43,9	51,7	48,0
CREMONA	41,0	46,7	40,0	42,3	44,5	45,3	48,7	48,4
DARFO BOARIO TERME	25,4	20,6	25,8	35,5	24,6	27,5	20,1	16,9
LECCO	35,5	33,6	39,9	31,1	23,7	47,2	23,9	37,8
LEGNANO	36,6	49,3	60,3	65,9	70,4	59,4	66,1	53,4
LODI	52,5	67,6	65,6	62,7	77,0	67,8	57,9	37,9
MANTOVA	48,6	47,0	60,2	45,4	48,0	47,9	39,9	31,4
MILANO	72,0	90,1	98,8	69,7	83,7	70,9	63,4	60,1
MONZA	22,1	22,9	21,1	21,6	23,3	37,6	54,5	45,5
PAVIA	52,2	55,9	62,0	67,6	76,0	79,0	93,6	95,4
SESTO SAN GIOVANNI	51,2	57,0	64,0	68,4	59,7	66,0	62,5	74,1
SONDRIO	72,6	69,6	63,1	57,8	59,2	68,2	63,8	50,8
VARESE	39,0	42,9	46,2	41,8	47,5	42,3	47,2	53,8
MEDIA	45,8	50,5	54,3	50,9	53,8	54,3	51,6	47,7
CV	32,7	37,7	37,7	31,3	38,5	28,5	37,0	41,5

2.4.5 Le spese per cultura, sport e turismo

Queste spese raggruppano gli interventi relativi alla cultura ed ai beni culturali (gestione di biblioteche e musei, contributi per spettacoli teatrali e altre manifestazioni, iniziative culturali che il comune attua direttamente), al settore sportivo e ricreativo (oneri per la gestione degli

impianti sportivi e manifestazioni sportive e ricreative) e al settore turistico (servizi e manifestazioni turistiche).

Assorbono mediamente intorno al 7,5% della spesa corrente, con una lieve diminuzione nel periodo considerato (Tabella 51).

Tabella 51 – Spese per cultura, sport e turismo (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	14,0	13,6	13,2	13,9	15,2	15,1	13,1	11,5
BRESCIA	8,5	7,4	9,7	8,6	8,1	9,4	7,3	8,3
COMO	6,7	6,9	5,2	5,9	7,8	7,3	6,2	6,0
CREMONA	17,4	19,3	15,8	13,7	12,0	10,6	8,4	9,5
DARFO BOARIO TERME	5,0	7,5	5,6	7,9	6,1	6,7	6,9	7,2
LECCO	7,2	7,9	7,5	7,5	8,2	7,4	6,4	5,3
LEGNANO	5,9	6,3	5,1	5,2	5,6	5,4	6,4	6,6
LODI	8,3	7,1	7,3	6,9	6,1	6,6	6,4	6,8
MANTOVA	11,6	10,8	9,7	14,3	14,1	15,5	11,6	13,6
MILANO	5,8	5,8	4,3	4,6	5,5	4,8	5,9	5,0
MONZA	6,4	4,8	5,7	5,7	5,9	6,2	5,5	5,8
PAVIA	9,9	10,1	9,7	6,9	7,0	7,6	7,8	7,1
SESTO SAN GIOVANNI	4,4	4,4	4,4	4,6	4,8	4,7	5,0	4,6
SONDRIO	9,9	10,0	12,0	10,5	10,8	10,9	11,5	9,8
VARESE	6,7	6,6	7,9	7,2	6,5	7,5	7,8	7,3
MEDIA	8,5	8,6	8,2	8,2	8,3	8,4	7,8	7,6

Tabella 52 - Spese per cultura, sport e turismo (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	13,0	13,1	12,9	12,2	13,2	12,7	12,9	11,3	-12,9
BRESCIA	12,4	14,6	14,7	15,5	14,4	15,9	12,4	14,1	14,5
COMO	4,2	4,5	3,4	4,4	5,9	5,2	5,0	4,6	10,7
CREMONA	10,1	10,9	8,5	7,6	7,6	6,3	5,2	5,7	-43,3
DARFO BOARIO TERME	0,4	0,6	0,4	0,7	0,5	0,6	0,6	0,5	35,4
LECCO	2,2	2,5	2,4	2,5	2,7	3,3	2,4	2,4	8,0
LEGNANO	2,3	2,3	2,1	2,1	2,2	2,1	2,4	2,2	-5,9
LODI	2,4	2,2	2,1	2,2	2,2	2,1	2,6	2,6	11,1
MANTOVA	4,9	4,6	4,7	5,7	6,9	7,5	5,6	5,7	17,8
MILANO	71,9	78,1	62,3	67,0	76,3	72,2	86,3	75,4	4,8
MONZA	5,1	4,9	4,9	6,1	6,1	6,0	5,4	4,4	-12,7
PAVIA	5,5	6,0	5,7	4,5	4,5	5,1	5,4	5,1	-6,4
SESTO SAN GIOVANNI	2,4	2,5	2,5	2,5	2,6	3,1	3,1	3,0	25,3
SONDRIO	1,4	1,7	1,8	2,1	2,0	2,1	2,0	1,8	25,4
VARESE	4,2	4,3	5,1	4,7	4,9	5,0	5,0	4,9	17,7

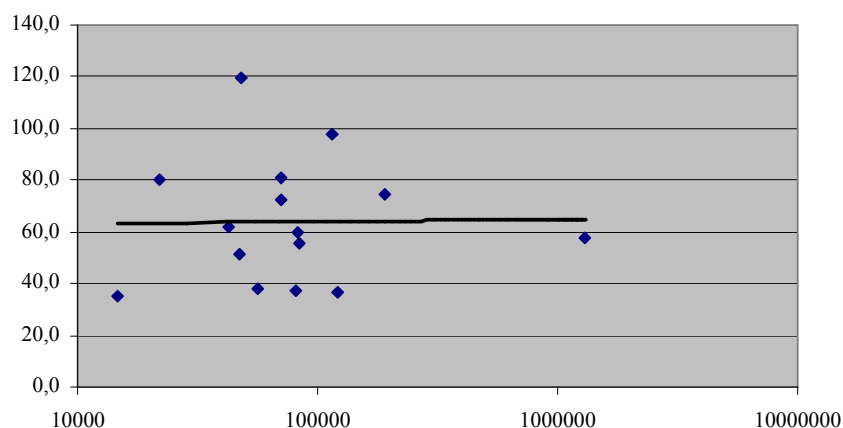
La spesa pro capite media (Tabella 53) si colloca nel 2007 intorno ai 64 euro. Anche in questo caso, la media nasconde situazioni molto differenziate. Milano si colloca al di sotto della media, mentre Mantova si caratterizza per una spesa pari quasi al doppio della media.

Tabella 53 - Spese per cultura, sport e turismo pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	113,6	115,5	114,6	107,4	115,7	109,4	111,0	97,6
BRESCIA	65,9	77,9	78,3	82,5	75,4	82,6	64,7	74,4
COMO	52,7	57,5	43,2	55,6	73,6	63,2	60,4	55,8
CREMONA	143,0	153,7	119,4	107,0	105,9	88,6	73,4	81,0
DARFO BOARIO TERME	28,4	43,9	32,5	52,3	38,2	41,9	40,2	35,2
LECCO	49,9	54,6	53,0	55,1	57,5	71,0	50,2	51,7
LEGNANO	42,9	43,0	38,7	38,7	40,8	37,8	42,0	38,1
LODI	58,3	53,4	52,3	51,6	51,6	48,2	59,7	61,8
MANTOVA	101,5	96,4	98,1	120,2	143,3	155,6	118,1	119,8
MILANO	56,7	61,9	49,7	53,7	60,0	55,5	66,0	57,8
MONZA	43,2	41,3	40,5	50,1	49,9	49,4	44,2	36,6
PAVIA	77,2	84,3	80,3	62,5	62,4	71,7	76,5	72,3
SESTO SAN GIOVANNI	30,3	31,3	31,8	31,9	32,9	37,6	36,9	37,2
SONDRIO	65,1	78,1	84,9	99,0	90,5	95,8	93,0	80,2
VARESE	51,3	53,0	63,4	59,3	61,0	59,3	60,5	59,5
MEDIA	65,3	69,7	65,4	68,5	70,6	71,2	66,5	63,9
CV	48,6	46,7	44,4	40,2	44,1	44,7	37,2	37,9

Come è facile intuire, questa voce di spesa non dipende in alcuna misura dalla dimensione demografica dell'ente (Figura 18) ma dalle politiche di intervento in campo culturale e turistico, che ciascuno decide di porre in essere.

Figura 18
Spesa pro capite per cultura, sport e turismo e popolazione



2.4.6 Le spese per viabilità e trasporti

Si tratta essenzialmente delle spese per la manutenzione delle strade e della pubblica illuminazione e per i trasporti pubblici locali.

Il peso di questo settore è mediamente cresciuto nel corso del tempo e la quota media sul totale della spesa corrente è passata dal 4,9% nel 2000 all'8,6% nel 2007 (Tabella 54).

Tabella 54 – Spese per viabilità e trasporti (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,9	4,3	4,2	6,1	5,0	5,3	15,0	17,6
BRESCIA	4,3	6,6	4,7	10,2	8,6	9,2	10,3	10,2
COMO	5,4	8,1	4,9	6,6	5,9	9,8	12,9	10,5
CREMONA	4,9	4,5	3,0	4,9	5,7	6,8	7,3	5,4
DARFO BOARIO TERME	4,0	2,7	4,8	3,9	3,0	3,8	4,8	5,4
LECCO	8,1	5,6	7,0	4,8	5,1	9,1	14,2	11,1
LEGNANO	5,9	5,5	5,1	4,1	4,3	5,1	7,4	8,5
LODI	5,4	5,5	5,5	6,3	5,9	6,0	5,3	5,6
MANTOVA	3,8	3,5	5,5	5,9	11,2	11,1	11,2	10,9
MILANO	1,9	2,5	2,8	3,4	2,6	3,1	1,9	2,9
MONZA	5,8	20,5	7,1	10,1	6,7	8,2	6,7	6,3
PAVIA	4,8	4,8	4,4	4,3	8,0	10,6	14,2	13,3
SESTO SAN GIOVANNI	5,1	5,4	6,4	3,6	4,0	3,1	4,9	2,6
SONDRIO	5,5	9,5	6,5	9,4	8,4	8,1	7,0	7,5
VARESE	4,2	5,1	4,8	4,5	4,4	5,5	6,2	10,7
MEDIA	4,9	6,3	5,1	5,9	5,9	7,0	8,6	8,6

Tabella 55 - Spese per viabilità e trasporti (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,6	4,1	4,1	5,4	4,3	4,4	14,7	17,3	378,8
BRESCIA	6,2	12,9	7,1	18,4	15,2	15,5	17,5	17,4	179,2
COMO	3,4	5,3	3,2	4,9	4,5	7,0	10,4	8,2	141,3
CREMONA	2,8	2,5	1,6	2,7	3,6	4,1	4,5	3,3	15,4
DARFO BOARIO TERME	0,3	0,2	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	27,0
LECCO	2,6	1,8	2,3	1,6	1,7	4,0	5,2	5,1	98,9
LEGNANO	2,3	2,0	2,1	1,6	1,7	2,0	2,7	2,8	20,5
LODI	1,5	1,7	1,6	2,0	2,1	1,9	2,1	2,2	41,3
MANTOVA	1,6	1,5	2,7	2,4	5,4	5,4	5,5	4,6	190,2
MILANO	24,0	33,8	40,9	49,4	35,8	47,5	27,2	43,9	83,0
MONZA	4,6	20,8	6,1	10,8	6,9	8,1	6,5	4,8	4,0
PAVIA	2,7	2,9	2,6	2,8	5,1	7,1	9,9	9,6	258,8
SESTO SAN GIOVANNI	2,8	3,1	3,6	2,0	2,2	2,0	3,0	1,7	-38,7
SONDRIO	0,8	1,6	1,0	1,9	1,5	1,6	1,2	1,3	73,7
VARESE	2,6	3,3	3,1	3,0	3,3	3,6	4,0	7,1	173,5

I livelli di spesa (Tabella 55) dipendono in questo caso soprattutto dalle modalità di gestione del servizio di trasporto pubblico locale. Nella seconda parte della ricerca, sarà effettuata un'analisi più approfondita, che entrerà nel dettaglio delle scelte dei singoli comuni in questo settore.

Tabella 56 - Spese per viabilità e trasporti pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	31,6	36,4	36,4	47,4	38,0	38,0	126,7	149,2
BRESCIA	33,3	69,0	37,7	98,0	79,6	80,9	91,5	91,7
COMO	42,5	67,5	40,5	61,6	55,7	84,1	125,0	98,2
CREMONA	40,1	36,0	22,6	38,1	50,2	57,1	63,7	46,2
DARFO BOARIO TERME	22,7	15,8	27,6	25,5	18,5	23,8	28,1	26,4
LECCO	56,6	38,8	49,6	35,1	35,8	86,6	111,2	107,9
LEGNANO	43,1	38,0	38,6	30,3	31,4	35,4	48,5	49,0
LODI	37,8	41,7	39,1	46,6	50,6	43,7	49,7	51,0
MANTOVA	33,0	30,8	55,8	49,3	113,7	111,4	114,5	95,8
MILANO	18,9	26,8	32,6	39,6	28,1	36,5	20,8	33,7
MONZA	38,9	175,3	50,7	88,9	56,4	66,2	53,3	39,3
PAVIA	37,7	40,5	37,0	38,8	70,9	99,5	138,7	135,3
SESTO SAN GIOVANNI	35,1	38,9	45,8	25,5	27,4	24,3	36,4	21,1
SONDRIO	36,0	74,8	45,9	88,2	69,7	71,4	56,5	61,3
VARESE	32,1	40,5	38,1	37,3	41,0	43,2	47,9	86,6
MEDIA	36,0	51,4	39,9	50,0	51,1	60,1	74,2	72,9

2.4.7 Le spese per la gestione del territorio e dell'ambiente

Questa funzione di spesa comprende gli oneri per l'urbanistica e la gestione del territorio, per l'edilizia residenziale pubblica e locale e per i piani di edilizia economica-popolare, ma anche gli oneri per il servizio idrico integrato e per il servizio di smaltimento dei rifiuti, nonché per il verde pubblico e gli altri interventi a tutela dell'ambiente.

La quota media di questo settore sulle spese correnti è andata riducendosi nel tempo, dal 22,5% nel 2000 al 14,1% nel 2007 (Tabella 57) e, salvo poche eccezioni, anche i livelli di spesa sono diminuiti (Tabella 58).

**Tabella 57 – Spese per gestione del territorio e dell’ambiente
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	21,6	20,2	19,8	8,0	6,6	6,3	7,0	7,0
BRESCIA	11,6	21,1	5,3	11,1	5,9	5,6	5,8	5,9
COMO	26,5	20,1	26,7	28,1	23,5	23,6	20,3	21,2
CREMONA	17,0	11,7	12,0	12,8	17,1	14,7	17,5	6,0
DARFO BOARIO TERME	19,3	19,7	22,4	21,8	22,6	23,0	13,7	10,9
LECCO	22,5	22,8	20,6	22,6	21,4	22,3	18,7	19,1
LEGNANO	25,1	19,8	19,7	19,8	21,4	22,6	6,9	6,1
LODI	19,8	20,8	21,2	27,0	27,3	21,3	23,6	19,8
MANTOVA	24,2	21,6	23,0	8,1	8,4	6,8	6,7	6,9
MILANO	24,7	24,0	22,7	26,0	18,6	23,4	17,3	22,6
MONZA	26,1	22,9	24,8	23,3	23,6	20,3	20,9	9,7
PAVIA	22,3	19,4	19,8	25,6	19,8	22,6	17,3	22,2
SESTO SAN GIOVANNI	20,3	17,5	18,7	15,0	16,4	17,0	15,0	17,4
SONDRIO	27,3	26,7	21,8	32,6	25,5	28,6	21,9	27,8
VARESE	28,5	25,4	22,4	27,6	26,6	17,4	8,5	9,0
MEDIA	22,5	20,9	20,1	20,6	19,0	18,4	14,7	14,1

Tabella 58 - Spese per gestione del territorio e dell’ambiente (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	20,0	19,4	19,4	7,0	5,8	5,3	6,9	6,8	-65,8
BRESCIA	16,8	41,5	8,0	19,9	10,4	9,5	9,7	10,0	-40,6
COMO	16,7	13,2	17,4	20,9	17,9	16,9	16,3	16,4	-1,4
CREMONA	9,9	6,6	6,4	7,1	10,8	8,8	10,9	3,6	-63,4
DARFO BOARIO TERME	1,5	1,6	1,8	2,0	2,0	2,1	1,2	0,8	-46,7
LECCO	7,1	7,2	6,6	7,7	6,9	9,9	6,8	8,7	23,1
LEGNANO	9,8	7,3	8,0	8,0	8,6	8,8	2,5	2,0	-79,5
LODI	5,7	6,4	6,2	8,4	9,8	6,7	9,5	7,7	35,7
MANTOVA	10,2	9,2	11,1	3,3	4,1	3,3	3,2	2,9	-71,2
MILANO	306,0	320,7	329,3	376,4	257,7	353,4	251,2	341,6	11,7
MONZA	20,8	23,3	21,2	24,7	24,2	20,0	20,4	7,4	-64,6
PAVIA	12,3	11,6	11,7	16,7	12,6	15,2	12,1	15,9	29,5
SESTO SAN GIOVANNI	11,2	9,9	10,6	8,3	8,9	11,3	9,3	11,5	2,8
SONDRIO	3,9	4,5	3,3	6,6	4,6	5,5	3,9	5,0	29,2
VARESE	17,7	16,4	14,5	18,2	19,9	11,5	5,4	6,0	-66,1

Anche la spesa media pro capite è diminuita da 169,6 euro nel 2000 a 124,4 euro nel 2007. La variabilità è altissima e dipende soprattutto dalle modalità di gestione del servizio idrico e del servizio di smaltimento dei rifiuti, aspetti sui quali la seconda parte della ricerca fornirà un’analisi di maggiore dettaglio.

Tabella 59 - Spese per gestione del territorio e dell'ambiente pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	174,9	170,9	172,3	62,1	50,4	45,3	59,3	59,1
BRESCIA	89,4	221,3	42,9	105,8	54,6	49,4	51,0	52,4
COMO	209,4	167,6	222,0	264,4	222,1	203,1	196,9	197,5
CREMONA	140,3	93,8	90,5	100,0	150,5	123,0	152,7	51,3
DARFO BOARIO TERME	109,2	115,4	129,8	143,6	141,4	143,9	79,5	53,3
LECCO	156,6	157,8	146,0	167,2	149,5	212,7	146,2	184,9
LEGNANO	182,4	135,4	148,5	147,2	157,5	157,2	44,7	35,4
LODI	139,7	157,0	151,4	201,1	232,2	156,4	221,6	180,8
MANTOVA	212,0	192,5	232,2	68,0	85,5	68,4	68,1	61,1
MILANO	241,3	253,9	262,7	301,8	202,6	271,9	191,9	262,1
MONZA	176,7	195,9	176,2	204,1	199,3	163,4	167,3	60,8
PAVIA	173,9	162,3	164,6	233,4	176,1	212,6	169,6	225,5
SESTO SAN GIOVANNI	140,7	125,4	134,4	105,2	113,0	134,9	111,2	141,5
SONDRIO	179,6	209,8	154,0	306,7	213,1	250,9	177,5	227,8
VARESE	218,5	202,8	179,6	227,9	248,0	137,8	65,7	73,1
MEDIA	169,6	170,8	160,5	175,9	159,7	155,4	126,9	124,4
CV	24,5	25,2	33,7	45,7	39,1	43,7	48,0	64,7

2.4.8 Le spese nel settore sociale

Si tratta delle spese relative agli asili nido e ai servizi per l'infanzia e i minori, delle spese per la gestione delle strutture residenziali e di ricovero per anziani, degli interventi di assistenza e beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona, delle spese per il servizio necroscopico e cimiteriale.

Tabella 60 – Spese nel settore sociale (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	16,3	16,8	17,2	20,5	22,5	23,7	21,9	21,0
BRESCIA	21,2	17,8	23,6	19,9	23,0	23,1	24,5	24,2
COMO	18,5	20,8	20,5	21,8	23,0	22,4	23,5	24,8
CREMONA	17,7	19,2	19,8	21,9	17,9	18,6	20,9	31,1
DARFO BOARIO TERME	17,8	18,1	14,6	15,4	14,7	16,0	21,2	19,9
LECCO	20,8	22,6	22,1	22,5	21,5	23,1	26,7	30,5
LEGNANO	18,6	18,4	18,7	19,8	22,2	24,4	30,5	29,8
LODI	23,1	22,8	20,0	17,8	16,9	19,3	24,6	29,3
MANTOVA	16,2	16,3	16,2	18,7	17,9	20,3	20,9	21,5
MILANO	19,4	19,2	18,1	18,9	21,0	19,7	23,4	23,6
MONZA	20,1	18,0	22,0	20,7	20,1	21,0	20,1	22,4
PAVIA	16,8	18,4	17,0	16,7	19,1	16,9	17,5	16,5
SESTO SAN GIOVANNI	19,6	19,5	18,6	23,3	20,6	22,6	24,5	23,6
SONDRIO	12,9	12,9	15,5	11,8	14,3	13,3	14,2	13,9
VARESE	11,9	13,6	13,2	14,2	14,1	17,9	19,3	21,1
MEDIA	18,1	18,3	18,5	18,9	19,3	20,2	22,2	23,6

Il peso di queste spese è aumentato tra il 2000 e il 2007 e la quota media sulla spesa corrente è passata dal 18,1% al 23,6% (Tabella 60). I livelli di spesa sono infatti cresciuti a tassi rilevanti nella maggior parte dei comuni considerati (Tabella 61).

La spesa media pro capite è aumentata da 136,2 euro nel 2000 a 198,2 euro nel 2007 ed è aumentata anche la variabilità tra i diversi comuni (Tabella 62).

Tabella 61 - Spese nel settore sociale (milioni di euro)

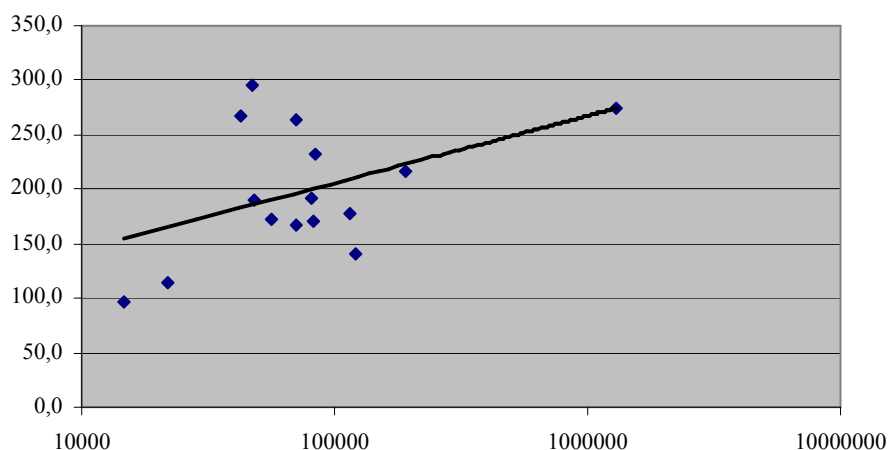
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	15,1	16,1	16,9	17,9	19,5	19,9	21,6	20,6	36,4
BRESCIA	30,7	35,0	35,6	35,7	40,8	39,3	41,5	41,2	34,0
COMO	11,7	13,7	13,4	16,2	17,5	16,0	18,9	19,3	65,3
CREMONA	10,3	10,9	10,6	12,1	11,2	11,2	13,0	18,7	81,6
DARFO BOARIO TERME	1,4	1,4	1,2	1,4	1,3	1,4	1,8	1,4	6,2
LECCO	6,5	7,1	7,1	7,6	7,0	10,2	9,8	13,9	112,9
LEGNANO	7,2	6,8	7,6	8,0	8,9	9,5	11,2	9,8	35,2
LODI	6,7	7,0	5,8	5,5	6,1	6,1	9,9	11,4	71,6
MANTOVA	6,8	6,9	7,8	7,5	8,7	9,8	10,2	9,1	32,7
MILANO	240,5	257,3	262,1	274,4	291,2	297,9	340,5	356,8	48,3
MONZA	16,1	18,3	18,7	22,0	20,7	20,6	19,6	17,1	6,3
PAVIA	9,3	10,9	10,1	10,9	12,1	11,4	12,2	11,9	27,9
SESTO SAN GIOVANNI	10,8	11,0	10,5	12,8	11,2	15,0	15,2	15,5	44,3
SONDRIO	1,8	2,2	2,4	2,4	2,6	2,5	2,5	2,5	36,9
VARESE	7,4	8,8	8,5	9,4	10,5	11,8	12,4	14,1	91,1

Tabella 62 - Spese nel settore sociale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	132,5	142,2	149,6	157,9	171,0	171,1	185,6	178,4
BRESCIA	163,7	186,8	190,1	190,2	213,6	204,3	217,2	216,6
COMO	146,4	173,4	170,0	204,6	217,1	192,9	228,0	231,5
CREMONA	145,8	153,6	150,0	170,7	157,3	156,0	182,4	264,5
DARFO BOARIO TERME	100,4	106,0	84,8	101,1	92,3	100,0	122,8	97,5
LECCO	145,0	156,6	156,5	166,5	150,7	220,3	208,7	296,1
LEGNANO	134,8	125,8	140,8	147,2	162,9	169,5	198,6	172,0
LODI	163,3	172,5	142,9	132,2	143,7	141,9	230,7	267,3
MANTOVA	142,4	145,2	163,9	156,9	182,4	203,6	213,1	189,3
MILANO	189,7	203,7	209,1	220,1	229,0	229,2	260,2	273,7
MONZA	136,2	153,6	156,1	181,8	170,1	168,8	161,1	140,7
PAVIA	131,1	153,5	140,9	152,6	169,4	159,0	171,7	167,9
SESTO SAN GIOVANNI	135,8	139,6	133,5	163,1	141,9	179,4	181,9	191,8
SONDRIO	84,9	101,3	109,6	110,9	119,5	116,6	115,5	114,1
VARESE	90,9	108,6	106,0	117,3	131,2	141,6	149,3	171,5
MEDIA	136,2	148,2	146,9	158,2	163,5	170,3	188,4	198,2
CV	20,3	19,9	21,5	21,2	22,7	21,4	21,4	29,9

La spesa pro capite nel settore sociale è una funzione moderatamente crescente della popolazione residente (Figura 19), ma la sua variabilità può essere meglio colta se si considerano separatamente le diverse componenti della spesa.

Figura 19
Spesa pro capite nel settore sociale e popolazione



Le spese per gli asili nido e gli altri servizi per l'infanzia e per i minori rappresentano nel 2007 circa il 7% della spesa corrente, contro il 5,9% del 2000 (Tabella 63). Fatta eccezione per Darfo Boario Terme, i livelli di spesa sono cresciuti in tutti i comuni, sia pure in misura molto diversa (Tabella 64).

Tabella 63 – Spese per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori
(in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,3	5,0	5,2	6,4	6,9	8,0	8,3	7,2
BRESCIA	5,0	4,1	5,7	5,3	6,2	6,4	6,8	6,8
COMO	8,1	8,8	8,6	8,5	9,0	8,2	8,6	8,5
CREMONA	6,3	6,2	6,1	6,7	6,3	7,0	7,5	9,1
DARFO BOARIO TERME	6,1	6,2	5,0	5,5	3,4	3,0	3,6	3,8
LECCO	7,1	8,9	7,4	9,0	7,6	8,7	9,3	8,3
LEGNANO	3,9	4,1	3,9	3,9	4,6	4,8	5,3	5,6
LODI	5,4	5,0	5,6	4,7	5,0	5,6	6,3	7,7
MANTOVA	5,0	5,4	5,2	5,9	5,8	5,1	5,1	6,4
MILANO	6,0	5,8	6,0	6,5	7,4	6,5	9,0	8,6
MONZA	6,4	5,3	7,9	7,1	6,9	7,4	7,2	7,2
PAVIA	7,8	8,4	8,5	7,8	8,5	7,7	8,2	7,5
SESTO SAN GIOVANNI	5,2	5,3	5,7	6,5	6,2	7,6	8,3	8,4
SONDRIO	5,3	4,3	6,8	4,8	6,0	4,7	5,0	4,4
VARESE	4,9	5,2	5,1	4,5	4,9	5,9	6,0	6,6
MEDIA	5,9	5,9	6,2	6,2	6,3	6,4	7,0	7,1

Tabella 64 - Spese per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	5,0	4,8	5,1	5,6	6,0	6,7	8,1	7,0	42,3
BRESCIA	7,2	8,1	8,7	9,4	11,1	10,9	11,5	11,5	59,1
COMO	5,1	5,8	5,6	6,3	6,8	5,8	6,9	6,6	30,1
CREMONA	3,7	3,5	3,3	3,7	4,0	4,2	4,7	5,5	49,8
DARFO BOARIO TERME	0,5	0,5	0,4	0,5	0,3	0,3	0,3	0,3	-40,7
LECCO	2,2	2,8	2,4	3,1	2,5	3,9	3,4	3,8	71,2
LEGNANO	1,5	1,5	1,6	1,6	1,9	1,9	2,0	1,8	20,5
LODI	1,6	1,5	1,6	1,5	1,8	1,8	2,5	3,0	93,6
MANTOVA	2,1	2,3	2,5	2,4	2,8	2,5	2,5	2,7	28,9
MILANO	74,3	77,8	86,5	93,5	102,0	98,3	130,6	129,6	74,4
MONZA	5,1	5,4	6,7	7,6	7,1	7,3	7,0	5,5	6,7
PAVIA	4,3	5,0	5,1	5,1	5,4	5,2	5,7	5,4	25,1
SESTO SAN GIOVANNI	2,9	3,0	3,2	3,6	3,4	5,0	5,1	5,5	93,4
SONDRIO	0,7	0,7	1,0	1,0	1,1	0,9	0,9	0,8	6,3
VARESE	3,0	3,4	3,3	3,0	3,6	3,9	3,8	4,4	45,2

La spesa pro capite mediamente pari a 44,2 euro nel 2000 è salita a 61,1 euro nel 2007 ed è al contempo aumentata anche la variabilità (Tabella 65). Milano è per ovvie ragioni il comune che presenta la spesa pro capite più elevata, pari a quasi 100 euro nel 2007. Sopra la media si collocano anche Sesto San Giovanni, Como, Cremona, Lodi, Pavia e Lecco (Figura 20).

Tabella 65 - Spese per Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	43,4	42,1	44,9	49,7	52,7	57,8	70,1	60,9
BRESCIA	38,6	43,2	46,2	50,4	57,8	56,5	60,1	60,7
COMO	63,7	73,4	71,8	79,5	84,6	70,3	83,2	79,3
CREMONA	52,0	49,2	46,4	51,8	55,8	58,7	65,2	77,8
DARFO BOARIO TERME	34,5	36,5	29,0	36,1	21,0	18,8	20,9	18,7
LECCO	49,2	61,5	52,5	66,7	53,1	83,1	72,8	80,8
LEGNANO	28,6	28,4	29,8	29,3	34,1	33,2	34,6	32,5
LODI	38,2	37,6	40,1	34,7	42,4	41,4	59,0	70,5
MANTOVA	43,7	47,8	53,0	49,5	59,2	51,1	51,8	56,5
MILANO	58,6	61,6	69,0	75,0	80,2	75,6	99,8	99,4
MONZA	43,4	45,1	55,9	62,4	58,2	59,5	57,6	45,0
PAVIA	61,1	69,9	71,0	70,8	75,8	72,9	80,7	76,5
SESTO SAN GIOVANNI	35,9	38,1	40,8	45,4	42,6	60,0	61,2	68,0
SONDRIO	34,6	33,7	48,3	45,0	49,7	41,3	40,9	36,1
VARESE	37,2	41,9	41,0	37,1	45,4	46,7	46,3	53,3
MEDIA	44,2	47,3	49,3	52,2	54,2	55,1	60,3	61,1
CV	24,0	28,3	27,1	29,7	31,2	30,9	33,3	35,1

Tutti i comuni considerati, stando alle informazioni contenute nei bilanci, offrono il servizio di asilo nido, per lo più gestito in economia. La Tabella 66 espone il quadro relativo al 2007. Qualche perplessità sorge in relazione al numero di asili nido a Bergamo e Brescia, che appare molto alto in rapporto al numero dei posti disponibili. Nella seconda parte della ricerca, si cercherà di integrare queste informazioni con altri indicatori dell'intervento comunale in questo campo, ad esempio la politica delle rette applicate agli utenti.

Figura 20
Spesa pro capite per asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori

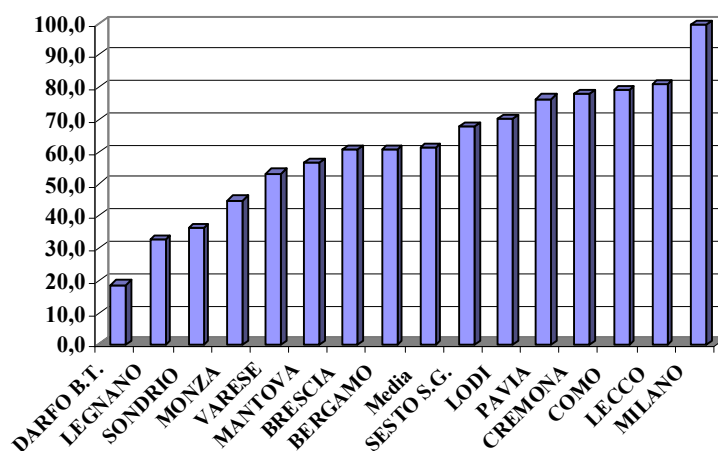


Tabella 66 – Quadro sugli asili nido, 2007

	Frequentanti	Numero di posti	Forma di gestione	Numero di nidi
BERGAMO	520,0	520,0	Altro	13,0
BRESCIA	610,0	611,0	Altro	18,0
COMO	749,0	477,0	In economia	9,0
CREMONA	250,0	250,0	In economia	4,0
DARFO BOARIO TERME	64,0	40,0	Altro	1,0
LECCO	134,0	120,0	In economia	2,0
LEGNANO	143,0	143,0	In economia	3,0
LODI	134,0	134,0	In economia	2,0
MANTOVA	170,0	217,0	In economia	4,0
MILANO	8338,0	8624,0	In economia	170,0
MONZA	669,0	213,0	n.d.	7,0
PAVIA	390,0	399,0	In economia	8,0
SESTO SAN GIOVANNI	422,0	422,0	In economia	8,0
SONDRIO	70,0	70,0	In economia	1,0
VARESE	289,0	297,0	In economia	6,0

Un'altra componente della spesa sociale è quella relativa alle strutture residenziali e di ricovero per gli anziani, che assorbe mediamente, per i comuni che dichiarano di offrire il servizio, una quota relativamente modesta della spesa corrente, intorno al 3,5%, in quasi tutto il periodo considerato (Tabella 67).

Cremona, Darfo Boario Terme, Lecco, Monza, Sondrio e Varese dichiarano una spesa pari a zero in tutto il periodo considerato.

**Tabella 67 – Spese per strutture residenziali e di ricovero per anziani
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	1,7	1,5	1,7	1,8	2,3	2,2	2,1	1,5
BRESCIA	7,3	5,7	7,1	5,3	6,3	6,0	6,3	5,8
COMO	1,8	1,8	1,5	1,9	1,3	1,1	1,3	1,3
CREMONA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LECCO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LEGNANO	7,6	7,5	7,5	8,4	8,8	9,2	10,0	10,7
LODI	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3
MANTOVA	4,6	2,4	2,6	2,5	2,1	1,8	1,6	2,2
MILANO	4,6	4,4	4,3	4,5	4,6	4,4	4,0	4,3
MONZA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PAVIA	3,2	3,7	3,8	3,6	3,7	4,2	3,4	3,1
SESTO SAN GIOVANNI	5,9	5,5	3,7	3,7	3,5	3,1	3,0	3,2
SONDRIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MEDIA*	4,1	3,7	3,6	3,6	3,7	3,6	3,6	3,6

*La media è stata calcolata per i comuni con valori di spesa superiori a zero.

**Tabella 68 - Spese per strutture residenziali
e di ricovero per anziani (milioni di euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	1,6	1,5	1,7	1,6	2,0	1,9	2,0	1,5	-4,4
BRESCIA	10,6	11,2	10,7	9,5	11,1	10,2	10,8	10,0	-6,2
COMO	1,1	1,2	1,0	1,4	1,0	0,8	1,1	1,0	-6,2
LEGNANO	2,9	2,8	3,0	3,4	3,5	3,6	3,7	3,5	19,3
LODI	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	14,8
MANTOVA	1,9	1,0	1,3	1,0	1,0	0,9	0,8	0,9	-50,8
MILANO	57,2	58,5	62,9	65,8	64,1	65,9	58,6	64,4	12,5
PAVIA	1,8	2,2	2,2	2,4	2,4	2,8	2,4	2,3	26,6
SESTO SAN GIOVANNI	3,3	3,1	2,1	2,0	1,9	2,1	1,8	2,1	-34,4

**Tabella 69 - Spese per strutture residenziali
e di ricovero per anziani pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	13,8	13,0	15,0	14,2	17,3	16,0	17,5	13,0
BRESCIA	56,6	59,8	57,1	50,6	58,2	53,2	56,3	52,4
COMO	14,0	14,8	12,6	17,4	12,4	9,7	12,7	12,5
LEGNANO	54,9	51,3	56,3	62,5	64,5	64,0	65,3	61,8
LODI	2,9	3,1	2,9	2,8	3,1	2,6	4,0	3,2
MANTOVA	40,0	21,1	26,4	21,3	21,8	17,8	16,3	19,7
MILANO	45,1	46,3	50,2	52,8	50,4	50,7	44,8	49,4
PAVIA	25,2	31,2	31,3	33,1	32,9	39,2	33,4	31,9
SESTO SAN GIOVANNI	41,0	39,1	26,3	25,6	24,0	24,8	22,0	26,3
MEDIA	32,6	31,1	30,9	31,1	31,6	30,9	30,3	30,0

La spesa pro capite media non è variata molto tra il 2000 e il 2007, ma ci sono notevoli differenze tra i diversi comuni. Milano, Legnano e Brescia stanno nettamente sopra la media, con una spesa compresa tra 49,4 e 61,8 euro. Lodi spende solo poco più di 3 euro, ma questo dato sembra inattendibile.

Altri interventi nel settore sociale riguardano l'assistenza e la beneficenza e i servizi alla persona. Questa componente di spesa ha visto un aumento significativo della quota media sulle spese correnti, dal 6,9% nel 2000 all'11,3% nel 2007 (Tabella 70).

Ad eccezione di Monza, la spesa è cresciuta in tutti i comuni considerati, a tassi molto rilevanti (Tabella 71).

**Tabella 70 – Spese per assistenza, beneficenza pubblica
e servizi diversi alla persona (in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	4,2	5,0	5,3	5,6	6,7	6,9	6,0	6,4
BRESCIA	7,2	6,5	9,0	8,2	9,1	9,3	9,8	10,1
COMO	4,0	5,0	5,0	5,9	7,4	8,0	7,9	9,2
CREMONA	9,3	10,7	11,3	13,3	9,5	9,7	11,5	19,9
DARFO BOARIO TERME	10,8	11,1	8,8	9,0	10,4	12,1	16,7	15,3
LECCO	7,6	8,5	7,8	8,0	7,8	7,9	12,1	17,5
LEGNANO	4,9	5,3	4,1	5,6	7,1	8,2	13,5	12,1
LODI	14,2	14,4	9,9	9,0	8,5	9,4	14,1	16,5
MANTOVA	6,7	8,1	8,3	10,2	9,8	13,2	14,1	12,8
MILANO	7,6	7,6	6,9	7,1	8,0	8,0	9,4	9,7
MONZA	6,2	5,6	6,1	5,5	5,2	5,2	5,4	6,4
PAVIA	3,5	4,2	2,6	3,2	4,8	3,1	3,9	4,4
SESTO SAN GIOVANNI	4,7	5,3	5,8	8,8	6,9	7,8	9,0	8,1
SONDRIO	6,6	7,4	7,5	5,9	7,2	7,5	8,2	8,5
VARESE	5,5	7,0	6,6	8,1	7,7	10,2	11,4	12,8
MEDIA	6,9	7,4	7,0	7,6	7,7	8,4	10,2	11,3

Tabella 71 - Spese per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,9	4,8	5,2	4,9	5,8	5,8	5,9	6,3	61,7
BRESCIA	10,5	12,8	13,6	14,8	16,1	15,8	16,7	17,2	64,5
COMO	2,5	3,3	3,3	4,4	5,6	5,7	6,4	7,1	183,5
CREMONA	5,4	6,1	6,1	7,3	6,0	5,8	7,1	12,0	122,9
DARFO BOARIO TERME	0,8	0,9	0,7	0,8	0,9	1,1	1,4	1,1	34,1
LECCO	2,4	2,7	2,5	2,7	2,5	3,5	4,4	8,0	233,4
LEGNANO	1,9	1,9	1,7	2,3	2,8	3,2	5,0	4,0	106,9
LODI	4,1	4,4	2,9	2,8	3,1	2,9	5,6	6,4	58,1
MANTOVA	2,8	3,5	4,0	4,1	4,7	6,4	6,8	5,4	92,6
MILANO	94,1	101,3	100,0	102,4	110,9	120,4	137,3	146,8	56,0
MONZA	4,9	5,7	5,2	5,9	5,3	5,1	5,3	4,9	-1,0
PAVIA	1,9	2,5	1,5	2,1	3,1	2,1	2,7	3,2	66,1
SESTO SAN GIOVANNI	2,6	3,0	3,3	4,9	3,8	5,2	5,6	5,3	104,8
SONDRIO	0,9	1,3	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	63,4
VARESE	3,4	4,5	4,3	5,3	5,7	6,8	7,3	8,5	152,1

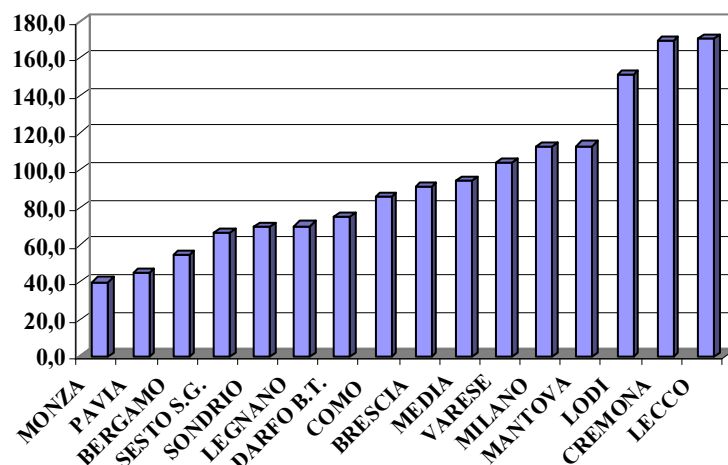
I dati pro capite (Tabella 72) mostrano uno scenario molto disomogeneo, caratterizzato da ampia variabilità.

La spesa pro capite media nel 2007 è pari a 94,5 euro, con un minimo di 40,1 euro a Monza ed un massimo di 170,1 euro a Lecco. Sopra la media si trovano anche Varese, Milano, Mantova, Lodi e Cremona (Figura 21).

Tabella 72 - Spese per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	34,0	42,3	46,0	43,2	51,2	49,7	50,6	54,3
BRESCIA	55,9	68,4	72,6	78,9	84,2	82,5	87,2	90,8
COMO	31,7	41,3	41,9	55,6	69,7	69,0	76,6	85,9
CREMONA	76,2	85,7	85,9	103,7	83,4	81,0	100,1	169,7
DARFO BOARIO TERME	61,0	64,9	50,8	59,2	65,1	75,5	96,9	74,8
LECCO	53,2	58,7	55,1	59,3	54,6	75,6	94,9	170,1
LEGNANO	35,9	36,1	31,2	41,7	51,9	56,7	88,3	70,1
LODI	99,9	108,4	70,6	66,7	72,4	68,8	132,2	150,7
MANTOVA	58,6	72,8	84,4	85,5	99,2	132,6	143,3	113,1
MILANO	74,2	80,2	79,8	82,1	87,2	92,6	104,9	112,6
MONZA	41,7	47,9	43,0	48,6	43,8	41,6	43,6	40,1
PAVIA	27,1	35,0	21,7	29,2	42,8	29,0	38,2	45,1
SESTO SAN GIOVANNI	32,9	37,8	41,7	61,8	47,4	61,8	66,6	65,9
SONDRIO	43,6	58,3	52,9	55,2	60,3	65,5	66,6	69,9
VARESE	41,8	55,8	53,2	66,7	71,7	80,7	88,3	103,9
MEDIA	51,2	59,6	55,4	62,5	65,7	70,8	85,2	94,5
CV	39,7	35,3	35,0	30,7	26,5	33,8	34,9	44,5

Figura 21
Spesa pro capite per assistenza, beneficenza pubblica
e servizi diversi alla persona



Infine, tra le spese a carattere sociale i comuni includono gli oneri per il servizio necroscopico e cimiteriale (Tabella 73), che assorbe mediamente l'1% della spesa corrente.

La spesa pro capite è molto variabile (Tabella 75) e nel 2007 risulta in media pari a circa 9 euro. Destano perplessità i dati di Mantova.

Tabella 73 – Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale
(in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	2,3	2,2	2,2	2,8	2,7	2,8	2,1	2,0
BRESCIA	1,2	1,1	1,4	0,9	1,2	1,1	1,2	1,1
COMO	0,7	0,9	0,9	1,0	0,9	1,0	1,0	0,9
CREMONA	1,4	1,6	1,4	1,5	1,7	1,6	1,6	1,7
DARFO BOARIO TERME	0,9	0,8	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	0,8
LECCO	1,4	1,3	1,0	1,0	0,9	0,6	0,8	0,5
LEGNANO	2,1	1,5	3,1	1,8	1,7	2,3	1,6	1,3
LODI	1,2	1,3	1,2	1,6	1,2	1,3	1,3	1,3
MANTOVA	0,0	0,4	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,0
MILANO	1,1	1,4	0,8	0,9	1,0	0,9	1,0	0,9
MONZA	2,4	2,2	2,2	2,3	1,7	1,7	1,0	1,1
PAVIA	1,6	1,4	1,3	1,4	1,3	1,2	1,3	1,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,9	0,9	0,8	1,0	1,4	1,3	1,3	1,2
SONDRIO	1,0	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
VARESE	1,3	1,1	1,2	1,4	1,3	1,5	1,6	1,5
MEDIA	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2	1,1

Tabella 74 - Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	2,1	2,1	2,1	2,4	2,3	2,4	2,1	2,0	-3,9
BRESCIA	1,7	2,1	2,2	1,6	2,1	1,9	2,1	1,9	9,7
COMO	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7	55,4
CREMONA	0,8	0,9	0,8	0,8	1,1	1,0	1,0	1,0	20,1
DARFO BOARIO TERME	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-10,7
LECCO	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	-44,0
LEGNANO	0,8	0,5	1,3	0,7	0,7	0,9	0,6	0,4	-47,8
LODI	0,3	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4	0,5	0,5	48,6
MANTOVA	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	
MILANO	14,1	18,8	12,3	12,5	14,0	13,0	13,9	14,0	-0,6
MONZA	2,0	2,2	1,9	2,4	1,8	1,7	1,0	0,9	-55,9
PAVIA	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9	0,7	-16,8
SESTO SAN GIOVANNI	0,5	0,5	0,4	0,6	0,8	0,9	0,8	0,8	63,9
SONDRIO	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	18,7
VARESE	0,8	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	16,9

Tabella 75 - Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	18,3	18,8	18,8	21,2	20,3	20,2	17,9	17,3
BRESCIA	9,1	11,4	11,5	8,3	10,9	9,7	10,9	9,9
COMO	5,9	7,7	7,8	9,0	8,8	8,3	9,9	8,7
CREMONA	11,8	12,5	10,8	11,9	15,2	13,6	13,9	14,1
DARFO BOARIO TERME	4,8	4,5	5,1	5,7	6,2	5,6	5,1	3,9
LECCO	9,8	8,7	7,0	7,3	6,6	5,8	6,4	5,3
LEGNANO	15,4	10,0	23,5	13,8	12,4	15,7	10,3	7,6
LODI	8,2	9,5	8,7	11,7	10,1	9,7	12,1	11,6
MANTOVA	0,0	3,5	0,0	0,7	2,2	2,0	1,6	0,0
MILANO	11,1	14,9	9,8	10,0	11,0	10,0	10,6	10,7
MONZA	16,5	18,8	15,7	20,1	14,6	13,7	7,8	7,1
PAVIA	12,1	11,9	11,1	12,8	11,6	11,6	12,9	10,1
SESTO SAN GIOVANNI	6,3	6,2	5,6	7,3	9,9	10,4	9,7	10,1
SONDRIO	6,7	9,4	8,4	10,3	9,5	9,0	7,7	7,8
VARESE	10,3	8,8	9,7	11,7	12,0	11,7	12,6	11,9
MEDIA	9,8	10,4	10,2	10,8	10,7	10,5	10,0	9,1
CV	49,1	43,2	55,9	47,9	39,2	41,9	39,5	46,0

2.4.9 Le spese per lo sviluppo economico e i servizi produttivi

Le spese per lo sviluppo economico riguardano affissioni e pubblicità, fiere e mercati, il macello, i servizi all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura. Le spese per i servizi produttivi includono le spese per l'erogazione del gas e dell'energia elettrica, per la centrale del latte, il teleriscaldamento, le farmacie ed altri servizi produttivi.

**Tabella 76 – Spese per sviluppo economico e servizi produttivi
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,3	3,2	3,0	3,4	0,7	0,3	0,3	0,4
BRESCIA	7,9	5,5	0,8	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
COMO	5,2	5,2	5,0	1,6	1,4	1,4	1,0	0,9
CREMONA	1,4	1,5	1,8	0,8	0,8	1,3	1,0	1,3
DARFO BOARIO TERME	2,1	1,2	1,9	1,5	1,3	1,7	1,6	1,3
LECCO	3,2	2,1	2,1	2,5	2,3	1,8	1,1	2,2
LEGNANO	8,3	9,2	9,2	9,5	3,0	0,8	1,0	1,1
LODI	0,9	1,0	1,0	0,9	1,2	0,5	1,3	0,4
MANTOVA	0,7	0,5	0,5	0,9	0,8	0,6	0,7	0,7
MILANO	0,5	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7
MONZA	0,5	0,7	1,1	0,6	0,4	0,4	0,4	0,5
PAVIA	5,6	5,5	5,1	5,1	2,5	1,2	1,0	1,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,7	0,6	0,4	0,7	0,5	0,4	0,4	0,3
SONDRIO	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,2	0,0	0,0
VARESE	1,2	0,9	1,2	1,2	1,0	0,8	0,8	0,8
MEDIA	2,8	2,5	2,2	2,0	1,1	0,8	0,8	0,8

L'andamento nel tempo di queste spese e la variabilità tra i diversi comuni riflettono essenzialmente le modalità di gestione dei servizi produttivi, sui quali si discuterà nella seconda parte della ricerca.

Tabella 77 - Spese per sviluppo economico e servizi produttivi (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,07	3,07	2,93	2,95	0,62	0,21	0,28	0,38	-87,7
BRESCIA	11,45	10,90	1,19	0,76	0,52	0,45	0,53	0,39	-96,6
COMO	3,28	3,39	3,26	1,19	1,10	0,98	0,77	0,70	-78,7
CREMONA	0,81	0,82	0,94	0,42	0,50	0,79	0,60	0,79	-3,3
DARFO BOARIO TERME	0,16	0,09	0,15	0,14	0,11	0,15	0,14	0,10	-37,6
LECCO	1,00	0,65	0,66	0,84	0,74	0,78	0,40	1,02	2,1
LEGNANO	3,22	3,37	3,73	3,81	1,21	0,32	0,38	0,37	-88,6
LODI	0,25	0,32	0,28	0,27	0,42	0,16	0,51	0,16	-34,1
MANTOVA	0,28	0,20	0,24	0,34	0,41	0,27	0,32	0,31	8,2
MILANO	6,14	5,98	6,91	6,94	8,85	8,43	9,54	10,23	66,6
MONZA	0,38	0,73	0,95	0,59	0,38	0,44	0,35	0,35	-8,8
PAVIA	3,09	3,26	3,04	3,32	1,60	0,78	0,71	0,72	-76,9
SESTO SAN GIOVANNI	0,39	0,35	0,22	0,40	0,27	0,28	0,24	0,20	-47,7
SONDRIO	0,00	0,00	0,00	0,02	0,05	0,03	0,01	0,01	61,1
VARESE	0,77	0,58	0,78	0,78	0,76	0,51	0,53	0,55	-29,3

**Tabella 78 - Spese per sviluppo economico
e servizi produttivi pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	26,9	27,0	25,9	26,0	5,5	1,8	2,4	3,3
BRESCIA	61,0	58,1	6,4	4,1	2,7	2,4	2,8	2,0
COMO	41,2	42,9	41,6	15,1	13,6	11,8	9,3	8,4
CREMONA	11,5	11,6	13,3	6,0	7,0	11,0	8,3	11,1
DARFO BOARIO TERME	11,6	6,8	11,1	9,9	8,0	10,5	9,4	6,6
LECCO	22,1	14,3	14,6	18,3	16,1	16,7	8,6	21,6
LEGNANO	60,2	62,8	69,4	70,5	22,1	5,7	6,8	6,4
LODI	6,1	7,9	6,9	6,4	9,9	3,6	11,9	3,8
MANTOVA	5,9	4,1	5,0	7,2	8,5	5,5	6,7	6,4
MILANO	4,8	4,7	5,5	5,6	7,0	6,5	7,3	7,8
MONZA	3,2	6,1	7,9	4,9	3,1	3,6	2,9	2,9
PAVIA	43,7	45,8	42,6	46,4	22,4	10,9	10,1	10,1
SESTO SAN GIOVANNI	4,9	4,5	2,8	5,1	3,4	3,4	2,9	2,5
SONDRIO	0,2	0,2	0,2	1,0	2,3	1,4	0,2	0,2
VARESE	9,5	7,2	9,7	9,8	9,5	6,1	6,4	6,6

2.5 La spesa in conto capitale per funzioni

A completamento dell'analisi svolta nei paragrafi precedenti, si forniscono ora alcune informazioni relative alle spese in conto capitale nei diversi settori di intervento. In particolare, vengono offerte delle tabelle che riportano i dati di spesa pro capite per le principali funzioni di spesa per ciascuno degli anni considerati.

Le spese di investimento, per le loro caratteristiche di discrezionalità e irregolarità del profilo temporale, non consentono un'analisi generale - di confronto tra enti e tra anni per uno stesso ente - come quella effettuata per le spese correnti.

I settori dove maggiormente si concentrano le spese d'investimento sono quelli della gestione del territorio e dell'ambiente e della viabilità e trasporti (Tabelle 82 e 83). Nel 2007, la spesa media pro capite è stata rispettivamente pari a 71,7 e 67,4 euro. Segue l'amministrazione generale, con una spesa media pro capite pari a 42,7 euro. Per la cultura, lo sport ed il turismo, sempre nel 2007, la spesa media pro capite risulta di 26,9 euro. il fanalino di coda è il settore sociale con 17 euro.

Tabella 79 - Spese di investimento per amministrazione generale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,2	19,6	11,9	27,9	18,4	31,5	26,5	41,8
BRESCIA	39,8	28,1	30,1	28,2	33,9	38,8	25,4	36,1
COMO	72,3	53,5	35,5	62,9	67,6	108,2	61,5	42,2
CREMONA	40,4	39,1	51,8	77,6	79,3	55,9	47,4	65,7
DARFO BOARIO TERME	1,3	33,4	7,2	12,2	12,0	14,6	20,4	29,6
LECCO	23,8	18,5	34,3	50,5	41,4	17,1	44,5	29,3
LEGNANO	42,6	53,7	61,6	75,5	79,5	44,8	31,2	33,2
LODI	42,4	25,1	71,7	49,2	99,3	92,1	63,0	62,1
MANTOVA	22,3	23,6	25,3	18,4	39,0	32,8	25,6	51,1
MILANO	33,7	31,2	43,9	37,7	35,8	31,5	34,5	34,9
MONZA	233,3	217,3	25,1	42,3	15,9	34,4	31,2	65,9
PAVIA	16,6	19,1	24,1	36,1	22,4	30,9	19,8	25,2
SESTO SAN GIOVANNI	34,7	35,7	63,9	82,5	57,6	27,1	27,5	43,4
SONDRIO	109,0	74,2	287,4	27,7	37,2	37,9	37,1	50,6
VARESE	25,1	71,9	40,3	80,1	47,1	69,4	47,6	28,8
MEDIA	49,5	49,6	54,3	47,2	45,8	44,5	36,2	42,7

Tabella 80 - Spese di investimento per l'istruzione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	29,2	42,8	36,6	23,2	58,1	29,8	46,0	38,3
BRESCIA	15,0	21,2	12,6	30,3	31,8	21,6	26,0	46,0
COMO	37,8	34,3	17,6	18,8	34,9	28,9	60,2	42,6
CREMONA	21,9	15,7	13,8	19,1	7,3	6,8	14,1	13,7
DARFO BOARIO TERME	2,6	10,0	1,4	10,9	11,8	8,8	16,1	9,9
LECCO	22,2	12,4	20,2	37,7	37,1	52,2	12,4	4,0
LEGNANO	9,3	22,3	30,0	48,5	51,1	34,3	19,9	21,9
LODI	10,3	13,4	45,4	58,4	11,6	13,6	12,5	26,1
MANTOVA	22,9	4,9	9,4	30,9	27,5	27,2	27,9	13,7
MILANO	18,6	14,3	24,5	16,5	9,2	23,5	28,5	37,0
MONZA	18,6	57,2	66,8	19,4	19,5	32,7	21,6	23,1
PAVIA	22,1	21,9	23,1	42,5	31,9	28,6	11,0	14,9
SESTO SAN GIOVANNI	41,7	34,8	17,5	29,3	30,7	23,7	7,0	21,2
SONDRIO	52,0	32,7	55,8	29,8	11,6	17,1	28,9	72,7
VARESE	34,1	31,0	23,1	40,8	29,7	24,3	33,1	28,0
MEDIA	23,9	24,6	26,5	30,4	26,9	24,9	24,3	27,5

Tabella 81 - Spese di investimento per cultura, sport e turismo pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	42,7	30,2	75,8	103,8	117,8	28,0	38,6	49,5
BRESCIA	35,5	34,0	29,4	25,2	33,8	41,7	21,4	26,0
COMO	34,8	57,0	80,5	75,4	43,3	21,2	36,0	48,0
CREMONA	48,5	17,8	13,0	6,3	24,2	25,5	17,6	22,3
DARFO BOARIO TERME	4,5	1,3	5,3	5,4	27,5	6,3	11,6	15,5
LECCO	9,6	17,7	13,8	43,4	22,6	14,5	2,9	19,8
LEGNANO	14,3	25,7	23,7	15,8	14,2	4,8	19,3	39,7
LODI	15,8	9,4	17,9	6,1	20,5	26,3	44,7	42,1
MANTOVA	47,4	13,0	42,1	58,6	82,9	228,7	27,7	27,2
MILANO	19,6	28,2	32,3	28,3	48,7	22,4	19,0	18,5
MONZA	28,2	62,5	53,6	20,9	23,6	21,5	12,3	20,5
PAVIA	16,0	34,6	35,8	42,9	37,2	64,6	24,4	13,1
SESTO SAN GIOVANNI	10,5	19,4	20,3	25,8	5,8	40,6	17,2	28,9
SONDRIO	80,4	47,6	26,3	30,5	38,0	38,6	14,4	11,0
VARESE	17,9	21,9	21,8	19,4	9,5	16,7	19,7	21,5
MEDIA	28,4	28,0	32,8	33,9	36,6	40,1	21,8	26,9

Tabella 82 - Spese di investimento per la gestione del territorio e dell'ambiente pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	32,2	59,7	80,4	109,4	76,7	55,0	75,4	88,4
BRESCIA	23,5	30,3	19,8	31,2	36,9	40,3	50,3	41,4
COMO	51,3	99,2	79,5	98,3	109,1	87,0	90,3	37,9
CREMONA	9,5	13,7	23,5	32,7	40,8	21,1	27,4	78,2
DARFO BOARIO TERME	122,2	58,6	60,6	122,0	82,7	87,1	76,5	108,5
LECCO	28,4	35,9	28,6	45,2	29,9	53,0	23,2	44,4
LEGNANO	30,4	24,1	62,2	55,1	23,7	37,2	79,9	37,9
LODI	89,6	71,8	27,8	31,1	74,7	85,6	47,7	60,8
MANTOVA	37,1	41,7	59,5	41,7	117,3	187,9	62,8	53,7
MILANO	124,0	140,8	129,8	170,1	241,0	149,8	99,6	253,2
MONZA	55,4	52,9	69,9	76,2	36,0	57,3	38,3	69,4
PAVIA	62,8	62,4	46,2	44,4	27,3	23,2	38,7	55,8
SESTO SAN GIOVANNI	24,4	32,7	53,7	116,0	84,4	21,9	31,3	49,3
SONDRIO	32,2	27,7	30,0	66,9	61,8	111,7	81,5	81,1
VARESE	28,0	38,9	36,3	33,8	42,2	19,2	16,2	15,8
MEDIA	50,1	52,7	53,8	71,6	72,3	69,2	55,9	71,7

**Tabella 83 - Spese di investimento per viabilità
e trasporti pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	25,9	50,9	68,5	149,3	116,5	54,2	76,7	42,1
BRESCIA	39,5	42,9	111,4	146,6	106,6	144,5	103,8	99,1
COMO	73,4	57,7	101,1	78,5	43,3	57,2	29,6	45,7
CREMONA	51,1	97,0	31,6	59,6	64,2	69,2	60,4	76,3
DARFO BOARIO TERME	35,4	46,8	35,5	58,9	61,6	33,6	67,5	75,5
LECCO	16,5	10,7	12,8	39,8	31,8	33,8	66,5	38,9
LEGNANO	34,5	23,2	59,7	58,8	52,9	54,3	25,4	18,6
LODI	65,7	12,9	31,3	44,9	24,1	11,6	18,5	43,3
MANTOVA	50,0	63,8	61,1	61,0	50,5	82,7	204,7	357,9
MILANO	62,5	81,8	108,0	132,3	119,1	64,4	78,9	64,4
MONZA	36,9	21,8	26,5	14,0	31,8	55,0	74,1	82,5
PAVIA	19,5	12,5	11,0	22,1	19,2	7,0	7,4	9,2
SESTO SAN GIOVANNI	181,1	144,7	36,4	52,0	57,3	23,0	23,3	14,6
SONDRIO	129,7	59,9	46,4	65,2	49,0	46,3	64,8	34,8
VARESE	21,9	44,0	33,2	28,0	16,4	16,4	10,3	8,2
MEDIA	56,2	51,4	51,6	67,4	56,3	50,2	60,8	67,4

Tabella 84 - Spese di investimento nel settore sociale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	18,7	20,6	17,3	27,4	28,6	12,9	3,4	20,5
BRESCIA	36,9	17,9	20,6	29,4	22,5	19,4	15,0	39,1
COMO	11,9	23,8	34,2	17,7	21,1	22,0	30,3	17,0
CREMONA	15,0	7,8	9,9	9,0	8,0	15,8	21,5	10,8
DARFO BOARIO TERME	2,5	1,7	10,5	13,5	4,4	8,9	20,4	2,4
LECCO	11,3	9,9	13,3	31,8	26,6	43,4	29,9	16,3
LEGNANO	6,2	21,9	10,7	8,8	2,9	9,6	12,4	7,1
LODI	8,3	4,3	6,1	3,5	7,5	6,3	5,7	3,9
MANTOVA	20,6	12,3	30,4	45,6	24,7	13,7	8,7	67,3
MILANO	13,6	15,1	21,3	20,4	17,9	14,4	13,6	10,2
MONZA	4,0	20,8	18,0	10,9	13,9	19,5	18,3	21,9
PAVIA	16,4	18,6	20,5	22,4	21,0	42,2	20,1	10,4
SESTO SAN GIOVANNI	9,1	17,5	24,8	18,4	34,7	49,5	27,0	16,5
SONDRIO	6,0	16,7	13,0	24,9	27,3	4,7	7,1	4,4
VARESE	23,7	11,3	11,8	12,7	9,9	4,6	19,7	7,3
MEDIA	13,6	14,7	17,5	19,8	18,1	19,1	16,9	17,0

Per completezza di informazione, le Tabelle 85 e 86 riportano i dati relativi alle partecipazioni azionarie e conferimenti.

Tabella 85 – Partecipazioni azionarie (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,1	1,1	4,2	0,3	4,5	1,7	1,9	1,6
BRESCIA	0,0	0,6	0,1	0,5	26,5	33,1	14,6	12,1
COMO	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CREMONA	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LECCO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LEGNANO	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LODI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MANTOVA	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,5
MILANO	9,8	3,1	7,3	0,0	11,7	9,0	33,4	31,7
MONZA	0,0	0,0	0,0	1,8	1,0	0,6	0,1	0,0
PAVIA	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SONDRIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
VARESE	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0

Tabella 86 – Conferimenti (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
BRESCIA	0,0	0,0	0,1	0,2	0,7	2,8	1,0	1,2
COMO	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1
CREMONA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	1,6	2,0
DARFO BOARIO TERME	0,0	0,1	0,0	0,8	0,0	0,0	0,1	0,0
LECCO	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LEGNANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LODI	0,0	0,1	0,0	0,6	0,6	0,1	0,1	0,3
MANTOVA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0
MILANO	43,2	64,3	14,4	52,3	29,5	21,8	20,6	12,4
MONZA	0,0	0,0	0,0	2,2	3,4	0,0	0,0	0,0
PAVIA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	2,3	0,0	0,0
SESTO SAN GIOVANNI	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
SONDRIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.6 Conclusioni

L'analisi dei bilanci delle amministrazioni comunali considerate ha messo in luce molti aspetti interessanti, sia in relazione al profilo temporale della spesa in ciascun comune sia in merito alle differenze tra i diversi enti. È quindi senz'altro utile sintetizzare i principali risultati che sono emersi.

1. Per quanto riguarda la struttura della spesa, le spese correnti rappresentano mediamente il 70-80% della spesa complessiva.
2. In relazione alla dinamica delle spese correnti, non si osserva una tendenza comune ai diversi enti, alcuni dei quali hanno sperimentato una crescita rilevante, mentre altri hanno registrato una riduzione.
3. La spesa corrente pro capite presenta un'elevata variabilità, che è aumentata nel corso del tempo. Ad esempio, nel 2007, Milano si contraddistingue per il valore più elevato (1161,1 euro) e Darfo Boario Terme per quello più basso (490,3). In linea generale, si può osservare una relazione crescente tra spesa corrente pro capite e dimensione demografica dei comuni, pur in presenza di una certa variabilità all'interno della stessa classe demografica.
4. Le spese in conto capitale, per la loro particolare natura, presentano un profilo temporale molto disomogeneo sia per lo stesso ente sia tra i diversi enti. Questo dipende infatti sia dal tipo di progetti che ciascun comune decide di avviare in un certo periodo sia dal tempo necessario per attuarlo sia dal tempo che intercorre tra il momento in cui la decisione viene assunta e il momento in cui si dà effettivamente avvio all'esecuzione dell'opera. A puro titolo di esempio, nel 2007, la spesa pro capite media in conto capitale è risultata pari a 265,9 euro. Il comune di Mantova ne ha spesi ben 572,6; il comune di Varese solo 113. Monza, Bergamo, Cremona e Brescia si collocano intorno ai 300 euro.
5. Le spese di personale, il cui peso medio sul totale delle spese correnti tra il 2000 e il 2007 è aumentato dal 36,9% al 40%, sono cresciute a tassi più o meno elevati in quasi tutti i comuni considerati, ma tra il 2006 e il 2007, tutti i comuni hanno sperimentato una riduzione di questa voce di spesa. Si osserva una relazione crescente tra spesa pro capite per il personale e dimensione demografica dei comuni, con una variabilità superiore al 20% in tutti gli anni considerati.
6. Il peso delle spese per acquisti di beni e servizi sulle spese correnti si è quasi dimezzato nel periodo di tempo considerato e tutti i comuni hanno sperimentato un ridimensionamento più o meno marcato. In termini pro capite, si è passati da una spesa media di 42,3 euro nel 2000 a 18,5 euro nel 2007. In alcuni comuni la riduzione della spesa ha riguardato soprattutto i servizi produttivi; in altri ha interessato più o meno tutti i settori; nel comune di Milano ha riguardato soprattutto l'amministrazione generale, l'istruzione e la polizia locale.
7. I trasferimenti mostrano una dinamica molto differenziata tra i diversi comuni. Mediamente, il settore che assorbe la quota maggiore è il settore sociale, seguono

l'istruzione, la cultura sport e turismo, l'amministrazione generale, il territorio e l'ambiente e il settore economico. I principali destinatari sono le famiglie e le istituzioni senza scopo di lucro e lo scenario non sembra essersi modificato tra il 2000 e il 2007. Sono invece mediamente diminuiti i trasferimenti alle imprese, alle aziende di servizi pubblici e ai consorzi, probabilmente anche in relazione alla mutata forma di gestione di alcuni servizi.

8. L'ultima categoria di spesa comprende gli oneri per interessi passivi, la cui quota sul totale della spesa corrente si è mediamente ridotta tra il 2000 e il 2006, per crescere leggermente nel 2007.
9. Il grado di rigidità della spesa - calcolato come rapporto tra la somma delle spese per interessi passivi, per il rimborso di prestiti e delle spese di personale e le entrate correnti - si attesta mediamente intorno al 44%.
10. Se si considera la classificazione funzionale della spesa, si osserva innanzitutto che le spese per Amministrazione generale rappresentano in media nel 2007 quasi il 26% della spesa corrente complessiva, a fronte del 23,1% nel 2000, e sono aumentate in tutti i comuni, ma a tassi molto differenziati. Sono crescenti, in termini pro capite, al crescere della popolazione, pur con una certa variabilità nell'ambito della stessa classe demografica.
11. Le spese per la polizia locale rappresentano mediamente circa il 6% della spesa corrente e sono aumentate in quasi tutti i comuni e, nella maggior parte dei casi, l'incremento è stato considerevole. La variabilità di questa voce di spesa è molto elevata ed è aumentata nel corso degli anni. La spesa pro capite per la polizia locale è funzione crescente della dimensione demografica dei comuni, perché il numero degli addetti al servizio cresce all'aumentare della popolazione residente.
12. Le spese per l'istruzione pubblica assorbono in media nel 2007 il 12% della spesa corrente e la metà dei comuni considerati ha sperimentato una riduzione, talvolta anche notevole, di questa voce di spesa. La spesa media pro capite è aumentata tra il 2000 e il 2004, da 104,9 a 114,1 euro, per poi scendere a poco più di 100 euro nel 2007, ma presenta una variabilità è molto elevata, con un coefficiente di variazione superiore al 30%. In linea generale, la spesa pro capite per l'istruzione è funzione crescente della popolazione e del numero di iscritti. Ma, a parità di popolazione e/o numero di iscritti, la spesa pro capite varia in funzione di altri fattori, quali la presenza della mensa scolastica, del servizio di trasporto, e simili. Qualche effetto dovrebbe essere imputabile anche alle differenti forme di gestione del servizio.
13. Le spese per cultura, sport e turismo assorbono mediamente circa il 7,5% della spesa corrente, con una lieve diminuzione tra il 2000 e il 2007.
14. Le spese per viabilità e trasporti hanno visto crescere la loro importanza e la quota media sul totale della spesa corrente è passata dal 4,9% nel 2000 all'8,6% nel 2007. I livelli di spesa dipendono in questo caso soprattutto dalle modalità di gestione del servizio di trasporto pubblico locale.

15. Le spese per la gestione del territorio e dell'ambiente sembrano invece avere perso terreno e la quota media di questo settore sulle spese correnti è andata riducendosi nel tempo, dal 22,5% nel 2000 al 14,1% nel 2007 e, salvo poche eccezioni, anche i livelli di spesa sono diminuiti. La variabilità della spesa pro capite è altissima e dipende soprattutto dalle modalità di gestione del servizio idrico e del servizio di smaltimento dei rifiuti.
16. L'importanza delle spese nel settore sociale è aumentata negli anni considerati e tra il 2000 e il 2007 la quota media sulla spesa corrente è passata dal 18,1% al 23,6%. I livelli di spesa sono infatti cresciuti a tassi rilevanti nella maggior parte dei comuni considerati. La spesa media pro capite è aumentata da 136,2 euro nel 2000 a 198,2 euro nel 2007 ed è aumentata anche la variabilità tra i comuni.
17. In particolare, le spese per gli asili nido e gli altri servizi per l'infanzia e per i minori rappresentano nel 2007 circa il 7% della spesa corrente, contro il 5,9% del 2000. I livelli di spesa sono cresciuti in quasi tutti i comuni, sia pure in misura molto diversa. La spesa pro capite mediamente pari a 44,2 euro nel 2000 è salita a 61,1 euro nel 2007. Tutti i comuni considerati, stando alle informazioni contenute nei bilanci, offrono il servizio di asilo nido, per lo più gestito in economia.
18. Per ciò che concerne le spese per lo sviluppo economico e i servizi produttivi, il profilo temporale e la variabilità tra i diversi comuni riflettono essenzialmente le modalità di gestione dei servizi produttivi.
19. Infine, i settori dove maggiormente si concentrano le spese d'investimento sono quelli della gestione del territorio e dell'ambiente e della viabilità e trasporti.

CAPITOLO 3

LE ENTRATE DELLE PROVINCE

Questo capitolo è dedicato all'analisi delle entrate delle undici province lombarde, per il periodo di tempo che va dal 2000 al 2007. L'analisi condotta è analoga a quella sviluppata per i comuni nel primo capitolo.

Il capitolo è organizzato come segue. Il primo paragrafo fornisce il quadro di riferimento normativo che ricostruisce l'evoluzione dell'autonomia tributaria delle province, a partire dagli anni '90, mentre il secondo paragrafo presenta sinteticamente le diverse forme di finanziamento dell'attività di spesa delle province. Il terzo paragrafo contiene l'analisi delle entrate totali, con riferimento alla loro evoluzione, composizione e livelli pro capite. I paragrafi successivi si concentrano sulle singole categorie di entrata, entrate tributarie, trasferimenti, proventi, assunzione di mutui e utili da società partecipate.

3.1 L'evoluzione dell'autonomia tributaria delle Province

Nella prima fase di riassetto della finanza locale le amministrazioni provinciali sono coinvolte in misura marginale. All'inizio degli anni '90 il livello di autonomia finanziaria loro attribuita è ancora molto basso e la principale entrata tributaria è il gettito dell'addizionale ai consumi di energia elettrica. L'addizionale si applica sui consumi non domestici di energia elettrica e prevede una quota obbligatoria, fissata dallo Stato, e una discrezionale, determinata dalla singola provincia.

Dal 1993 viene garantito alle province un tributo in campo ambientale, la Tassa per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, connesso alle funzioni amministrative di tutela dell'ambiente (smaltimento dei rifiuti solidi urbani, controllo di scarichi ed emissioni) e di valorizzazione del suolo. Il tributo, in forma di addizionale, con alcuni margini di manovra, è commisurato alla superficie degli immobili assoggettati alla TARSU e le aliquote, deliberate dalla giunta provinciale, possono variare tra l'1 e il 5% delle "tariffe per unità di superficie" stabilite dal comune per la stessa TARSU. La L. 549/95 ha inoltre istituito un Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nella forma di una compartecipazione pari al 10% del gettito riscosso dalla Regione di appartenenza, in base al peso dei rifiuti conferiti sul territorio.

Dal 1993, spetta alle province anche la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ed eventuali contributi per la costruzione di gallerie nel sottosuolo (D. Lgs. 507/1993); analogamente al corrispondente tributo comunale il D. Lgs. 446/1997 ha previsto – a partire dal 1° gennaio 1999 – la possibilità per le Province di sostituire la tassa con un canone di natura corrispettiva (COSAP).

Alle Province viene anche destinata una nuova imposta provinciale per l'iscrizione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (P.R.A.), dovuta in occasione della prima iscrizione del veicolo acquistato nel pubblico registro e da versare contestualmente alla corrispondente imposta erariale. Con la legge 549/1995 l'imposta provinciale per l'iscrizione al PRA viene

abolita, e l'addizionale regionale sull'imposta erariale di trascrizione viene convertita in addizionale provinciale (APIET).

Nel 1997, con l'introduzione dell'IRAP e l'avvio dell'autonomia finanziaria delle Regioni, anche l'assetto dei tributi delle province viene rivisto (D. Lgs. 446/1997) e viene loro attribuito il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore; viene istituita l'imposta provinciale di trascrizione (IPT) degli autoveicoli al PRA, con facoltà di elevare le tariffe fino al 20%, in sostituzione della precedente imposta erariale di trascrizione (IET) e della relativa addizionale provinciale (APIET).

Infine, la legge finanziaria per il 2003 ha disposto una compartecipazione provinciale, pari all'1% del gettito dell'IRPEF a favore delle province, dando finalmente applicazione al dettato della legge n. 133/1999, legge che invece ancora non ha trovato applicazione per quanto riguarda l'istituzione di una addizionale provinciale obbligatoria IRPEF.

3.2 Le fonti di finanziamento delle province

Una prima categoria di entrate è costituita dalle entrate tributarie, determinate dalla somma delle imposte e delle tasse. Le imposte comprendono l'addizionale sul consumo di energia elettrica, l'imposta provinciale di trascrizione, la R.C.A., il tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, la compartecipazione all'IRPEF, altre imposte minori. Le tasse includono principalmente la tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche. Ad esse si aggiungono i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie, come i diritti sulle pubbliche affissioni.

Una seconda categoria di entrate è costituita dai contributi e trasferimenti correnti provenienti dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali.

Vanno poi considerate le entrate extratributarie, costituite dai proventi dei servizi pubblici e dai proventi dei beni dell'ente. Appartengono a questa categoria anche gli utili netti delle aziende speciali e partecipate e i dividendi di società.

A queste fonti di finanziamento vanno aggiunte le entrate derivanti da alienazione di beni immobili e diritti reali su beni immobili, da trasferimenti in conto capitale e da accensione di prestiti.

3.3 Analisi dei dati di bilancio: le entrate totali

Le Tabelle 1 e 2 illustrano l'evoluzione delle entrate totali delle province considerate, tra il 2000 e il 2007, con riferimento ai livelli complessivi e ai valori pro capite.

Analogamente a come si è operato per le entrate comunali, le entrate totali qui considerate non coincidono con i totali di bilancio, in quanto si è ritenuto opportuno eliminare alcune poste, che, per le loro caratteristiche, renderebbero impossibile un confronto omogeneo nel tempo e tra i diversi enti. Si tratta, in particolare, delle entrate da servizi per conto terzi (che

sono compensate dalle spese per servizi per conto terzi e sono dunque una mera partita di giro), dei mutui, alienazioni, anticipazioni di cassa e riscossioni di crediti, dei finanziamenti a breve termine, obbligazioni, interessi attivi, utili e dividendi. Alcune di queste entrate (mutui e utili) verranno considerate separatamente.

Pertanto le entrate totali qui prese in considerazione comprendono le entrate tributarie, le entrate extratributarie (al netto di interessi attivi, utili e dividendi); i trasferimenti correnti ed i trasferimenti in c/capitale. In particolare, in questo capitolo i trasferimenti correnti ed i trasferimenti in conto capitale vengono considerati congiuntamente (sotto la più generica voce di “trasferimenti”) in quanto sussistono elevate probabilità che ogni provincia iscriva a bilancio in maniera diversa le due tipologie di trasferimento.

I livelli complessivi delle entrate (Tabella 1) risultano ovviamente molto diversi nelle province considerate e presentano anche una marcata variabilità nel tempo. Queste due caratteristiche (diversità e variabilità) resistono anche in riferimento ai livelli pro capite (Tabella 2), soprattutto in conseguenza del diverso peso dei trasferimenti che diventano particolarmente rilevanti in alcuni anni. Per esempio, gli ingenti trasferimenti verso la provincia di Cremona più che raddoppiano il livello delle sue entrate totali nel 2007 e la caratterizzano come provincia con il più elevato livello di entrate totali pro-capite. I dati del conto consuntivo non permettono di ottenere maggiori dettagli sulla destinazione di questi trasferimenti, ma solo sull'identità dell'ente erogatore (nel caso di Cremona, la Regione).

Tabella 1 - Entrate totali* (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	100,8	115,1	139,7	198,0	242,8	193,7	181,0	187,7
BRESCIA	121,2	139,9	165,8	341,5	166,3	182,1	204,8	217,0
COMO	61,0	78,4	97,3	90,1	91,7	103,2	121,8	139,5
CREMONA	45,5	50,3	78,6	94,0	95,4	89,2	76,9	165,6
LECCO	40,9	41,5	47,0	61,5	67,8	51,5	59,2	59,0
LODI	25,2	30,5	40,4	51,4	78,4	36,6	31,7	41,2
MANTOVA	46,4	58,4	121,5	87,1	149,1	83,9	70,8	83,1
MILANO	339,8	400,7	424,3	508,4	534,0	623,7	476,0	675,2
PAVIA	58,9	74,4	90,9	94,2	99,5	92,4	101,6	99,5
SONDRIO	34,8	54,1	68,4	66,7	153,8	62,1	97,9	90,7
VARESE	78,4	90,2	106,0	118,4	122,2	148,3	135,9	139,0

* Composte da entrate tributarie, entrate extratributarie (al netto di interessi attivi, utili e dividendi), trasferimenti correnti; trasferimenti in c/capitale.

La Tabella 3 presenta invece la composizione percentuale delle entrate totali, all'inizio e alla fine del periodo di riferimento, per le undici province lombarde. Le entrate totali sono generalmente costituite per il circa il 90% da entrate tributarie e trasferimenti, lasciando una funzione residuale ai proventi dell'ente (cioè le entrate extratributarie “nette”). Ciò sembra essere diretta conseguenza della tipologia di funzioni che hanno svolto sinora le province, più orientate a servizi generici e meno a servizi a domanda individuale.

Tabella 2 - Entrate totali pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	105,1	119,0	139,7	200,6	241,9	189,5	175,1	179,7
BRESCIA	111,0	127,1	149,4	303,2	144,6	155,8	173,2	181,5
COMO	114,2	146,3	181,0	165,7	166,3	183,9	214,9	243,6
CREMONA	136,4	150,3	234,0	277,4	278,1	257,8	220,8	472,5
LECCO	133,0	133,9	150,8	195,2	212,5	159,7	182,1	180,1
LODI	129,7	155,4	203,8	255,2	381,8	175,1	149,5	191,1
MANTOVA	123,9	155,3	321,6	228,3	386,4	214,7	179,9	208,9
MILANO	91,8	108,1	114,5	136,6	141,4	162,5	123,0	173,8
PAVIA	119,8	151,2	184,1	189,5	197,1	181,0	197,0	190,9
SONDRIO	196,9	306,0	386,7	375,8	862,1	346,9	544,6	502,9
VARESE	97,1	111,3	130,4	144,6	147,3	175,8	160,2	162,5
MEDIA	123,5	151,3	200,0	224,7	287,2	200,2	210,9	244,3

Tabella 3 – Composizione percentuale delle entrate totali (2000 e 2007)

	Entrate tributarie		Trasferimenti		Entrate extratributarie*	
	2000	2007	2000	2007	2000	2007
BERGAMO	70,9	47,3	25,7	45,0	3,5	7,7
BRESCIA	71,7	48,6	18,5	44,4	9,8	7,0
COMO	65,1	32,2	26,8	63,9	8,1	3,9
CREMONA	50,4	21,3	43,4	75,6	6,2	3,1
LECCO	53,0	48,5	44,3	43,8	2,7	7,7
LODI	53,1	50,2	40,6	45,5	6,3	4,2
MANTOVA	61,3	48,7	33,8	44,0	4,9	7,2
MILANO	84,1	53,8	12,0	35,3	4,0	10,9
PAVIA	56,7	52,9	38,2	42,8	5,1	4,3
SONDRIO	35,2	18,9	61,7	77,6	3,1	3,5
VARESE	71,6	46,8	22,8	50,0	5,6	3,2

* al netto di interessi attivi, utili e dividendi

Il peso rilevante che assume la quota dei trasferimenti in alcuni anni è imputabile a circostanze eccezionali, che riguardano alcune Province (si ricordi l'ammontare di trasferimenti nell'esempio di Cremona); i dati della Tabella 3 non si prestano pertanto a trarre conclusioni, ad esempio in merito all'aumento o alla riduzione dei margini di autonomia tributaria.

Il passo successivo è l'analisi delle singole componenti di entrata, entrate tributarie, proventi e trasferimenti. Nel caso delle entrate tributarie, l'attenzione è rivolta alle voci più significative, addizionale sul consumo di energia elettrica, imposta di trascrizione ed RCA.

È necessaria però una premessa sul trattamento di alcune poste di bilancio. Alcune province contabilizzano la compartecipazione all'IRPEF in una voce apposita nei loro bilanci a partire

dal 2003, mentre altre province invece non iscrivono alcun importo. Probabilmente, queste ultime considerano (correttamente) la compartecipazione all'IRPEF come un trasferimento e la iscrivono quindi fra i trasferimenti correnti; questa è anche l'impostazione seguita nel seguito del capitolo. Solo per chiarezza espositiva, la Tabella 4 riporta il quadro riassuntivo della compartecipazione all'IRPEF a partire dal 2003, come emerge dai conti consuntivi.

**Tabella 4 – Compartecipazione all'IRPEF
(milioni di euro)**

	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
BRESCIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CREMONA	7,5	7,4	7,5	7,8	8,0
LECCO	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2
LODI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MANTOVA	0,0	8,0	8,1	8,0	7,8
MILANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PAVIA	11,5	11,5	12,0	12,4	12,5
SONDRIO	3,3	3,2	3,1	3,1	2,9
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

A rendere ancora più complesso e caotico il quadro delle entrate tributarie, le province di Lecco e Lodi (negli anni 2003, 2004, 2005 e 2006) e la provincia di Brescia (nel 2004) riportano nel conto consuntivo entrate da addizionale all'IRPEF, che, come è già stato ricordato, non è mai entrata in vigore e quindi la natura di queste cifre appare dubbia. Poiché queste province non iscrivono a bilancio entrate da compartecipazione all'IRPEF, viene il sospetto che in realtà la compartecipazione sia confusa con l'addizionale. Si è pertanto ritenuto opportuno stornare queste somme dalle entrate tributarie e considerarle all'interno dei trasferimenti.

Infine, la sola provincia di Lodi presenta una cifra imponente (3,7 milioni di euro) nella voce "Altre imposte" nel 2007. Tale cifra non appare coerente né con quanto iscritto da altre province alla stessa voce né, soprattutto, con quanto la stessa provincia di Lodi iscrive negli anni precedenti. Essa è però identica all'ammontare contabilizzato fino all'anno prima come addizionale all'IRPEF e dunque sembra sensato inserire questa voce fra i trasferimenti.

3.4 Le entrate tributarie

La Tabella 5 illustra le entrate tributarie totali e mostra tassi di crescita, tra il 2000 e il 2007, sempre positivi. Le entrate tributarie crescono in tutte le province nel periodo considerato, in modo particolare nella provincia di Pavia (+ 57,9%)

Tabella 5 - Entrate tributarie (milioni di euro)

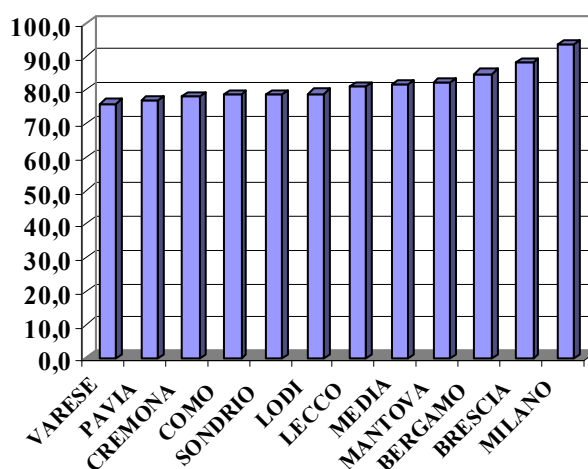
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	71,4	74,9	75,7	79,0	83,0	81,0	84,0	88,7	24,2
BRESCIA	86,9	90,2	87,2	104,1	100,9	98,9	99,3	105,5	21,3
COMO	39,7	39,9	42,2	42,3	45,3	43,2	44,1	44,9	13,1
CREMONA	22,9	23,2	24,9	25,6	26,9	26,8	27,0	27,3	54,2
LECCO	21,7	23,3	23,7	24,2	25,3	24,7	25,3	26,5	31,9
LODI	13,4	13,7	14,3	15,6	15,7	15,8	16,2	17,0	54,2
MANTOVA	28,4	28,3	29,8	37,7	31,6	30,2	32,5	32,7	42,3
MILANO	285,7	295,3	308,7	324,3	330,3	326,5	348,5	363,1	27,1
PAVIA	33,4	34,0	35,9	37,5	39,9	39,4	40,2	40,1	57,9
SONDRIO	12,3	12,3	12,7	13,1	13,5	12,9	13,4	14,2	39,9
VARESE	56,1	57,0	57,7	61,7	65,0	64,7	67,1	65,0	15,8

La Tabella 6 e la Figura 1 offrono invece il quadro delle entrate tributarie pro capite. In media, nel 2007, le province ricevono quasi 85 euro per ogni abitante e la variabilità è molto bassa, di molto inferiore al 10%. Infatti, la provincia con minori entrate pro capite (Varese) incassa 76 euro, mentre Milano, quella con entrate pro capite maggiori, incassa 93,5 euro.

Tabella 6 - Entrate tributarie pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	74,5	77,5	77,8	80,1	82,7	79,2	81,3	84,9
BRESCIA	79,6	81,9	78,6	92,4	87,8	84,6	84,0	88,2
COMO	74,3	74,4	78,4	77,9	82,0	77,0	77,8	78,4
CREMONA	68,7	69,4	74,2	75,7	78,5	77,3	77,5	78,0
LECCO	70,5	75,2	76,1	76,9	79,3	76,8	77,8	80,8
LODI	68,9	70,0	72,2	77,3	76,3	75,4	76,5	78,9
MANTOVA	75,9	75,3	78,8	98,9	81,8	77,2	82,6	82,3
MILANO	77,2	79,7	83,3	87,2	87,5	85,0	90,1	93,5
PAVIA	67,9	69,1	72,8	75,4	79,0	77,2	77,9	77,0
SONDRIO	69,3	69,5	72,0	73,7	75,9	71,8	74,6	78,7
VARESE	69,5	70,4	70,9	75,4	78,4	76,8	79,0	76,0
MEDIA	72,4	73,8	75,9	89,6	80,8	78,0	79,9	81,5
CV	5,6	6,1	5,0	9,7	5,0	4,9	5,4	6,6

Figura 1
Entrate tributarie pro capite (euro, 2007)



3.4.1 L'addizionale sul consumo di energia elettrica

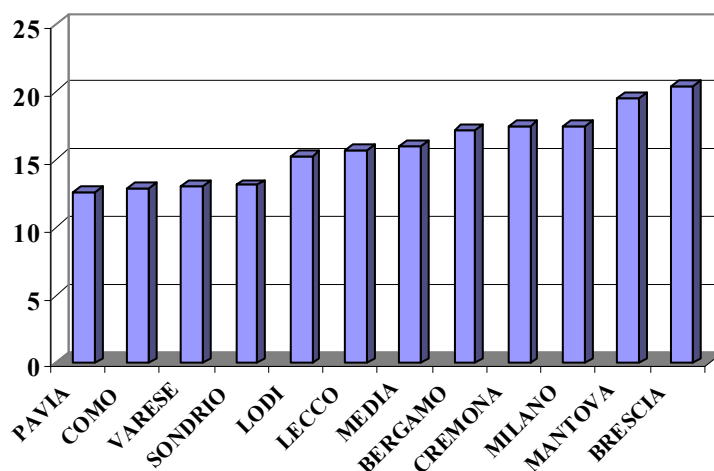
La Tabella 7 e la Figura 2 illustrano il gettito pro capite dell'addizionale sul consumo di energia elettrica. In media, nel 2007, le province hanno accertato 15,9 euro per abitante; si va da un massimo di 20,4 euro per la provincia di Brescia ad un minimo di 12,6 per la provincia di Pavia.

Il gettito pro capite dell'addizionale cresce mediamente del 14,4% nel periodo considerato, anche se in due province (Como e Lecco) esso diminuisce, sia pure lievemente.

Tabella 7 – Addizionale ENEL pro capite(euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	13,2	14,0	13,6	13,5	14,3	12,8	13,9	17,1	29,5
BRESCIA	16,5	17,0	17,8	17,6	17,8	17,0	17,2	20,4	23,6
COMO	13,0	13,6	13,6	13,7	13,8	12,2	12,9	12,9	-0,8
CREMONA	12,8	13,8	16,9	17,3	17,0	17,4	17,5	17,4	35,9
LECCO	16,4	16,8	16,7	16,4	17,1	15,4	16,3	15,7	-4,3
LODI	12,1	13,2	12,8	16,2	15,3	15,7	15,2	15,2	25,6
MANTOVA	18,5	18,2	20,3	18,4	20,5	17,5	19,9	19,5	5,4
MILANO	13,9	14,2	15,5	14,9	15,2	13,4	17,6	17,4	25,2
PAVIA	11,5	12,2	12,2	12,9	14,7	13,0	15,1	12,6	9,6
SONDRIO	12,7	12,6	12,7	13,6	13,7	11,5	12,7	13,1	3,1
VARESE	12,5	13,0	8,7	12,2	11,1	10,7	12,5	13,0	4,0
MEDIA	13,9	14,4	14,6	15,1	15,5	14,2	15,5	15,9	14,4
CV	15,9	13,8	21,9	14,0	16,2	17,3	15,5	17,3	

Figura 2
Addizionale ENEL pro capite (euro, 2007)



3.4.2 L'Imposta provinciale di trascrizione

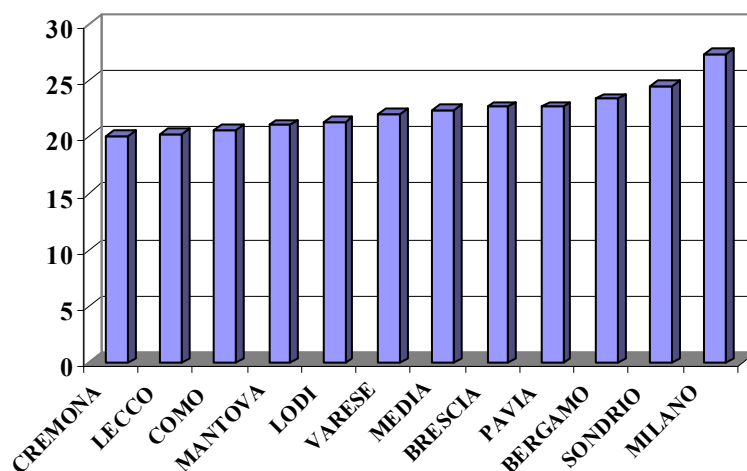
La Tabella 8 e la Figura 3 illustrano il gettito pro capite dell'imposta provinciale di trascrizione. Nel 2007, il gettito pro capite medio è pari a 22,3 euro ed oscilla tra i 20,1 euro della provincia di Cremona e i 27,3 euro della provincia di Milano. La crescita media del periodo risulta inferiore all'1% (meno del 7% nei sette anni considerati).

L'andamento delle entrate pro capite è peraltro molto differenziato da provincia a provincia. A fronte di province come Sondrio e Milano, dove la crescita è del 20% circa, le province di Como, Cremona, Lodi e Mantova presentano tassi di crescita negativi nel periodo. La variabilità, comunque contenuta, è aumentata tra il 2000 e il 2007.

Tabella 8 – Imposta provinciale di trascrizione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	21,1	23,0	20,5	22,2	23,5	20,8	21,8	23,3	10,4
BRESCIA	21,2	22,1	21,2	22,2	24,2	21,8	22,0	22,6	6,6
COMO	20,7	21,6	19,6	20,2	21,1	18,9	19,2	20,5	-1,0
CREMONA	20,5	20,5	19,9	19,4	21,5	18,8	19,2	20,1	-2,0
LECCO	19,2	20,0	19,3	19,1	20,8	18,2	18,4	20,2	5,2
LODI	21,5	20,5	20,0	20,1	20,0	18,7	19,8	21,2	-1,4
MANTOVA	21,7	20,6	19,8	18,9	21,2	19,3	20,1	21,0	-3,2
MILANO	22,8	24,2	23,0	23,6	24,5	23,4	25,2	27,3	19,7
PAVIA	21,0	21,5	23,0	22,5	23,8	22,2	21,8	22,6	7,6
SONDRIO	19,8	20,0	19,8	18,5	20,5	19,0	19,8	24,5	23,7
VARESE	21,2	22,7	23,1	21,8	24,2	22,0	22,8	22,0	3,8
MEDIA	21,0	21,5	20,8	20,8	22,3	20,3	20,9	22,3	6,2
CV	4,5	6,4	7,2	8,4	7,7	8,9	9,6	9,7	

Figura 3
Imposta provinciale di trascrizione pro capite (euro, 2007)



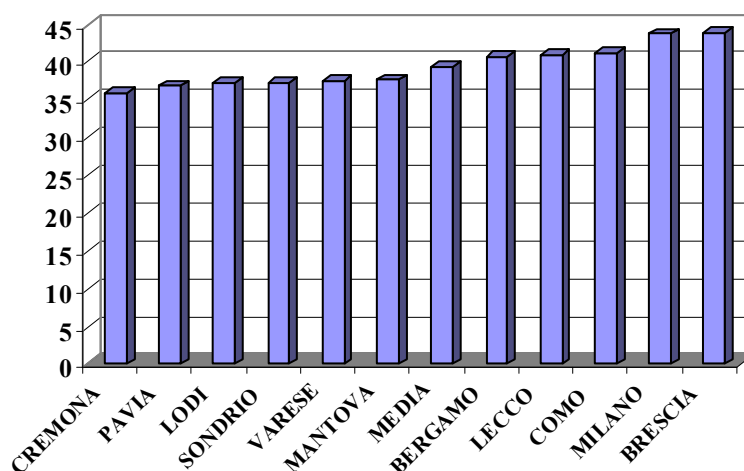
3.4.3 La R.C.A.

La Tabella 9 presenta il gettito pro capite dell'imposta provinciale R.C.A.. Nel 2007, il gettito pro capite medio è pari a 39,3 euro e varia tra il 35,9 della provincia di Cremona e i 43,9 euro della provincia di Brescia. La crescita nel periodo è del 26%, con poca variabilità ad eccezione della provincia di Lecco, dove la crescita si attesta a quasi il 41%, e della provincia di Bergamo, dove è solo il 19%

Tabella 9 – R.C.A. pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	34,2	37,3	38,6	41,2	41,5	42,1	41,8	40,7	19,0
BRESCIA	35,3	39,7	36,2	nd	43,7	44,3	43,1	43,9	24,4
COMO	34,4	35,5	40,7	40,5	43,1	41,9	41,6	41,2	19,8
CREMONA	28,8	31,0	33,3	34,8	35,7	36,8	36,5	35,9	24,7
LECCO	29,1	30,1	36,7	38,3	38,0	39,8	39,8	41,0	40,9
LODI	29,1	31,9	35,3	36,9	36,3	36,4	36,8	37,2	27,8
MANTOVA	29,1	32,7	34,9	36,5	36,9	37,2	38,4	37,6	29,2
MILANO	33,0	36,7	39,9	41,9	42,4	42,8	41,8	43,7	32,4
PAVIA	29,9	32,2	34,5	36,3	36,5	37,7	37,1	36,8	23,1
SONDRIO	30,9	33,7	35,8	37,9	37,9	37,7	38,2	37,3	20,7
VARESE	29,7	30,8	34,5	37,8	39,2	39,6	39,4	37,4	25,9
MEDIA	31,2	33,8	36,4	38,2	39,2	39,6	39,5	39,3	26,0
CV	8,0	9,2	6,5	6,0	7,5	6,9	5,8	7,3	

Figura 4
Imposta RCA pro capite (euro, 2007)



3.5 I trasferimenti

Come è stato già accennato all'inizio del capitolo, la gestione contabile dei trasferimenti da parte delle Province appare poco uniforme e, per questo motivo, si è ritenuto meno distortivo considerare i trasferimenti correnti e in conto capitale come una voce unica. Ciò purtroppo ha la conseguenza negativa di rendere il profilo temporale dei trasferimenti fortemente influenzato dalla presenza di ingenti trasferimenti in conto capitale in alcuni anni per alcune province.

Tabella 10 - Trasferimenti pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	27,0	37,5	57,8	114,1	148,5	99,2	82,5	80,9
BRESCIA	20,6	34,1	60,1	194,1	39,1	48,5	77,0	80,6
COMO	30,6	62,7	92,5	79,2	75,6	99,6	125,4	155,6
CREMONA	59,2	73,6	150,9	192,3	188,5	169,2	131,0	379,9
LECCO	58,9	52,4	68,2	107,3	119,5	71,9	93,4	85,4
LODI	52,6	79,3	125,4	162,6	292,1	89,9	64,4	104,5
MANTOVA	41,9	74,3	233,5	116,9	290,9	124,3	86,8	111,5
MILANO	11,0	23,9	26,6	31,8	37,1	64,3	22,2	61,4
PAVIA	45,8	76,2	105,4	103,6	100,8	92,7	112,3	105,8
SONDRIO	121,5	229,8	304,7	287,1	765,4	257,3	456,4	406,6
VARESE	22,1	35,7	53,4	63,8	64,4	93,6	76,3	81,2
MEDIA	44,6	70,9	116,2	132,1	192,9	110,0	120,7	148,7

Si osserva, in particolare, che l'ammontare medio pro capite dei trasferimenti risulta decisamente crescente nel periodo considerato.

3.6 I proventi

I proventi delle province si distinguono in proventi dei servizi pubblici, proventi dei beni provinciali (tra cui, la COSAP) e proventi diversi, ma le informazioni contenute nei bilanci non consentono la valutazione qualitativa di queste poste, diversamente da quanto avviene per i comuni.

Le Tabelle 11 e 12 presentano l'evoluzione dei proventi, rispettivamente totali e pro capite. L'andamento più irregolare appare quello della provincia di Milano, che registra entrate straordinarie (rispetto al periodo) nel 2003, 2004 e 2007 per la funzione di tutela e valorizzazione ambientale, nonché un aumento dei non meglio definiti Proventi diversi. Analogamente succede per la provincia di Brescia, negli anni 2003, 2004 e 2006.

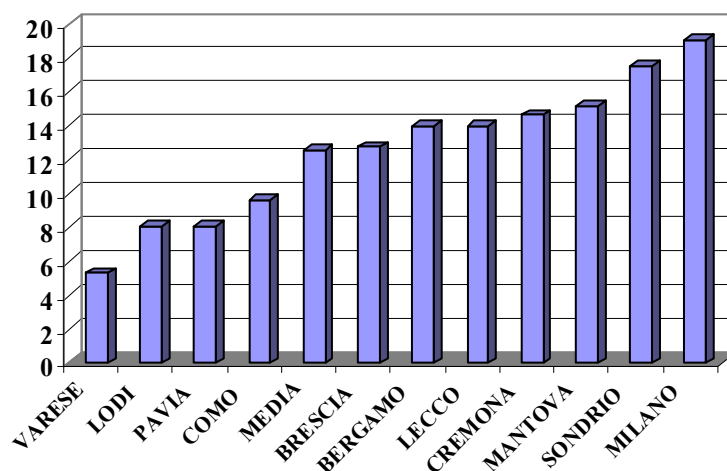
Tabella 11 - Proventi (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,5	3,9	6,1	6,3	10,8	11,3	11,7	14,5	313,9
BRESCIA	11,8	12,2	11,9	18,8	20,4	26,5	14,5	15,1	28,2
COMO	5,0	4,9	5,4	4,7	4,7	4,1	6,6	5,5	10,1
CREMONA	2,8	2,5	3,0	3,2	3,8	3,9	4,3	5,1	81,2
LECCO	1,1	2,0	2,0	3,5	4,4	3,6	3,6	4,6	317,5
LODI	1,6	1,2	1,2	3,1	2,8	2,1	1,8	1,7	9,9
MANTOVA	2,3	2,1	3,5	4,8	5,3	5,2	4,1	6,0	167,1
MILANO	13,5	16,8	17,0	65,8	63,7	50,2	41,5	73,8	445,7
PAVIA	3,0	2,9	2,9	5,2	8,7	5,7	3,5	4,2	40,5
SONDRIO	1,1	1,2	1,8	2,7	3,7	3,2	2,4	3,2	190,8
VARESE	4,4	4,2	4,9	4,4	3,8	4,6	4,1	4,5	2,5

Tabella 12 – Proventi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,7	4,1	6,3	6,4	10,8	11,1	11,3	13,9	279,9
BRESCIA	10,8	11,1	10,7	16,7	17,8	22,7	12,2	12,7	17,0
COMO	9,3	9,2	10,1	8,7	8,6	7,3	11,7	9,6	2,7
CREMONA	8,5	7,4	8,9	9,5	11,1	11,2	12,3	14,6	72,5
LECCO	3,5	6,3	6,5	11,0	13,7	11,1	11,0	13,9	292,4
LODI	8,1	6,2	6,3	15,2	13,4	9,8	8,6	8,1	-0,7
MANTOVA	6,0	5,7	9,4	12,5	13,7	13,3	10,5	15,1	151,7
MILANO	3,7	4,5	4,6	17,7	16,9	13,1	10,7	19,0	419,9
PAVIA	6,1	5,9	5,9	10,5	17,3	11,1	6,7	8,1	32,4
SONDRIO	6,2	6,7	9,9	15,0	20,9	17,8	13,6	17,5	185,0
VARESE	5,5	5,2	6,0	5,4	4,6	5,5	4,8	5,3	-3,3
MEDIA	6,5	6,6	7,7	11,7	13,5	12,2	10,3	12,5	93,1

Figura 5
Proventi pro capite (euro, 2007)



3.7 L'assunzione di mutui

Un'ulteriore fonte di finanziamento è costituita dai mutui, per i quali la Tabella 13 riporta sia gli accertamenti sia le riscossioni, in quanto sono queste ultime che costituiscono un indicatore migliore delle somme effettivamente a disposizione dell'ente. In media, nel periodo considerato le province hanno riscosso l'86% delle somme accertate in bilancio.

Tabella 13 – L'assunzione di mutui (milioni di euro)

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	Acc.	16,3	15,9	26,1	24,5	16,1	27,7	19,5	12,9
	Risc.	11,3	9,0	11,2	12,8	25,9	26,1	18,6	24,6
BRESCIA	Acc.	23,5	22,3	35,0	5,3	17,9	90,3	14,2	34,5
	Risc.	15,0	13,8	22,8	45,8	35,8	17,9	42,7	27,9
COMO	Acc.	4,4	4,0	0,0	6,4	9,8	0,0	0,0	11,0
	Risc.	2,2	1,5	2,9	2,8	3,6	10,5	1,5	3,3
CREMONA	Acc.	7,0	3,9	13,5	7,7	22,5	20,5	3,6	11,0
	Risc.	2,8	4,9	8,1	9,7	14,5	9,2	12,4	9,3
LECCO	Acc.	4,2	2,3	18,3	1,3	4,0	9,7	1,4	3,9
	Risc.	2,9	1,6	3,7	2,8	4,9	5,2	14,4	6,5
LODI	Acc.	1,8	0,2	0,9	3,8	17,3	2,6	2,4	2,9
	Risc.	0,1	0,0	3,9	1,5	3,0	3,9	6,1	6,0
MANTOVA	Acc.	3,9	0,9	3,2	8,4	2,4	0,0	2,8	7,4
	Risc.	5,8	9,0	1,3	3,6	3,6	4,5	2,8	2,0
MILANO	Acc.	69,2	67,2	10,6	242,3	68,9	4,8	92,9	26,3
	Risc.	85,9	81,7	78,8	27,5	66,0	35,6	58,8	8,2
PAVIA	Acc.	9,9	10,5	9,0	13,6	26,6	15,2	0,0	0,0
	Risc.	5,5	8,7	7,5	7,2	7,2	16,4	15,7	6,3
SONDRIO	Acc.	0,5	3,6	5,8	7,6	3,4	3,9	0,0	0,6
	Risc.	2,8	4,1	1,2	1,6	4,6	6,8	3,5	1,7
VARESE	Acc.	0,8	6,0	5,3	13,7	33,1	17,3	44,2	5,1
	Risc.	3,7	3,4	4,4	4,3	20,5	5,7	10,7	24,1

3.8 Utili e dividendi

Infine, quasi tutte le province hanno partecipazioni in società da cui ricevono utili o dividendi (Tabella 14). Si distingue la sola provincia di Sondrio che, nel periodo considerato, non contabilizza alcun introito a questo titolo. Gli importi sono generalmente poco rilevanti, fatta eccezione per la provincia di Milano, in particolare per l'anno 2006.

Tabella 14 – Utili (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	0,30	0,29	0,23	0,28	0,28	0,29	0,54	1,73
BRESCIA	0,69	0,70	0,68	0,72	0,74	0,71	0,87	0,83
COMO	0,36	0,90	0,42	0,65	0,46	0,29	1,09	1,50
CREMONA	0,10	0,15	0,30	0,32	0,33	0,42	0,38	0,20
LECCO	0,13	0,16	0,15	0,14	0,13	0,00	0,00	0,00
LODI	0,00	0,01	0,02	0,01	0,00	0,00	0,01	0,00
MANTOVA	0,12	0,12	0,13	0,50	0,52	0,65	0,66	0,85
MILANO	4,38	5,29	4,03	4,23	10,11	9,17	47,85	5,00
PAVIA	0,31	0,36	0,36	0,35	1,12	0,39	1,26	0,37
SONDRIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARESE	0,21	0,23	0,15	0,25	0,29	0,38	1,54	0,19

CAPITOLO 4

LE SPESE DELLE PROVINCE

Questo capitolo sviluppa l'analisi delle spese delle province lombarde, sempre nel periodo 2000-2007 e sulla base dei dati contenuti nei certificati del conto consuntivo. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di delineare un quadro generale dell'attività di spesa di questi enti, che tuttavia svolgono un ruolo di minore rilevanza rispetto alle amministrazioni comunali.

Il capitolo è organizzato come segue. Nel primo paragrafo si dà una breve descrizione della struttura del bilancio, con particolare riferimento alle funzioni di spesa. Il secondo illustra l'evoluzione delle spese totali; il terzo è dedicato all'analisi di dettaglio della spesa corrente per categorie economiche, mentre il quarto si concentra sulla spesa corrente secondo la classificazione funzionale. Il quinto paragrafo infine analizza le spese in conto capitale nei principali settori di intervento.

4.1 Il conto consuntivo delle province: classificazione delle spese

Al pari di quanto avviene per i comuni, anche nei rendiconti consuntivi delle province, le spese sono riportate secondo la classificazione per categorie economiche e la classificazione funzionale. In particolare, si possono individuare nove funzioni di spesa, come segue.

1. Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che comprendono le spese per gli organi istituzionali (giunta e consiglio), per il funzionamento dell'ente (segreteria, ufficio tecnico), per la raccolta di dati statistici, per la gestione economica e finanziaria, per la gestione dei beni demaniali e patrimoniali e per la gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali.
2. Funzioni di istruzione pubblica, che riguardano essenzialmente l'istruzione secondaria e la formazione professionale.
3. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, che includono spese per la gestione di biblioteche, musei e pinacoteche.
4. Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo, che consistono in spese per servizi turistici e manifestazioni sportive e ricreative.
5. Funzioni nel campo dei trasporti, che sono relative alla gestione dei servizi di trasporto pubblico.
6. Funzioni riguardanti la gestione del territorio, che includono le spese per la manutenzione delle strade di competenza e altre opere per la viabilità.
7. Funzioni nel campo della tutela ambientale, che comprendono le spese per l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, per i servizi di tutela e valorizzazione ambientale, per la gestione di parchi naturali, per la protezione civile.
8. Funzioni nel settore sociale, che riguardano sostanzialmente spese nel campo della sanità.
9. Funzioni nel campo dello sviluppo economico, che sono relative alle spese per i servizi ai diversi settori dell'attività economica (agricoltura, industria e terziario).

Per ciascuna di queste funzioni il rendiconto fornisce anche la classificazione economica della spesa. Per ogni ulteriore commento sulla classificazione delle spese (correnti e in conto capitale, impegni e pagamenti), si rimanda alla parte dedicata alle spese dei comuni. Salvo indicazioni diverse, l'analisi che segue è basata sui dati di cassa (pagamenti).

4.2 Le spese totali

Le spese totali sono state calcolate come somma tra le spese correnti – al netto di interessi passivi, imposte e tasse, oneri straordinari e ammortamenti – e spese in conto capitale – al netto di partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale, concessioni di crediti e anticipazioni.

La Tabella 1 riporta le spese totali per ciascuna provincia, distinguendo tra impegni e pagamenti. Il rapporto tra pagamenti e impegni, che, come si è già osservato per i comuni, è un buon indicatore della capacità di spesa, risulta pari al 73,7% all'inizio del periodo e all'87,5% alla fine del periodo, con un picco del 93,5% nel 2006 e un minimo del 68,7% nel 2003.

Tabella 1 – Spese totali (milioni di euro)

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	Imp.	95,0	116,0	151,3	195,4	231,7	205,9	184,1	174,4	83,5
	Pag.	64,9	81,5	105,1	127,0	155,0	153,8	187,3	165,3	154,6
BRESCIA	Imp.	128,9	142,2	182,8	366,8	205,7	238,4	248,3	224,2	73,9
	Pag.	82,6	107,9	137,3	185,1	205,0	183,1	221,3	234,7	184,1
COMO	Imp.	61,2	73,9	91,0	96,0	117,3	161,4	112,7	145,2	137,4
	Pag.	42,4	52,5	54,7	64,4	102,6	124,9	108,4	116,8	175,4
CREMONA	Imp.	49,4	50,8	87,9	96,9	112,9	105,4	76,0	171,6	247,3
	Pag.	28,9	41,6	62,4	69,5	86,7	86,6	95,6	96,5	233,4
LECCO	Imp.	45,0	43,4	62,6	61,8	76,9	61,0	61,9	58,4	29,8
	Pag.	32,8	31,5	35,3	40,4	49,0	55,5	58,2	58,3	77,5
LODI	Imp.	26,6	29,8	45,8	35,3	95,6	37,1	31,2	42,7	60,8
	Pag.	21,1	28,1	32,3	39,6	46,4	36,6	48,0	44,9	112,7
MANTOVA	Imp.	48,3	65,3	130,3	98,0	167,4	85,1	73,8	84,2	74,4
	Pag.	40,2	47,1	64,1	69,4	91,9	93,6	100,6	87,9	118,4
MILANO	Imp.	321,9	390,1	436,3	1451,6	813,4	729,8	593,1	679,2	111,0
	Pag.	249,8	326,5	362,9	1045,6	865,4	580,5	520,8	544,8	118,1
PAVIA	Imp.	57,9	74,0	91,1	96,7	114,8	98,6	93,0	88,9	53,6
	Pag.	45,8	55,6	70,0	77,9	85,5	87,6	87,5	99,4	117,0
SONDRIO	Imp.	31,7	55,1	72,8	68,7	59,1	65,3	101,0	87,8	177,3
	Pag.	27,2	29,6	39,9	44,2	65,1	72,0	65,9	72,5	166,9
VARESE	Imp.	78,0	91,3	103,4	137,7	129,7	161,6	174,6	144,3	84,9
	Pag.	60,0	69,8	78,3	96,6	101,0	104,5	142,7	142,2	137,1

Il tasso di crescita delle spese totali tra il 2000 e il 2007 è positivo in tutte le province, con un massimo per la provincia di Cremona (233,4%, riferito ai pagamenti) e con un minimo per la provincia di Lecco (77,5% riferito ai pagamenti).

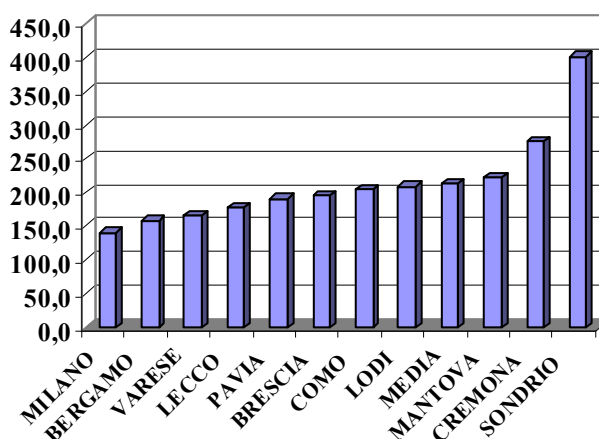
Anche per le province sembra opportuno ragionare sui dati pro capite (Tabella 2). La media della spesa pro capite è crescente nel periodo considerato, ma a partire dal 2005 si è assistito ad una contrazione delle spese. Nel 2007 (Figura 1), la provincia che spende di più per singolo abitante è quella di Sondrio (401,7 euro), quella che invece spende di meno è Milano (140,2 euro).

Tabella 2 – Spese totali pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	67,7	84,4	108,0	128,7	154,4	150,4	181,2	158,2
BRESCIA	75,7	98,1	123,7	164,4	178,3	156,6	187,1	196,3
COMO	79,4	98,0	101,6	118,5	186,0	222,7	191,2	204,0
CREMONA	86,8	124,3	185,6	205,1	252,9	136,8	274,5	275,4
LECCO	106,6	101,8	113,2	128,0	153,8	172,2	179,0	177,9
LODI	108,5	143,4	163,0	196,7	225,9	174,9	226,6	208,4
MANTOVA	107,4	125,2	169,6	181,9	238,2	239,4	255,6	221,0
MILANO	67,5	88,1	97,9	281,0	229,2	151,2	134,6	140,2
PAVIA	93,2	113,0	141,8	156,6	169,4	171,6	169,8	190,7
SONDRIO	153,5	167,2	225,7	248,9	365,0	401,8	366,7	401,7
VARESE	74,3	86,1	96,3	117,9	121,7	123,9	168,2	166,3
MEDIA	92,8	111,8	138,8	175,2	206,8	191,1	212,2	212,7

Questi dati comprendono però anche le spese in conto capitale che, in particolare per la provincia di Sondrio, risultano decisamente elevate, come si vedrà più avanti (Tabella 7).

Figura 1
Spese totali pro capite (pagamenti, euro, 2007)



D'altra parte, occorre sottolineare che, per le province, le spese in conto capitale rappresentano mediamente una quota delle spese complessive più elevata, rispetto a quanto accade per i comuni. Infatti, negli anni considerati, esse non scendono mai al di sotto del 30% delle spese totali (Tabella 3).

Tabella 3 – Composizione della spesa (in % del totale)

	2000		2004		2007	
	Correnti	C/capitale	Correnti	C/capitale	Correnti	C/capitale
BERGAMO	65,2	34,8	54,1	45,9	58,3	41,7
BRESCIA	70,0	30,0	63,3	36,7	59,8	40,2
COMO	70,0	30,0	53,7	46,3	64,8	35,2
CREMONA	80,7	19,3	54,3	45,7	65,8	34,2
LECCO	70,4	29,6	55,7	44,3	68,5	31,5
LODI	73,4	26,6	50,6	49,4	55,2	44,8
MANTOVA	70,1	29,9	62,0	38,0	58,6	41,4
MILANO	72,8	27,2	34,3	65,7	77,3	22,7
PAVIA	68,9	31,1	60,2	39,8	63,1	36,9
SONDRIO	42,2	57,8	31,8	68,2	39,2	60,8
VARESE	70,0	30,0	75,3	24,7	56,8	43,2
MEDIA	68,5	31,5	54,1	45,9	60,7	39,3

È quindi opportuno sviluppare un'analisi più specifica delle spese, distinguendo tra spese correnti e spese in conto capitale.

Le spese correnti

Il profilo temporale delle spese correnti (Tabella 4) si presenta crescente per tutte le province considerate, ma con tassi di crescita molto differenziati. Ad esempio, la provincia di Como registra il 154,7% e quella di Lodi solo il 60%. Quasi tutte le province presentano tassi di crescita più elevati all'inizio del periodo considerato e forti rallentamenti negli ultimi anni. In alcuni casi (Bergamo, Mantova e Varese), si osserva addirittura una diminuzione della spesa corrente tra il 2006 e il 2007.

Tabella 4 – Spese correnti (pagamenti, milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	42,3	54,8	65,5	74,1	83,9	105,7	116,5	96,3	127,3
BRESCIA	57,8	76,0	90,8	106,7	129,8	120,1	140,0	140,4	142,7
COMO	29,7	35,6	38,3	47,5	55,1	68,6	75,4	75,7	154,7
CREMONA	23,4	29,6	35,6	40,3	47,1	53,0	56,3	63,5	171,8
LECCO	23,1	23,1	23,7	25,7	27,3	27,6	34,2	39,9	72,8
LODI	15,5	19,7	20,1	21,2	23,5	20,7	24,4	24,8	60,0
MANTOVA	28,2	35,1	45,9	51,6	57,0	52,1	60,4	51,4	82,5
MILANO	181,8	236,7	258,2	272,8	296,8	319,2	388,5	420,9	131,5
PAVIA	31,6	36,7	44,0	50,3	51,5	52,4	52,2	62,7	98,6
SONDRIO	11,5	13,5	17,0	17,5	20,7	27,5	25,7	28,4	147,6
VARESE	42,0	51,5	62,3	71,0	76,0	82,8	97,4	80,7	92,2

La Tabella 5 illustra la spesa corrente pro capite, che nel 2007 risulta mediamente pari a 124,5 euro. Anche per la spesa corrente, Sondrio presenta il valore pro capite più elevato (157,4 euro) e Bergamo quello meno elevato (92,1 euro), come mette bene in evidenza la Figura 2.

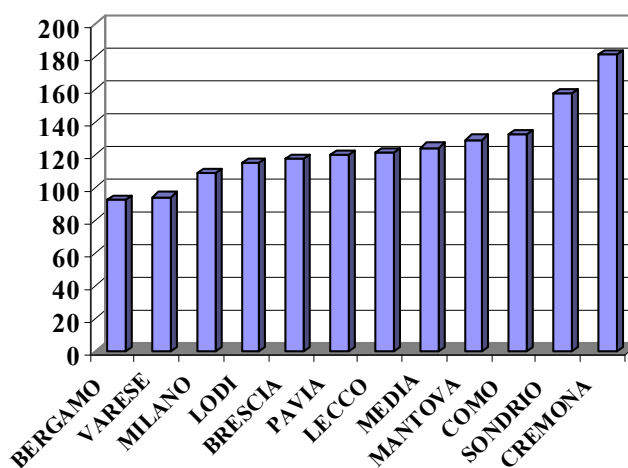
La variabilità tra i livelli di spesa pro capite è inoltre aumentata nel periodo considerato (il coefficiente di variazione supera il 20%).

Tabella 5 – Spese correnti pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	44,2	56,7	67,3	75,1	83,6	103,4	112,7	92,1
BRESCIA	53,0	69,1	81,8	94,7	112,9	102,7	118,4	117,4
COMO	55,6	66,4	71,3	87,4	99,8	122,3	133,0	132,2
CREMONA	70,1	88,5	106,1	118,9	137,4	153,1	161,7	181,3
LECCO	75,0	74,6	76,2	81,5	85,7	85,7	105,1	121,8
LODI	79,6	100,7	101,5	104,9	114,3	99,2	115,3	115,1
MANTOVA	75,3	93,2	121,3	135,4	147,8	133,4	153,3	129,4
MILANO	49,1	63,9	69,7	73,3	78,6	83,1	100,4	108,4
PAVIA	64,3	74,6	89,0	101,1	102,0	102,6	101,3	120,3
SONDRIO	64,8	76,2	96,3	98,4	116,0	153,8	143,1	157,4
VARESE	52,0	63,5	76,6	86,8	91,6	98,2	114,8	94,4
MEDIA	62,1	75,2	87,0	96,1	106,3	102,2	123,6	124,5
CV	19,3	18,2	20,0	19,5	20,8	24,2	17,1	20,9

La spesa corrente pro capite media è comunque aumentata nel periodo, a eccezione di una flessione nel 2005.

Figura 2
Spese correnti pro capite (euro, 2007)



Le spese in conto capitale

Le spese in conto capitale, come si è già osservato analizzando le spese dei comuni e anche precedentemente in questo capitolo, presentano un profilo temporale molto disomogeneo sia per lo stesso ente sia tra i diversi enti. Giova ripetere che questo dipende dal tipo di progetti che ciascuna provincia decide di avviare in un certo periodo, dal tempo necessario per attuarlo e dal tempo che intercorre tra il momento in cui la decisione viene assunta e il momento in cui si dà effettivamente avvio all'esecuzione dell'opera.

A questo proposito, assume particolare rilevanza il rapporto tra pagamenti ed impegni, che è passato dal 59% del 2000 all'84,4% del 2007, con un minimo nel 2002 (51,4%). Questi dati mostrano quindi che mediamente le province hanno accelerato i pagamenti delle somme impegnate per i loro investimenti.

Tabella 6 – Spese in c/capitale (pagamenti, milioni di euro)

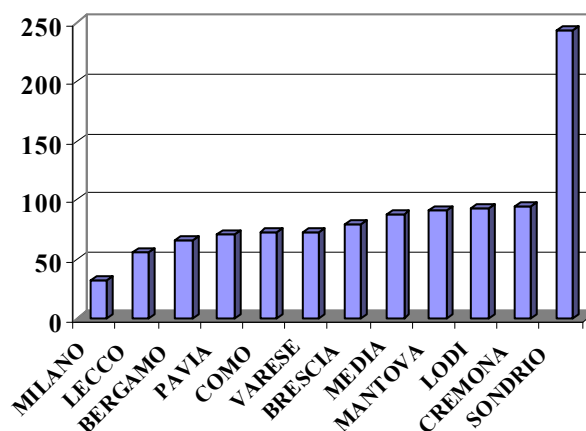
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	22,6	26,8	39,6	53,0	71,1	48,1	70,9	69,0	205,7
BRESCIA	24,8	31,9	46,6	78,4	75,3	63,0	81,3	94,3	280,7
COMO	12,7	16,9	16,3	16,9	47,5	56,3	33,0	41,1	223,5
CREMONA	5,6	12,0	26,7	29,2	39,6	33,6	39,3	33,0	491,2
LECCO	9,7	8,4	11,5	14,7	21,7	27,9	24,0	18,3	88,5
LODI	5,6	8,4	12,2	18,5	22,9	15,8	23,6	20,1	257,8
MANTOVA	12,0	12,1	18,2	17,7	34,9	41,4	40,3	36,4	202,4
MILANO	67,9	89,8	104,7	772,8	568,6	261,3	132,3	123,9	82,4
PAVIA	14,2	18,9	26,0	27,6	34,1	35,2	35,3	36,7	157,9
SONDRIO	15,7	16,1	22,9	26,7	44,4	44,4	40,2	44,1	181,1
VARESE	18,0	18,3	16,0	25,5	25,0	21,7	45,3	61,5	242,1

Le spese in conto capitale pro capite sono illustrate nella Tabella 7 e, limitatamente all'anno 2007, nella Figura 3. Il coefficiente di variazione, come c'era da attendersi, presenta valori molto elevati.

Tabella 7 – Spese in c/capitale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	23,5	27,7	40,7	53,7	70,8	47,1	68,5	66,0
BRESCIA	22,7	29,0	42,0	69,7	65,5	53,9	68,8	78,9
COMO	23,8	31,6	30,3	31,2	86,2	100,4	58,2	71,8
CREMONA	16,7	35,8	79,5	86,2	115,4	97,1	112,8	94,1
LECCO	31,6	27,2	37,0	46,5	68,1	86,5	73,8	56,0
LODI	28,9	42,8	61,6	91,7	111,6	75,7	111,3	93,4
MANTOVA	32,1	32,0	48,2	46,5	90,4	106,0	102,3	91,6
MILANO	18,4	24,2	28,3	207,7	150,6	68,1	34,2	31,9
PAVIA	28,9	38,3	52,7	55,5	67,5	69,0	68,5	70,3
SONDRIO	88,7	91,1	129,3	150,5	249,0	248,0	223,6	244,3
VARESE	22,3	22,6	19,6	31,2	30,1	25,7	53,4	71,9
MEDIA	30,7	36,6	51,7	79,1	100,5	88,9	88,7	88,2
CV	64,8	52,1	59,2	69,1	58,4	65,4	57,5	62,2

Figura 3
Spese in conto capitale pro capite (euro, 2007)



4.3 La spesa corrente per categorie economiche

Questo paragrafo è volto ad approfondire l'analisi delle spese correnti, con riferimento alle principali categorie economiche (personale, prestazioni di servizi, trasferimenti e interessi), che rappresentano circa il 90% delle spese correnti complessive per tutte le province considerate, sia all'inizio che alla fine del periodo (Tabella 8)

Tabella 8 – Composizione percentuale delle spese per categorie economiche (2000 e 2007)

	Personale		Prestazioni di servizi		Trasferimenti	
	2000	2007	2000	2007	2000	2007
BERGAMO	32,2	26,5	48,0	51,8	14,1	17,8
BRESCIA	30,1	22,9	41,2	46,9	24,0	26,5
COMO	31,4	20,5	46,6	55,6	12,7	19,6
CREMONA	38,4	31,9	32,7	46,0	21,3	16,3
LECCO	26,6	22,0	52,9	63,0	15,8	12,4
LODI	31,6	33,1	50,6	45,6	13,0	17,7
MANTOVA	31,4	28,8	39,2	46,4	22,2	22,3
MILANO	31,3	21,7	48,7	30,8	13,5	43,8
PAVIA	38,5	28,4	43,3	46,3	13,5	20,5
SONDRIO	40,4	29,3	33,7	49,5	11,9	14,9
VARESE	36,7	29,5	33,8	35,0	16,8	26,9
MEDIA	33,5	26,8	42,8	47,0	16,3	21,7

Spese di personale

La spesa per il personale costituiva all'inizio del periodo mediamente un terzo della spesa corrente totale, è scesa nel 2007 a poco meno del 27%. L'unica eccezione a questo trend discendente è costituita dalla provincia di Lodi, che vede aumentare di due punti percentuali la quota della spesa per il personale.

**Tabella 9 – Spese per personale
(in % della spesa corrente)**

	2000	2004	2007
BERGAMO	32,2	33,7	26,5
BRESCIA	30,1	26,8	22,9
COMO	31,4	28,1	20,5
CREMONA	38,4	37,3	31,9
LECCO	26,6	31,9	22,0
LODI	31,6	32,4	33,1
MANTOVA	31,4	29,8	28,8
MILANO	31,3	30,7	21,7
PAVIA	38,5	35,8	28,4
SONDRIO	40,4	42,6	29,3
VARESE	36,7	32,5	29,5
MEDIA	33,5	32,9	26,8

Gli ultimi due anni sembrano indicare un certo contenimento della spesa di personale quasi in tutte le province considerate (Tabella 10).

Tabella 10 – Spese di personale (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	13,7	16,5	22,3	24,4	28,3	25,9	27,6	25,5	86,9
BRESCIA	17,4	20,3	33,0	36,8	34,7	33,1	35,0	32,1	84,4
COMO	9,3	10,3	12,8	12,7	15,5	15,8	17,6	15,5	66,7
CREMONA	9,0	10,3	14,5	15,2	17,6	16,6	18,9	20,2	125,8
LECCO	6,1	6,1	7,1	7,4	8,7	8,6	9,2	8,8	43,1
LODI	4,9	5,9	6,5	6,8	7,6	7,2	8,5	8,2	67,8
MANTOVA	8,8	10,5	13,9	14,8	17,0	16,5	17,0	14,8	67,5
MILANO	56,9	62,7	74,2	80,5	91,2	86,0	97,7	91,2	60,4
PAVIA	12,2	13,6	15,9	16,6	18,4	17,1	19,4	17,8	46,6
SONDRIO	4,6	5,1	7,4	7,3	8,8	8,2	9,0	8,3	79,7
VARESE	15,4	17,1	20,9	22,4	24,7	23,2	24,0	23,8	54,8

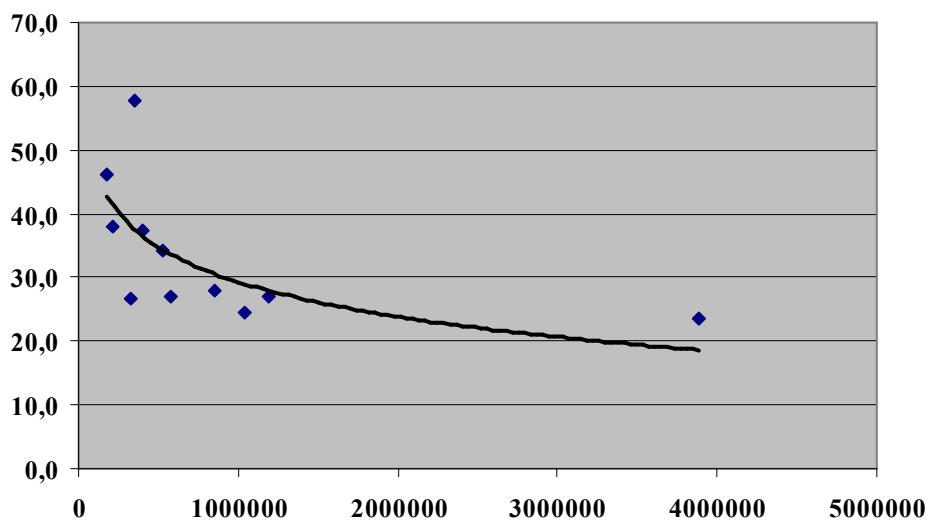
In media, nel 2007 ogni provincia spende per il personale 33,6 euro per abitante. La variabilità è abbastanza elevata, in quanto si va da un valore massimo di 57,8 euro a Cremona ad un valore minimo di 23,5 euro a Milano.

Tabella 11 – Spese per personale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	14,2	17,1	22,9	24,7	28,2	25,4	26,7	24,4
BRESCIA	16,0	18,5	29,7	32,6	30,2	28,3	29,6	26,9
COMO	17,5	19,2	23,7	23,4	28,1	28,1	31,0	27,1
CREMONA	26,9	30,7	43,2	44,9	51,3	47,9	54,1	57,8
LECCO	19,9	19,8	22,7	23,6	27,3	26,8	28,2	26,8
LODI	25,1	30,1	32,9	33,6	37,0	34,3	40,2	38,1
MANTOVA	23,6	28,0	36,7	38,7	44,0	42,2	43,2	37,3
MILANO	15,4	16,9	20,0	21,6	24,2	22,4	25,3	23,5
PAVIA	24,7	27,7	32,2	33,3	36,5	33,6	37,6	34,2
SONDRIO	26,2	29,0	41,8	40,8	49,5	46,0	50,1	46,1
VARESE	19,1	21,1	25,7	27,4	29,7	27,5	28,2	27,9
MEDIA	20,8	23,5	30,1	31,3	35,1	33,0	35,8	33,6
CV	22,5	23,7	26,4	25,1	26,8	26,5	27,7	31,6

La Figura 4 illustra la relazione inversa tra popolazione e spesa per personale pro capite.

Figura 4
Spesa pro capite per il personale e dimensione demografica, 2007



Spese per prestazioni di servizi

Le spese per prestazioni di servizi costituiscono la categoria di spesa più importante anche per le province e il loro peso è aumentato nel periodo considerato (Tabella 12), con l'eccezione delle sole province di Lodi e Milano.

**Tabella 12 – Spese per prestazioni di servizi
(in % della spesa corrente)**

	2000	2004	2007
BERGAMO	48,0	45,5	51,8
BRESCIA	41,2	30,2	46,9
COMO	46,6	41,7	55,6
CREMONA	32,7	39,8	46,0
LECCO	52,9	52,3	63,0
LODI	50,6	46,2	45,6
MANTOVA	39,2	36,8	46,4
MILANO	48,7	43,9	30,8
PAVIA	43,3	46,5	46,3
SONDRIO	33,7	36,2	49,5
VARESE	33,8	33,2	35,0
MEDIA	42,8	41,1	47,0

In media, oltre il 40% delle spese è destinato alle prestazioni di servizi, con una certa variabilità tra provincia e provincia. Per esempio, nel 2007 la provincia di Milano dedica il 30,8% delle spese alle prestazioni di servizi, mentre quella di Lecco oltre il 63%. Oltre che in termini percentuali, anche l'ammontare in termini assoluti di queste spese risulta considerevole e i livelli di spesa sono almeno raddoppiati ovunque, tranne che nelle province di Milano e Lodi.

Tabella 13 – Spese per prestazioni di servizi (milioni di euro)

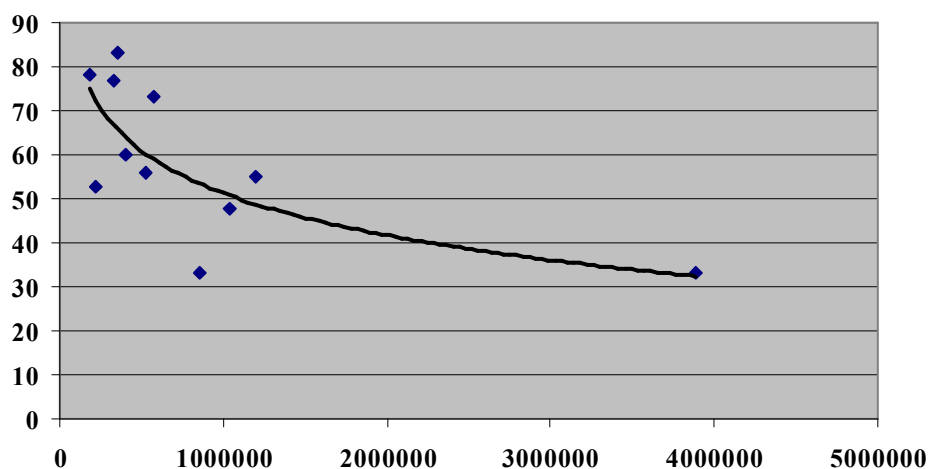
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	20,3	28,3	31,3	32,2	38,1	60,5	57,5	49,8	145,3
BRESCIA	23,8	34,5	35,8	40,7	39,1	47,6	63,0	65,9	176,8
COMO	13,8	19,7	19,8	20,7	23,0	33,5	41,7	42,0	203,7
CREMONA	7,6	10,4	14,3	13,8	18,7	25,7	26,4	29,2	282,7
LECCO	12,2	12,2	12,7	13,2	14,3	14,7	17,7	25,2	106,0
LODI	7,8	10,6	9,7	9,3	10,9	8,1	9,7	11,3	44,3
MANTOVA	11,1	16,3	15,3	13,7	21,0	22,2	23,4	23,9	116,1
MILANO	88,5	131,5	141,3	139,0	130,3	134,0	109,8	129,5	46,4
PAVIA	13,7	16,8	21,6	24,4	23,9	22,3	19,8	29,0	112,4
SONDRIO	3,9	4,7	5,2	7,0	7,5	13,4	12,7	14,1	264,0
VARESE	14,2	16,5	23,8	20,9	25,3	22,4	22,7	28,3	98,9

La relazione tra spese per prestazioni di servizi e dimensione demografica dell'ente appare negativa (Figura 5), e si osserva anche una certa variabilità tra i valori di spesa pro capite nelle diverse province negli anni in esame (Tabella 14), variabilità che appare crescente dal 2003 in poi.

Tabella 14 – Spese per prestazioni di servizi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	21,2	29,2	32,2	32,7	38,0	59,2	55,6	47,7
BRESCIA	21,8	31,3	32,3	36,1	34,0	40,7	53,3	55,1
COMO	25,9	36,8	36,9	38,1	41,6	59,8	73,5	73,4
CREMONA	22,9	31,0	42,6	40,8	54,6	74,3	75,8	83,4
LECCO	39,7	39,4	40,8	41,9	44,8	45,5	54,5	76,8
LODI	40,3	54,1	48,8	46,3	52,8	38,6	45,8	52,5
MANTOVA	29,5	43,3	40,5	36,0	54,4	56,8	59,4	60,1
MILANO	23,9	35,5	38,1	37,4	34,5	34,9	28,4	33,3
PAVIA	27,8	34,1	43,6	49,0	47,4	43,7	38,3	55,7
SONDRIO	21,9	26,5	29,6	39,3	42,0	74,6	70,9	78,0
VARESE	17,6	20,3	29,2	25,5	30,4	26,5	26,7	33,0
MEDIA	26,6	34,7	37,7	38,5	43,2	50,4	52,9	59,0
CV	27,8	25,9	16,7	16,5	19,7	31,2	32,1	29,4

Figura 5
Spesa pro capite per prestazioni di servizi
e dimensione demografica, 2007



Spese per trasferimenti

I trasferimenti rappresentano mediamente nel 2007 circa il 22% della spesa corrente (Tabella 15) e mostrano una dinamica molto differenziata tra le diverse province. In particolare, la provincia di Milano si distingue per essere passata da una quota del 13,5% nel 2000 (contro una media del 16,3%) ad una quota del 44% circa nel 2007 (contro una media del 21,7%).

**Tabella 15 – Spese per trasferimenti
(in % della spesa corrente)**

	2000	2004	2007
BERGAMO	14,1	16,1	17,8
BRESCIA	24,0	38,7	26,5
COMO	12,7	23,9	19,6
CREMONA	21,3	16,2	16,3
LECCO	15,8	10,8	12,4
LODI	13,0	16,9	17,7
MANTOVA	22,2	30,1	22,3
MILANO	13,5	19,7	43,8
PAVIA	13,5	13,3	20,5
SONDRIO	11,9	12,8	14,9
VARESE	16,8	27,7	26,9
MEDIA	16,3	20,6	21,7

Il livello assoluto di queste spese è aumentato ovunque (come ci si aspetta, in misura elevatissima nella sola provincia di Milano) e solo nella provincia di Lecco questo aumento assume dimensioni modeste (Tabella 16).

Tabella 16 – Spese per trasferimenti (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	6,0	7,0	8,5	14,0	13,6	14,8	27,4	17,1	185,9
BRESCIA	13,9	17,9	17,7	24,1	50,2	34,0	36,5	37,1	167,1
COMO	3,8	2,6	3,1	11,1	13,1	15,4	14,0	14,8	292,2
CREMONA	5,0	6,9	3,8	8,0	7,6	7,4	8,3	10,3	107,7
LECCO	3,6	3,6	2,8	3,3	2,9	3,1	6,1	4,9	35,7
LODI	2,0	2,2	2,8	4,0	4,0	4,4	5,3	4,4	117,3
MANTOVA	6,3	6,3	14,5	21,2	17,2	11,5	17,8	11,5	83,5
MILANO	24,5	29,4	29,4	39,7	58,4	83,2	168,2	184,5	652,1
PAVIA	4,3	4,2	4,8	6,7	6,9	10,7	10,3	12,8	201,8
SONDRIO	1,4	2,2	2,8	1,6	2,7	4,0	1,9	4,2	211,7
VARESE	7,0	13,1	12,4	22,5	21,1	31,5	44,8	21,7	208,5

Se si considera il dato medio pro capite (Tabella 17), si osserva un aumento da 10,1 euro nel 2000 a 26,2 euro nel 2007. La variabilità della spesa per trasferimenti pro capite è essa stessa molto variabile, con una dinamica irregolare, comunque significativamente elevata.

Tabella 17 – Spese per trasferimenti pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	6,2	7,3	8,8	14,2	13,5	14,5	26,5	16,4
BRESCIA	12,7	16,2	15,9	21,4	43,7	29,0	30,9	31,1
COMO	7,1	4,8	5,8	20,4	23,8	27,4	24,7	25,9
CREMONA	14,9	20,5	11,3	23,7	22,2	21,3	23,8	29,5
LECCO	11,8	11,8	9,0	10,5	9,2	9,7	18,9	15,1
LODI	10,3	11,3	14,3	19,9	19,3	21,1	25,1	20,3
MANTOVA	16,7	16,8	38,5	55,7	44,5	29,4	45,3	28,9
MILANO	6,6	7,9	7,9	10,7	15,5	21,7	43,5	47,5
PAVIA	8,7	8,6	9,7	13,6	13,6	21,0	20,0	24,6
SONDRIO	7,7	12,2	15,6	9,1	14,9	22,4	10,7	23,5
VARESE	8,7	16,2	15,2	27,4	25,4	37,4	52,8	25,4
MEDIA	10,1	12,2	13,8	20,6	22,3	23,2	29,3	26,2
CV	34,6	39,6	64,4	63,5	53,0	32,4	43,6	33,3

Spese per interessi passivi

L'ultima categoria di spesa oggetto di analisi comprende gli oneri per interessi passivi, che sono diminuiti nelle sole province di Como e Pavia, mentre sono aumentati in tutte le altre provincia, in special modo a Cremona e Lodi (Tabella 18).

Tabella 18 – Spese per interessi passivi (milioni di euro)

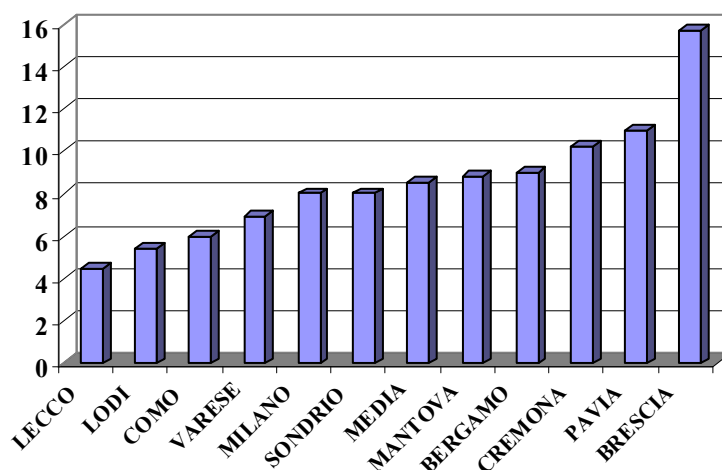
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	7,9	7,8	7,5	6,9	6,5	4,3	10,5	9,4	18,9
BRESCIA	9,5	9,7	10,0	9,0	10,4	7,7	14,3	18,8	96,7
COMO	4,0	3,8	3,4	3,1	3,1	2,7	3,6	3,5	-14,6
CREMONA	1,4	1,5	1,5	1,6	1,6	1,2	3,7	3,6	163,7
LECCO	1,1	1,1	1,0	1,2	1,4	1,4	1,1	1,5	32,6
LODI	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	1,2	1,1	1,2	103,2
MANTOVA	2,3	2,2	2,7	2,6	2,3	2,3	2,7	3,5	53,2
MILANO	21,8	23,1	20,9	16,2	17,1	22,8	25,7	31,1	42,7
PAVIA	5,9	5,5	5,6	5,5	5,7	3,4	8,3	5,7	-2,4
SONDRIO	1,1	1,0	1,1	1,1	1,2	1,4	1,6	1,4	27,1
VARESE	4,2	3,9	4,0	3,9	4,4	5,0	4,5	5,9	39,4

Per dare un'idea dell'importanza di questa componente di spesa nelle varie province, la Tabella 19 fornisce i dati pro capite, nell'intero periodo considerato, mentre la Figura 6 illustra la situazione nel 2007.

Tabella 19 – Spese per interessi pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	8,2	8,1	7,7	7,0	6,4	4,2	10,2	9,0
BRESCIA	8,7	8,8	9,0	8,0	9,0	6,6	12,1	15,7
COMO	7,6	7,1	6,3	5,6	5,6	4,8	6,4	6,0
CREMONA	4,1	4,6	4,4	4,8	4,6	3,5	10,6	10,2
LECCO	3,6	3,6	3,3	3,9	4,3	4,3	3,4	4,5
LODI	3,0	2,7	3,1	2,8	3,4	5,9	5,2	5,4
MANTOVA	6,1	5,9	7,1	6,8	5,9	6,0	6,8	8,8
MILANO	5,9	6,2	5,6	4,4	4,5	5,9	6,6	8,0
PAVIA	11,9	11,1	11,3	11,0	11,4	6,7	16,0	11,0
SONDRIO	6,4	5,5	5,9	6,4	6,8	7,7	8,6	8,0
VARESE	5,2	4,8	4,9	4,8	5,2	5,9	5,3	6,9
MEDIA	6,4	6,2	6,2	6,0	6,1	5,6	8,3	8,5

Figura 6
Spesa per interessi passivi pro capite (euro, 2007)



4.4 La spesa corrente per funzioni

Questa sezione è dedicata all'analisi della spesa corrente per i principali settori d'intervento. Anche in questo caso, vengono considerati solo i dati di cassa (pagamenti in conto competenza e in conto residui) e al netto di interessi passivi, imposte e tasse, oneri straordinari e ammortamenti.

Le spese di amministrazione generale

Le spese per Amministrazione generale, che comprendono le spese per gli organi istituzionali e per il funzionamento dell'ente ed altre spese generali per la gestione economica e finanziaria, rappresentano in media nel 2007 quasi il 26% della spesa corrente complessiva, a

fronte del 30% nel 2000 (Tabella 20). Nel 2007, esse costituiscono oltre il 40% delle spese correnti per la provincia di Milano, mentre coprono solo il 17,1% delle spese correnti della provincia di Varese.

**Tabella 20 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	33,7	28,5	27,7	27,5	27,3	24,9	26,3	21,7
BRESCIA	23,7	21,9	21,9	22,1	38,6	27,3	25,1	26,4
COMO	31,6	24,8	25,3	27,9	36,3	35,6	28,8	34,6
CREMONA	32,7	28,5	27,7	27,4	28,9	24,8	26,0	26,2
LECCO	27,8	27,8	28,8	28,9	28,5	24,5	26,0	20,4
LODI	30,9	28,5	28,6	29,3	30,4	36,3	32,0	29,9
MANTOVA	28,6	26,2	21,6	20,5	20,4	21,0	20,5	23,8
MILANO	29,5	23,7	25,9	26,7	28,6	26,8	46,0	42,8
PAVIA	35,1	31,2	28,4	28,3	27,5	24,6	26,5	21,6
SONDRIO	31,8	29,3	18,7	24,4	30,3	18,8	22,0	20,1
VARESE	25,0	21,6	18,2	20,6	17,6	15,8	27,5	17,5
MEDIA	30,0	26,5	24,8	25,8	28,6	25,5	27,9	25,9

Dalla Tabella 21 emerge come queste spese siano aumentate in tutte le province considerate, in particolar modo in quella di Milano

**Tabella 21 - Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo
(milioni di euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	14,3	15,6	18,2	20,4	22,9	26,3	30,6	20,9	46,4
BRESCIA	13,7	16,7	19,9	23,6	50,1	32,8	35,2	37,1	170,4
COMO	9,4	8,8	9,7	13,3	20,0	24,4	21,7	26,1	178,8
CREMONA	7,6	8,4	9,9	11,0	13,6	13,1	14,7	16,6	117,9
LECCO	6,4	6,4	6,8	7,4	7,8	6,8	8,9	8,1	26,9
LODI	4,8	5,6	5,8	6,2	7,1	7,5	7,8	7,4	54,7
MANTOVA	8,1	9,2	9,9	10,6	11,6	11,0	12,4	12,2	51,4
MILANO	53,6	56,2	66,8	72,8	84,9	85,5	178,7	180,2	236,3
PAVIA	11,1	11,5	12,5	14,2	14,1	12,9	13,8	13,5	22,2
SONDRIO	3,6	3,9	3,2	4,3	6,3	5,2	5,6	5,7	56,5
VARESE	10,5	11,1	11,3	14,7	13,4	13,1	26,8	14,1	34,3

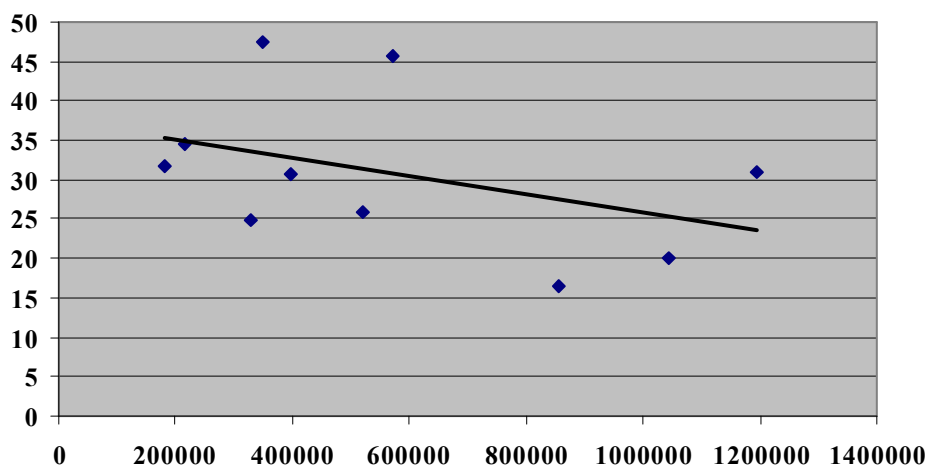
Se si considerano i livelli di spesa pro capite, tra il 2000 e il 2007, si osserva un aumento della variabilità tra le diverse province. Nel 2007, la spesa media pro capite è di 32,2 euro, ma la provincia di Cremona spende 47,5 euro mentre quella di Varese solo 16,5 euro.

**Tabella 22 - Spese generali di amministrazione
gestione e controllo pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	14,9	16,2	18,7	20,7	22,8	25,7	29,6	20,0
BRESCIA	12,6	15,1	17,9	20,9	43,6	28,0	29,8	31,0
COMO	17,6	16,5	18,0	24,4	36,2	43,5	38,3	45,7
CREMONA	22,9	25,2	29,4	32,5	39,8	37,9	42,1	47,5
LECCO	20,9	20,7	21,9	23,5	24,4	21,0	27,3	24,9
LODI	24,6	28,7	29,1	30,8	34,7	36,0	36,9	34,4
MANTOVA	21,5	24,4	26,2	27,7	30,1	28,0	31,5	30,7
MILANO	14,5	15,2	18,0	19,6	22,5	22,3	46,2	46,4
PAVIA	22,5	23,3	25,3	28,7	28,0	25,2	26,8	25,9
SONDRIO	20,6	22,3	18,0	24,0	35,1	28,9	31,4	31,6
VARESE	13,0	13,7	13,9	17,9	16,1	15,5	31,6	16,5
MEDIA	18,7	20,1	21,5	24,6	30,3	28,4	33,8	32,2
CV	23,1	25,0	24,3	19,4	27,7	28,4	18,6	32,8

La relazione tra spese pro capite per amministrazione e dimensione demografica dell'ente è moderatamente decrescente, a patto di escludere la provincia di Milano (che si collocherebbe sul tratto crescente di una ipotetica curva ad U).

**Figura 7
Spesa pro capite per Amministrazione generale e popolazione, 2007**



Le spese per l'istruzione pubblica

Le spese per istruzione pubblica sono concentrate nei comparti dell'istruzione secondaria e della formazione professionale e assorbono circa un quarto delle spese correnti delle province, una quota che resta anche abbastanza stabile nell'arco di tempo considerato (Tabella 23).

**Tabella 23 - Spese per istruzione pubblica
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	24,3	29,7	29,4	30,1	23,8	21,2	20,1	18,6
BRESCIA	28,4	32,4	31,2	29,8	20,7	24,5	21,9	21,3
COMO	29,5	36,3	30,8	37,9	26,2	19,7	21,3	19,1
CREMONA	22,0	26,9	29,3	28,5	22,6	20,5	20,5	23,6
LECCO	30,5	30,5	23,2	25,9	25,0	25,5	16,5	28,7
LODI	23,1	25,0	25,0	22,4	20,2	19,6	23,0	23,5
MANTOVA	19,0	28,0	22,5	20,4	18,6	20,1	16,3	20,3
MILANO	32,0	39,3	35,7	36,1	35,1	37,3	25,1	28,1
PAVIA	17,7	25,4	20,9	21,3	21,3	24,2	24,2	23,2
SONDRIO	14,4	14,2	15,6	16,9	16,5	12,5	14,6	16,1
VARESE	27,1	28,8	40,3	37,0	39,7	43,1	38,1	33,2
MEDIA	24,3	28,8	27,6	27,8	24,5	24,4	22,0	23,2

I livelli di spesa per istruzione pubblica sono crescenti nel tempo in tutte le province. In termini assoluti, nel 2007 la provincia che più spende è quella di Milano, mentre Lecco è quella che spende meno.

Tabella 24 - Spese per istruzione pubblica (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	10,3	16,3	19,3	22,3	19,9	22,4	23,4	17,9	74,2
BRESCIA	16,4	24,6	28,3	31,8	26,9	29,4	30,6	29,9	81,8
COMO	8,7	12,9	11,8	18,0	14,4	13,5	16,0	14,4	64,9
CREMONA	5,1	8,0	10,4	11,5	10,6	10,9	11,5	15,0	192,4
LECCO	7,1	7,1	5,5	6,7	6,8	7,0	5,7	11,5	62,5
LODI	3,6	4,9	5,0	4,7	4,7	4,1	5,6	5,8	62,8
MANTOVA	5,4	9,8	10,3	10,5	10,6	10,5	9,8	10,5	95,2
MILANO	58,2	93,1	92,1	98,6	104,3	119,0	97,6	118,3	103,3
PAVIA	5,6	9,3	9,2	10,7	11,0	12,7	12,6	14,6	161,4
SONDRIO	1,6	1,9	2,7	3,0	3,4	3,4	3,7	4,6	178,0
VARESE	11,4	14,8	25,1	26,3	30,2	35,7	37,1	26,8	135,2

La spesa media pro capite si attesta nel 2007 sui 28 euro, con una variabilità relativamente elevata, superiore al 20% (Tabella 25).

Tabella 25 - Spese per istruzione pubblica pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	10,7	16,8	19,8	22,6	19,9	21,9	22,6	17,1
BRESCIA	15,0	22,4	25,5	28,2	23,4	25,2	25,9	25,0
COMO	16,4	24,1	22,0	33,1	26,1	24,1	28,3	25,2
CREMONA	15,4	23,8	31,1	33,9	31,0	31,4	33,1	42,8
LECCO	22,9	22,8	17,7	21,1	21,4	21,9	17,4	35,0
LODI	18,4	25,2	25,4	23,5	23,0	19,4	26,6	27,1
MANTOVA	14,3	26,1	27,3	27,6	27,5	26,8	24,9	26,3
MILANO	15,7	25,1	24,9	26,5	27,6	31,0	25,2	30,5
PAVIA	11,3	18,9	18,6	21,5	21,8	24,8	24,5	27,9
SONDRIO	9,3	10,8	15,1	16,7	19,1	19,2	20,8	25,4
VARESE	14,1	18,3	30,9	32,1	36,4	42,4	43,8	31,3
MEDIA	14,9	21,3	23,5	26,1	25,2	26,2	26,6	28,5
CV	25,3	21,8	22,5	21,2	20,6	25,7	26,2	23,0

Le spese per cultura, sport e turismo

Le spese per cultura, sport e turismo raggruppano due funzioni distinte delle province (cultura e beni culturali; turismo e sport) e includono spese per la gestione di biblioteche, musei e pinacoteche, nonché spese per servizi turistici e manifestazioni sportive e ricreative.

Generalmente non sono una componente importante delle spese delle province, almeno in Lombardia, con la sola non sorprendente eccezione di Sondrio (Tabella 26). Per questa provincia, infatti, le spese per cultura, sport e turismo sono circa il 10% in tutto il periodo considerato (fino al 12,7% nel 2005 e solo il 7,6% nel 2006).

Tabella 26 - Spese per cultura, sport e turismo (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,3	6,1	5,2	4,5	5,3	3,2	3,9	3,8
BRESCIA	8,1	8,1	7,0	7,5	6,0	6,6	6,4	6,1
COMO	3,3	3,5	3,7	2,5	4,6	5,8	3,8	4,9
CREMONA	9,7	8,6	6,4	7,2	5,8	3,9	3,7	4,3
LECCO	6,1	6,1	6,2	4,8	5,3	6,7	6,6	5,1
LODI	5,0	5,7	5,5	6,9	6,3	6,1	5,7	6,8
MANTOVA	9,5	6,4	4,0	4,7	4,3	5,5	6,2	4,6
MILANO	6,9	7,4	7,4	7,4	7,4	6,9	5,7	6,0
PAVIA	4,4	4,3	3,1	3,2	2,9	3,7	3,1	2,7
SONDRIO	12,2	8,2	13,7	7,7	9,3	12,7	7,6	10,2
VARESE	4,2	4,1	4,0	3,5	4,3	4,6	4,4	6,1
MEDIA	6,8	6,2	6,0	5,5	5,6	6,0	5,2	5,5

Le spese in questi settori sono comunque cresciute quasi ovunque nel periodo considerato, in modo particolare nella provincia di Como (+ 275%), ma con l'eccezione della provincia di Mantova (Tabella 27).

Tabella 27 - Spese per cultura, sport e turismo (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	2,2	3,4	3,4	3,3	4,5	3,4	4,6	3,7	63,0
BRESCIA	4,7	6,1	6,3	8,0	7,8	7,9	8,9	8,6	84,0
COMO	1,0	1,2	1,4	1,2	2,5	4,0	2,9	3,7	275,5
CREMONA	2,3	2,5	2,3	2,9	2,7	2,0	2,1	2,8	20,9
LECCO	1,4	1,4	1,5	1,2	1,5	1,8	2,2	2,0	44,6
LODI	0,8	1,1	1,1	1,5	1,5	1,3	1,4	1,7	115,2
MANTOVA	2,7	2,3	1,8	2,4	2,5	2,9	3,8	2,4	-11,7
MILANO	12,6	17,5	19,1	20,3	22,0	22,2	22,2	25,2	100,6
PAVIA	1,4	1,6	1,4	1,6	1,5	1,9	1,6	1,7	20,9
SONDRIO	1,4	1,1	2,3	1,4	1,9	3,5	2,0	2,9	105,5
VARESE	1,8	2,1	2,5	2,5	3,3	3,8	4,3	4,9	179,1

Anche la spesa pro capite della provincia di Sondrio è la più elevata; nel 2007 registra un valore di 16 euro, contro i soli 3,2 euro della provincia di Pavia.

Tabella 28 - Spese per cultura, sport e turismo pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	2,3	3,5	3,5	3,4	4,4	3,3	4,4	3,5
BRESCIA	4,3	5,6	5,7	7,1	6,8	6,7	7,5	7,2
COMO	1,8	2,3	2,7	2,2	4,6	7,1	5,1	6,4
CREMONA	6,8	7,6	6,8	8,6	7,9	5,9	6,0	7,9
LECCO	4,5	4,5	4,7	4,0	4,6	5,7	6,9	6,2
LODI	4,0	5,8	5,6	7,3	7,1	6,0	6,6	7,8
MANTOVA	7,2	6,0	4,8	6,4	6,4	7,3	9,6	6,0
MILANO	3,4	4,7	5,2	5,4	5,8	5,8	5,7	6,5
PAVIA	2,8	3,2	2,7	3,2	3,0	3,8	3,2	3,2
SONDRIO	7,9	6,2	13,2	7,6	10,8	19,5	10,9	16,0
VARESE	2,2	2,6	3,0	3,0	3,9	4,5	5,0	5,8
MEDIA	4,3	4,7	5,3	5,3	5,9	6,9	6,4	6,9
CV	49,6	35,8	55,8	41,9	37,3	63,5	35,1	48,7

Le spese per i trasporti e il territorio

Le spese per trasporti e territorio riguardano essenzialmente le spese per la gestione dei servizi di trasporto pubblico e per la manutenzione delle strade di competenza provinciale, ma la spesa per trasporti pubblici non è molto significativa nelle province considerate.

Queste spese rappresentano in media il 26,3% delle spese correnti nel 2007, contro il solo 14% nel 2000 (Tabella 29).

**Tabella 29 - Spese per trasporti e territorio
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	16,6	16,0	19,0	17,1	21,0	35,5	33,9	40,1
BRESCIA	14,3	14,3	18,8	20,3	13,2	21,6	28,1	28,7
COMO	16,2	14,6	16,6	12,9	12,2	21,8	31,3	30,6
CREMONA	11,9	10,4	12,6	12,5	21,9	32,6	30,8	29,3
LECCO	14,8	14,8	19,2	17,3	16,4	15,7	28,8	25,1
LODI	16,6	14,3	13,3	11,3	11,6	10,0	10,5	17,6
MANTOVA	11,8	9,3	11,7	11,7	22,5	26,4	22,5	28,6
MILANO	7,7	6,4	7,9	7,8	8,4	7,3	5,8	6,5
PAVIA	13,6	13,7	24,1	22,6	23,0	23,6	22,1	33,3
SONDRIO	13,5	13,3	16,0	17,9	15,2	31,9	34,5	33,0
VARESE	17,0	16,4	13,8	13,3	11,2	10,2	9,3	16,6
MEDIA	14,0	13,1	15,7	15,0	16,0	21,5	23,4	26,3

Gli incrementi di spesa in questi settori sono stati notevoli (Tabella 30) e, rispetto alla media, molto contenuti nelle sole province di Lodi, Milano e Varese. La provincia che nel 2007 spende di più è quella di Brescia (40,3 milioni di euro) mentre quella che spende di meno è Lodi (4,4 milioni di euro).

Tabella 30 - Spese per trasporti e territorio (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	7,0	8,7	12,5	12,7	17,6	37,5	39,5	38,6	449,6
BRESCIA	8,3	10,9	17,0	21,7	17,1	25,9	39,4	40,3	388,8
COMO	4,8	5,2	6,4	6,1	6,7	15,0	23,6	23,2	381,8
CREMONA	2,8	3,1	4,5	5,0	10,3	17,3	17,3	18,6	570,7
LECCO	3,4	3,4	4,5	4,4	4,5	4,3	9,9	10,0	193,9
LODI	2,6	2,8	2,7	2,4	2,7	2,1	2,6	4,4	69,1
MANTOVA	3,3	3,3	5,4	6,1	12,8	13,8	13,6	14,7	343,3
MILANO	14,0	15,2	20,3	21,2	24,8	23,4	22,4	27,4	96,4
PAVIA	4,3	5,0	10,6	11,3	11,8	12,3	11,5	20,9	387,7
SONDRIO	1,5	1,8	2,7	3,1	3,1	8,8	8,9	9,4	505,2
VARESE	7,2	8,4	8,6	9,5	8,5	8,5	9,0	13,4	86,8

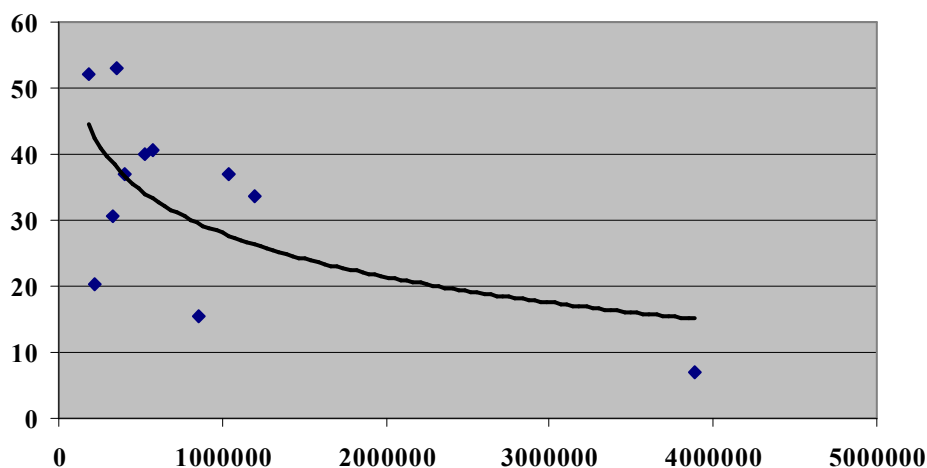
A livello pro capite, la spesa media è aumentata da 8,7 euro fino a oltre 33 euro, e insieme alla media è aumentata anche la variabilità tra le diverse province (Tabella 31).

Tabella 31 - Spese per trasporti e territorio pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	7,3	9,1	12,8	12,8	17,5	36,7	38,2	37,0
BRESCIA	7,6	9,9	15,4	19,2	14,9	22,2	33,3	33,7
COMO	9,0	9,7	11,8	11,3	12,2	26,7	41,6	40,5
CREMONA	8,3	9,2	13,4	14,9	30,1	50,0	49,8	53,1
LECCO	11,1	11,0	14,6	14,1	14,1	13,5	30,3	30,6
LODI	13,2	14,4	13,5	11,9	13,2	9,9	12,2	20,2
MANTOVA	8,9	8,7	14,2	15,9	33,3	35,2	34,5	37,0
MILANO	3,8	4,1	5,5	5,7	6,6	6,1	5,8	7,1
PAVIA	8,7	10,2	21,5	22,8	23,4	24,2	22,4	40,1
SONDRIO	8,8	10,1	15,4	17,6	17,6	49,1	49,3	52,0
VARESE	8,9	10,4	10,5	11,6	10,3	10,0	10,6	15,6
MEDIA	8,7	9,7	13,5	14,3	17,6	25,8	29,8	33,4
CV	26,6	24,8	28,6	31,9	46,8	60,0	51,3	42,8

Emerge una relazione negativa tra spese per trasporti e territorio e dimensione demografica dell'ente, almeno nell'anno 2007 (Figura 8). La provincia che ha il più elevato livello di spesa pro capite è quella di Cremona, mentre quella che ha il livello inferiore è Milano (7,1 euro).

Figura 8
Spesa pro capite per Trasporti e territorio e popolazione



Spese per l'ambiente

Le spese per l'ambiente concernono l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, i servizi di tutela e valorizzazione ambientale, la gestione di parchi naturali e la protezione civile.

La localizzazione della provincia sembra assumere un ruolo particolarmente rilevante. In media, le province spendono meno del 10% delle spese correnti per servizi di tutela ambientale (Tabella 32), ma questa percentuale è maggiore in province come quelle di Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese.

**Tabella 32 - Spese per la tutela ambientale
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	7,3	6,3	6,3	6,8	8,3	4,8	6,4	5,0
BRESCIA	13,0	9,0	7,2	6,6	5,6	5,9	5,8	5,1
COMO	11,6	10,0	9,7	7,5	7,1	6,7	4,9	4,4
CREMONA	12,4	10,9	9,9	9,9	7,6	6,8	6,3	6,0
LECCO	9,9	9,9	10,7	11,3	11,7	11,3	9,2	9,7
LODI	11,0	11,3	11,4	14,6	14,4	12,6	11,1	10,4
MANTOVA	9,3	7,4	6,9	6,5	7,1	7,4	6,8	5,8
MILANO	9,1	7,4	6,9	6,6	5,7	5,5	4,3	4,2
PAVIA	11,9	10,0	9,7	9,8	10,9	10,3	10,9	8,0
SONDRIO	15,3	14,2	13,7	9,9	9,3	9,6	7,1	7,7
VARESE	10,8	8,6	6,9	7,4	7,9	7,8	6,6	9,5
MEDIA	11,0	9,5	9,0	8,8	8,7	8,1	7,2	6,9

La spesa per la tutela ambientale è addirittura diminuita nell'arco di tempo considerato nelle province di Brescia e Como (Tabella 33), mentre è aumentata in modo particolare nelle province sopra ricordate.

Tabella 33 - Spese per la tutela ambientale (milioni di euro)

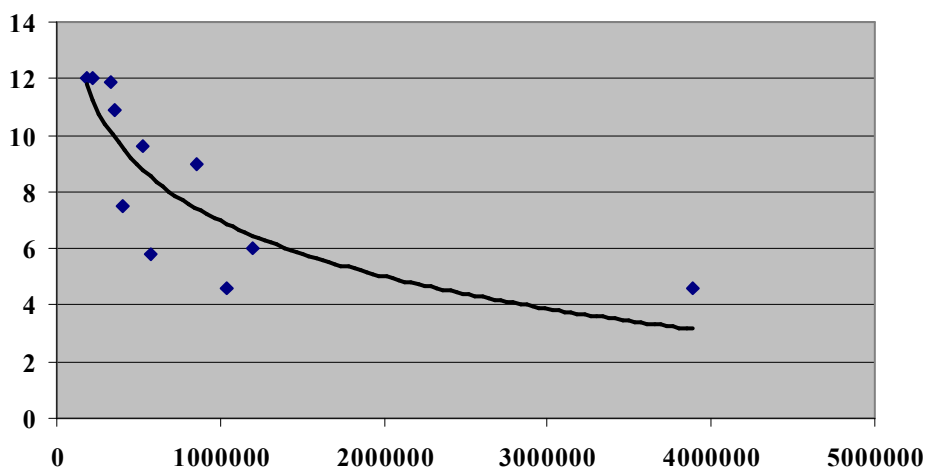
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,1	3,5	4,1	5,0	7,0	5,1	7,4	4,8	55,4
BRESCIA	7,5	6,9	6,6	7,0	7,3	7,1	8,1	7,2	-4,7
COMO	3,5	3,6	3,7	3,5	3,9	4,6	3,7	3,3	-3,6
CREMONA	2,9	3,2	3,5	4,0	3,6	3,6	3,5	3,8	32,4
LECCO	2,3	2,3	2,5	2,9	3,2	3,1	3,1	3,9	69,7
LODI	1,7	2,2	2,3	3,1	3,4	2,6	2,7	2,6	52,5
MANTOVA	2,6	2,6	3,1	3,4	4,0	3,9	4,1	3,0	13,1
MILANO	16,5	17,5	17,8	18,0	16,8	17,6	16,9	17,9	8,2
PAVIA	3,7	3,7	4,3	4,9	5,6	5,4	5,7	5,0	33,3
SONDRIO	1,8	1,9	2,3	1,7	1,9	2,6	1,8	2,2	24,1
VARESE	4,5	4,4	4,3	5,3	6,0	6,4	6,4	7,7	69,8

La spesa per tutela ambientale, come è stato osservato, deve probabilmente molto alla geografia dell'ente considerato. La variabilità della spesa pro capite non è molto elevata ma, a fronte di una media di 8,5 euro ad abitante, sono le province di Cremona, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese che spendono di più (Tabella 34). Dalla Figura 9, inoltre, emerge un chiaro rapporto negativo tra queste spese e la dimensione dell'ente.

Tabella 34 - Spese per la tutela ambientale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,2	3,6	4,2	5,1	7,0	4,9	7,2	4,6
BRESCIA	6,9	6,2	5,9	6,2	6,4	6,0	6,8	6,0
COMO	6,5	6,6	7,0	6,5	7,1	8,2	6,5	5,8
CREMONA	8,7	9,7	10,5	11,8	10,5	10,3	10,1	10,9
LECCO	7,4	7,4	8,2	9,2	10,0	9,7	9,6	11,9
LODI	8,7	11,3	11,5	15,4	16,5	12,5	12,8	12,0
MANTOVA	7,0	6,9	8,3	8,8	10,5	9,9	10,4	7,5
MILANO	4,5	4,7	4,8	4,8	4,5	4,6	4,4	4,6
PAVIA	7,6	7,5	8,6	9,9	11,1	10,5	11,1	9,6
SONDRIO	9,9	10,8	13,2	9,8	10,8	14,7	10,2	12,0
VARESE	5,6	5,5	5,3	6,5	7,2	7,6	7,6	9,0
MEDIA	6,9	7,3	8,0	8,6	9,2	9,0	8,8	8,5
CV	28,1	33,4	36,1	37,0	35,5	34,7	28,0	34,9

Figura 9
Spesa pro capite per tutela ambientale e popolazione



Spese nel settore sociale

Le spese nel settore sociale riguardano principalmente spese nel campo della sanità e non rappresentano una componente importante della spesa corrente delle province (Tabella 35). La quota sul totale della spesa corrente si è praticamente dimezzata tra il 2000 e il 2007.

Tabella 35 - Spese nel settore sociale (in % della spesa corrente)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	5,3	4,2	4,2	4,9	4,9	3,5	3,0	3,2
BRESCIA	4,5	3,7	3,1	3,1	3,1	3,8	3,1	2,5
COMO	3,5	4,3	5,1	3,6	3,3	3,6	2,5	2,0
CREMONA	4,0	4,7	4,2	4,5	3,5	2,8	2,9	2,1
LECCO	5,5	5,5	5,2	4,0	4,3	5,5	4,4	2,5
LODI	5,4	4,0	3,6	3,3	3,8	3,6	3,8	2,2
MANTOVA	6,0	5,0	2,9	3,6	3,0	3,8	3,4	2,8
MILANO	9,9	8,8	8,5	7,2	6,0	6,3	5,1	5,3
PAVIA	3,9	3,2	2,8	3,4	2,8	3,0	3,2	2,1
SONDRIO	2,3	2,3	3,3	3,4	4,6	3,6	3,0	2,9
VARESE	8,5	10,0	6,3	6,0	5,6	5,4	3,8	3,1
MEDIA	5,4	5,1	4,5	4,3	4,1	4,1	3,5	2,8

Il trend negativo viene confermato in molte province anche dai livelli di spesa assoluti; Lecco, Lodi, Mantova e Varese registrano una riduzione, mentre le altre province mostrano aumenti abbastanza esigui (Tabella 36).

Tabella 36 - Spese per nel settore sociale (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	2,2	2,3	2,8	3,6	4,1	3,7	3,5	3,1	37,2
BRESCIA	2,6	2,8	2,8	3,3	4,0	4,5	4,4	3,4	33,6
COMO	1,0	1,5	2,0	1,7	1,8	2,5	1,9	1,5	43,9
CREMONA	0,9	1,4	1,5	1,8	1,7	1,5	1,6	1,3	43,1
LECCO	1,3	1,3	1,2	1,0	1,2	1,5	1,5	1,0	-21,4
LODI	0,8	0,8	0,7	0,7	0,9	0,7	0,9	0,5	-36,3
MANTOVA	1,7	1,8	1,3	1,9	1,7	2,0	2,0	1,5	-13,4
MILANO	18,1	20,9	21,8	19,6	17,7	20,2	20,0	22,1	22,4
PAVIA	1,2	1,2	1,2	1,7	1,4	1,6	1,7	1,3	6,2
SONDRIO	0,3	0,3	0,6	0,6	1,0	1,0	0,8	0,8	207,9
VARESE	3,6	5,2	3,9	4,3	4,3	4,5	3,7	2,5	-29,8

A livello pro capite (Tabella 37), solo Milano spende più di 5 euro nel settore sociale. La provincia di Lodi, invece, ne spende solo 2,5. All'interno di questi due estremi, si trovano tutte le altre province, che quindi destinano al settore sociale circa 4 euro durante tutto il periodo considerato.

Tabella 37 - Spese per nel settore sociale pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	2,3	2,4	2,8	3,7	4,1	3,6	3,3	3,0
BRESCIA	2,4	2,6	2,5	2,9	3,4	3,9	3,7	2,9
COMO	2,0	2,9	3,7	3,1	3,3	4,4	3,3	2,6
CREMONA	2,8	4,2	4,5	5,4	4,8	4,4	4,7	3,8
LECCO	4,1	4,1	3,9	3,3	3,7	4,7	4,6	3,0
LODI	4,3	4,0	3,6	3,5	4,4	3,5	4,4	2,5
MANTOVA	4,5	4,7	3,5	4,9	4,5	5,1	5,2	3,7
MILANO	4,9	5,6	5,9	5,3	4,7	5,3	5,2	5,7
PAVIA	2,5	2,4	2,5	3,4	2,8	3,1	3,2	2,5
SONDRIO	1,5	1,7	3,2	3,3	5,4	5,5	4,3	4,6
VARESE	4,4	6,4	4,8	5,2	5,2	5,3	4,3	2,9
MEDIA	3,3	3,7	3,7	4,0	4,2	4,4	4,2	3,4
CV	36,4	39,7	28,0	24,5	19,7	18,7	17,4	29,5

Le spese per lo sviluppo economico

Le spese nel campo dello sviluppo economico comprendono tutte le spese per i servizi ai diversi settori dell'attività economica, cioè agricoltura, industria e terziario e rappresentano una componente non irrilevante delle spese provinciali (Tabella 38). In media all'inizio del periodo considerato, l'8,4% delle spese correnti viene destinato allo sviluppo economico, alla fine periodo la quota si attesta al 9,4%, dopo essere stata costantemente sopra il 10% tra il 2001 e il 2006.

**Tabella 38 - Spese per lo sviluppo economico
(in % della spesa corrente)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	7,5	9,2	8,1	9,1	9,5	6,9	6,5	7,5
BRESCIA	8,2	10,5	10,9	10,7	12,8	10,4	9,6	10,0
COMO	4,3	6,6	8,7	7,7	10,4	6,8	7,5	4,5
CREMONA	7,4	10,0	9,8	10,0	9,8	8,5	9,9	8,4
LECCO	5,4	5,4	6,8	7,7	8,8	10,7	8,5	8,4
LODI	8,0	11,2	12,7	12,1	13,4	11,9	13,8	9,7
MANTOVA	15,8	17,6	30,5	32,5	24,0	15,8	24,3	14,1
MILANO	4,9	6,9	7,9	8,2	8,8	9,8	7,9	7,1
PAVIA	13,5	12,2	10,9	11,5	11,6	10,7	10,0	9,1
SONDRIO	10,5	18,6	18,9	19,8	14,8	11,0	11,3	10,0
VARESE	7,4	10,4	10,6	12,0	13,6	13,0	10,4	14,1
MEDIA	8,4	10,8	12,3	12,9	12,5	10,5	10,9	9,4

Sono le province di Brescia, Milano e Varese quelle che spendono di più, in termini percentuali, nel campo dello sviluppo economico (Tabella 39), in ragione probabilmente dello sviluppo maggiore delle attività nel settore secondario e terziario in questi territori..

Tabella 39 - Spese per lo sviluppo economico (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
BERGAMO	3,2	5,1	5,3	6,7	7,9	7,3	7,5	7,3	129,6
BRESCIA	4,7	8,0	9,9	11,4	16,6	12,5	13,5	14,0	196,3
COMO	1,3	2,3	3,3	3,7	5,7	4,7	5,6	3,4	164,8
CREMONA	1,7	3,0	3,5	4,0	4,6	4,5	5,6	5,3	209,6
LECCO	1,3	1,3	1,6	2,0	2,4	3,0	2,9	3,4	169,2
LODI	1,2	2,2	2,6	2,6	3,2	2,5	3,4	2,4	94,5
MANTOVA	4,4	6,2	14,0	16,8	13,7	8,2	14,7	7,3	63,1
MILANO	9,0	16,4	20,3	22,5	26,3	31,4	30,7	29,8	232,1
PAVIA	4,3	4,5	4,8	5,8	6,0	5,6	5,2	5,7	34,1
SONDRIO	1,2	2,5	3,2	3,5	3,1	3,0	2,9	2,8	137,5
VARESE	3,1	5,4	6,6	8,5	10,3	10,8	10,1	11,4	268,1

La spesa pro capite (Tabella 40) è mediamente pari a 11, 6 euro nel 2007 ed uno dei valori più bassi è proprio quello di Milano (7,7 euro, contro i 5,9 di Como, il valore minimo). La variabilità è elevatissima.

Tabella 40 - Spese per lo sviluppo economico pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,3	5,2	5,5	6,8	7,9	7,2	7,3	6,9
BRESCIA	4,3	7,3	8,9	10,2	14,4	10,7	11,4	11,7
COMO	2,4	4,4	6,2	6,7	10,4	8,3	9,9	5,9
CREMONA	5,2	8,8	10,4	11,9	13,4	13,0	16,0	15,3
LECCO	4,1	4,0	5,2	6,3	7,5	9,2	9,0	10,3
LODI	6,3	11,3	12,9	12,7	15,3	11,8	15,9	11,2
MANTOVA	11,9	16,4	37,0	44,1	35,4	21,0	37,2	18,2
MILANO	2,4	4,4	5,5	6,0	7,0	8,2	7,9	7,7
PAVIA	8,7	9,1	9,7	11,6	11,9	11,0	10,1	11,0
SONDRIO	6,8	14,2	18,2	19,4	17,2	16,9	16,2	15,8
VARESE	3,8	6,6	8,1	10,4	12,5	12,8	11,9	13,3
MEDIA	5,4	8,3	11,6	13,3	13,9	11,8	13,9	11,6
CV	53,6	50,1	79,9	82,3	56,6	34,7	60,2	33,4

In realtà, la spesa pro capite non è probabilmente un buon indicatore della spesa per sviluppo economico, che risente maggiormente della localizzazione di attività produttive.

4.5 La spesa in conto capitale per funzioni

A completamento dell'analisi svolta nei paragrafi precedenti, si forniscono ora alcune informazioni di sintesi relative alle spese in conto capitale nei diversi settori di intervento. In particolare, vengono presentate delle tabelle che riportano i dati di spesa pro capite per le principali funzioni in ciascuno degli anni considerati.

Si è già argomentato che le spese di investimento, per le loro caratteristiche di discrezionalità e irregolarità del profilo temporale, non consentono un'analisi generale - di confronto tra enti e tra anni per uno stesso ente - come quella effettuata per le spese correnti.

Tabella 41 – Composizione % delle spese in conto capitale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	MEDIA
Amministrazione	14,4	14,1	9,3	17,6	18,2	17,5	9,0	9,8	13,7
Istruzione	22,8	21,9	20,7	15,1	12,5	13,6	17,6	16,1	17,5
Cultura, sport e turismo	10,4	6,0	6,9	3,6	3,0	3,8	5,6	6,3	5,7
Trasporti e territorio	37,6	41,4	37,6	41,4	44,5	43,8	47,5	50,5	43,0
Ambiente	10,0	7,5	7,6	8,6	9,5	11,4	10,0	10,3	9,4
Settore sociale	0,4	0,4	0,2	0,2	0,4	0,2	0,3	0,6	0,3
Sviluppo economico	4,4	8,7	17,7	13,4	11,8	9,8	10,0	6,4	10,3

La Tabella 41 illustra la composizione percentuale delle spese medie di investimento nel periodo considerato per le diverse funzioni. In media, i settori dove maggiormente si concentrano le spese d'investimento sono quelli della gestione dei trasporti e del territorio (43%), dell'istruzione (17,5%) e dell'amministrazione generale (13,7%). Non si effettuano investimenti rilevanti nel settore sociale.

Le spese di amministrazione generale

La provincia che nel periodo spende di più, in termini assoluti, è quella di Milano, in special modo nel 2003 per l'acquisizione di beni mobili (Tabella 42).

A livello pro capite (Tabella 43), invece, diverse province spendono di più negli anni considerati. Nel 2000 la provincia di Mantova investe 14,2 euro per abitante, nel 2001 la supremazia appartiene alla provincia di Sondrio (18,6), nel 2002 a Lodi (16,9), nel 2003 e 2004 a Milano (176,2 e 115,6 rispettivamente), nel 2005 a Como (42,6), nel 2006 a Mantova (16,5) e infine nel 2007 a Lodi (19,2). Ciò conferma, ancora una volta, che l'anno di riferimento per i confronti non è per nulla una scelta neutrale.

**Tabella 42 - Spese di investimento per funzioni
di amministrazione, di gestione e di controllo (milioni di euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,2	1,9	1,2	1,5	2,3	2,2	1,8	3,8
BRESCIA	1,6	2,4	4,1	4,4	2,9	3,7	4,5	5,1
COMO	2,3	1,7	1,4	1,2	24,7	23,9	3,9	5,3
CREMONA	0,6	1,4	1,1	3,4	0,7	1,0	0,9	2,5
LECCO	0,3	0,6	0,7	1,5	1,5	4,0	2,7	1,8
LODI	1,1	1,4	3,3	4,3	2,8	1,8	3,2	4,1
MANTOVA	5,6	4,3	3,6	5,8	4,7	12,9	6,5	2,6
MILANO	15,0	7,7	8,4	655,7	436,6	147,4	16,2	26,9
PAVIA	1,2	1,2	0,4	0,9	1,4	1,7	1,4	2,0
SONDRIO	0,6	3,3	0,4	1,4	0,9	0,9	0,9	1,7
VARESE	1,4	4,4	2,1	1,9	6,0	3,7	7,5	4,9

**Tabella 43 - Spese di investimento per funzioni
di amministrazione, di gestione e di controllo pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	3,3	1,9	1,2	1,5	2,3	2,2	1,8	3,7
BRESCIA	1,4	2,2	3,7	3,9	2,5	3,1	3,8	4,3
COMO	4,3	3,1	2,6	2,3	44,9	42,6	6,8	9,3
CREMONA	1,7	4,3	3,3	10,0	1,9	2,8	2,5	7,1
LECCO	1,0	1,8	2,2	4,7	4,7	12,3	8,4	5,5
LODI	5,4	7,0	16,9	21,6	13,8	8,4	15,2	19,2
MANTOVA	14,8	11,4	9,5	15,1	12,2	32,9	16,5	6,6
MILANO	4,1	2,1	2,3	176,2	115,6	38,4	4,2	6,9
PAVIA	2,4	2,5	0,8	1,8	2,8	3,3	2,8	3,9
SONDRIO	3,3	18,6	2,5	7,7	5,1	5,0	5,2	9,5
VARESE	1,8	5,5	2,5	2,3	7,2	4,4	8,9	5,7
MEDIA	4,0	5,5	4,3	22,5	19,4	14,1	6,9	7,4

Le spese per l'istruzione pubblica

Anche in questo caso, la provincia che nel periodo spende di più, in termini assoluti, è quella di Milano (Tabella 44).

A livello pro capite (Tabella 45), invece, la provincia che più spende nel 2000 è quella di Varese (9,2 euro), tra il 2001 e il 2003 è Milano (rispettivamente 12,3, 14,3 e 18,7 euro), nel 2004 è Lecco (16,7 euro), nel 2005 e 2006 è Cremona (rispettivamente 17,9 e 20 euro), e infine nel 2007 è Sondrio (38,7 euro).

Si distingue la provincia di Mantova per l'esiguità degli investimenti effettuati tra il 2000 e il 2007, mai superiori al mezzo milione di euro.

**Tabella 44 - Spese di investimento in istruzione pubblica
(milioni di euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	4,6	6,1	8,5	7,9	10,8	9,2	12,5	16,5
BRESCIA	5,5	9,2	13,2	17,1	16,9	11,8	15,3	13,9
COMO	4,0	4,0	5,4	3,6	3,6	3,9	6,4	7,1
CREMONA	2,1	2,7	1,8	2,5	2,2	6,2	7,0	3,3
LECCO	1,9	1,5	3,2	2,8	5,3	3,6	4,2	3,0
LODI	1,1	1,8	2,4	2,9	3,0	2,3	3,1	1,5
MANTOVA	0,2	0,1	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
MILANO	21,7	45,7	52,8	69,5	48,0	45,9	44,9	32,9
PAVIA	3,3	2,3	2,4	2,6	3,4	6,2	9,4	8,2
SONDRIO	0,5	1,0	1,2	2,1	3,1	3,1	0,7	7,0
VARESE	7,5	6,2	3,7	9,1	5,5	3,4	11,7	13,1

**Tabella 45 - Spese di investimento in istruzione pubblica
pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	4,8	6,3	8,7	8,0	10,8	9,0	12,1	15,8
BRESCIA	5,0	8,3	11,9	15,2	14,7	10,1	13,0	11,6
COMO	7,4	7,5	10,0	6,6	6,6	7,0	11,4	12,4
CREMONA	6,2	8,0	5,5	7,3	6,5	17,9	20,0	9,6
LECCO	6,3	5,0	10,3	9,0	16,7	11,3	12,8	9,2
LODI	5,6	9,2	12,2	14,4	14,6	11,1	14,9	7,1
MANTOVA	0,4	0,2	1,0	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1
MILANO	5,9	12,3	14,3	18,7	12,7	11,9	11,6	8,5
PAVIA	6,7	4,8	4,9	5,1	6,8	12,1	18,2	15,7
SONDRIO	2,7	5,5	6,9	11,8	17,4	17,4	3,9	38,7
VARESE	9,2	7,6	4,6	11,1	6,7	4,1	13,7	15,4
MEDIA	5,5	6,8	8,2	9,9	10,4	10,3	12,1	13,2

Le spese per i trasporti e il territorio

Infine, gli investimenti nei settori dei trasporti e del territorio sono quelli che assumono la rilevanza maggiore.

Nel 2007, la provincia di Brescia ha effettuato investimenti per quasi 64 milioni di euro, Bergamo per quasi 40 milioni e Milano per quasi 36 milioni (Tabella 46).

**Tabella 46 - Spese di investimento per trasporti e territorio
(milioni di euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	10,1	12,8	20,8	31,3	37,4	27,5	46,7	39,7
BRESCIA	7,8	12,6	15,9	37,7	38,5	31,7	44,7	63,9
COMO	4,5	8,2	5,7	7,4	10,6	19,9	11,4	18,1
CREMONA	2,3	4,3	8,1	11,1	23,7	12,3	20,9	23,3
LECCO	4,8	3,7	3,3	6,9	10,4	12,2	11,1	8,9
LODI	1,9	4,2	3,3	6,1	11,7	7,4	10,0	6,4
MANTOVA	5,9	7,0	13,9	10,9	27,5	25,0	31,3	31,7
MILANO	16,6	20,3	23,5	23,8	57,0	33,8	52,1	35,9
PAVIA	7,3	11,7	10,4	16,2	16,4	20,9	15,0	17,9
SONDRIO	2,9	3,5	4,3	5,1	13,2	13,2	9,2	10,1
VARESE	6,0	4,9	7,6	11,4	9,4	10,7	19,6	28,7

In media, nel 2007 a livello pro capite (Tabella 47) le province hanno investito 41,8 euro in spese per il gestione del territorio e dei trasporti pubblici, con valori massimi a Mantova e Cremona (79,8 e 66,6 euro rispettivamente) e valore minimo a Milano (9,2 euro). La provincia di Milano si caratterizza per la spesa pro capite più bassa in tutto il periodo considerato.

**Tabella 47 - Spese di investimento per trasporti e territorio
pro capite (euro)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BERGAMO	10,5	13,2	21,3	31,7	37,2	26,9	45,1	38,0
BRESCIA	7,2	11,4	14,3	33,5	33,5	27,1	37,8	53,5
COMO	8,5	15,2	10,6	13,6	19,2	35,5	20,1	31,6
CREMONA	7,0	12,9	24,2	32,8	69,1	35,7	60,1	66,6
LECCO	15,6	11,8	10,7	21,8	32,5	37,8	34,1	27,3
LODI	9,8	21,5	16,9	30,1	56,8	35,3	47,0	29,5
MANTOVA	15,9	18,7	36,8	28,5	71,3	63,9	79,5	79,8
MILANO	4,5	5,5	6,3	6,4	15,1	8,8	13,5	9,2
PAVIA	14,8	23,7	21,1	32,5	32,6	41,0	29,2	34,4
SONDRIO	16,6	19,5	24,3	28,6	73,9	73,7	51,1	56,1
VARESE	7,4	6,0	9,4	13,9	11,4	12,7	23,1	33,5
MEDIA	10,7	14,5	17,8	24,8	41,2	36,2	40,0	41,8

CAPITOLO 5

LE ENTRATE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Questo capitolo è dedicato all'analisi delle entrate della Regione Lombardia, nel periodo 2000-2007, allo scopo di trarre elementi di valutazione in merito alla struttura delle fonti di finanziamento e della sua evoluzione nel tempo. Il capitolo è strutturato come segue. I primi due paragrafi forniscono le informazioni di carattere generale sulla classificazione dei dati di bilancio e sulle diverse tipologie di entrate regionali. I paragrafi dal 3 al 7 analizzano l'evoluzione delle diverse voci di entrata, con particolare attenzione ai tributi propri regionali. Il paragrafo 8 contiene le principali conclusioni.

5.1 La classificazione delle entrate nel bilancio della Regione

Le entrate delle Regioni a Statuto Ordinario possono essere classificate secondo la loro natura economica (classificazione economica) e, da questo punto di vista, si distinguono innanzitutto in entrate correnti, quelle necessarie al normale funzionamento dell'ente, ed entrate in conto capitale, che sono invece entrate di tipo straordinario.

All'interno di questa prima classificazione, si possono poi operare ulteriori suddivisioni: le entrate correnti si dividono, infatti, a seconda della natura, in entrate tributarie, trasferimenti ed entrate extratributarie; le entrate in conto capitale comprendono invece trasferimenti, entrate derivanti da cessioni di beni e acquisizioni di capitale di debito.

A loro volta, le entrate tributarie comprendono tributi propri e compartecipazioni. I tributi propri si classificano in tasse, imposte, sovrimposte e addizionali. Le compartecipazioni sono invece quote di gettito di un'imposta amministrata dallo Stato, che vengono devolute alla Regione in base a criteri stabiliti dal legislatore nazionale.

I trasferimenti, sia correnti sia in conto capitale, possono essere distinti a seconda del soggetto da cui provengono, dallo Stato, dall'Unione Europea, dalle altre Regioni, da livelli inferiori di governo (Province e Comuni), da Stati esteri (per lo svolgimento di progetti comuni), da altri enti pubblici e da privati (in questo caso, di solito si tratta di trasferimenti in conto capitale, quali eredità o donazioni). Un'altra categoria è quella dei trasferimenti vincolati ad uno specifico programma o attività (ad esempio la quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alla formazione del personale o i trasferimenti destinati all'attuazione di programmi UE o allo svolgimento di funzioni delegate dallo Stato).

Le entrate extratributarie derivano dalla vendita di beni prodotti dalla Regione (bollettini regionali, cartografia regionale ecc.) o da prestazioni di servizi da parte della Regione.

Le acquisizioni di capitale di debito si differenziano a seconda della durata del finanziamento in operazioni a breve termine (le anticipazioni) e in finanziamenti a lungo termine (la cui voce principale è rappresentata dai mutui).

Per ciascuna voce di entrate, il bilancio riporta sia i dati di competenza sia i dati di cassa. I primi sono gli accertamenti e si riferiscono alle entrate che l'ente ha diritto a riscuotere, indipendentemente dal fatto che verranno effettivamente riscosse in quell'esercizio; i secondi sono le riscossioni, ovvero le somme effettivamente incassate, indipendentemente dal fatto che siano state accertate in esercizi finanziari precedenti (riscossioni in conto competenza e riscossioni in conto residui).

5.2 Tipologie di entrate regionali

Prima di addentrarsi nella discussione sulla struttura delle entrate della Regione, sembra opportuno richiamarne le principali tipologie.

Le principali fonti di finanziamento del bilancio regionale sono le entrate tributarie, le entrate extratributarie e i trasferimenti da parte dello Stato o di altri soggetti pubblici e privati.

Delle entrate tributarie, come si è detto, fanno parte i tributi propri e le partecipazioni ai tributi erariali. In questa sede, si considera come "proprio" un tributo su cui la Regione possa esprimere una propria autonoma decisione finanziaria, anche se tale decisione consiste soltanto nella possibilità di variare l'aliquota in un determinato intervallo, mentre tutti gli altri elementi, dalla definizione del presupposto fino al suo accertamento, sono nella mani dello Stato centrale. Pertanto sono state incluse fra i tributi propri l'IRAP, l'addizionale regionale all'IRPEF, la tassa automobilistica regionale e altre imposte e tasse minori (tra cui le tasse per il diritto allo studio, per lo smaltimento dei rifiuti, per l'occupazione di aree pubbliche, le concessioni regionali e le sanzioni pecuniarie relative all'evasione di tasse ed imposte regionali). È stata accorpata ai tributi propri anche l'accisa sulle benzine, data la possibilità di variare l'aliquota entro margini prestabiliti. La partecipazione regionale all'IVA, invece, è stata classificata fra i trasferimenti.

Le entrate extratributarie sono composte dagli interessi attivi, i fitti e i canoni attivi, i proventi per la prestazione di servizi da parte della Regione o per la vendita di beni prodotti dalla Regione, gli utili di aziende di proprietà regionale. La vendita di beni immobili regionali o di partecipazioni regionali in aziende sono entrate di natura straordinaria e di conseguenza sono state considerate come entrate in conto capitale.

Per quanto riguarda i trasferimenti, è parso opportuno distinguere fra trasferimenti dall'Unione Europea ed altri trasferimenti, in quanto i primi sono generalmente vincolati all'attuazione di determinati programmi, anche cofinanziati dallo Stato.

I trasferimenti da parte dei privati sono stati considerati entrate in conto capitale, data la loro natura straordinaria. Solitamente le eredità non hanno vincoli di destinazione, mentre le donazioni vengono legate a specifici progetti (per esempio, la Regione ha ricevuto una donazione da parte della fondazione CARIPLO per il restauro di un antico palazzo).

Infine sono state considerate le entrate da accensioni di prestiti.

In conclusione, è opportuno esporre i criteri di lettura delle informazioni contenute nelle tabelle che vengono di seguito presentate:

- a. salvo diversa indicazione, i dati utilizzati sulle entrate fanno sempre riferimento agli accertamenti (sono cioè dati di competenza);
- b. i dati complessivi sono stati considerati al netto delle partite di giro;
- c. le entrate tributarie sono al netto dei riversamenti e delle spese di gestione e acquisizione.

5.3 Le entrate complessive

Le prime informazioni sul quadro delle entrate regionali concernono le entrate complessive, ovvero l'insieme delle risorse che affluiscono alla Regione per il finanziamento delle sue attività.

Esse vengono qui considerate al netto dei mutui, che rappresentano una componente straordinaria di entrate, e delle partite di giro, che sono (o dovrebbero essere) dei puri aggiustamenti contabili senza riflessi economici.

La Tabella 1 illustra la composizione delle entrate, che per oltre il 90% sono entrate correnti.

La fonte principale di finanziamento dell'attività regionale è costituita dalle entrate tributarie, che nel 2007 rappresentano il 70,6% del totale. Seguono i trasferimenti, essenzialmente dal bilancio dello Stato, mentre scarsa rilevanza hanno le altre fonti di entrata.

Tabella 1 – Le entrate complessive, composizione percentuale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Entrate tributarie	68,8	60,6	63,6	63,8	61,5	58,8	74,5	70,6
Trasferimenti correnti *	25,2	32,0	29,0	28,7	31,1	34,5	18,9	22,7
Entrate extra-tributarie	0,4	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,9	1,3
Totale entrate correnti *	94,4	93,2	93,2	93,2	93,2	94,0	94,3	94,6
Entrate in c/capitale**	4,9	6,1	5,6	5,9	5,9	5,1	4,7	5,3
Trasferimenti da UE	0,7	0,6	1,1	0,9	0,9	0,9	1,1	0,1
Totale entrate***	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Al netto UE; ** Al netto UE e mutui; *** Al netto mutui e partite di giro

La Tabella 2 presenta le entrate complessive (accertamenti, correnti e in conto capitale) della Regione, che negli otto anni considerati sono cresciute del 21,4%, con un contributo molto diverso delle varie componenti.

Per quanto concerne le entrate tributarie (+25,8%), alla crescita del gettito dell'IRAP, dell'addizionale all'IRPEF e della tassa automobilistica, si è contrapposta la riduzione del gettito dell'accisa sulle benzine e delle imposte e tasse minori. Le ragioni di questa evoluzione saranno discusse più avanti.

Il livello dei trasferimenti, inclusa la compartecipazione all'IVA, è nel 2007 solo del 10% più elevato che nel 2000. Essi sono cresciuti tra il 2000 e il 2005, per poi subire una riduzione significativa nel 2006 e nel 2007. Rilevante è stata la crescita delle entrate extra-tributarie.

Nel complesso, le entrate correnti si sono accresciute del 22,7%. Le entrate in conto capitale sono aumentate del 33,6%, mentre i trasferimenti dall'Unione Europea si sono drasticamente ridotti tra il 2006 e il 2007.

Tabella 2 – Le entrate complessive (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
Entrate tributarie	9.223	9.388	10.804	11.047	10.735	10.773	11.083	11.599	25,8
IRAP netta	7.163	6.938	8.014	8.349	7.799	7.927	8.097	8.420	17,5
Addizionale Irpef	598	938	1.371	1.296	1.495	1.433	1.576	1.806	202,0
Tassa automobilistica	792	838	855	855	858	892	934	916	15,6
Accisa benzina	474	463	481	458	500	400	350	320	-32,6
Altre imposte e tasse	195	211	83	88	83	121	126	138	-29,4
Trasferimenti correnti *	3.383	4.955	4.927	4.971	5.437	6.314	2.805	3.734	10,4
Compartecipazione IVA	0	2.428	2.687	2.872	3.818	4.957	1.118	2.072	-14,7
Altri trasferimenti correnti	3.383	2.527	2.240	2.099	1.619	1.358	1.687	1.662	-50,9
Entrate extra-tributarie	54	91	101	126	105	135	130	206	279,2
Totale entrate correnti *	12.660	14.434	15.833	16.144	16.277	17.222	14.018	15.539	22,7
Entrate in c/capitale**	655	952	1.182	1.019	1.032	929	692	875	33,6
Trasferimenti da UE	100	98	191	151	154	165	162	9	
Totale entrate***	13.415	15.485	16.983	17.314	17.463	18.315	14.872	16.422	22,4

* Al netto UE; ** Al netto UE e mutui; *** Al netto mutui e partite di giro

Analoghe considerazioni valgono per i dati pro capite, illustrati nella Tabella 3.

Tabella 3 – Le entrate complessive pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Entrate complessive*	1479,8	1697,6	1864,5	1872,4	1859,2	1933,0	1558,0	1703,1
Entrate tributarie	790,1	760,6	879,8	902,9	830,3	836,6	848,3	873,2
Trasferimenti correnti **	373,1	543,2	541,0	537,6	578,9	666,4	293,9	387,3
Altre entrate	316,6	393,7	443,7	431,9	450,0	430,0	415,8	442,7

* Al netto mutui e partite di giro; **Al netto UE

5.4 Le entrate tributarie

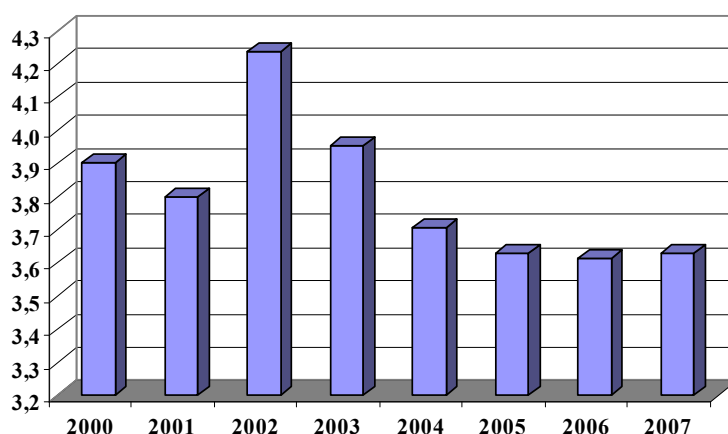
La Tabella 4 illustra la composizione delle entrate tributarie. L'IRAP ne rappresenta la quota principale, superiore al 70% in tutti gli anni considerati. La seconda componente per importanza è l'addizionale all'IRPEF, il cui peso è aumentato nel corso del tempo, passando dal 6,5% nel 2000 al 15,6% nel 2007. Più o meno stabile appare la quota della tassa automobilistica, mentre si è ridotto il peso dell'accisa sulla benzina e delle imposte e tasse minori.

Tabella 4 – Le entrate tributarie: composizione percentuale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
IRAP netta	77,7	73,9	74,2	75,6	72,7	73,6	73,1	72,6
Addizionale Irpef	6,5	10,0	12,7	11,7	13,9	13,3	14,2	15,6
Tassa automobilistica	8,6	8,9	7,9	7,7	8,0	8,3	8,4	7,9
Accisa benzina	5,1	4,9	4,4	4,1	4,7	3,7	3,2	2,8
Altre imposte e tasse	2,1	2,2	0,8	0,8	0,8	1,1	1,1	1,2
Entrate tributarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La Figura 1 illustra invece la pressione tributaria regionale, calcolata come rapporto tra le entrate tributarie e il PIL regionale. Dopo una fase di crescita, tra il 2000 e il 2002, anno in cui ha raggiunto il 4,2% del PIL, la pressione tributaria regionale è diminuita di circa mezzo punto tra il 2002 e il 2004, per poi restare stabile intorno al 3,5% del PIL.

Figura 1
Pressione tributaria regionale



All'interno di questa cornice generale, elementi di valutazione più precisi si traggono dall'analisi del gettito dei singoli tributi, dei quali si ricordano le caratteristiche essenziali.

5.4.1 L'IRAP

L'IRAP, imposta regionale sulle attività produttive, è un tributo proprio regionale istituito dal 1° gennaio 1998. Si tratta di un'imposta locale, che si applica alle attività produttive esercitate nel territorio di ciascuna regione; si tratta di un'imposta reale, che fa riferimento alle tipologie di attività esercitate dai soggetti passivi. A partire dal 2001, le Regioni hanno avuto la facoltà di aumentare l'aliquota ordinaria, pari al 4,25%, fino ad un massimo di un punto percentuale.

Il gettito dell'IRAP (Tabella 5) è passato da 7,2 milioni di euro circa nel 2000 a 8,4 milioni nel 2007; il gettito pro capite è aumentato da circa 790 euro nel 2000 a 873,2 euro nel 2007; la quota sul PIL regionale si è ridotta dal 3% nel 2003 al 2,6% nel 2007.

Tabella 5 – L'IRAP

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Gettito (milioni di euro)	7.162,7	6.938,1	8.014,2	8.349,0	7.799,4	7.926,9	8.097,5	8.419,5
Gettito pro capite (euro)	790,1	760,6	879,8	902,9	830,3	836,6	848,3	873,2
Gettito in % del PIL	3,0	2,8	3,1	3,0	2,7	2,7	2,6	2,6

Sull'evoluzione del gettito dell'IRAP hanno influito anche i provvedimenti adottati tra il 2001 e il 2003 dal legislatore regionale, nell'ambito degli spazi di autonomia concessi dal Governo centrale. In particolare, erano state aumentate al 5,25% le aliquote per le banche, gli enti finanziari e le società di assicurazione ed era stata disposta, a partire dal 2002, l'esenzione per le ONLUS e le cooperative sociali. Era stata poi introdotta l'esenzione, per i tre periodi d'imposta successivi 2003-2004-2005, per le imprese e le cooperative di produzione e lavoro, costitutesi nel 2003 con sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio della regione, composte prevalentemente da soggetti di età compresa 18 e 30 anni o prevalentemente da donne di età compresa tra 18 e 45 anni (a condizione che, per le imprese organizzate in forma societaria, avessero la maggioranza assoluta numerica e delle quote di partecipazione).

La Tabella 6 riporta le aliquote IRAP vigenti fino al periodo d'imposta 2007. A partire dal 2008, le aliquote IRAP sono state variate dalla normativa statale (Legge finanziaria per il 2008) e l'aliquota base è stata fissata al 3,9%.

Tabella 6 – Aliquote IRAP

Banche e assicurazioni	5,25%
Enti e società finanziarie	5,25%
Agricoltura	3,75%
Altre categorie	4,25%
ONLUS	Esenti

5.4.2 L'addizionale all'IRPEF

È stata istituita nel 1998, con una componente obbligatoria pari allo 0,5% ed una facoltativa fino ad un massimo dell'1,4%. La componente obbligatoria è stata aumentata allo 0,9% con il D.Lgs. 56/2000. Solo nel 2001 le Regioni hanno acquisito la facoltà di manovra sull'addizionale all'IRPEF che era stata congelata per il periodo 1998-2000.

Il gettito dell'addizionale all'IRPEF (Tabella 7) è cresciuto quasi costantemente negli otto anni considerati, da 598 milioni di euro nel 2000 ad oltre 1800 nel 2007. Parallelamente, il gettito pro capite è aumentato da 66 euro nel 2000 a 187,3 euro nel 2007. La quota sul PIL regionale è raddoppiata.

Tabella 7 – L'addizionale all'IRPEF

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Gettito (milioni di euro)	598,1	937,9	1.371,4	1.296,0	1.495,1	1.432,6	1.575,9	1.806,4
Gettito pro capite (euro)	66,0	102,8	150,6	140,2	159,2	151,2	165,1	187,3
Gettito in % del PIL	0,25	0,38	0,54	0,46	0,52	0,48	0,51	0,57

La crescita elevata che si registra nel 2001 è in buona parte la conseguenza dell'aumento della componente obbligatoria dell'addizionale dallo 0,5% allo 0,9%, sopra ricordato.

Negli anni successivi, l'evoluzione del gettito è stata invece in buona parte determinata dai provvedimenti discrezionali del legislatore regionale, posti in essere fra il 2001 e il 2003. Si è trattato di un aumento delle aliquote, a partire dal 2002, attuato in forma progressiva per scaglioni di reddito. Per completezza di informazione, la Tabella 8 riporta anche le nuove aliquote approvate dal Consiglio Regionale, con decorrenza dall'anno d'imposta 2008 (L.R. n. 35 del 28/12/2007). In pratica è stata ridotta l'aliquota da applicare ai redditi inferiori a 15.493,71 euro. va comunque ricordato che già nella normativa previgente alle pensioni non superiori a 10.329,14 euro si applicava lo 0,9%.

Tabella 8 – Aliquote dell'addizionale all'IRPEF

Scaglioni di reddito	Dal 2002	Dal 2008
fino a Euro 10.329,14	1,2%	0,9%
oltre Euro 10.329,14 fino a Euro 15.493,71	1,2%	0,9%
oltre Euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41	1,3%	1,3%
oltre Euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68	1,4%	1,4%
oltre Euro 69.721,68	1,4%	1,4%

5.4.3 La tassa automobilistica

Si tratta di un tributo proprio regionale, articolato in tassa automobilistica regionale di proprietà, che si applica ai veicoli iscritti al PRA, e tassa automobilistica regionale di circolazione, che si applica ai veicoli non iscritti al PRA (es. ciclomotori, roulotte, ecc.) ed agli autoveicoli e motoveicoli ultraventennali.

Il gettito della tassa automobilistica (Tabella 9) dipende ovviamente dal numero di auto immatricolate ogni anno e quindi risente sia della ciclicità del mercato delle autovetture sia di eventuali provvedimenti di incentivazione del Governo centrale. Ma dipende anche dalle misure discrezionali attuate dalla Regione, che in questo caso si sono concretizzate per lo più in una serie di agevolazioni per alcune categorie di veicoli e di contribuenti.

Tabella 9 – La tassa automobilistica

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Gettito (milioni di euro)	792,4	837,7	854,7	855,0	857,5	891,7	933,8	915,6
Gettito pro capite (euro)	87,4	91,8	93,8	92,5	91,3	94,1	97,8	95,0
Gettito in % del PIL	0,33	0,34	0,34	0,31	0,30	0,30	0,30	0,29

Il gettito è cresciuto in modo regolare nel periodo considerato, praticamente stabile in rapporto al PIL regionale. Il gettito pro capite è passato da 87,4 euro nel 2000 a 95 euro nel 2007.

5.4.4 L'accisa sulla benzina

La compartecipazione all'accisa sulla benzina per le Regioni a Statuto Ordinario è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1996.

Il gettito, dopo la crescita determinata dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione (0,13 euro al litro), si è ridotto in misura significativa tra il 2004 e il 2007. Il gettito pro capite è infatti sceso da 53,2 euro nel 2004 a 33,2 euro nel 2007 (Tabella 10).

Tabella 10 – L'accisa sulla benzina

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Gettito (milioni di euro)	474,5	463,3	480,8	458,0	500,1	400,3	350,3	319,7
Gettito pro capite (euro)	52,3	50,8	52,8	49,5	53,2	42,3	36,7	33,2
Gettito in % del PIL	0,20	0,19	0,19	0,16	0,17	0,13	0,11	0,10

5.4.5 Altre imposte e tasse

La regione applica poi altre imposte e tasse minori:

- a. tassa sulle concessioni regionali, che si applica al provvedimento che autorizza l'esercizio di una specifica attività sul territorio lombardo. Le tasse sulle concessioni regionali attualmente in vigore riguardano l'esercizio di farmacie, stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, naturali ed artificiali; fabbriche di acque gassate o di bibite analcoliche; case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti; aziende faunistico-venatorie, agri-turistiche e centri privati di produzione di selvaggina; caccia e pesca;
- b. tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, che è una tassa di scopo con l'obiettivo di ridurre i quantitativi di rifiuti conferiti in discarica. Si applica ai rifiuti che vengono conferiti in discarica autorizzata, smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia, smaltiti in discarica abusiva, abbandonati o

scaricati in depositi incontrollati. Si calcola sulla base della quantità di rifiuti conferiti in discarica;

- c. **tassa regionale per il diritto allo studio universitario**, dovuta per l'iscrizione ai corsi di laurea, laurea specialistica, dottorato di ricerca e diplomi di specializzazione, con esclusione dei diplomi di specializzazione medica, delle università aventi sede legale in Lombardia, ed ai corsi delle istituzioni che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale e delle scuole superiori per mediatori linguistici, aventi sede legale in Lombardia. L'importo della tassa è fissato in 100 euro;
- d. **IRESA, Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili**, istituita a decorrere dal 2001, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento acustico nelle aree adiacenti gli aeroporti; il gettito è infatti destinato al completamento dei sistemi di monitoraggio e disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nelle zone dell'intorno aeroportuale. È dovuta alla regione per ogni decollo ed atterraggio degli aeromobili civili negli aeroporti civili ed è determinata sulla base dell'emissione sonora dell'aeromobile civile.

Dal 1° gennaio 2002, non viene più applicata l'ARISGAM - addizionale regionale all'imposta di consumo del gas metano e successivamente sono state disapplicate anche la TOSAP, tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alla Regione e la Tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale. Infine, dal 2008 non viene più applicata l'addizionale regionale sui canoni idrici.

Il gettito delle imposte e tasse minori è illustrato nella Tabella 11 e mostra un andamento altalenante, in riduzione tra il 2001 e il 2004, in forte crescita tra il 2005 e il 2007. In termini pro capite, si tratta di valori molto modesti, a partire dal 2002 inferiori ai 15 euro.

Tabella 11 – Altre imposte e tasse

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Gettito (milioni di euro)	195,41	211,10	83,16	88,00	83,24	120,90	125,79	137,88
Gettito pro capite (euro)	21,56	23,14	9,13	9,52	8,86	12,76	13,18	14,30
Gettito in % del PIL	0,08	0,09	0,03	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04

5.5 Le entrate extra-tributarie

Come è stato ricordato nel primo paragrafo, le entrate extra-tributarie includono interessi, fitti e canoni attivi, proventi per la prestazione di servizi da parte della Regione o per la vendita di beni prodotti dalla Regione ed eventuali utili di aziende di proprietà regionale.

Tabella 12 – Entrate extra-tributarie

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Milioni di euro	54,2	90,9	101,1	126,0	104,6	135,3	129,6	205,7
Euro pro capite	5,98	9,97	11,10	13,63	11,13	14,28	13,58	21,33
In % delle entrate correnti	0,43	0,76	0,70	0,79	0,66	1,78	0,80	0,90

Rappresentano una quota insignificante delle entrate correnti, quasi sempre inferiore all'1% (Tabella 12).

Nel 2007 si osserva tuttavia un aumento di dimensioni molto rilevanti, le cui cause possono essere molteplici. Per quanto si riesce a dedurre dal bilancio, un elemento da considerare sono le somme che la Regione ha incassato in relazione al "Sistema per la gestione del Payback"; questo sistema è stato introdotto dalla Legge Finanziaria per il 2007 e consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione dell'ulteriore riduzione del 5% del prezzo dei propri farmaci, purché esse si impegnino a versare alle Regioni interessate un importo equivalente a quello derivante dalla riduzione del prezzo del 5%. Una buona parte dell'aumento è poi imputabile a rimborsi e recuperi vari (purtroppo questa è la denominazione dell'unità minima contabile che il bilancio mette a disposizione).

5.6 I trasferimenti

Prima di analizzare l'andamento dei trasferimenti, è opportuno richiamare le modifiche legislative introdotte in materia di entrate regionali dal D.lgs. 56/2000, Disposizioni in materia di federalismo fiscale, perché questo ha comportato – sia pure sul piano formale - dei cambiamenti importanti in merito al finanziamento dell'attività delle Regioni. Esso ha infatti disposto, a partire dal 2001, l'abolizione dei trasferimenti erariali alle Regioni a Statuto Ordinario, compresi quelli espressamente destinati al finanziamento del trasporto pubblico e della spesa sanitaria corrente, ad eccezione di quelli per specifiche strutture, come gli istituti zooprofilattici sperimentali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, e di quelli destinati ad iniziative previste da leggi nazionali o dal Piano sanitario nazionale. Questi trasferimenti sono stati sostituiti innanzitutto dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, accompagnata dall'istituzione di un fondo perequativo, al fine di garantire nel 2001 a ciascuna Regione lo stesso ammontare di risorse che avrebbe ottenuto in assenza della riforma, a titolo di fondo sanitario. Nel 2001 scompare anche il vincolo di destinazione sulle entrate per la Sanità, mentre fino al 2000 il 90% del gettito dell'IRAP e l'intera addizionale all'IRPEF erano obbligatoriamente destinati al finanziamento della spesa sanitaria.

Tuttavia, la riforma del 56/2000 non è stata implementata negli anni successivi, nei quali invece le risorse destinate al finanziamento della Sanità sono state stabilite con interventi ad hoc del Ministero del Tesoro. In realtà, le Regioni non ricevono la compartecipazione al gettito IVA, con riferimento alla base imponibile regionale, ovvero alla media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'ISTAT a livello regionale negli ultimi tre anni disponibili. La compartecipazione all'IVA va ad alimentare il Fondo perequativo nazionale, che viene ripartito in modo da garantire a ciascuna Regione lo stesso ammontare di risorse che avrebbe

ottenuto in assenza della riforma. Queste considerazioni spiegano anche la nostra scelta di classificare la compartecipazione all'IVA fra i trasferimenti correnti.

Tabella 13 – Trasferimenti correnti (al netto UE)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Trasferimenti correnti (milioni di euro)	3.382,7	4.955,0	4.927,4	4.971,0	5.437,4	6.314,3	2.805,3	3.734,1
di cui compartecipazione IVA	--	2.427,9	2.687,3	2.872,0	3.818,2	4.956,5	1.118,4	2.072,0
Trasferimenti correnti pro capite (euro)	373,1	543,2	541,0	537,6	578,9	666,4	293,9	387,3
In % delle entrate correnti	26,7	34,3	31,1	30,8	33,4	36,7	20,0	24,0

La Tabella 13 illustra gli aspetti principali. La Tabella 14 riporta le informazioni relative ai trasferimenti da parte dell'Unione Europea (correnti e in conto capitale). Si tratta di cifre marginali, che al massimo hanno raggiunto i 21 euro pro capite. La forte riduzione nel 2007 è imputabile all'esaurimento dei programmi finanziati dal FSE.

Tabella 14 – Trasferimenti dall'Unione Europea

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Milioni di euro	100,35	98,32	190,79	151,00	153,88	164,51	162,00	8,51
Euro pro capite	11,07	10,78	20,95	16,33	16,38	17,36	16,97	0,88
In % delle entrate totali (al netto mutui)	0,75	0,63	1,12	0,87	0,88	0,90	1,09	0,05

5.7 Le entrate in conto capitale e i mutui

Le entrate in conto capitale, come è stato accennato in precedenza, sono costituite principalmente da trasferimenti dallo Stato, per investimenti in campo sanitario, socio-assistenziale ed in campo economico (contributi in conto capitale alle imprese e al settore agricolo); per interventi in seguito a calamità naturali; per il cofinanziamento dei programmi comunitari; per investimenti nel settore dei trasporti, per l'edilizia residenziale agevolata e interventi per il territorio e l'ambiente. Esse comprendono anche i proventi dalla vendita di beni mobili e immobili ed eventuali donazioni, che però rappresentano generalmente una quota molto modesta.

Le entrate in conto capitale (al netto dei mutui e dei trasferimenti dall'Unione Europea) rappresentano una quota intorno al 5-6% delle entrate totali (al netto dei mutui). Sono aumentate, sia pure in modo irregolare, nel corso degli anni considerati e in termini pro capite sono passate da 72,2 euro nel 2000 a 90,7 euro nel 2007 (Tabella 15).

Tabella 15 – Entrate in conto capitale (al netto dei mutui e dei trasferimenti dall’U.E.)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Milioni di euro	654,9	952,2	959,2	1.019,0	1.032,1	928,8	691,6	874,7
Euro pro capite	72,2	104,4	105,3	110,2	109,9	98,0	72,5	90,7
In % delle entrate totali (al netto mutui)	4,9	6,1	5,6	5,9	5,9	5,1	4,7	5,3

La Tabella 16 riporta infine le entrate derivanti dall’accensione di mutui, sia gli accertamenti sia le riscossioni.

Tabella 16 – I mutui (milioni di euro)

Anni	Accertati	Riscossi
2000	135,5	134,4
2001	610,6	26,2
2002	1182,6	1711,4
2003	209,0	15,0
2004	579,7	662,3
2005	621,2	640,4
2006	2343,3	2281,8
2007	25,3	35,3
Totale	5707,0	5506,9

Negli otto anni considerati la regione Lombardia ha contratto mutui per circa 5,5 miliardi di euro, che rappresentano più o meno il 4% del totale delle entrate riscosse nel periodo. In buona parte, questi mutui non sono stati utilizzati per finanziare programmi di investimento ma parte della spesa sanitaria.

5.8 Conclusioni

L’analisi dei bilanci della Regione negli anni dal 2000 al 2007 ha messo in luce aspetti interessanti sulle modalità di finanziamento che possono essere sintetizzati come segue.

1. Le entrate della Regione sono per oltre il 90% entrate correnti. La fonte principale di finanziamento dell’attività regionale è costituita dalle entrate tributarie, che nel 2007 rappresentano il 70,5% del totale, contro il 60,6% nel 2000. Seguono i trasferimenti, il cui peso è diminuito dal 32% nel 2000 al 22,7% nel 2007. Le altre fonti di finanziamento hanno scarsa rilevanza.
2. Le entrate complessive (al netto dei mutui) sono cresciute del 22,4% tra il 2000 e il 2007, con il contributo, sia pure differenziato, di tutte le componenti. Le entrate complessive pro capite sono passate da circa 1480 euro nel 2000 a poco più di 1700 euro nel 2007.
3. Per quanto riguarda i tributi propri della Regione, oltre il 70% è rappresentato dal gettito dell’IRAP, seguito dall’addizionale all’IRPEF, il cui peso è aumentato dal 6,5% nel 2000 al 15,6% nel 2007; la tassa automobilistica rappresenta una quota

intorno all'8%; il peso dell'accisa sulla benzina si è ridotto notevolmente, dal 5,1% nel 2000 al 2,8% nel 2007; è diminuito anche il peso dei tributi minori, dal 2,1% nel 2000 all'1,2% nel 2007.

4. La pressione tributaria regionale, calcolata come rapporto fra il gettito dei tributi propri e il PIL regionale, dopo una fase di crescita, tra il 2000 e il 2002, anno in cui ha raggiunto il 4,2% del PIL, è diminuita di circa mezzo punto tra il 2002 e il 2004, per poi restare stabile intorno al 3,5% del PIL.
5. Il legislatore regionale ha utilizzato gli spazi di autonomia tributaria concessi dal Governo centrale, soprattutto tra il 2001 e il 2003, prima che fosse sospesa la facoltà per le Regioni di modificare le aliquote dell'IRAP e dell'addizionale all'IRPEF. Per quanto riguarda l'IRAP, lo spazio di manovra sul tributo non è stato utilizzato solo alla ricerca di maggiori introiti. Come nell'esperienza di altre regioni, gli aumenti di aliquota decisi per alcuni settori sono stati utilizzati per finanziare le riduzioni su altri. In particolare, all'aumento dell'aliquota al livello massimo sul settore bancario, finanziario e assicurativo si è contrapposta l'esenzione per le ONLUS e le cooperative sociali. Le agevolazioni sull'IRAP hanno risposto anche ad esigenze di incentivazione dello sviluppo economico, ad esempio per le aziende del settore agricolo e per le imprese di nuova costituzione, soprattutto giovanili e femminili. Per quanto concerne l'IRPEF, al pari di altre regioni, l'aumento delle aliquote è avvenuto con un forte contenuto di progressività, graduato per scaglioni di reddito.
6. Il legislatore regionale ha inoltre abolito alcuni tributi minori, quali l'ARISGAM, la TOSAP e la Tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale.
7. Le entrate in conto capitale (al netto dei mutui e dei trasferimenti dall'Unione Europea) rappresentano una percentuale modesta delle entrate complessive, mai superiore al 6%. Infine, solo una piccola quota, intorno al 4%, delle entrate complessivamente riscosse negli otto anni considerati proviene dall'assunzione di mutui, che sono stati contratti anche per finanziare la spesa sanitaria.

CAPITOLO 6

LE SPESE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Il presente capitolo discute e analizza la struttura delle spese della Regione Lombardia nel periodo 2000-2007.

La struttura del capitolo è come segue. Il primo paragrafo illustra la classificazione delle spese nel bilancio della Regione ed alcune correzioni apportate alle voci di bilancio, in modo da ottenere informazioni il più possibile precise ed omogenee per i diversi anni. Il secondo paragrafo è dedicato all'analisi delle spese complessive, con la costruzione di indicatori sintetici dell'attività di spesa. Il terzo paragrafo fornisce il dettaglio della spesa per la sanità, che rappresenta la componente più significativa. Il quarto illustra invece l'intervento della Regione nei diversi settori, con riferimento alla spesa di parte corrente ed è completato da un approfondimento sulle spese di amministrazione generale, contenuto nel quinto paragrafo. Il sesto paragrafo analizza la spesa in conto capitale nei principali settori di intervento, mentre il settimo contiene una sintesi della struttura delle spese della Regione. Le conclusioni riassumono i principali risultati raggiunti.

6.1 La classificazione delle spese

Le spese delle Regioni a Statuto Ordinario, come avviene per i comuni e le province, possono essere classificate secondo la natura economica e la destinazione funzionale. Il bilancio della Regione ha tuttavia una struttura profondamente diversa rispetto al bilancio degli altri enti territoriali, certamente molto più complessa ed anche disomogenea nel tempo.

La prima grande distinzione è tra spese correnti, spese in conto capitale e spese per il rimborso dei prestiti. Dal punto di vista economico, le spese, sia correnti sia in conto capitale, possono assumere la forma di interventi diretti (consumi collettivi per la parte di natura corrente e investimenti per la parte in conto capitale) o di trasferimenti. Sono interventi diretti quelli che rappresentano una domanda diretta di beni e servizi, ad esempio gli oneri per il personale, le spese telefoniche, i consumi di energia o le opere pubbliche e le infrastrutture per la parte in conto capitale. Sono trasferimenti tutte le altre spese, a fronte delle quali non si ha una controprestazione di un bene o di un servizio da parte del beneficiario, in pratica i trasferimenti alle famiglie, alle imprese, ai livelli inferiori di governo.

Dal punto di vista funzionale, le spese sono distinte a seconda dell'attività a cui la spesa è destinata: spese di funzionamento dell'ente (le spese per gli organi istituzionali, per il personale regionale, per i beni strumentali, ecc.); spese per l'economia (in genere i trasferimenti alle imprese); servizi alle persone (principalmente la sanità e l'assistenza sociale); spese per ambiente e territorio (in cui rientrano le spese per la gestione del territorio, come la viabilità o i piani urbanistici, quelle per la sua difesa, come gli interventi di sistemazione idrogeologica o dei terreni franosi, e le spese per la difesa dell'ambiente (come le spese per i parchi, per lo smaltimento dei rifiuti e per la lotta all'inquinamento).

Come avvertenza generale alla lettura del capitolo, è anche opportuno ricordare gli interventi correttivi, che si è ritenuto opportuno effettuare in relazioni ad alcune voci del bilancio.

Un problema che spesso si riscontra nell'analisi dei bilanci delle regioni, quindi non solo della Lombardia, riguarda l'uso improprio delle "partite di giro", che, come il nome stesso suggerisce, dovrebbero rappresentare dei semplici "giroconti", ovvero poste di bilancio classificate per lo stesso ammontare in entrata e in uscita. Il tipico esempio sono le ritenute effettuate dalla Regione come sostituto d'imposta sui compensi corrisposti ai suoi dipendenti. Molte Regioni, compresa la Lombardia, usano invece le partite di giro per farvi transitare entrate e spese, in attesa di classificazione tra le poste di bilancio (in alcuni casi, buona parte del bilancio per la sanità transita in partite di giro). Queste procedure diventano evidenti quando il saldo tra riscossioni e pagamenti è diverso da zero e dunque ha effetti sulle risultanze del bilancio. Considerare le entrate e le spese regionali al lordo delle partite di giro comporterebbe quindi delle duplicazioni.

In secondo luogo, si è ritenuto opportuno considerare separatamente i fondi globali, dove si nascondono in realtà gli stanziamenti per i residui perenti (che sono spese accertate in esercizi precedenti che non sono state poi pagate; la normativa prevede che questi debiti vengano iscritti in un apposito fondo quando rimangono in bilancio per un certo tempo), come pure rimborsi di prestiti e gli oneri di gestione e riversamenti di entrata. Si tratta in quest'ultimo caso di risorse di scarsa rilevanza quantitativa, ma che per la loro erraticità possono falsare l'analisi dei dati. Questi interventi di classificazione e "ripulitura" dei dati, forniscono, a nostro giudizio, informazioni più precise, ma probabilmente rendono meno agevole il confronto tra i dati qui riportati e quelli eventualmente rilevati da altre analisi.

Infine, nelle tabelle presentate in questo capitolo, al pari di quanto è stato fatto per i Comuni e le Province, vengono presentati i soli dati di cassa, ovvero i pagamenti in conto competenza e in conto residui, che meglio si prestano all'analisi della capacità di spesa della Regione.

6.2 Le spese complessive

Le spese della Regione sono essenzialmente spese correnti, che rappresentano una quota intorno al 90% delle spese complessive (Tabella 1).

La Tabella 2 illustra i livelli delle spese correnti (al netto degli interessi), degli oneri per interessi passivi e delle spese in conto capitale. Tutte le componenti mostrano una crescita rilevante, rispettivamente pari al 54,4%, 83,9% e 38,3%, negli otto anni considerati. Il tasso di crescita della spesa complessiva tra il 2000 e il 2007 risulta pertanto del 53,9%.

In termini pro capite (Tabella 3), le spese correnti al netto degli interessi sono aumentate da circa 1336 euro nel 2000 a quasi 1940 euro nel 2007; le spese per interessi da 12,3 a 21,2 euro e le spese in conto capitale dal 131,5 a 170,9 euro.

L'aumento della spesa si è riflesso anche in un aumento della quota sul PIL regionale (Tabella 4). Nel 2007, la spesa complessiva della Regione è pari a circa il 6,5% del PIL lombardo.

Tabella 1 – Le spese complessive, composizione percentuale*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Correnti al netto interessi	90,24	92,10	87,03	87,16	87,26	86,92	90,96	90,52
Interessi	0,83	0,47	0,51	0,93	0,75	0,69	0,68	0,99
In conto capitale	8,88	7,37	9,87	10,40	11,25	12,00	7,83	7,98
Rimborso di prestiti	0,05	0,05	2,59	1,51	0,73	0,39	0,53	0,51
Spese totali	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

* Al netto di partite di giro, fondi globali, rimborsi di prestiti e oneri di gestione e riversamenti di entrate

Tabella 2 – Le spese complessive (milioni di euro)*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
Correnti al netto interessi	12.109	14.086	13.998	14.798	15.702	16.338	17.665	18.698	54,4
Interessi	111	72	82	158	136	129	133	204	83,9
In conto capitale	1.192	1.127	1.587	1.765	2.025	2.256	1.521	1.648	38,3
Spese totali	13.418	15.294	16.084	16.978	17.995	18.797	19.421	20.656	53,9

* Al netto di partite di giro, fondi globali, rimborsi di prestiti e oneri di gestione e riversamenti di entrate

Tabella 3 – Le spese complessive pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Correnti al netto interessi	1335,7	1544,2	1536,8	1600,3	1671,7	1724,3	1850,6	1939,1
Interessi	12,3	7,9	9,0	17,1	14,4	13,7	13,9	21,2
In conto capitale	131,5	123,6	174,2	190,9	215,6	238,1	159,4	170,9
Spese totali	1467,2	1667,8	1711,0	1791,2	1887,2	1962,4	2009,9	2110,0

Tabella 4 – Le spese complessive in % del PIL regionale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Correnti al netto interessi	5,10	5,69	5,49	5,30	5,42	5,50	5,76	5,85
Interessi	0,05	0,03	0,03	0,06	0,05	0,04	0,04	0,06
In conto capitale	0,50	0,46	0,62	0,63	0,70	0,76	0,50	0,52
Spese totali	5,65	6,17	6,14	5,98	6,17	6,30	6,30	6,43

6.3 Le spese per la sanità

La principale funzione svolta dalle Regioni a Statuto ordinario, come è ben noto, concerne la tutela della salute e la spesa sanitaria costituisce buona parte della spesa intermediata dalle Regioni; in Lombardia essa assorbe circa l'80% della spesa complessiva (Tabella 5).

La spesa per la sanità è cresciuta del 56% circa tra il 2000 e il 2007 e spiega in buona parte la crescita della spesa totale nel periodo considerato. Se la Regione dovesse finanziare con risorse proprie tutta la spesa sanitaria, utilizzerebbe una quota pari a circa il 5% del PIL regionale. La crescita sostenuta della spesa si è ovviamente riflessa sulla spesa pro capite, che è passata da circa 1153 euro nel 2000 a circa 1690 euro nel 2007.

Tabella 5 – Le spese per la sanità

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Spesa totale (milioni di euro)	10.454	12.297	12.102	12.843	14.177	14.598	15.862	16.282
In % della spesa totale	78,6	80,8	75,6	76,4	79,4	78,2	82,2	79,6
In % del PIL regionale	4,4	5,0	4,7	4,6	4,9	4,9	5,2	5,1
Spesa pro capite (euro)	1153,2	1348,1	1328,6	1388,9	1509,3	1540,6	1661,7	1688,6
Spesa corrente (milioni di euro)	10.201	12.118	11.776	12.562	13.488	13.774	15.341	16.054
Spesa in conto capitale (milioni di euro)	253	178	326	281	689	824	521	228
di cui per rimborso di mutui (milioni di euro)	182	141	198	217	155	141	221	148

Si può infine osservare che la spesa per la sanità è quasi esclusivamente spesa corrente, ovvero trasferimenti alle aziende sanitarie, per stipendi del personale medico e infermieristico e acquisti di beni e servizi; la spesa in conto capitale costituisce mediamente nel periodo considerato circa il 3% del totale della spesa sanitaria, ed è per la maggior parte destinata al rimborso dei mutui.

6.4 Le spese correnti per le principali funzioni

Questo paragrafo analizza le caratteristiche e l'evoluzione delle spese correnti nei principali settori di intervento diversi dalla sanità.

Le Tabelle 6, 7 e 8 espongono i dati relativi alla composizione per funzioni della spesa corrente al netto della spesa sanitaria e degli interessi passivi, i livelli di spesa delle singole funzioni e i dati pro capite.

Il settore di intervento più rilevante, dopo la sanità, è quello dei trasporti locali, che nel 2007 assorbe circa il 40% della corrente al netto della spesa sanitaria. Il peso di questo settore ha sperimentato una forte crescita tra il 2000 e il 2001 (dal 34,6% al 41,8%), anche in seguito al processo di devoluzione di funzioni indotto dalle Leggi Bassanini, in particolare al passaggio di tutto il trasporto locale ferroviario alle Regioni. La spesa è infatti aumentata da 549 milioni di euro nel 2000 a 982 milioni di euro nel 2007, con una crescita del 79%. La spesa pro capite è passata da 60,5 a 101,8 euro.

Tabella 6 – Le spese correnti per funzione: composizione percentuale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Amministrazione generale*	24,9	19,7	19,8	20,3	24,3	22,9	24,5	22,1
Sicurezza	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,4	0,5
Economia	6,3	4,1	5,5	7,0	4,5	4,5	4,3	3,8
Lavoro	0,3	0,7	0,6	1,8	2,1	0,8	1,3	3,0
Istruzione e formazione	19,0	15,4	11,9	12,4	12,6	10,4	13,1	10,7
Cultura e sport	1,2	0,9	1,0	0,8	1,2	1,1	0,8	0,8
Servizi alla persona	10,8	12,5	10,0	10,1	6,6	15,3	12,0	14,0
Trasporti	34,6	41,8	43,0	40,1	43,8	37,6	38,7	39,6
Abitazioni e territorio	1,8	3,8	5,0	3,7	3,3	5,8	3,4	3,9
Ambiente	0,9	0,8	2,9	3,6	1,4	1,3	1,4	1,5
Totale spesa al netto Sanità	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

Tabella 7 – Le spese correnti per funzione (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
Amministrazione generale*	395	384	437	445	512	565	541	549	39,0
Sicurezza	4	3	7	5	6	6	9	11	212,7
Economia	100	81	121	154	96	111	95	95	-5,7
Lavoro	5	13	14	39	45	19	28	76	1470,3
Istruzione e formazione	301	300	264	273	266	258	289	265	-12,2
Cultura e sport	19	19	22	17	25	28	19	20	3,3
Servizi alla persona	171	245	222	222	139	379	265	347	102,2
Trasporti	549	815	949	879	925	927	852	982	79,0
Abitazioni e territorio	29	75	111	82	70	143	76	97	239,3
Ambiente	14	16	63	78	29	31	31	38	164,3
Totale spesa al netto Sanità	1.588	1.951	2.209	2.194	2.113	2.467	2.205	2.480	56,1

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

L'Amministrazione Generale è la seconda funzione di spesa per importanza quantitativa. Le spese per l'amministrazione generale, che includono le spese di personale e le spese per gli organi istituzionali, possono essere considerate come un indicatore dei costi fissi dell'attività politica. Questa componente di spesa registra una diminuzione tra il 2000 e il 2002, la quota scende dal 24,9% al 19,8%, per poi risalire al 22-24% negli anni successivi. In termini monetari, tra il 2000 e il 2007, la spesa è passata da 395 a 549 milioni di euro e la spesa pro capite da 43,6 a 56,9 euro. Più avanti viene fornito un approfondimento sulle spese per Amministrazione generale.

Tabella 8 – Le spese correnti per funzione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Amministrazione generale*	43,6	42,1	47,9	48,1	54,6	59,7	56,7	56,9
Sicurezza	0,4	0,4	0,8	0,5	0,7	0,7	0,9	1,2
Economia	11,1	8,9	13,3	16,7	10,2	11,7	9,9	9,8
Lavoro	0,5	1,4	1,5	4,2	4,8	2,0	2,9	7,8
Istruzione e formazione	33,3	32,9	29,0	29,5	28,3	27,2	30,3	27,4
Cultura e sport	2,1	2,0	2,4	1,8	2,7	3,0	2,0	2,1
Servizi alla persona	18,9	26,8	24,3	24,0	14,8	39,9	27,8	36,0
Trasporti	60,5	89,4	104,2	95,1	98,5	97,9	89,3	101,8
Abitazioni e territorio	3,2	8,2	12,2	8,9	7,5	15,1	8,0	10,1
Ambiente	1,6	1,8	6,9	8,4	3,1	3,3	3,3	4,0
Totale spesa al netto Sanità	175,2	213,8	242,6	237,3	225,0	260,4	231,0	257,2

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

Una terza componente delle spese regionali è costituita dalle spese per il supporto per l'attività economica, solitamente trasferimenti alle imprese operanti nel campo agricolo, manifatturiero, dell'artigianato, commercio e turismo. La spesa corrente in quest'ambito è relativamente modesta, meno di 10 euro pro capite nel 2007, e appare in riduzione negli otto anni considerati.

Un'altra funzione di spesa importante è rappresentata dalle spese per l'istruzione e la formazione professionale. Si tratta di una funzione tradizionale delle Regioni, rafforzata dall'attuazione delle Leggi Bassanini. Tra il 2000 e il 2007, il peso di questa componente di spesa è tuttavia significativamente diminuito dal 19% al 10,7% della spesa corrente (sempre al netto della spesa sanitaria e degli interessi passivi); la spesa si è infatti ridotta del 12,2% e la spesa pro capite è passata da 33,3 a 27,4 euro.

Appare invece in crescita la spesa a favore dei servizi per l'impiego, attraverso le Agenzie per il lavoro, per il probabile effetto della devoluzione delle competenze in questo ambito. La quota sulla spesa corrente passa dallo 0,3% al 3% e la spesa pro capite, soli 50 centesimi nel 2000, raggiunge 7,8 euro nel 2007.

Un profilo dinamico registrano le spese per i Servizi alla persona, che sono raddoppiate negli otto anni considerati, fino ad assorbire nel 2007 il 14% della spesa corrente, con 36 euro pro capite. In particolare, si tratta di assistenza sociale, interventi a favore degli emarginati (principalmente stranieri), degli anziani, dei disabili e dei minori, lotta alle dipendenze (principalmente lotta alla droga), sostegno delle associazioni non-profit.

Le spese correnti per interventi nel settore delle abitazioni e del territorio e nel campo della tutela ambientale rappresentano quote molto modeste della spesa complessiva e assumono un profilo temporale irregolare, alternando fasi di crescita a fasi di riduzione. Nel loro complesso, nel 2007 non raggiungono i 15 euro pro capite.

Infine, molto modeste sono le spese per la cultura e lo sport, tra i 2 e i 3 euro pro capite in tutto il periodo considerato.

6.5 Un approfondimento sulle spese correnti di Amministrazione generale

Può essere interessante un'analisi di maggiore dettaglio delle spese per amministrazione generale, che vengono qui considerate al netto dei costi di gestione delle entrate e dei fondi globali e delle spese per interessi passivi. Occorre precisare che dalle spese di amministrazione generale iscritte a bilancio per gli anni 2000 e 2001 sono stati sottratti anche i versamenti IRAP a comuni e province, rispettivamente pari a 303 e 12 milioni di euro. In assenza di tale correzione, il confronto tra i diversi anni non sarebbe omogeneo.

Tabella 9 – Le spese correnti per amministrazione generale: dettaglio

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Personale (milioni di euro)	203,0	200,0	183,6	173,0	184,6	183,8	185,1	183,3
Personale (euro pro capite)	22,4	21,9	20,2	18,7	19,7	19,4	19,4	19,0
Personale in % spesa A.G.	51,4	52,1	42,0	38,9	36,0	32,5	34,2	33,4
Spese di funzionamento (milioni di euro)	128,0	119,0	188,2	198,0	273,9	279,8	275,6	287,5
Spese di funzionamento (euro pro capite)	14,1	13,0	20,7	21,4	29,2	29,5	28,9	29,8
Spese di funzionamento in % spesa A.G.	32,4	31,0	43,1	44,5	53,5	49,5	50,9	52,4
Organi istituzionali (milioni di euro)	64,0	65,0	64,9	74,0	53,9	101,7	80,5	78,1
Organi istituzionali (euro pro capite)	7,1	7,1	7,1	8,0	5,7	10,7	8,4	8,1
Organi istituzionali in % spesa A.G.	16,2	16,9	14,9	16,6	10,5	18,0	14,9	14,2

Le spese di personale rappresentano, come c'era da aspettarsi, la componente più rilevante delle spese correnti di amministrazione generale, tuttavia la loro quota si è pesantemente ridotta, scendendo dal 51,4% nel 2000 al 33,4% nel 2007; la spesa è diminuita in valore assoluto da 203 a 183,3 milioni di euro (-9,7%), la spesa pro capite da 22,4 a 19 euro. Potrebbe essere l'esito di un percorso virtuoso di contenimento, con limitato ricorso ad assunzioni di nuovo personale. D'altra parte, la Lombardia è anche la regione a statuto ordinario con la più bassa spesa di personale pro capite.

Le spese di funzionamento sono la seconda componente per importanza e mostrano una crescita molto elevata, essendo più che raddoppiate tra il 2000 e il 2007; la quota sulle spese complessive di amministrazione generale è pertanto aumentata dal 32,4% al 52,4%; la spesa pro capite è passata da 14,1 a 29,8 euro. Una delle possibili cause di questa dinamica potrebbe essere stata la modifica della norma, introdotta con la legge finanziaria del Governo centrale per il 2004, circa il ruolo della CONSIP S.p.A. (una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne è l'azionista unico). La legge finanziaria per il 2004 ha previsto, infatti, la facoltà, in luogo dell'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di ricorrere alle convenzioni stipulate dalla CONSIP, per l'acquisto di beni e servizi.

Infine, la spesa per gli organi istituzionali rappresenta meno del 20% della spesa per l'amministrazione generale, intorno agli 8 euro pro capite, nel 2006 e nel 2007. La forte crescita nel 2005 va sostanzialmente addebitata allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

6.6 Le spese in conto capitale per le principali funzioni

Le Tabelle 10, 11 e 12 contengono, seguendo lo schema del paragrafo precedente, le informazioni relative alle spese in conto capitale per le diverse funzioni, al netto della spesa per la sanità.

Tabella 10 – Le spese in conto capitale per funzione: composizione percentuale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Amministrazione generale	3,2	2,7	3,2	6,1	2,3	2,5	0,2	0,5
Sicurezza	0,1	0,9	1,5	1,5	2,3	2,1	0,9	2,6
Economia	36,8	35,4	32,4	38,8	29,9	29,2	38,3	36,5
Lavoro	1,8	0,1	1,3	0,8	0,1	1,0	1,0	1,2
Istruzione e formazione	1,4	3,8	2,8	2,9	2,1	2,2	3,3	3,4
Cultura e sport	1,4	2,0	2,1	1,5	2,4	2,3	2,9	1,6
Servizi alla persona	2,0	3,2	0,1	3,6	1,5	1,4	1,0	0,6
Trasporti	15,9	12,6	8,9	13,4	21,5	23,8	19,8	33,1
Abitazioni e territorio	22,4	26,0	38,7	26,4	28,7	31,0	20,2	19,6
Ambiente	10,3	8,5	9,2	7,4	10,9	7,5	7,0	6,4
Totale spesa al netto Sanità	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I settori dove si concentra la maggior parte delle spese in conto capitale sono l'Economia, i Trasporti, le Abitazioni, il Territorio e l'Ambiente. L'insieme degli interventi in questi ambiti assorbe, a seconda degli anni, una quota compresa tra l'83% e il 96% circa del totale.

Il profilo temporale delle spese in conto capitale è, per la loro stessa natura, molto più irregolare di quello delle spese correnti, e in ciascuno dei principali settori, si alternano aumenti e riduzioni di spesa. La spesa complessiva è comunque aumentata in modo significativo tra il 2000 e il 2007, portandosi da 938 a 1420 milioni di euro (+51,3%). In termini pro capite, si è passati da 103,5 a 147,3 euro, con un picco di circa 161 euro nel 2003.

Tabella 11 – Le spese in conto capitale per funzione (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Crescita 2000-2007
Amministrazione generale	30	26	40	90	30	35	2	7	-76,1
Sicurezza	1	9	19	23	30	30	10	37	4757,6
Economia	345	336	409	576	400	419	383	519	50,3
Lavoro	17	1	21	14	3	22	16	19	13,9
Istruzione e formazione	17	45	34	35	25	27	39	40	138,1
Cultura e sport	13	19	26	22	32	33	29	23	71,8
Servizi alla persona	19	36	2	63	30	31	15	10	-44,7
Trasporti	190	150	106	160	257	284	236	395	108,1
Abitazioni e territorio	210	247	487	392	383	444	202	279	32,6
Ambiente	97	81	116	110	146	107	70	91	-6,2
Totale spesa al netto Sanità	938	949	1.261	1.485	1.336	1.432	1.000	1.420	51,3

Tabella 12 – Le spese in conto capitale per funzione pro capite (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Amministrazione generale	3,3	2,9	4,4	9,7	3,2	3,7	0,2	0,7
Sicurezza	0,1	1,0	2,0	2,5	3,2	3,2	1,0	3,8
Economia	38,1	36,8	44,9	62,3	42,6	44,2	40,1	53,8
Lavoro	1,9	0,1	2,3	1,5	0,3	2,4	1,7	2,0
Istruzione e formazione	1,9	5,0	3,7	3,8	2,7	2,8	4,1	4,2
Cultura e sport	1,5	2,1	2,9	2,4	3,4	3,5	3,0	2,3
Servizi alla persona	2,1	4,0	0,2	6,8	3,2	3,3	1,5	1,1
Trasporti	20,9	16,4	11,6	17,3	27,3	30,0	24,7	41,0
Abitazioni e territorio	23,2	27,0	53,5	42,4	40,8	46,8	21,2	28,9
Ambiente	10,7	8,8	12,8	11,9	15,5	11,3	7,3	9,4
Totale spesa al netto Sanità	103,5	104,0	138,4	160,6	142,2	151,1	104,8	147,3

6.7 La spesa per funzioni: una sintesi

Le Tabelle 13, 14 e 15 forniscono una sintesi della struttura della spesa della Regione Lombardia, considerando insieme le spese correnti e in conto capitale ed includendo la spesa sanitaria.

Come si è già osservato, la spesa sanitaria assorbe la maggior parte del bilancio regionale, l'80,1% nella media degli otto anni considerati; in altre parole, per ogni 100 euro di spesa, 80 sono trasferimenti alle aziende sanitarie locali. I Trasporti sono la seconda funzione per importanza e coprono una quota di spesa complessiva pari al 6,5%. Seguono gli interventi per

l'economia, le spese di amministrazione generale e le spese per il territorio. Il peso di ciascuna delle altre funzioni non raggiunge il 2% del totale.

Tabella 13 – Le spese totali per funzioni: composizione percentuale*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
Amministrazione generale	3,3	2,7	3,0	2,6	2,5	2,8	2,3	2,0	2,7
Sicurezza	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Economia	3,5	2,8	3,5	4,5	2,9	2,9	2,6	3,1	3,2
Lavoro	0,2	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,5	0,3
Istruzione e formazione	2,5	2,3	1,9	1,9	1,7	1,6	1,8	1,5	1,9
Cultura e sport	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3
Servizi alla persona	1,5	1,9	1,5	1,8	1,0	2,2	1,5	1,8	1,6
Sanità	80,1	80,7	77,4	77,9	80,7	79,1	83,5	81,2	80,1
Trasporti	5,8	6,4	6,9	6,4	6,8	6,6	5,8	6,9	6,5
Abitazioni e territorio	1,9	2,1	3,9	2,9	2,6	3,2	1,5	1,9	2,5
Ambiente	0,9	0,6	1,2	1,2	1,0	0,8	0,5	0,7	0,9
Totale spesa	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

Tabella 14 – Le spese totali per funzioni (milioni di euro)*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Amministrazione generale	425	410	464	424	442	503	424	391
Sicurezza	4	12	26	28	36	36	18	48
Economia	445	417	530	730	495	530	478	613
Lavoro	22	13	35	53	47	41	44	95
Istruzione e formazione	318	346	298	308	291	284	328	305
Cultura e sport	33	37	49	39	57	61	47	43
Servizi alla persona	190	281	224	286	170	409	280	357
Sanità	10.178	12.089	11.835	12.579	13.987	14.424	15.626	16.094
Trasporti	739	965	1.055	1.039	1.182	1.211	1.088	1.377
Abitazioni e territorio	239	321	599	474	453	587	278	376
Ambiente	111	97	180	189	175	138	101	129
Totale spesa	12.705	14.988	15.292	16.149	17.335	18.226	18.713	19.829

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

In termini pro capite, tra il 2000 e il 2007, a fronte di circa 1430 euro spesi in media per la sanità, ne sono stati spesi (sempre in media) 115,7 per i trasporti locali, 59,6 per interventi nel campo delle abitazioni, del territorio e della tutela ambientale, 56,8 per il sostegno dei settori economici, 46,7 per l'amministrazione generale, 37,8 per l'istruzione, la formazione professionale e il lavoro, 29,2 per l'assistenza.

Tabella 15 – Le spese totali per funzioni pro capite (euro)*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
Amministrazione generale	46,9	44,9	50,9	45,9	47,0	53,1	44,5	40,6	46,7
Sicurezza	0,5	1,3	2,8	3,0	3,9	3,8	1,9	5,0	2,8
Economia	49,1	45,7	58,2	78,9	52,7	55,9	50,0	63,6	56,8
Lavoro	2,4	1,5	3,8	5,7	5,0	4,3	4,6	9,8	4,6
Istruzione e formazione	35,1	37,9	32,7	33,3	31,0	30,0	34,3	31,6	33,2
Cultura e sport	3,6	4,1	5,3	4,2	6,1	6,5	5,0	4,4	4,9
Servizi alla persona	21,0	30,8	24,5	30,9	18,1	43,2	29,3	37,0	29,4
Sanità	1122,7	1325,3	1299,3	1360,4	1489,1	1522,3	1637,0	1669,1	1428,1
Trasporti	81,5	105,8	115,8	112,4	125,8	127,8	114,0	142,8	115,7
Abitazioni e territorio	26,3	35,2	65,7	51,3	48,2	62,0	29,2	39,0	44,6
Ambiente	12,3	10,6	19,7	20,4	18,6	14,6	10,6	13,4	15,0
Totale spesa	1401,4	1643,1	1678,9	1746,4	1845,5	1923,6	1960,4	2056,4	1782,0

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

La Tabella 16 illustra invece il rapporto tra la spesa totale (corrente e in conto capitale) in ciascun settore e il PIL regionale.

Tabella 16 – Le spese totali per funzioni in % del PIL regionale*

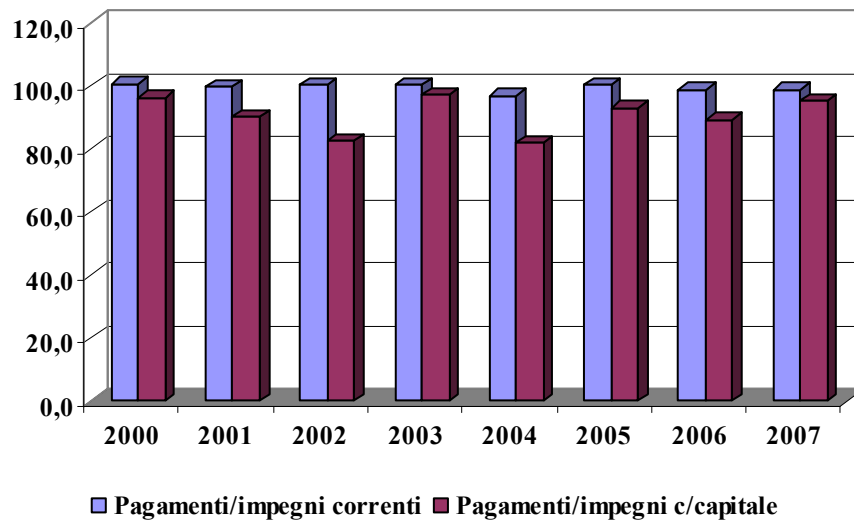
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
Amministrazione generale	0,179	0,166	0,182	0,152	0,174	0,169	0,138	0,123	0,160
Sicurezza	0,002	0,005	0,010	0,010	0,012	0,012	0,006	0,015	0,009
Economia	0,188	0,168	0,208	0,261	0,183	0,178	0,156	0,192	0,192
Lavoro	0,009	0,005	0,014	0,019	0,014	0,014	0,014	0,030	0,015
Istruzione e formazione	0,134	0,140	0,117	0,110	0,098	0,096	0,107	0,095	0,112
Cultura e sport	0,014	0,015	0,019	0,014	0,021	0,021	0,015	0,013	0,017
Servizi alla persona	0,080	0,113	0,088	0,102	0,141	0,138	0,091	0,112	0,108
Sanità	4,291	4,880	4,640	4,501	4,983	4,856	5,092	5,037	4,785
Trasporti	0,311	0,390	0,414	0,372	0,418	0,408	0,355	0,431	0,387
Abitazioni e territorio	0,101	0,130	0,235	0,170	0,203	0,198	0,091	0,118	0,155
Ambiente	0,047	0,039	0,070	0,068	0,048	0,046	0,033	0,040	0,049
Totale spesa	5,356	6,051	5,995	5,779	6,296	6,136	6,098	6,207	5,990

*Al netto dei costi di gestione delle entrate, dei fondi globali, degli interessi passivi e dei versamenti IRAP a comuni e province nel 2000 e nel 2001

La spesa complessiva è pari in media a circa il 6% del PIL regionale, la spesa sanitaria a poco meno del 5%. Tutte le altre funzioni rappresentano, in media nel loro insieme, solo l'1,2% del PIL lombardo.

Infine la Figura 1 dà un'idea della capacità di spesa della Regione, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni, in ciascuno degli anni considerati. Come c'era da attendersi, per le spese correnti i pagamenti rappresentano quasi il 100% degli impegni. Per le spese in conto capitale, la capacità di spesa è più bassa, e oscilla tra l'82% nel 2004 e il 97% nel 2003, con una media del 91% circa, che può ritenersi un buon risultato.

Figura 1
La capacità di spesa della Regione



6.8 Conclusioni

In estrema sintesi, l'analisi presentata nei paragrafi precedenti ha messo in luce i seguenti aspetti:

1. Le spese della Regione sono per circa il 90% spese correnti; le spese in conto capitale rappresentano una quota della spesa totale che varia tra il 7% e il 12%, a seconda degli anni, gli interessi passivi assorbono meno dell'1%.
2. Tra il 2000 e il 2007, le spese complessive sono cresciute del 54% circa, con il contributo sia delle spese correnti sia delle spese in conto capitale. Le spese totali pro capite sono passate da circa 1468 euro nel 2000 a 2110 euro nel 2007.
3. La sanità, come è ben noto, assorbe mediamente l'80% della spesa totale. Gli altri interventi di una certa rilevanza riguardano il settore dei trasporti, la tutela del territorio e dell'ambiente, il sostegno all'economia, oltre all'amministrazione generale.
4. Un fenomeno interessante, all'interno di uno scenario che si caratterizza per la forte crescita della spesa, è la riduzione delle spese per il personale, pari a circa il 10% tra il 2000 e il 2007. A questa evoluzione positiva ha fatto però riscontro un aumento notevole delle spese di funzionamento.
5. La spesa complessiva della Regione equivale a circa il 6% del PIL regionale, la spesa per la sanità a circa il 5%.
6. Per ciò che concerne infine la capacità di spesa della Regione, il rapporto tra pagamenti e impegni è pari in pratica al 100% per la spesa corrente, mediamente pari al 91% per la spesa in conto capitale.